

HA PARLATO SENZA MEZZI TERMINI DI UN «GOVERNO DEI MAGISTRATI»

Berlusconi contro i giudici

Conflitto di interessi: i tre saggi ammettono che c'è e le opposizioni si appellano a Scalfaro

Misure fiscali: esecutivo sconfitto



ROMA — E' stato zitto per qualche giorno mentre infuriava la polemica innescata dal vertice di Arcore. Poi ha approfittato del palcoscenico offertogli dall'alleanza più fedele, il Ccd di Casini e Mastella, per partire al contrattacco contro quello che ha definito più volte «il governo dei magistrati». Silvio Berlusconi è apparso alla platea nuovamente sorridente e, in apparenza, sereno. Ed ha giurato che lo stato di salute del suo governo è «ottimo».

Un'intervista al vetriolo di Miglio:

«Il Cavaliere mi disse che il decreto doveva fermare le inchieste».

Raffica di smentite e controsmentite

Montecitorio arrivano le prime batoste: la commissione Affari costituzionali ha bocciato il provvedimento sul patteggiamento fiscale voluto dal ministro delle Finanze, Giulio Tremonti. E le opposizioni chiedono, addirittura, l'intervento del capo dello Stato per mettere fine ai conflitti di interesse lega-

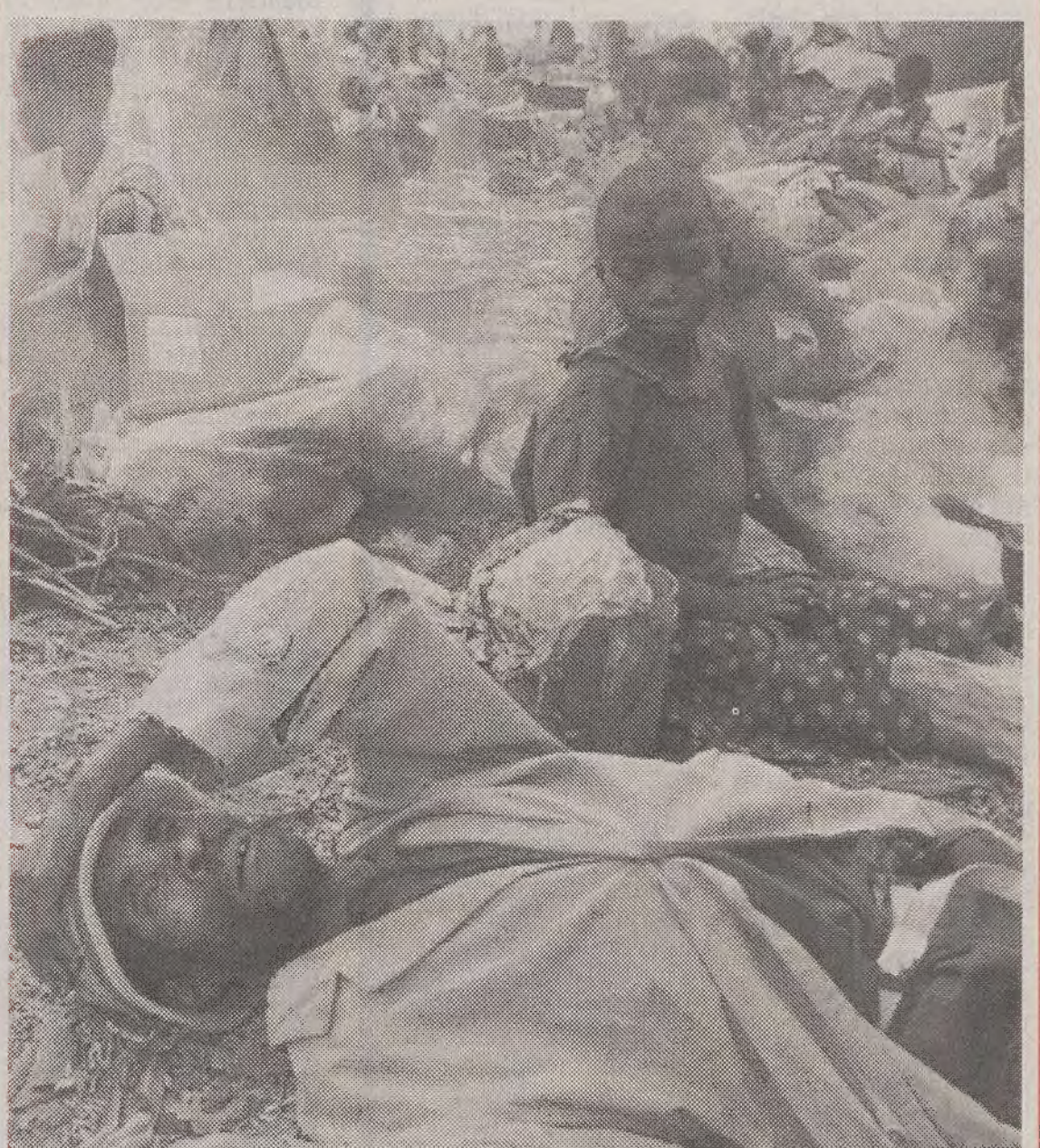
ti alla figura ibrida imprenditore-presidente. Su questo problema anche i tre saggi, quelli nominati proprio da Berlusconi, ieri si sono finalmente fatti vivi. Di fronte alla Commissione affari costituzionali del Senato hanno esplicitamente ammesso, a quanto è stato riferito, che un problema di interessi in con-

flitto esiste. Ma non hanno spiegato come se ne può uscire. L'ultima stoccata arriva da Gianfranco Miglio e ruota intorno a un'intervista rilasciata all'Europeo. Dichiarazioni al vetriolo: «Il Cavaliere mi spiegò che quel decreto doveva passare perché i magistrati stavano perseguitando lui e i suoi amici e volevano, quanto prima, buttarli giù per comandare loro». Berlusconi nega tutto: «Miglio mi ha assicurato di non avere mai pronunciato quelle parole». Ma la direzione del settimanale replica che l'intervista è stata registrata ed è «a disposizione di chiunque sia interessato».

A pagina 2

APPELLI PER IL RIENTRO IN PATRIA

Ruanda, ora il «ponte» Usa comincia a funzionare Ma i morti non si contano



GOMA — Si moltiplicano gli appelli alle migliaia di profughi ruandesi perché rientrino in patria, ma la situazione resta drammatica. Centinaia di migliaia di persone lottano contro le devastanti epidemie. E l'unica speranza è affidata a quei giganteschi aerei americani che cercano di far pervenire i primi aiuti alimentari e le medicine alle popolazioni. Il ponte aereo comincia a funzionare, anche se non si sono ancora sopite le polemiche per gli aiuti paracadutati nei posti sbagliati. Un «Galaxy» è arrivato a Goma con un impianto per purificare le acque del lago Kivu, che i profughi usano per bere, cucinare e lavarsi: presto saranno disponibili otto milioni di litri d'acqua pura al giorno. Altri due cargo hanno

scaricato sali per la reidratazione, siringhe e biscotti. La situazione nei campi profughi tra Ruanda e Zaire è tragica. Un milione di persone vivono in condizioni disumane, e il numero dei morti continuerà a salire a livelli astronomici entro le tre settimane classiche previste per l'esaurimento dell'epidemia. Per incoraggiare l'esodo dai campi dello Zaire il presidente del Ruanda ha lanciato un appello ai profughi, promettendo pace a tutti e garantendo «una giustizia cristallina» per chi si fosse macchiato di crimini. Sempre più Paesi intanto partecipano alle operazioni umanitarie. Oggi dovrebbero partire anche i primi C-130 italiani.

A pagina 7

DAI GIUDICI DI MANI PULITE PROVVEDIMENTO DI CUSTODIA CAUTELARE PER PAOLO BERLUSCONI

Un ordine di arresto per il fratello

Nuove misure restrittive - Altre perquisizioni alla Fininvest - Craxi: «Sono un perseguitato politico»

SCADUTO IL MANDATO Galloni non cede: difende il Csm e attacca Scalfaro



MILANO — La Procura di Milano ha ordinato l'arresto di Paolo Berlusconi. Il pool di Mani pulite, infatti, ha emesso un ordine di custodia cautelare nei confronti del fratello del presidente del Consiglio. Il provvedimento è stato consegnato, per l'esecuzione, nelle mani degli uomini della Guardia di Finanza. A tirare in ballo Paolo Berlusconi era stato il direttore dei servizi fiscali della Fininvest, Salvatore Sciascia, il quale interrogato dai magistrati aveva ammesso di aver pagato centinaia di

milioni alla Finanza proprio su disposizione di Paolo Berlusconi. Nuovi ordini di custodia per l'inchiesta sulle Fiamme gialle sono stati, intanto, firmati su richiesta dei giudici di Mani pulite. Quattro riguardano altrettanti imprenditori, due sono per i colonnelli della Finanza Tripodi e Capitanucci, già arrestati per altri episodi di corruzione. E frattanto si sono costituiti il consulente della Max Mayer Lambert Petriccioli e il dirigente della Ausimoni Cesare Orsenigo, nonché il ma-

nager di Mediobanca, Giuseppe Dattilo. A questo punto resta un solo latitante: Gianmarco Rizzi, stretto collaboratore del direttore dei servizi fiscali della Fininvest, Salvatore Sciascia. E a Milano 2, negli uffici di Sciascia, che si trova agli arresti in una clinica milanese, ieri è stata compiuta una nuova perquisizione. Perquisiti anche gli uffici di un altro dirigente della Fininvest, Alfredo Zuccotti, direttore finanziario della holding Fininvest, per il quale è già pronto un provvedimento restrittivo.

Ma altri provvedimenti starebbero per fioccare: per un altro dirigente Fininvest e per il fratello del costruttore Salvatore Ligresti. Intanto Craxi denuncia alla stampa tunisina: «Sono un perseguitato politico». Quanto alle manette, il giudice Adele Rando avrebbe respinto la richiesta di arresto per l'inchiesta Internetro. Ieri il figlio Bobo è partito per la Tunisia. Al l'aeroporto ha detto solo: «Vado in vacanza per stare vicino a mio padre».

A pagina 4

MOLTI I MISTERI CHE POTREBBE CHIARIRE

Processo ed espulsione Finocchi presto in Italia

E' già pronta la richiesta di estradizione dalla Svizzera

ROMA — Chiuse nella sua cella a Losanna Michele Finocchi, ex capo di gabinetto del servizio segreto civile, sta riflettendo. All'indomani del suo arresto non ha ancora deciso se gli conviene opporsi all'extradizione in Italia oppure no. Nel frattempo gli svizzeri lo processeranno per direttissima per i documenti falsi. Poi verrà espulso. Come avvenne per Maurizio Broccolotti, ex direttore amministrativo del Sisde e suo compagno di avventure finanziarie e non.

Il ministero della Giustizia italiana ha già preparato la richiesta di estradizione. I magistrati romani hanno fretta di interrogarlo per chiarire i molti misteri di quella gestione dissennata dei fondi del Sisde e perché non anche il giallo dell'Olgiate, quello dell'omicidio della contessa Alberica Filo della Torre sua cara amica uccisa nel luglio del '91. Ma l'ex tesoriere del Sisde — l'unico scapolo della banda e l'ultimo grande latitante — ha lasciato capire di non avere fretta di tornare in Italia.



Un numero tutto «marino» quello di «IstriAmica» in omaggio domani con «Il Piccolo». Il quarto numero del tabloid è dedicata in gran parte alle limpide acque che circondano la vicina penisola. Segnaliamo un reportage sui fondali istriani e quarnerini, ricchi di fauna marina ma anche di famosi relitti. Gli altri servizi sono dedicati al top della stagione estiva, il mese di agosto, con tutti gli appuntamenti culturali e mondani delle varie località turistiche. Non manca nemmeno una pagina con tutti i prezzi delle sistemazioni in albergo, campeggi o affittacamere privati, oltre a utili consigli prima di mettersi in viaggio.

A pagina 5

NUOVO BLITZ: UNDICI ORDINI DI CUSTODIA CAUTELARE

Sanità, retata a Palermo

Nei guai per gestione «allegra» primari e amministratori di Usl

PALERMO — La magistratura torna a trasferire pezzi importanti della sanità palermitana in carcere o agli arresti domiciliari. Ieri una nuova «retata»: sono state emesse altre 11 ordinanze di custodia cautelare, alcune delle quali contro noti primari ospedalieri e amministratori di Usl: la loro «disinvolture» gestionale, secondo l'accusa, avrebbe causato all'erario un danno di 30 miliardi.

Attrezzature acquistate irregolarmente sarebbero anche rimaste per molti mesi inutilizzate. Otto degli incriminati hanno goduto dei benefici degli arresti domiciliari.

Nelle settimane scorse altri blitz di carabinieri

magistrati avevano falciato i laboratori di analisi cliniche, con l'arresto di medici, amministratori ed impiegati delle Usl.

A pagina 4

Terrore a Londra

Bomba davanti al consolato israeliano Gravi danni, sedici le persone ferite

A PAGINA 6

Alt alla «cassa»

Ferriera, «Nessuna soluzione al buio» Sindacati: altro incontro con il governo

IN ECONOMIA

Asta Tripovich

Fioccano le offerte per il «troncone» di navigazione del gruppo triestino

IN ECONOMIA

MENTRE CONTINUA LO STALLO SUL PIANO DIPLOMATICO

Krajina, Tudjman parla di guerra Sarajevo nella morsa dei serbi

ZAGABRIA — Continua l'impasse diplomatica sulla Bosnia, mentre a Zagabria il presidente Franjo Tudjman ha fatto, all'improvviso, salire la tensione affermando che la Croazia è pronta a riprendersi con le armi i territori occupati dai serbi. Tudjman ha detto che «con l'assistenza della comunità internazio-

nale, ma anche senza di essa, l'esercito croato è pronto a ristabilire l'autorità e il sistema costituzionale di Zagabria fino all'ultimo fazzoletto di terra croato». Dopo due anni di relativo stallo, torna sul tappeto la Krajina, quel quarto di territorio croato occupato dall'autunno del 1991 dai secessionisti serbi, che vi hanno

proclamato la Repubblica serba di Krajina. «Abbiamo mostrato sufficiente pazienza. Tutto ciò è finito», ha detto Tudjman, aggiungendo però che «non è troppo tardi per far intendere ragione a chi ha combattuto lo Stato croato. Con la comunità internazionale chiediamo loro di accettare la Croazia e la sua Costituzione».

E in Bosnia lo stallo diplomatico è stato aggravato da una polemica contro l'Occidente innescata dal ministro della difesa russo Pavel Graciov e da una nuova iniziativa del leader serbo Karadzic, che ha annunciato la chiusura di un'arteria vitale per l'afflusso di rifornimenti a Sarajevo.

A pagina 7

grandi
FIAT PUNTO
10 MILIONI IN 24 MESI
A INTERESSI ZERO

Inoltre: per Cinquecento e Panda il finanziamento a interessi zero e di 8 milioni, per Uno 10, 15 per Tipo e Tempra e ben 20 milioni a tasso zero per Crona.

dal 1921

CONCESSIONARIA
FIAT

SOLO IN VIA FLAVIA 120 TEL. 281166

antonio grandi

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ALLA CONVENZIONE DEL CCD ATTACCA IL POOL DI «MANI PULITE»

«Dietro ai giudici c'è il Pds»

IL DOPO ARCORE

Taradash suggerisce un «Berlusconi 2» senza uomini Fininvest

ROMA — Ormai si gioca sul filo del rasoio. Sotto i colpi delle polemiche per la riunione di Arcore la maggioranza sembra perdere l'equilibrio. E a Montecitorio arrivano le prime batoste: la commissione Affari costituzionali boccia il provvedimento sul patteggiamento fiscale voluto dal ministro delle Finanze, Giulio Tremonti. Clima teso, dunque, nel quale sguazzano le opposizioni che chiedono, addirittura, l'intervento del Capo dello Stato per mettere fine ai conflitti di interesse innescati dalla figura ibrida imprenditore-presidente.

Una giornata inquietante, quella di ieri, rimasta dagli sviluppi giudiziari che non poco imbarazzano le forze di governo. Tant'è che alcuni leader preferiscono tacere. E' il caso di Umberto Bossi e di Gianfranco Fini che nel pomeriggio ha avuto un incontro con Silvio Berlusconi, con il vice presidente, Giuseppe Tatarella, con il ministro del Tesoro, Lamberto Dini, e quello della Difesa, Cesare Previti, uno dei commensali di Arcore. Proprio lui, infatti, ieri ha voluto ribadire che «è uno scandalo. I titoli dei giornali sono vergognosi. Sono andato ad Arcore, come faccio da anni, alla luce del sole e, in qualità di ministro della Repubblica, addirittura sotto scorta dei carabinieri».

Previti non ci va leg-

gero con il pool di «mani pulite»: «Si sa che i pm di Milano si muovono a tutto campo come vogliono, sono una sorta di potere nel potere supportato da certa stampa che coinvolge anche una fetta dell'opinione pubblica».

Non è d'accordo, però, Marco Taradash che pure la maggioranza affianca: «Silvio Berlusconi oggi deve scegliere se essere capitano d'azienda presente alla politica o uomo di Stato. E' una scelta che si pone con assoluta chiarezza». Come? «Con un governo Berlusconi 2, togliendo i ministri Fininvest e riprendendo la vocazione originaria di Forza Italia che era la riforma liberale dell'economia e delle istituzioni». La Lega, per bocca di Francesco Speroni, allontana l'ipotesi di elezioni anticipate: «Sono stato sempre contrario. Anche un'ipotesi di crisi di governo non porta automaticamente allo scioglimento delle Camere».

Le opposizioni colgono la palla al balzo. Per il segretario del Pds, Massimo D'Alema, «se il presidente del Consiglio continuerà ad essere sospeso di perseguire interessi privati, non si potrà andare avanti». Più esplicito Cesare Salvi, capogruppo dei progressisti al Senato, che vede «tutti i segni di una accelerazione della crisi. La soluzione migliore è andare a votare di nuovo».

Chiara Raiola

ROMA — Aveva annunciato che lunedì avrebbe parlato «in presa diretta». Ha atteso un giorno in più dopo la bufera delle polemiche sul vertice di Arcore. Poi ha approfittato del palcoscenico fornitogli dall'alleato più fedele, il Ccd di Casini e Mastella, per partire al contrattacco. Contro i «magistrati dell'accusa». Che devono fare il loro mestiere, «soltanto il loro mestiere». «Senza interferenze». Perché «se vogliono governare il Paese, decidere delle sue leggi, allora devono ottenere il mandato del popolo sovrano».

Silvio Berlusconi è apparso alla platea dei cristiano-democratici, riuniti nell'auditorium della Confindustria, nuovamente sorridente e, in apparenza, sereno. Ha persino scherzato sulla riunione domenicale di Arcore. «Solo una cena privata in una casa privata», ha ribadito il presidente del Consiglio. Ha aggiunto di volere invitare tutti i presenti nella sua villa in Brianza. Ed ha giurato che lo stato di salute del suo governo è «ottimo». Ma poi non ha avuto mezza parola contro quello che ha definito più volte «il governo dei magistrati». E i delegati del Ccd, che lo hanno a lungo applaudito, non hanno avuto dubbi nell'individuare nel pool di «Mani pulite» e in Di Pietro e Borrelli, l'obiettivo degli strali del Cavaliere. Così come è apparso chiaro che lo smacco subito sul decreto, ora trasformato in disegno di legge, non è stato ancora metabolizzato.

«Sino ad oggi, ha detto, il vecchio ci ha accusato di colpi di spugna, nascondendosi sotto la toga dei procuratori della repubblica e lo ha fatto non accettando l'idea liberale per cui chi vince governa e chi perde si impegna per governare domani». Riferimento più che esplicito al Pds. Berlusconi ha giustificato ancora il decreto Biondi, affermando che ora «bisogna voltare pagina» e passare «dal clima del-

la punizione e della vendetta ad uno di giustizia e libertà». Altrimenti, ha aggiunto, «saranno guai seri». La sua tesi è esplicita. Tutto era pronto per una vittoria elettorale di una sinistra «immatura e a forte tinte illiberali». «Invece la storia ha una sua astuzia che noi cattolici chiamiamo provvidenza ed ha vinto il Polo delle libertà e del buon governo».

Dopo i giudici i giornali. Che hanno scatenato «una martellante campagna di stampa nazionale e internazionale». Tutto quello che fa il Governo, dalla privatizzazione dell'Ina, alle agevolazioni agli imprenditori, alla «manovra economica rivoluzionaria, per la prima volta nella storia della Repubblica», perché «non si fonda su nuove tasse», finisce a tre colonne in cronaca. Oppure, come per il condono edilizio, finisce in «scandalo e confusione orchestrata». «Io, ha aggiunto, non faccio polemiche astratte con i giornali o i telegiornali. I giornalisti fanno il loro lavoro in piena autonomia dal potere esecutivo e devono continuare a farlo. Quella che faccio è una semplice analisi politica». Eppure, ha sostenuto, «fino a qualche tempo fa l'encefalogramma della politica e dell'economia italiana era piatto. La spesa pubblica era fuori controllo. Il debito pubblico cresceva e la pressione fiscale accumulava stangate e stangate. I posti di lavoro e gli investimenti diminuivano. Oggi gli indicatori economici danno segni evidenti di ripresa, il nervosismo dei mercati finanziari si rivela come una febbre benigna, quasi un riscaldamento prima della partita».

C'è inversione di tendenza nell'occupazione e c'è un ritorno degli investimenti. Tutto, in altre parole, per Berlusconi riprende a girare. Ma questo è proprio il bivio che i ribassisti della vecchia politica non vogliono accettare».

Neri Paoloni

«Esiste un conflitto d'interessi»

ROMA — Con i giornalisti assiepati all'uscita della Commissione Affari Costituzionali di Palazzo Madama i «tre saggi» nominati da Silvio Berlusconi per sciogliere il nodo del contrasto di interessi tra Presidente del Consiglio e titolare di interessi economici, si mantengono abbottonatissimi.

Per tutti parla Antonio La Pergola. «Il nostro compito non è quello di entrare nel merito dei conflitti. Più semplicemente dobbiamo studiare come l'ordinamento legislativo può aiutare a superare questi problemi. Abbiamo tempo fino a fine settembre, stiamo lavorando e ci auguriamo di concludere il più presto possibile».

Ma a sentire alcuni commissari che hanno partecipato all'audizione gli stessi saggi hanno esplicitamente ammesso che un problema di interessi in conflitto esiste.

Riferisce Gianfranco Pasquino, senatore progressista, e promotore del disegno di legge all'esame del Senato che ha indotto la Commissione Affari costituzionali ad

ascoltare gli esperti nominati da Berlusconi. «In commissione - ha spiegato Pasquino - i tre saggi hanno preso atto di una non manifesta infondatezza del conflitto in essere. O se preferite hanno ammesso che il problema esiste. Non ci hanno però detto chiaramente come se ne può uscire».

Per Pasquino comunque «l'inizio è incoraggiante, gli studiosi sono su una strada buona che se perseguono con la lena e il vigore giuridico di cui sono capaci, li porterà a dichiarare un conflitto almeno virtuale».

Quella di ieri era un'audizione molto attesa ed era la prima uscita pubblica dei tre saggi, Antonio La Pergola, Agostino Gambino e Giorgio Crisci, nominati nel maggio scorso per dirimere la spinosa questione della commistione tra interessi pubblici e privati di Berlusconi. E anche se alcuni spiragli di luce sono venuti, la soluzione del problema appare ancora lontana.

Del resto, ha sottolineato Antonio La

Pergola, «nostro compito non è quello di entrare nel merito né di dichiarare possibili incompatibilità tra cariche politiche e cariche private. Questi sono problemi che spettano ad organi politici. Più semplicemente stiamo studiando le possibili soluzioni giuridiche al problema».

L'audizione ha lasciato però una scia di insoddisfazione. Tra i più critici il capogruppo leghista al Senato Francesco Tabellini. «Mi sembra si siano sostanzialmente tenuti sul vago, stanno cercando di inserire una situazione non istituzionale nell'ambito di una istituzione. E incontrano grandi difficoltà».

Qualunque sia l'approdo cui giungeranno i tre saggi la Lega conferma che in autunno verrà presentato un disegno di legge antitrust. «Non pensiamo di chiedere a chi ha un incarico di Governo di vendere le sue aziende. Dovremo comunque studiare un meccanismo degli interessi per i periodi in cui un imprenditore siede al Governo».

Paolo Tavella

IL DECRETO CONTESTATO: MIGLIO CONTRO BERLUSCONI

«Voleva salvare i suoi amici»

Il presidente nega, ma la direzione dell'«Europeo» conferma: «E' tutto registrato»

ROMA — E' tutto scritto. Anzi, registrato. Parla per parola. E Silvio Berlusconi finisce, nuovamente, in caduta libera. L'ennesima «gaffe», se tale può esser definita, ruota intorno a un'intervista di Gianfranco Miglio, rilasciata all'«Europeo». Dichiarazioni al vetriolo: le sue «verità» sul dietro le quinte del provvedimento sulla giustizia. Ed altro ancora. Il Cavaliere, dice il professore, mi spieghi così la faccenda: «Dovevamo far passare quel decreto perché i magistrati stavano perseguitando me e i miei amici e volevano, quanto prima, buttarmi giù per comandare loro. Insomma, dovevamo tentare di fermarli

per evitare che diventassero i padroni d'Italia, magari con Di Pietro al mio posto».

Berlusconi non ci sta. E subito replica: «Il senatore mi ha assicurato di non avere mai pronunciato le parole che riferivano i miei presunti giudizi sulla magistratura. Il professor Miglio mi ha anche assicurato che non rispondono al vero le opinioni sul mio conto riferite all'«Europeo». Per quanto mi riguarda è sufficiente la parola del senatore. Già. Peccato, però, risponde la direzione del settimanale che l'intervista sia stata registrata su una cassetta «a disposizione di chiunque sia interessato».

Gianfranco Miglio si

Il Cavaliere

definito

«un Fantozzi

della politica»

scaglia contro Berlusconi senza pietà. Lo definisce un Fantozzi della politica («per questo non capisco chi lo teme»); «Si sforza di imparare, ma i suoi collaboratori non lo possono aiutare più di tanto. Gente come Giuliano Ferrara, al massimo, gli può insegnare trucchi e furbizie. Niente di più». E poi racconta il perché: il Cavaliere

ragiona in un modo tutto suo. Un esempio? Quando doveva scegliere i ministri mi disse che avrebbe visto bene Cesare Previti al ministero della Giustizia perché gli aveva fatto vincere tutti i processi in cui era stato coinvolto. Insomma, un ingenuo, nella migliore delle ipotesi, secondo Miglio che, però, rivela: «Quando in maggio Di Pietro mi chiamò per raccogliere informazioni sulla vicenda tangenti mi fece una confidenza che adesso posso rivelare: disse che la maggioranza stava lavorando a un piano per mandare all'aria il lavoro di Mani Pulite».

L'obiettivo di Berlusconi, aggiunge il senatore, è «restaurare la pri-

ma Repubblica. Ma non sa ancora bene come riuscirci». E gli italiani, precisa, sono caduti nel suo trappolone, hanno creduto alle sue promesse come quello sul milione di posti di lavoro: «In campagna elettorale gli chiesi se per fare affermazioni simili si fosse consultato con qualcuno. E lui si che cosa mi rispose? Che sperava nella ripresata generale, che tutto si sarebbe aggiustato».

E allora? Allora Berlusconi «non ha nessuna strategia. Altrimenti sarebbe un politico lungimirante». L'unica cosa certa, per il momento, conclude impietosamente il professor Miglio «che i nostri guai sono appena iniziati».

Chiara Raiola

COMINCIA OGGI IL CONGRESSO DEL PARTITO POPOLARE

Ppi, è rebus su alleanze e segretario

Buttiglione favorito - Decisivo il ruolo di De Mita - Mancino appare e scompare

ROMA — Buttiglione o Bianchi? O piuttosto Mancino appoggiato da De Mita? E perché no Gerardo Bianco, per una segreteria di transizione? Alla vigilia del loro primo congresso, i popolari non sanno neppure quali saranno i candidati alla segreteria, mentre rimane del tutto ignota la linea politica del partito nato sulle ceneri della Dc. Ignota, come preferiscono esprimersi sia il filosofo Rocco, sia l'ex acilista Giovanni, l'identità del Ppi. E del resto, la grande battaglia di schieramento di una forza politica che il suo fondatore aveva voluto tolemaicamente immobile al centro, appare in questo momento di rapida evo-

luzione della situazione politica, del tutto prematura.

E' ciò che ha spinto ieri Gerardo Bianco, ex capogruppo dei deputati democristiani ed ex ministro degli ultimi governi Dc, ad autoproporsi come candidato di transizione. Disponibile cioè a gestire il partito per il prossimo anno, considerato di assestamento, fino ad un nuovo congresso. «C'è da salvare questa seconda repubblica», motiva. A suo avviso in questo momento è prematuro oggi decidere le alleanze possibili. Si potrà farlo solo di qui ad un anno, alla vigilia delle regionali. Allora, tanto vale aspettare. Senza cercare di imitare il Ccd,

che nella sua Convenzione nazionale, quasi contemporanea, continua ad affermare il suo impegno per rafforzare la conflittuale maggioranza di cui fa parte.

Ma Buttiglione non ci sta. Il filosofo è convinto di avere i numeri per vincere il congresso ed essere eletto segretario. Il 50 per cento dei delegati dovrebbe essere a lui favorevole. Percentuale, questa, contestata dagli avversari. Intanto ha anticipato alla «Discussione» le linee di una sorta di mozione congressuale.

«Costruiamo dal centro l'alternativa popolare», recita il motto programmatico. Ed il primo problema che pone è, appunto, quello dell'identi-

tà. Nel sistema bipolare è finito il ruolo di un centro statico, afferma. Ma sia i progressisti sia il «polo della libertà» si sono rivelati solo cartelli elettorali, senza prospettive politiche. Il primo problema non è dunque come andare «ma come essere».

In altre parole, anche Buttiglione suggerisce ad amici ed avversari interni una pausa di riflessione, in attesa degli eventi. Potrebbe essere, questo, un terreno di accordo con una controparte che, stando alle voci sulle cifre, sarebbe ferma al 30 per cento ma che spera di contare su un sostanziale appoggio di De Mita, che controllerebbe l'altro 20 per cento. E forse po-

prio nell'intento di «stare» l'appoggio di De Mita che uno dei fedelissimi del presidente dei senatori popolari, Romano Baccarini, definito demitiano Doc, ha tracciato un identikit del secondo segretario del Ppi (dopo Martinazzoli) che è tutto il ritratto di Nicola Mancino.

Ma altri, pensando ad una possibile bruciatura del capogruppo senatoriale, si sono affrettati a smentire. «E' interessato solo a lavorare per una soluzione unitaria», giura il senatore Michele Lauria, del direttivo del Ppi, che afferma di avere «parlato personalmente» con il leader dei senatori. Surplace? Intanto Martinazzoli non ci sa-

rà. E da Brescia fa sapere per interposta persona (Aldo Gregorini, senatore bresciano) che bisognerebbe azzerare tutte le nomenclature, a destra e a sinistra.

Così, mentre i popolari attendono di sapere dal Congresso se rimanere al centro o andare «di qua o di là», quelli che hanno già scelto e stanno con Berlusconi dicono, con Mastella, di non sentirsi attratti da quello che accade nel Ppi, che appare «eccitato dalle difficoltà della coalizione». Tanto, aggiunge il ministro del Lavoro, non può più vincere «neppure se si ricompone la frattura dei cattolici».

N. P.

PARERE DELLA COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI DELLA CAMERA

Patteggiamento fiscale fuorilegge

ROMA — La commissione Affari costituzionali della Camera ha dato parere negativo, non vincente, sui requisiti di necessità e urgenza del decreto fiscale sul patteggiamento varato dal governo. Il voto contrario, secondo quanto riferito dal deputato di Forza Italia Gian Piero Brogna, è dovuto all'astensione di alcuni esponenti della Lega Nord.

Nel corso della votazione la commissione si è divisa a metà. Il regolamento stabilisce che in caso di parità la votazione si intende di esito negativo. Critico nei confronti dell'astensione espressa dalla Lega Nord è stato Giampaolo Brogna, di Forza Italia: «Non vorrei - ha detto - che anche in questo caso la Lega ci venisse a raccontare che non aveva letto bene il provvedimento. Comunque - ha aggiunto - sono sicuro che l'aula si esprimerà favorevolmente sui requisiti costituzionali del decreto».

Sul voto della commissione si è espresso anche Armando Cossutta del gruppo di Rifondazio-

ne comunista: «Si tratta - ha detto - di un'altra sconfitta bruciante per il governo. La sconfitta è tanto più clamorosa poiché colpisce un provvedimento voluto da un ministro «chiacchierato» e perché durante la votazione i deputati della Lega si sono divisi: metà a favore del decreto e metà contrari».

Il sottosegretario alle Finanze, Roberto Asquini (Lega Nord), ha sostenuto che il voto è stato determinato esclusivamente da una incomprensione. In aula - ha detto - non ci sarà alcun problema. Purtroppo ero al Senato a difendere il decreto Tremonti sull'occupazione e contemporaneamente c'erano altri lavori in corso, sia fiscali che istituzionali. In commissione non si sono capiti per la fretta. Per un provvedimento necessario come questo non ci sarà alcun problema in aula. C'è da dire - ha concluso Asquini - che non solo la Lega ha le colpe: tutta la maggioranza non era presente in forze per la conciliazione del momento».

CSM: IL GIORNO DELL'ADDIO

Galloni al governo: «Basta polemiche»

ROMA — «C'è stato un attacco come mai c'era stato nella storia, che anche Craxi impallidisce. Lui se l'era presa con singoli magistrati, qui si viene a dire che l'intero ordine giudiziario viola la legge». Giovanni Galloni approfitta della conferenza stampa di fine mandato per sputare ogni «rospo» istituzionale. E a ventiquattro ore dalla salita al Colle, dove il Capo dello Stato oggi riceverà nuovi e vecchi consiglieri del Csm, rinfocola la polemica sul decreto anti-manette e replica alle bacchettate del presidente.

A Scalfaro, che non aveva gradito il documento polemico del Consiglio sul provvedimento Biondi, interpretandolo come una censura nei confronti del governo, Galloni ha spiegato che in realtà voleva essere solo una presa di posizione a difesa dei giudici. Ma poi ha aggiunto, duro: «Così come il presidente non può esprimere riprovazione nei confronti del Parlamento, del governo, quando non promulgua una legge del primo o non controfirma un decreto del secondo, non può assumersi responsabilità sugli atti deliberati dal Csm».

Quel decreto sulla custodia cautelare il vice-

presidente lo definisce un «enormità costituzionale». E avverte: «Sarebbe stato pericoloso non far sentire la propria voce nel momento in cui si apriva una strada del genere: se un ministro domani volesse bloccare un procedimento in corso farebbe un decreto legge. Non è ammissibile».

Sugli squilibri causati dal provvedimento Galloni ha già un aneddoto. Un procuratore e un gip del Tribunale dei minorenni, in quel giorno di entrata in vigore avrebbero meditato le dimissioni: costretti a mandare a casa imputati di reati «gravissimi» come la corruzione e la concussione, avevano dovuto nello stesso giorno ordinare l'arresto di un ragazzino sorpreso a rubare in un'auto. I giudici hanno sollevato obiezioni di costituzionalità.

Del resto, si scaldano Galloni, se i magistrati hanno compiuto tutti questi abusi come mai no - c'è neanche un'iniziativa disciplinare da parte del ministro della Giustizia, che pure avrebbe ampi poteri ispettivi? Perché Di Pietro, invece di essere deriso e insultato in tv, non viene denunciato? Se il magistrato dice all'imputato «se non parli ti caccio in galera»,

l'avvocato deve denunciarlo. Come mai non c'è neanche un caso in cui sia stato fatto?»

«In quattro anni, ha ricordato Galloni, è stato sottoposto a procedimento disciplinare ben il cinque per cento dei magistrati in servizio, il che significa che nel corso di una carriera di quaranta anni esiste per ogni magistrato su due il rischio di essere assoggettato a procedimento disciplinare. Ciò non avviene in nessuna amministrazione dello Stato».

Secondo Galloni, dunque, è ora di smetterla con le polemiche strumentali e di trovare soluzioni autentiche ai problemi della giustizia. Ce ne sarebbero molte, concrete, a portata di mano, per rendere più veloci i processi. E le enumera. Primo: riempire al più presto gli organici. Basterebbe accelerare i concorsi («qui si che ci sarebbe bisogno di un decreto d'urgenza»), e fissare per legge degli incentivi agli incarichi nelle sedi più a rischio. Secondo: alleviare il carico di lavoro dei magistrati. Facendo entrare in vigore, finalmente, la normativa sui giudici di pace. Depenalizzando reati minori in materia di assegni, alimenti, ingiurie, lavoro, pubblica sicurezza.

Virginia Piccolillo

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTODIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 11Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselezione e consegna decurtata per posta: annuo L. 298.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 34.000

(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)

Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazione L. 240.000 (fest. L. 288.000)

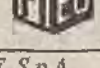
Manichette 1° pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestra 1° pag. (4 mod.)

L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000

(fest. L. 420.000) - Necrologia L. 5.000 - 10.000 per paragrafo (Ann. Ring. L. 4.500 - 9.000 -

Partecip. L. 6.800 - 13.200 per paragrafo) - Avvisi economici vedi n. 14 (v)

La tiratura del 26 luglio 1994 è stata di 68.950 copie

Certificato n. 2513
del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

NARRATIVA: FERNANDEZ

Un certo francese amoroso d'Italia

Recensione di
Chiara Maucucci

Dominique Fernandez riesce ad essere insieme un romanziere e un intellettuale: non sempre l'incanto tra i due mestieri è felice, anzi è facile che l'uno prevalga sull'altro, e che il prodotto del conubio sia meticcioso e rancido. Ma in questo francese amoroso d'Italia (e dal nome spagnoleggiante) il rapporto funziona — se non del tutto, almeno in buona parte —, e il frutto ne è un romanzo abbastanza piacevole. «Porfirio e Constance» (Bompiani editore, pagg. 527, lire 34 mila) riesce infatti a intrattenere con un intreccio umano e onesto, profondendo allo stesso tempo badilate di erudizione, e sgranandosi in rivoletti di saggezza non impegnativa.

Forse della sua duplice cultura franco-italiana, Fernandez dipinge infatti con impegno adamantino un robusto affresco storico, politico e di costume delle sue due nazioni sospese tra le due guerre, frastagliate dai marosi di ideali troppo estremi, estenuate dal galoppare impetuoso della storia, ingannate e ingannatrici, più spesso ancora autoingannate, e comunque vittime certe delle imminenti carneficine.

Lo strumento con il quale il Fernandez intellettuale si trasforma dunque nel Fernandez romanziere è il personaggio (l'io narrante) di Porfirio Vasconcellos, già eroe del precedente «La scuola della Sicilia», tradimento, ma ben trapiantato nella Francia materna, Porfirio infatti è un vettore ideale per questo viaggio in un passato per nulla remoto: seguiremo di pari passo sia il suo «privato» sia il suo «pubblico», sia il rapporto travagliato e infine rovinoso con l'algaide e severa moglie Constance, sia la contorta evoluzione del suo pensiero politico, che lo porta ad abbracciare il fascismo francese, quel partito popolare fondato da Jac-

Due nazioni tra due guerre, in un affresco storico e politico

ques Doriot che incarnò l'«infamia» d'oltralpe nell'Europa delle dittature.

Ma l'epos di Porfirio sul versante privato ha quasi la stessa valenza simbolica delle sue tristi gesta politiche, in quanto la narrazione trascende le ristrettezze legate agli esclusivi tratti degli individui, e va ad aggiungere filosofia alla storia che regge la trama: quello tra i due coniugi è infatti il conflitto tra il sensuoso e solare carattere mediterraneo, con tutti i suoi barocchismi vani quanto preziosi, e l'implacabile rigore di

un nordico giansenismo che non ammette nulla di ludico nel gioco dell'esistenza.

Sono questi i due punti di vista ovviamente inconciliabili incarnati dal Porfirio e dalla Constance del titolo, che (pur amandosi in qualche modo nel fervore della giovinezza) guardano al mondo da osservatori talmente distanti da essere già dannati a priori al fallimento.

Seguendo dunque questi filoni saldamente intrecciati fra loro, il romanzo si sviluppa lungo linee più che prevedibili, ed è questo, tra i molti pregi, il principale suo difetto: l'intellettuale, in un certo modo, mette in riga il romanziere, ingabbiandolo nell'ineludibile necessità delle sue tesi. Così la vita del Vasconcellos è soprattutto un perfetto scaffale su cui disporre ordinatamente riflessioni e spunti d'analisi, non sempre e non tutti, ahimè, originalissimi (si vedano, ad esempio, le varie considerazioni sui diversi temperamenti d'Italia e di Francia, o quelle sulla natura del capo eletto e del dittatore, o quelli, ancora, sulla diversa natura dell'anima rispetto ai disprezzi trionfalismi wagneriani).

Un'altra piccola debolezza: Porfirio è troppo saggio. Troppo saggio e troppo simpatico per non essere, alla fine, null'altro che una voce surrettizia del suo creatore. La logica con cui illustra (senza peraltro cercare scuse) le ragioni dei propri errori e della propria fragilità trascende infatti la portata realistica del personaggio. Anche qui, dunque, l'intellettuale ha prevalso sul romanziere, alzando la propria voce con limpidezza e convinzione al di sopra del brusio talvolta confuso della fantasia.

Ecco, insomma, che cosa manca a «Porfirio e Constance», che cosa manca a Fernandez per piacere senza riserve: una scintilla di sorpresa, una fiammella di contraddizione, un po' più di quel qualcosa che magari si chiama arte.

OPERETTA/PERSONAGGIO

Specialità: Salon-orchestra

Parla il maestro Cesare Gallino, che domani sera viene premiato a Trieste

Intervista di

Sergio Cimarosti

Classe 1904, Cesare Gallino conserva nella sua memoria mezzo secolo abbondante di teatro musicale, passato a preparare orchestre e cantanti, a dirigere spettacoli per la radio e la televisione, a solcare i palcoscenici italiani con la fama di «specialista» operettistico. Questa briosa bacchetta ha legato il suo nome anche a Trieste, vivendo da protagonista quei ruggenti anni '50 in cui il Festival della piccola lirica spopolava al Castello di San Giusto. Per celebrare tale amorosa consuetudine, domani sera alla Sala Tripovich, durante il «Gala del sorriso», che chiude il Festival '94, verrà consegnato a Gallino il «Premio internazionale Operetta»: quasi un anticipo dei festeggiamenti che lo attendono il 9 settembre, al «Regio» di Torino, per una serata in onore dei suoi «canta».

Maestro, com'è nata la sua «vocazione» operettistica?

«Sono entrato alla Rai di Torino nel '29, per guidare un'orchestra che eseguiva "musica varia". La direzione decise di eseguire un'operetta, tanto per dare un po' d'incentivo ai programmi. Il pubblico accettò volentieri la proposta del "Paese dei campanelli" (era la prima volta che mi accostavo all'operetta) e si decise di continuare la serie delle trasmissioni. Andavano regolarmente in diretta, una alla settimana. Il lavoro era abbastanza intenso: ogni giorno facevo un concerto mattutino e nel corso della settimana dovevo preparare la compagnia per l'operetta. Non essendoci la possibilità di avere cantanti famosi, si formava una compagnia discreta con tre o quattro elementi validissimi e con quelli si producevano le trasmissioni».

Trascriveva e arrangiava?

«Ho fatto soprattutto questo, perché non c'era sempre la musica pronta per il complesso stru-

mentale che avevo a disposizione. Ritoccavo gli spartiti delle operette a seconda dei vari organi e facevo degli arrangiamenti per poter alleggerire le cose...».

Qual era il suo modello?

«Ero stato parecchio in Svizzera dove si cominciava da Mozart per arrivare fino a Tosti: un genere di sound vario, un po' di Salon-orchestra, per usare una formula vaga».

Lei è stato anche testimone degli spettacoli musicali prodotti dalla televisione appena nata...

«Tutto quanto veniva trasmesso in diretta. La preparazione dei cantanti e degli attori doveva essere molto curata perché la situazione tecnica era particolarmente scomoda: per non avere delle interferenze con i microfoni l'orchestra stava su un palco al primo piano mentre i cantanti erano al pianterreno dove

agivano attraverso la scenografia sparpagliata per un grande salone. Senza contare che allora gli Ampex non erano come quelli di oggi...».

Veniamo a quell'estate triestina del 1950...

«Il signor Sbisà e il buon Gilleri si sono messi in contatto con me e hanno chiesto l'autorizzazione alla Rai perché la mia attività, per contratto, non poteva essere svolta altrove. Concessa l'autorizzazione, si fece il primo esperimento con la "Vedova allegra" e il "Cavallino bianco". Le cose vennero fatte nel migliore dei modi anche se il castello rappresentava sempre una spina nel cuore per la questione del tempo: si lavorava sempre con il naso per aria. C'era, però, molto entusiasmo, e l'orchestra rendeva (i triestini hanno lo spirito viennese nel sangue). Così alle prime due operette ne seguirono molte altre nelle successive stagioni, anche tre o quat-

tro nello stesso periodo».

Quali episodi ricorda con maggior piacere?

«Sono passati ormai 45 anni e non è che abbia la mente tanto al corrente della situazione... Comunque, fra gli episodi simpatici ricordo la Barsony che nel "Ballo al Savoy" scendeva in orchestra a dirigere, oppure Calderoni che ne combinava di tutti i colori. Finito il lavoro si andava tutti insieme a cenare al "Bastione fiorito" e c'era sempre, come in tutte le compagnie, qualche macchietta: uno come Cecchini faceva le imitazioni dei soprani e si rideva molto. Una sera che si era fatto tardi e non c'era più posto in macchina, per portare via il soprano viennese Lydia Stix, l'abbiamo messa di traverso, allungata con le gambe e la testa fuori dei vetri, e allora giù le risate...».

I rapporti con i registi?

«Sempre ottimi. Già

prima di iniziare si stabiliva che cosa si doveva fare, perciò non c'erano discussioni. La compagnia provava per conto suo la prosa e io provavo con i cantanti al pianoforte. Siamo andati sempre di comune accordo, anche se qualche volta, nell'ultimo periodo, non è stata azzeccata bene la scelta di qualche voce e ho avuto qualche osservazione da fare sulla scelta di un dato personaggio: il buon Sbisà si lasciava abbindolare da qualche regista (ma non succedeva frequentemente) e arrivavano degli elementi che non avevano le possibilità vocali per poter sostenere determinati ruoli; allora bisognava arrabattarsi, arrangiare le parti, togliere certe situazioni ardue, fare alla meglio. Ma gli spettacoli erano sempre molto decorosi, al momento buono si tiravano fuori le unghie, tutto funzionava, e il pubblico rispondeva con par-

ticolare entusiasmo. I primi tempi abbiamo avuto delle piene favolose, come quelle di Piazza Venezia... Alle cinque del pomeriggio le donne se ne arrivavano con il panino e il piccolo sgabello per salire sopra gli spalti, lassù, ad aspettare la sera».

Ha conosciuto compositori di operette?

«Possiedo una fotografia fatta assieme a Lombardo e ho conosciuto Lehar, che mi ha mandato una bella fotografia con dedica. Sono stato in corrispondenza con Kalman, e ancora oggi sua moglie mi invia gli auguri».

Operetta italiana, francese o viennese: quale preferisce?

«Mi è sempre piaciuto di più il genere viennese, Lehar e Kalman».

In quali circostanze ha incontrato Lehar?

«Venne a Torino per un'operetta e in quell'occasione mi venne presentato al Teatro "Balbo". Niente di più. Poi, in seguito a un'esecuzione della "Mazurca blu", un'operetta poco nota, per me bellissima, fatta da un grande artista, mi mandò la fotografia con la dedica "Al caro amico Cesare Gallino...". Era il 1947, l'anno prima che morisse».

Lei ha diretto, dopo il pensionamento dalla Rai, fino al 1988...

«Dopo la pensione venni utilizzato dalla Rai come consulente esterno con dei contratti a termine di 10-15 giorni, quanto bastava per partecipare alla produzione di uno spettacolo come pianista, consigliere o esperto musicale. E poi a Palermo, dal '78 al '88, ho fatto tutte le stagioni. Palermo aveva dei mezzi economici non indifferenti, il cast era composto da elementi scelti e sono sempre rimasto soddisfatto. L'ultimo anno ho avuto un guaio, mi sono beccato una polmonite a causa dell'aria condizionata e non ce l'ho fatta più».

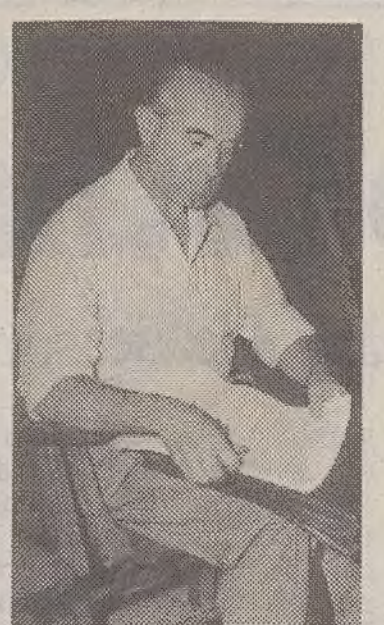
Ma forse, domani sera, Gallino riprenderà in mano la bacchetta. Magari per un solo giro di valzer. Il mestiere non si dimentica.

OPERETTA/PREMIO Gran gala finale

TRIESTE — Unico nel suo genere, il Premio internazionale Operetta (che viene consegnato domani sera al maestro Cesare Gallino, nelle foto qui a fianco) è stato istituito nel 1986 dall'allora Azienda autonoma di soggiorno e turismo per rendere omaggio a quanti hanno contribuito alla diffusione e al successo dell'operetta, nelle sue diverse espressioni. Per l'occasione lo scultore triestino Ugo Carà modellò un artistico bronzo allegorico. Vincitori del premio sono stati, finora, il musicologo austriaco Marcel Prawy, l'attore e regista austriaco Otto Schenk, il soprano tedesco Elisabeth Schwarzkopf, il tenore svedese Nicolai Gedda, l'attrice e cantante ungherese Marika Rokk, l'attore e cantante ungherese Marika Rokk.

Nel '91 e nel '92, per ragioni tecniche, la statuetta fu sostituita da un'altra opera dello stesso Carà, mentre nel '93 la manifestazione è stata interrotta. Ma ora, nel ripristinarla, l'Associazione Festival internazionale dell'Operetta è riuscita a rifondere anche il bronzo originale (nella foto a destra), grazie alla collaborazione dello scultore e della famiglia Gilleri, custode del premio speciale che nell'87 fu attribuito a Fulvio Gilleri, il quale del Festival è stato per decenni l'appassionato organizzatore.

Il premio sarà consegnato al maestro Cesare Gallino nel corso del «Gala del sorriso», che domani sera, alle 21, in Sala Tripovich, concluderà l'edizione '94 del Festival, con la direzione del maestro Alfred Schwa e la partecipazione straordinaria del soprano Sumi Jo.



STORIA: SCOPERTA

Contro Attila il male

Fu la malaria a fermare gli Unni verso Roma?

FUMETTI Il ritorno di Asterix

PARIGI — Asterix, il mitico gallo dai baffi spioventi, farà di nuovo imbastire i legionari romani. Albert Uderzo, 67 anni, uno degli ideatori del famoso fumetto, ha infatti cambiato idea. Due mesi dopo avere dichiarato che era sua intenzione di smettere di disegnare, Uderzo ha annunciato ieri una serie di nuovi progetti, come un film con Gérard Depardieu nel ruolo di Obelix, l'industriale compagno di Asterix.

In un'intervista pubblicata da «Le Parisien», Uderzo afferma che, dopo aver perso in appello un processo contro la casa editrice dei primi album (la Dargaud), non aveva più voglia di lavorare: non era però sua intenzione, dice, mandare tutto a monte. Oggi, i progetti sono tanti. Oltre al film con Depardieu sono previste una serie di iniziative per festeggiare i 35 anni di Asterix, tra cui un giornale con una storia inedita e un nuovo cartone animato, «Asterix in America».

NEW YORK — Fu lo spettro della malaria a fermare Attila e le orde dei suoi Unni lanciate alla conquista di Roma? E' quanto lascia immaginare un cimitero di neonati del quinto secolo, disseppellito nella valle del Tevere, a un centinaio di chilometri da Roma, da un gruppo di archeologi americani in collaborazione con la Soprintendenza alle antichità dell'Umbria. Nel sepolcro, il più vasto del suo genere mai scoperto in Italia, sono raccolti i resti di almeno 49 bambini, morti nello spazio di pochi mesi, intorno all'anno 450. «Sono il primo documento tangibile delle epidemie che falciarono la penisola all'epoca delle invasioni barbariche», hanno spiegato al «New York Times» gli archeologi dell'Università dell'Arizona che hanno condotto lo scavo.

Le ossa, rinvenute nei pressi di Lugnano in Teverina, in provincia di Terni, erano in molti casi troppo fragili per un'analisi accurata, ma cinque degli scheletri più «anziani» mostravano sulla superficie esterna del cranio alcuni sintomi della malaria. «E' probabile che siano morti tutti di questa malattia», ha affermato David Soren, il capo della spedizione.

A supporto della loro tesi gli scopritori citano le fonti letterarie: i testi, secondo lo studioso Frank R. Mer, parlano di una serie di pestilenze a metà secolo, un paio delle quali colpirono le regioni alle porte di Roma. Le epidemie falciarono i vinti, ma non risparmiarono i conquistatori. Subito dopo il sacco di Roma del 410, il re dei Visigoti Alarico fu colpito da una misteriosa malattia che di lì a poco lo portò alla tomba. Malaria?

In marcia vittoriosa verso Roma, Attila re degli Unni si fermò inspiegabilmente alle porte della Città Santa, dopo un incontro nel 452 con Papa Leone I. «Fu perché il pontefice lo informò che un esercito stava giungendo in soccorso da Bisanzio» si è chiesto Romer, «o perché gli prospettò gli orrori del morbo che stava mietendo vittime in tutto il paese».

Il cimitero di Lugnano ha aperto agli archeologi che lo hanno scavato uno spiraglio sulle sofferenze del periodo. Accanto alle sepolture dei bambini, hanno trovato scheletri di cagnolini decapitati, artigiani di falco e altri esempi di rituali pagani: segno della disperazione di una comunità che non aveva più santo o dio cui appellarsi contro l'avanzare del morbo? I piccoli corpi, inizialmente, sono sepolti singolarmente; poi, negli stati superiori, si affollano a cinque-sei per tomba: indizio evidente, secondo gli studiosi, dell'incalzare dell'epidemia. All'esame degli esperti, alcuni sono risultati prematuri, altri morti alla nascita. Un'altra riprova, secondo gli archeologi, che la loro morte fu provocata da malaria, una malattia che ha gravi effetti sulle donne incinte.



Una foto del celebre soprano Emma Vecla; sotto, locandina per l'operetta «Sb» di Mascagni (per gentile concessione del Civico Museo Teatrale).

OPERETTA/MOSTRA

Nel paese del sorriso

«Da Trieste all'Europa» un itinerario zeppo di curiosità

Servizio di

Sergio Cimarosti

TRIESTE — Per gli appassionati della piccola lirica è come sfogliare un album di famiglia, rivedere i vestiti e le acconciature delle bisnonne, ammirare i padri impomatati e sorridenti, le zie imbellettate, passare dai fotogrammi di un film muto ai ricordi colorati di qualche anno fa.

Attraverso la mostra «Tu che m'hai preso il cuore. L'Operetta da Trieste all'Europa» (aperta alla Sala Franco di Piazza Libertà fino al 31 agosto) il passato corre sulle immagini per acciampare con un balzo il presente: senza mostrare la polvere degli archivi, la zavorra delle schedature e tutto quello che rende notolosamente «museale» il patrimonio «della memoria. Anzi, quasi ad imitare le melodie danzanti danubiane, si respira una leggerezza narrativa, un senso di complicità affettuosa con quello che Trieste ha prodotto nella sua secolare fedeltà al genere operettistico.

Il percorso espositivo segue la cronologia degli eventi teatrali, pescando tra il materiale del Civico Museo «C. Schmidt» e i contributi forniti dal «Teatro Verdi» e da collezionisti privati: fotografie d'artisti e di scena, programmi, locandine, frontespizi di libretti e spartiti, cartoline, bozzetti, costumi, il tutto sistemato su decorati pannelli, progettati da Letizia Ciriello e rea-

lizzati dalla «Afim». Non c'è il pericolo di perdersi. Basta cominciare dal «bordereau» de «La bella Galatea» di von Suppé, rappresentata il 12 maggio 1866 al Teatro Armonia, e tirare dritti avanti, coccolati dalla colonna sonora che Emilio Curiel ha assemblato con alcune chicche vocali. Ecco che, nell'ora necessaria ad assaggiare circa un migliaio di «pezzi», scatta la trappola preparata dal curatore e direttore della mostra Adriano Dugulin: il visitatore non può opporre resistenza al valore storico-culturale della passione operettistica triestina, tanto da convincersi che pensare al tramonto del Festival (appena un anno fa minacciato da asfissia economica) significherebbe cancellare stupidamente le orme d'una illustre tradizione.

Non a caso la mostra è stata promossa da quell'Associazione Festival internazionale dell'Operetta che ha lottato a denti stretti per il salvataggio dell'edizione festivaliera '94. Altre sinergie organizzative sono state messe in campo dal Comune di Trieste e dal Museo «Schmidt», in collaborazione con il Ministero per i beni culturali e la Soprintendenza del Friuli-Venezia Giulia, e con il contributo della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento del turismo.

I documenti (tutti esposti in riproduzioni fotografiche firmate da

Piccolo Sillani, in modo da facilitare l'esportabilità) stimolano la fantasia: proviamo a immaginare quanto chiasso nascondano le lapide che ricorda la sera del 23 maggio 1888, quando Franz von Suppé, all'osteria «Al pappagallo» di via dei Capitelli, faceva baldoria, probabilmente circondato dagli amici artisti della società «Colonia Americana». E, per associazione d'idee enogastronomiche, il pensiero va alla splendida foto del banchetto offerto da Franz Lehar, sul finire degli anni '20, al ristorante «Continental», con dame e signori impettiti negli abiti da sera, pronti sicuramente a calarsi su un piatto di calamaretti, magari sotto l'occhio divertito del giornalista Mario Nordio, esclusivo traduttore lehariano.

Scorrono davanti agli occhi le storie degli spazi teatrali triestini, dall'«Armonia» al «Mauro», dal Politeama Rossetti al Filodrammatico, dal Teatro Sloveno (la stagione 1912-'13, sotto la direzione del regista Leon Dragutinovic, è tutto un brillante operettistico) al teatro Fenice, dal Castello di San Giusto, «scovato» da Sbisà e Gilleri e catturato dall'obiettivo di De Rota in una piena oceanica del '50, fino al «Verdi» e alla Sala Tripovich.

Libretti e spartiti raccontano una fortunata attività editoriale che non risparmia le caricature e i rifacimenti sorridenti, come «Il vedovo

allegro», pezzo di Tedoro Magrini stampato dallo Schmid, o come la «Geisha maschile», data al Rossetti nel febbraio del '10.

Sempre in prima fila, a sorriso spiegato e pose birichine, stanno le primedonne in coppia con tenori amorosi o attori brillanti: Lory Stibel, Mila Theren (a cui viene dedicata, nel 1904, la canzonetta popolare «La Dentada», in occasione dell'inaugurazione del tram per Opicina); Betty Seidl, Emma Vecla, Ines Lidelba, Rosy Barsony (che nel «Ballo al Savoy» del '55 ruba la bacchetta al maestro Gallino), Martha Eggerth e Jan Kiepura, Anna Campori ed Elvio Calderoni, Nuto Navarrini, Carlo Campanini, la «Wandissima» (inclinata come un'alga sul microfono, nella «Lisbona di notte» del '62), Lino Savorani, Etio Pandolfi, un Aldo Fabrizi in pantaloni corti accanto a Gisella Pagano e al giovane Sandro Massimini nel «Cavallino bianco» del '70, fino agli splendidi recenti, quelli di Elena Zilio, Daniela Mazzucato, Max René Cosotti e Maria Laura Baccarini.

Per chiudere con una rarità si può esplorare la sezione dedicata alla trasformista Fatima Miris, scatenata interprete di operette «autogestite», la cui storia è deliziosamente raccontata da Federica Vetta nel catalogo della mostra (arricchito da documentati articoli di Dugulin, Marina Petronio, Danilo Soli e Bogomila Kravos).

LA FINANZA NEGLI UFFICI DI SCIASCIA E ZUCCOTTI - NUOVI ARRESTI NELL'INDAGINE SULLE FIAMME GIALLE

Fininvest: altre perquisizioni

Un ordine di custodia cautelare è stato chiesto per Paolo Berlusconi dal pool di Mani pulite

LORENZI Senatore della Lega perquisito a Malpensa

ROMA — Il senatore della Lega Nord Luciano Lorenzi domenica 17 luglio alle ore 11.30 al momento di imbarcarsi su un Jumbo per gli Stati Uniti, dopo il regolare controllo del passaporto, è stato bloccato da un finanziere in divisa all'aeroporto della Malpensa ed è stato perquisito in una saletta. Lorenzi era in possesso del passaporto di servizio di colore blu e andava negli Usa in missione per il Senato per i lavori della Ueo. Il parlamentare del Carroccio ha denunciato l'accaduto che è oggetto di una interrogazione urgente firmata da 90 senatori.

Al senatore della Lega Nord il finanziere ha chiesto di esibire i documenti e poi ha chiesto la valuta posseduta. «Gli ho detto che avevo in tasca poco più di duecento dollari, qualche lira e franco francese». A questo punto il militare ha invitato Lorenzi in una piccola stanza. «Io ho ottemperato alle richieste del finanziere anche se ero un po' seccato perché rischiavo di perdere l'aereo. Ad ogni modo sono entrato nello stanzone ed ho tirato fuori i soldi. Mentre lui perquisiva con grande cura tutti gli angoli del portafoglio mi ha detto che, anche se sapeva che ero un parlamentare, per lui tutti i cittadini sono uguali».

MILANO — Adesso tocca a Paolo Berlusconi. Un ordine di custodia cautelare è stato chiesto ieri sera da i giudici del «pool» Mani pulite per il fratello del presidente del consiglio. Oreste Dominioni, difensore di Paolo Berlusconi, aveva chiesto a Di Pietro vanamente che il suo cliente fosse interrogato subito, presentandosi spontaneamente, nel tentativo di evitare così l'emissione dell'ordine di custodia. I giudici, invece, hanno agito diversamente emettendo un ordine di arresto che è stato consegnato nelle mani della Guardia di Finanza per l'esecuzione.

Oltre che per Paolo Berlusconi i provvedimenti restrittivi sono stati chiesti anche per un altro dirigente Fininvest, per il manager di Mediobanca Giuseppe Dattilo che si è costituito ieri sera e posto agli arresti domiciliari e per

il fratello del costruttore Salvatore Ligresti.

La grande retata insomma non è finita. I sei nuovi ordini di custodia cautelare, si vanno ad aggiungere ai 23 di sabato scorso. Oltre ai 4 già ricordati, 2 sono per i colonnelli della Guardia di Finanza Vincenzo Tripodi e Carlo Capitanucci, già arrestati per altri episodi di corruzione.

A Tripodi l'ordine di custodia è stato notificato nel carcere militare di Peschiera del Garda. Capitanucci, che da qualche anno era ispettore del Secit, si trovava agli arresti domiciliari. Anche lui è stato rinchiuso a Peschiera.

E intanto ieri mattina si sono costituiti il consulente della Max Mayer Lambert Petriccioli e il dirigente della Ausimont Cesare Orsenigo che facevano parte del primo elenco dei 23. I due manager sono stati interrogati nel pomeriggio da Antonio Di Pietro.



Secondo l'accusa, Petriccioli avrebbe versato 150 milioni agli ufficiali delle Fiamme Gialle a favore della Max Mayer mentre Cesare Orsenigo, manager della Ausimont (società del gruppo del Foro Bonaparte) avrebbe pagato 120 milioni.

Dopo l'interrogatorio, Petriccioli è stato rimesso in libertà, mentre a Orsenigo sono stati con-

cessi gli arresti domiciliari.

A questo punto resta un solo latitante: si tratta di Gianmarco Rizzi, stretto collaboratore del direttore dei servizi fiscali della Fininvest, Salvatore Sciascia. Rizzi anni fa era tra le Fiamme Gialle, poi venne assunto dalla Fininvest. Anche lui è stato tirato pesantemente in ballo da

alcuni suoi ex colleghi «pentiti» che hanno raccontato ai giudici i meccanismi del pagamento delle mazzette dopo le verifiche fiscali della Gdf.

A Milano 2, negli uffici di Sciascia, che si trova agli arresti in una clinica milanese, ieri pomeriggio è stata compiuta una nuova perquisizione. Perquisiti anche gli uffici di un altro dirigente della Fininvest, Alfredo Zuccotti, direttore finanziario della holding Fininvest, per il quale sarebbe già pronto un provvedimento restrittivo.

Zuccotti però si trova all'estero in Spagna, per impegni di lavoro. Anche il nome di Zuccotti è stato fatto da Sciascia. Nel corso dei suoi interrogatori Sciascia ha ammesso di aver pagato centinaia di milioni alla Finanza su disposizione di Paolo Berlusconi, che all'epoca dei fatti era legale rappresentante di

«Videotime».

Il difensore di Sciascia, l'avv. Guido Viola, ha confermato che a Di Pietro, Sciascia ha detto che la persona che gli forniva i soldi e dava l'assenso per pagare i militari della Guardia di Finanza nel corso di verifiche fiscali delle società del gruppo era Paolo Berlusconi.

L'avvocato ha confermato che il nome di Paolo Berlusconi compare in tutte e tre gli ordini di custodia emessi nei confronti di Sciascia, che riguardano episodi relativi alla Videotime, alla Mediolanum Assicurazione e a Telepiù. L'avvocato Viola ha ribadito anche ieri che su Telepiù Sciascia ha respinto ogni accusa.

«Avremmo potuto dire che pagavamo utilizzando un fondo nero creato apposta - ha detto l'avvocato - ma non era vero e quindi abbiamo preferito dire la verità».

Luca Belletti

IN BREVE

Voleva sfiorare con l'auto gli amici ma ne uccide uno

MILANO — Voleva sfiorare un gruppo di amici con la sua auto per impaurirli, ma lo scherzo è finito in tragedia: Oscar Rossi, 21 anni, di Bovisio Masciago, alla guida di una «Alfa 33 SW», ha travolto e ucciso l'amico Christian Benvegno, di 20 anni, di Bovisio Masciago. Oscar Rossi, si era offerto di portare gli amici in discoteca facendo due viaggi. Un volta salito in auto col primo gruppo, Rossi, che aveva esagerato con gli alcolici, si è lanciato in velocità verso gli altri amici col solo intento di sfiorare il gruppo, ma ha investito in pieno Christian Benvegno, scagliandolo a una decina di metri e uccidendolo.

Postina butta la corrispondenza per il caldo e il peso della borsa

FIRENZE — Il caldo eccessivo e il peso della borsa che le provocava lividi sulle spalle l'hanno spinta a gettare 774 tra plichi, lettere, cartoline e riviste, tra cui alcune indirizzate al parlamentare socialista Valdo Spini, in un cassettonetto per i rifiuti. La postina sarebbe riuscita a nascondere la sua inadempienza se una telefonata anonima alla polizia non avesse segnalato il suo gesto. L.F., 25 anni, di Sesto Fiorentino, è stata denunciata e nei suoi confronti il sostituto procuratore circondariale Luciano Piras ha emesso un avviso di garanzia contestandole il reato di violazione, sottrazione e soppressione di corrispondenza. Nel cassettonetto erano finite anche missive indirizzate ad alcuni magistrati.

Sindaco ubriaco aggredisce tre pattuglie della Polstrada

CAMPORASSO — Il sindaco di Gildone in provincia di Campobasso, Graziano Farinacci, 64 anni, eletto da pochi mesi primo cittadino del piccolo comune molisano, in una lista civica, si è ubriacato a cena con gli amici ed ha aggredito due agenti della polizia stradale del capoluogo molisano, che sono finiti in ospedale con lesioni guaribili da sei a otto giorni. «Trovato in stato di ebbrezza il sindaco ultrasessantenne, secondo un comunicato della polstrada di Campobasso, si è immediatamente ribellato, avventandosi con forza contro gli equipaggi di tre volanti che sono intervenuti sul posto mandando ben due agenti in ospedale». Denunciato, gli è stata ritirata la patente e sarà sospeso da sindaco.

Carabiniere in stato di fermo per una rapina da 900 milioni

BOLOGNA — Un carabiniere di 37 anni, in servizio al Radiomobile di Roma, è stato posto in stato di fermo di polizia giudiziaria per il concorso nella rapina da 900 milioni compiuta lunedì mattina al centro meccanizzato delle poste bolognesi. Si tratta di Luigi Cenci residente a Fiumicino, che deve rispondere anche di ricettazione di un revolver usato nel colpo dai due autori (che sono ancora ricercati). Disposta anche una serie di perquisizioni nelle case di persone ritenute vicine al carabiniere. In caso di un pluri-pregiudicato la polizia ha così ritrovato il sacco servito per portare via, dall'ufficio cassa del centro meccanizzato, le buste paga.

v.p.

UFFICIALMENTE PER UNA VACANZA (HA PORTATO CON SE' ANCHE LA MOGLIE E LA FIGLIA)

Bobo Craxi in Tunisia dal padre

Solo oggi si saprà se il leader socialista deve essere arrestato o meno - I distinguo sulle nuove accuse



Bobo Craxi

ROMA — Bobo è arrivato ieri sera. Quando era ancora calda l'eco della denuncia di Bettino Craxi alla stampa tunisina: «sono un perseguitato politico». E le manette? Ancora è incerto se scatteranno. Ma sembra molto improbabile. Da indiscrezioni, sembra che il giudice per le indagini preliminari Adele Rando abbia respinto la richiesta di arresto del pm dell'inchiesta Intermeto, Francesco Misiani. Forse il provvedimento cautelare si limiterà al ritiro del passaporto. Si saprà tutto stamane, comunque. Quando si scoprirà se la partenza di Bobo sia avvenuta ieri casualmente o meno.

All'aeroporto di Roma, il figlio dell'ex leader socialista, non ha rilasciato dichiarazioni: «Vado in vacanza in Tunisia per stare vicino a mio padre» ha detto solo, chiedendo di non fare ulteriori domande «perché non rispondo, specie davanti ai microfoni». Nessun commento neanche sulla condanna a undici anni di reclusione già comminata a suo padre per l'inchiesta sul conto protezione. Ha lasciato che a farlo siano gli avvocati: «se ne occuperanno loro». Poi ha preso sua moglie e sua figlia e si è imbarcato: direzione Tunisi.

In realtà ai commenti aveva già provveduto suo padre via fax allargando il campo dei destinatari. La vibrata denuncia di persecuzione politica, infatti, ieri è giunta alla stampa tunisina.

Quegli 11 anni di carcere a margine del processo sul crac del Banco Ambrosiano sono secondo Craxi «un'accusa completamente assurda». «A causa di un finanziamento politico avvenuto 14 anni fa, prescritto e amnistiato, constato con stupore che l'accusa formulata contro di me obbedisce alla mania persecutoria delle persone che l'hanno emessa».

Ai giornali italiani intanto giungeva una nota di tenore analogo. «Quattordici anni fa - spiega Craxi - Roberto Calvi si offrì di venire incontro alle difficoltà economiche in cui versava il Psi proponendo un finanziamento di carattere politico proveniente da un circuito internazionale. Il finanziamento fu accettato e l'operazione fu solo in parte effettuata, essendo intervenuta la morte di Calvi. Nessuno fino ad ora ha mai provato trattarsi di fondi provenienti dal Banco Ambrosiano». «I fondi - continua il leader socialista - provenivano, come successivamente è emerso, dalla United Tra-

ding Consulting di Panama, versati sulla panamense Zuz e da questa sul conto protezione».

«Si trattava in ogni caso - ammette Craxi - di un finanziamento illegale ma la cui illegalità è oggi prescritta ed amnistiata. Nello stesso periodo Roberto Calvi tramite il Banco Ambrosiano aveva effettuato un finanziamento di 20 miliardi di prestito ad una società del Pci che non sono mai stati restituiti ed aveva assicurato finanziamenti di sostegno politico in altre direzioni interne ed internazionali».

«Poiché non si poteva procedere contro di me per finanziamento illegale - sostiene Craxi - si è allora costruita artificiosamente l'accusa di concorso in bancarotta fraudolenta. Ma tuttavia per poter contestare legittimamente ai beneficiari del finanziamento in questione il concorso in bancarotta dovrebbe almeno risultare in qualche modo provata la loro consapevolezza che il finanziamento ricevuto intaccava la garanzia dei creditori». «Questa prova di consapevolezza - aggiunge - non esiste in nessun senso ed è soprattutto esclusa da incontrovertibili dati di fatto».

v.p.

UNDICI ORDINI DI CUSTODIA CAUTELARE EMESSI DALLA MAGISTRATURA PALERMITANA

Sperperi ospedalieri: primari in manette

Attrezzature inutilizzate - Ditte favorite - Un danno all'erario valutato in trenta miliardi

MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA SULLA P2

«Nessuna prova di attentato contro Gelli e i suoi amici»

ROMA — «In fatto ed in diritto si può affermare non essere emersa alcuna valida prova che Licio Gelli ed i suoi consociati si propossero di commettere il reato di attentato contro la costituzione dello Stato». Lo affermano i giudici della corte di assise di Roma che il 16 aprile scorso proscioglierono tutti gli aderenti alla Loggia P2 che con Licio Gelli, secondo la pubblica accusa, avrebbero partecipato ad un piano delittuoso contro la personalità dello Stato. Per questo reato Gelli non è stato giudicato; le autorità svizzere, dove si rifugiò per qualche tempo, quando lo estradarono non concessero l'autorizzazione a giudicarlo.

«È vero che il piano di rinascita democratica prevedeva - si osserva nella motivazione - alcune modifiche, peraltro di portata molto limitata, della costituzione. Ma non vi è prova che si intendesse pervenire alle modifiche stesse con un metodo diverso da quello previsto dall'articolo 138 della Costituzione». La norma prevede che le leggi di revisione della Costituzione sono adottate da ciascuna camera con due successive deliberazioni ad intervallo non minore di tre mesi e che siano approvate a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera nella seconda votazione. Nell'escludere il proposito dei piduisti di attentare alla costituzione dello Stato, la corte, fa delle osservazioni sulle quali poggia la convinzione dell'insussistenza del reato in questione.

In proposito osserva la corte: «Vero è anche che il memorandum ed il piano prevedono - peraltro in modo del tutto generico e velleitario - l'erogazione di ingentissime somme di danaro per la conquista di posizioni di potere all'interno di partiti politici e sindacati, ma non si rinviene alcun accenno all'uso della corruzione per poter indurre i componenti delle Assemblies legislative ad approvare modifiche della Carta costituzionale o di altre leggi costituzionali».

Pur affrancando da questa accusa Gelli e chi

con lui aveva collaborato all'attività della P2, la Corte riconosce che i piduisti hanno «perseguito la finalità di commettere altri reati contro la personalità dello Stato». Ed è per questo che, concludendo il giudizio nell'aprile scorso, la corte ha pronunciato alcune condanne. Le più gravi furono per Licio Gelli (17 anni di reclusione, cinque dei quali condonati) e per l'ex dirigente del Sid generale Gianadelio Maletti (14 anni, cinque dei quali condonati).

I giudici della corte di assise, che hanno processato gli imputati secondo le norme del vecchio codice di procedura penale, hanno rievocato l'iter giudiziario della vicenda, cominciata all'inizio degli anni '80 ed assegnata ai giudici di Roma dopo un conflitto di competenza tra la capitale e Milano, lo svolgimento del processo e le motivazioni che sono alla base delle loro decisioni in un documento di ben 1813 pagine suddivise in 170 capitoli.

Quanto alla finalità degli imputati di commettere reati contro la personalità dello Stato, i giudici della seconda corte di assise hanno ritenuto la sussistenza delle imputazioni di «procacciamento di notizie segrete o riservate concernenti la sicurezza dello Stato e il concorso in rivelazione di segreti di stato, con riferimento ad infiltrazioni di Gelli nell'ambito di servizi segreti e il possesso di documenti segreti o riservati». «Sono anche emersi indizi sufficienti - dice la corte - per ritenere che Gelli ed i suoi amici abbiano sistematicamente perseguito finalità di interferire nell'attività della pubblica amministrazione mediante i reati di interesse privato in atti d'ufficio e abuso innominato d'ufficio. Pertanto appare sufficientemente provata l'imputazione di associazione per delinquere di carattere comune».

La sentenza della Corte di assise non ha chiuso l'iter giudiziario della vicenda. Il pm Elisabetta Cesqui ha infatti presentato ricorso.

PALERMO — Sanità in manette. La magistratura palermitana torna a trasferire pezzi importanti della sanità palermitana in carcere o agli arresti domiciliari. Ieri sono state emesse altre 11 ordinanze di custodia cautelare, alcune delle quali contro noti primari ospedalieri ed amministratori di Usl: la loro «disinvolture» gestionale, secondo l'accusa, avrebbe causato all'erario un danno di 30 miliardi.

Attrezzature acquistate irregolarmente sarebbero anche rimaste per molti mesi inutilizzate. Otto degli incriminati hanno goduto dei benefici degli arresti domiciliari. Nelle settimane scorse altri blitz di carabinieri magistrati avevano falcidiato i laboratori di analisi cliniche, con l'arresto di medici, amministratori ed impiegati delle Usl.

I nuovi provvedimenti di custodia cautelare in carcere riguardano Sebastiano D'Agostino, ex coordinatore sanitario della Usl 60, e altre due persone latitanti: Antonio Lombardo, amministratore unico della Farma Hospital e fratello dell'ex assessore regionale socialista Turi, e Pietro Calacione, funzionario dell'ufficio tecnico dell'Ospedale Civico e Gran Maestro della Loggia massonica Armando Diaz. L'accusa nei loro confronti è di abuso d'ufficio, falso e corruzione. Gli arresti domiciliari

sono stati concessi a Pietro Vanadia, Giovambattista Michelini e Mario Re, primari dei reparti di anestesia e rianimazione rispettivamente negli ospedali Civico, Pediatrico e Cervello; agli ex amministratori Francesco Paolo Seminara, Giuseppe Palazzotto e Francesco Paolo Vero, rispettivamente componente del comitato di gestione, coordinatore sanitario e coordinatore amministrativo della Usl 58; Osvaldo Bergstein, amministratore unico della Mennen, una ditta che produce attrezzature ospedaliere. Per loro l'accusa è abuso d'ufficio e falso. L'inchiesta è conseguente ad un esposto anonimo giunto in Procura nel settembre del 1992.

Secondo l'accusa gli acquisti venivano effettuati sempre dalle stesse ditte, la Farma Hospital e la Mennen di Milano, grazie alla complicità dei primari che avrebbero attestato nelle richieste i requisiti tecnici delle apparecchiature riprodotti fedelmente da quelle commercializzate dalle due imprese. In questa maniera venivano tagliati fuori altri, eventuali, concorrenti. Da diversi sopralluoghi, compiuti nell'estate dello scorso anno, sarebbe emerso, inoltre, che molte attrezzature, richieste con urgenza dai vari primari, erano ancora imballate ed inutilizzate a distanza di un anno dall'acquisto.

a.b.

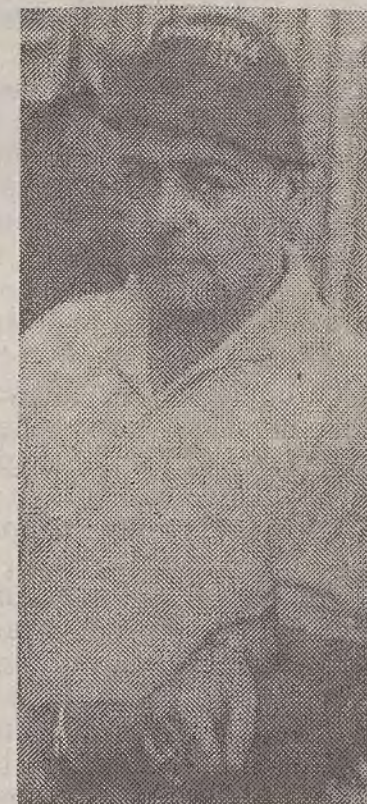
LA MOGLIE SI E' COSTITUITA PARTE OFFESA

Tullio Brigida dal carcere: «I miei tre bambini sono vivi»

ROMA — «I miei bambini sono vivi e li tirerò fuori al momento opportuno». Dalla stanzetta degli interrogatori del carcere romano di Regina Coeli, Tullio Brigida, secondo quanto si è appreso in ambienti della difesa, è tornato a parlare dei suoi tre figli scomparsi da gennaio - Laura di 13 anni, Armando di 8 e Luciana di 2 - davanti al giudice Vincenzo Rotundo che ieri lo ha interrogato dopo averlo incriminato sabato scorso, con un ordine di custodia cautelare, per triple omicidio volontario e occultamento di cadavere, così come aveva chiesto il pm Diana De Martino, il magistrato titolare dell'inchiesta.

L'interrogatorio è durato una trentina di minuti e si è svolto alla presenza dell'avvocato difensore di Brigida, Gaetano Scalise. Poi il padre dei tre bambini, ormai da tempo in carcere, è tornato in cella, dove è in regime di isolamento.

Una strategia difensiva quella di Brigida? Gli investigatori hanno preferito non commentare la nuova dichiarazione di Brigida, che in questi mesi ha più volte fatto cambiare versione, mandandoli anche a scavare, come a Santa Marinella, ad Acquasparta, ad Acilia e a Vetralla, nei posti dove aveva detto di aver sepolto i suoi bambini. Gli investigatori si sono limitati a ricordare i dieci punti con i quali sabato scorso avevano illu-



Tullio Brigida

strato i motivi per l'ordine di custodia cautelare per triple omicidio. Il capo della squadra Mobile, Rodolfo Ronconi, che sin dall'inizio si occupa della vicenda insieme al colonnello dei carabinieri, Umberto Finotti, sabato scorso aveva illustrato i dieci punti da cui era scaturito il provvedimento.

Tra questi, oltre alle dichiarazioni fatte da Brigida a polizia e carabinieri, quelle «concordate» fatte ai suoi congiunti; agli accertamenti e le verifiche compiute dagli investigatori; il fatto che «è estremamente improbabile, quasi impossibile, che i tre bambini possano essere stati affidati a terze persone, le quali dovevano essere a

conoscenza, per il clamore della vicenda, di poter essere accusati di sequestro di persona. E ancora: la bambina più grande, Laura, avrebbe potuto, per la sua età, essere in condizione di contattare familiari o forze dell'ordine; le affermazioni della ex moglie, Stefania Adami e dei suoi genitori ai quali Brigida disse che non avrebbero mai più visto i figli.

Mentre ieri la madre dei bambini si è costituita parte offesa nei confronti dell'ex marito, il pm De Martino ancora non ha risposto alla richiesta dell'avvocato di Brigida di sottoporre a confronto il suo assistito con Vincenzo Bilotta, il quale ha detto di aver saputo direttamente da Brigida che era stato lui ad uccidere i suoi figli. Fare il confronto, hanno sempre sottolineato gli investigatori, servirebbe solo ad «esaltare psicologicamente» Brigida.

Intanto oggi Bilotta sarà interrogato dal procuratore della repubblica di Rieti. L'ex datore di lavoro di Brigida nei giorni scorsi aveva ricevuto un avviso di garanzia con cui gli è stata contestata, dalla magistratura reatina, l'ipotesi di aver aiutato il padre dei tre bambini a confezionare la bomba che nel gennaio scorso avrebbe dovuto far saltare in aria suoceri e moglie nella loro casa di campagna a Casperia, nel Reatino. Per questo episodio è in corso un processo.

SCANDALO SISDE: L'EX 007 FORSE SI OPPORRÀ ALL'ESTRADIZIONE

Finocchi ci ripensa

I giudici italiani sperano di interrogarlo presto anche sul giallo dell'Olgiate

DENUNCIA

«L'uccisione della Alpi: qualcuno depista»

ROMA — «L'assassinio di Ilaria Alpi e Miran Hovratin sta configurandosi sempre di più come un nuovo mistero di Stato. Con questa affermazione si chiude una interrogazione presentata dal responsabile esteri del Pds, Piero Fassino, al presidente del Consiglio ed ai ministri degli esteri, degli interni e della difesa sull'assassinio di Ilaria Alpi in Somalia. Nell'interrogazione, sottoscritta da numerosi parlamentari progressisti, Fassino ricorda che «fino ad oggi nessuna spiegazione convincente è stata data di quell'assassinio. Anzi esistono versioni contrastanti, buchi neri, contorni torbidi che impongono un accertamento della verità, per evitare che sorga un nuovo caso Ustica». Di analogo tenore è una diversa interrogazione presentata al ministro degli esteri Antonio Martino dai parlamentari progressisti Montecchi e Grassi che chiedono «di verificare l'esistenza di presunti depistaggi sulle cause della morte di Ilaria Alpi». Le interrogazioni chiedono accertamenti su presunti traffici di armi realizzati attraverso una nave della società Shifco, che gestisce una flotta di pescherecci donata alla Somalia dalla Cooperazione.

ROMA — Chiuso nella sua cella a Losanna Michele Finocchi, ex capo di gabinetto del servizio segreto civile, sta riflettendo. All'indomani del suo arresto non ha ancora deciso se gli conviene opporsi all'estradizione in Italia oppure no. Nel frattempo, appare certo, gli svizzeri lo processeranno per direttissima per i documenti falsi. Poi verrà espulso. Come avvenne per Maurizio Broccolotti, ex direttore amministrativo del Sisde e suo compagno di avventure finanziarie e non.

Un magistrato elvetico è andato ieri a fargli visita in cella, dove ha trascorso la prima notte da detenuto. Era stato catturato mercoledì pomeriggio davanti all'hotel Du Lac. A mettergli le manette ai polsi erano stati agenti della polizia locale d'accordo con i carabinieri del Ros che gli davano la caccia da me-

si. Era la fine della latitanza dorata trascorsa nel lusso abituale. Il magistrato ha informato Finocchi dei reati che gli sono contestati e per i quali il ministero della Giustizia italiana ha già preparato la richiesta di estradizione. Insomma si sono voluti bruciare i tempi.

I magistrati romani hanno fretta di interrogarlo per chiarire i molti misteri di quella gestione dissennata dei fondi del Sisde e perché non anche il giallo dell'Olgiate, quello dell'omicidio della contessa Alberica Filo della Torre sua cara amica uccisa nel luglio del '91.

Al magistrato elvetico l'ex tesoriere del Sisde l'unico scappato della banda e l'ultimo grande latitante - ha lasciato capire di non avere fretta a tornare in Italia dove manca ormai da parecchio tempo. Ci vorrà insomma qualche giorno prima di decidere se oppor-

si o meno. Due giorni fa invece i suoi difensori avevano detto che il loro cliente non avrebbe avuto difficoltà a consegnarsi alle autorità italiane, tanta era la sua voglia di chiarire il suo ruolo nello scandalo dei fondi neri dei servizi gestiti allegramente dagli 007. Poi l'improvvisa marcia indietro. Arrivano i suoi difensori. Arrivano a Losanna l'ex primula rossa dei servizi concorderà con loro la migliore linea difensiva.

La super-spia era giunta nella città svizzera da pochi giorni ed aveva preso alloggio all'hotel Du Lac. Precedentemente, hanno accertato gli investigatori dell'Interpol, aveva girato vari paesi europei, anche dell'Est. Gli investigatori elvetici e dell'Interpol, dopo l'arresto, a quanto si è appreso non hanno trovato e sequestrato altra documentazione che il passa-

porto falso. Era intestato a Paulos Sarapoutos, nato nel '38 ad Amfisa e rilasciato dal consolato italiano in Grecia. Nella ricerca del nome falso lo 007 non aveva avuto in verità gran fantasia, si era limitato a «grecizzare» l'equivalente italiano, e cioè Paolo Sarafi, identità usata in precedenza.

Forse è stata anche quella sua leggerezza a tradire lo «spione» italiano. Ma anche la telefonata di auguri alla moglie e soprattutto le carte di credito di un suo caro amico Ignazio Moncada (marito della sua ex amante ufficiale Aurora Patrio per la quale aveva lasciato moglie e due figlie). Finocchi era un agente segreto all'italiana, è vero, ma non tanto ingenuo da credere di poter usare le sue carte di credito. Così i suoi conti degli alberghi e dei ristoranti venivano pagati regolarmente dall'amico.

Daniela Luciano

AGENTE UCIGOS EQUIVOCA: SFIORATA LA TRAGEDIA A ROMA

Spara a bruciapelo sul vespista poi si scusa: «Mi sembrava losco»

ROMA — Piazza Santa Maria Maggiore. Ore 11.30. Traffico. Un caldo afoso di quelli che fanno appiccicare i vestiti addosso. Nuvole basse che tolgono il respiro. In queste condizioni tutto può sembrare niente e un niente può sembrare tutto. La gente passeggia davanti al magazzino Uipm, alcuni entrano, altri si fermano a guardare le vetrine. E' stato allora che un agente in borghese dell'Ucigos, il gruppo anti rapina di guardia al magazzino, ha creduto di vedere una persona sospetta ferma su una Vespa. Un dubbio, un gesto inconcludente, ma anche solo un semplice movimento della mano e poi la certezza: «sembrava stesse per

tirare fuori una pistola dal marsupio». Uno sparo in quella direzione e il giovane sospetto cade a terra trapassato da una pallottola.

Questa la ricostruzione fornita dalla polizia. Il giovane era fermo in sella ad uno scooter. Gli agenti vedono improvvisamente uscire correndo dalla Uipm un altro giovane con in mano delle confezioni di articoli di profumeria. Lo fermano. Basta una frazione di secondo e sentono la Vespa con il motore acceso. Aveva fretta? No, è escluso. All'alt degli agenti il giovane non si ferma. Anzi. «Ha fatto il gesto di mettere la mano dentro il marsupio che aveva legato alla vita, come se volesse prendere qualcosa» racconta

l'agente. La reazione è stata spontanea, immediata. La paura ha avuto il sopravvento. Un colpo in direzione del ciclomotore. Poi la sorte, la sfortuna, il destino hanno fatto il resto. La pallottola ha colpito il giovane all'addome trapassandolo.

Dario A., questo il nome del ferito, è stato trasportato immediatamente all'ospedale S. Giovanni di Roma. I medici lo hanno operato. Adesso sta bene. Il colpo d'arma da fuoco non ha danneggiato alcun organo vitale. Il suo «complice» A.R., 27 anni e l'altro, invece è stato portato in questura. Entrambi hanno precedenti per rapine, furti e spaccio di stupefacenti.

Alessia Mattioli

SENTENZA

«Giuseppino rimane con i suoi genitori»

TORINO — Hanno vinto la loro battaglia Domenico e Lucia, genitori torinesi che da tre anni si battono per non farsi togliere il figlio di 11 anni, Giuseppe. La sezione minore della Corte d'appello ha revocato ieri il provvedimento di affidamento del Tribunale dei minori di Torino.

La decisione del Tribunale dei minori si basava sulle conclusioni cui era giunta una assistente sociale, Roberta Muzzone, che aveva dipinto in modo negativo l'ambiente familiare del bimbo. La donna, denunciata dai legali dei genitori naturali, avvocati Claudio e Paola Salzano, è ora indagata per falso. Giuseppe era stato affidato ai coniugi Laura Pollo e Luciana Garbello, conoscenti del padre e della madre di Giuseppe. Le due coppie abitano nello stesso quartiere di Torino. La prima è titolare di una pellicceria, la seconda di una pizzeria. I Pollo avevano ospitato il bimbo a casa loro per lunghi periodi: «Un attaccamento sempre più ossessivo», spiega l'avvocato Claudio Salzano - fino alla decisione di chiedere l'affidamento.

ta abita proprio nella sua diocesi, a questo Don Milani non può proprio pensarci.

«Siamo oltre ogni soglia morale», ha continuato l'alto prelato - è a questo che porta la drammatica svalutazione della vita umana. Fatti simili gettano in una costernazione profonda. La vita umana va sempre accolta come un dono anche se viene da irregolari disordinati ed irregolari. Poi quasi con tono di rimprovero: «Se la madre di quella bimba si fosse rivolta ad un sacerdote prima di compiere un gesto così atroce... La nostra diocesi ad esempio avrebbe potuto offrirgli un aiuto concreto: avremmo sostenuto la donna in ogni modo possibile».

Quella madre scellerata

ARRESTATO GIOVANE MADRE IRPINA - ORRORE E DOLORE

Soffoca la neonata in una valigia «Non la volevo, lui mi ha lasciato»

AVELLINO — Sua madre non l'ha voluta. Anzi ha voluto ucciderla dopo appena 48 ore che lei aveva visto la luce. Così l'ha «gettata» e chiusa in un sacchetto di plastica, come si fa con l'immondizia. Poi l'ha messa in una valigetta che ha abbandonato, aperta, sul ciglio di una strada. Una strada trafficatissima, la provinciale di Sant'Angelo dei Lombardi, un grosso centro in provincia di Avellino. Non si sa quanto tempo la piccola abbia resistito in quelle condizioni, lottando per quella vita che aveva appena conquistato. E' stata soccorsa nella mattinata di ieri da una pattuglia dei carabinieri. Quel fagottino liberato dalla soffocante busta di plastica

stica è stato immediatamente caricato in macchina e trasportato all'ospedale civico dello stesso comune. Una corsa intuiva perché la creatura era morta. Morta da almeno diciotto ore.

Dinanzi alla straziante scena di quel corpicino senza vita, di quella vita iniziata e spezzata in poche ore, medici ed infermieri sono rimasti ammutoliti e sgomenti, qualcuno non ha saputo trattenere le lacrime. A cose di questo genere, a simili crudeltà sconosciute anche al mondo animale, non si riesce mai a trovare una spiegazione plausibile. Dopo poco è stata anche individuata ed arrestata la madre della bimba. Si tratta di Assunta Grego-

ri, 32 anni, di Nusco. Per lei l'accusa è di infanticidio ed occultamento di cadavere. Successo interrogatorio ha raccontato agli investigatori che a seguito della sua gravidanza il ragazzo, di cui non sono state rese note le generalità, l'aveva lasciata e lei non voleva quella figlia. Così ha pensato bene di abbandonarla. Vicende di questo tipo in alta Irpinia, poi, sono rare: «Qui - spiega sbrigativo l'arcivescovo di Sant'Angelo monsignor Mario Milani - il tessuto sociale è ancora fondato su valori tradizionali, tra cui quelli familiari. E la famiglia per noi rappresenta ancora uno dei capisaldi della società civile».

Quella madre scellerata

DURATO SOLO TRE MESI IL MATRIMONIO TRA L'EX DON ANTONINO E LA MAESTRINA DEL NORD

«La vita coniugale non fa per me, torno a fare il prete»

AGRIGENTO — E' entrato in crisi dopo tre mesi il matrimonio tra Antonino Carcione, 33 anni, ex arciprete di Raffadali, e la maestra Sonia Lo Presti, 26 anni. Carcione avrebbe già manifestato alla gerarchia l'intenzione di ritornare ad esercitare il ministero sacerdotale. Le nozze civili, celebrate dal sindaco Luigi Brasca il 23 aprile scorso al municipio di Cerasuolo (Pavia), dove risiedono i familiari della maestra, avevano suscitato molti commenti e pette-

gozzi. E durante la cerimonia c'era stato un braccio di ferro tra i parenti della sposa ed i fotografi. I coniugi hanno ora fatto ritorno a Raffadali andando a vivere in case diverse.

Mons. Giuseppe Di Marco, vicario del vescovo di Agrigento, interpellato in proposito, ha detto di non conoscere «le nuove intenzioni» dell'ex arciprete ma ha poi aggiunto: «E' bene che un ministro di Dio torni alla sua vocazione, superando gli errori della vita».

I familiari della coppia negano decisamente che il matrimonio sia in crisi: «Sono stati ospiti a casa mia la settimana scorsa - assicura Giuseppe Carcione, zia del sacerdote - erano felici e sereni. Antonino è costretto spesso ad allontanarsi da Raffadali per motivi di lavoro e questo ha provocato nuovi pettegozzi in paese».

Una indiscrezione su una presunta crisi coniugale, mai ufficializzata

peraltro dagli sposi, è cominciata a circolare a Raffadali subito dopo il rientro in paese della coppia. Lei è tornata a vivere con i genitori; lui - secondo alcune voci - avrebbe manifestato l'intenzione di tornare a svolgere le funzioni di sacerdote. Il rettore del seminario vescovile, Melchiorre Butera, conferma di avere avuto sentore di queste «voci», ma nega un «riavvicinamento» da parte dell'ex arciprete. «Padre Carcione - spiega il rettore -

non ha chiesto la necessaria dispensa alla Santa Sede. Proprio per questo motivo si è potuto sposare solo civilmente ed è stato automaticamente sospeso dal ministero sacerdotale in base al codice canonico».

Antonino Carcione, per otto anni è stato arciprete della Chiesa madre di Raffadali dedicata alla Madonna dei malati. Il padre dell'ex arciprete, Calogero, è stato sindaco comunista di Naro (Agrigento) per diversi anni.

Si è spento serenamente la sera del 25 luglio, dopo aver combattuto con coraggio e dignità la malattia che lo aveva colpito

Mario De Benedittis
medico

Lo annunciano a tutti coloro che lo amavano e stimavano la moglie ADRIANA, i figli ANTONIO e FRANCESCO con la moglie GIORGIA, il fratello VINCENTO unitamente ai cognati, agli zii, ai nipoti e ai tanti cari cugini.

I funerali saranno celebrati oggi, mercoledì 27 luglio, alle ore 10.30 nella Chiesa Parrocchiale di Maria Madre della Chiesa in Ronchi dei Legionari dove la salma giungerà dall'ospedale Civile di Monfalcone. Nel ricordare tutti i colleghi medici di base e ospedalieri che gli sono stati vicini durante la malattia, la moglie e i figli desiderano ringraziare il professor TORRETTE e il caro dottor VITTORINO MILAN nonché il professor CARTEI per l'impegno e la disponibilità dimostrata nelle terapie.

Un grazie particolare al fratello amico dottor FRANCO LORU, ai suoi collaboratori, alle amorevoli infermiere del "day hospital" unitamente a tutto il personale della "Medicina" di Monfalcone.

Ronchi dei Legionari, 27 luglio 1994

Nana
- SARAH
Trieste, 27 luglio 1994

L'ORDINE DEI MEDICI e la FIMMG di GORIZIA si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del

DOTTOR
Mario De Benedittis
segretario provinciale della Fimmg
Gorizia, 27 luglio 1994

Si associano al dolore di ADRIANA, FRANCESCO e ANTONIO le famiglie amiche DE GRESSI e FRANDOLIC.

Gorizia, 27 luglio 1994

Il dottor CAROBENE e la F.I.M.M.G. regionale si associano al dolore dei familiari per la scomparsa del Segretario Regionale

Mario De Benedittis
Udine, 27 luglio 1994

Mario
rimarrà sempre il nostro indimenticabile amico: gli amici GITTO, CALI, MARINELLI, VITA, BIANCA, BORTOLONI.
Monfalcone, 27 luglio 1994

Ci mancherà
Mario
ciao: PAOLO e DANILA.
Monfalcone, 27 luglio 1994

Partecipano commossi al dolore di ADRIANA, FRANCESCO e ANTONIO, i cugini FRANCO, LUCIANA con ANDREA e ANNA.
Monfalcone, 27 luglio 1994

Mario
rimarrà sempre nei nostri cuori: famiglie FRANCO BERTUZZI, GIORGIO DRIUL, CORRADO DUDINE, CLAUDIO DUDINE, RENZO MAGRO, ALBERTO MARINATO, FRANCO PELLIZZARI, TINO POCECCO, GIORGIO POCECCO, BRUNICO VALLI.
Monfalcone, 27 luglio 1994

Affettuosamente vicini partecipano al dolore della famiglia NERINA e DINO.
Ronchi dei Legionari, 27 luglio 1994

I familiari di
Giordano Gombac
ringraziano sentitamente tutte le persone che hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 27 luglio 1994

IV ANNIVERSARIO
Angelo Devescovi
Sei accanto a noi con l'amore di sempre.
EFFI, PAOLO, GIULIA LUCIANA, GINO
Trieste, 27 luglio 1994

Bianca Bianco
Famdon
Lo annunciano il marito NORMAN, la figlia PATY con SARAH e FAUSTO, le sorelle, i fratelli, i cognati e parenti tutti.
Un ringraziamento a medici e infermieri della Neurochirurgia e della Rianimazione di Cattinara.
Un pensiero, particolare agli amici della SOGIT e UNITALSI per il loro conforto.
I funerali seguiranno giovedì 28 luglio alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di S. Vincenzo de' Paoli dove verrà celebrata la S. Messa.

Non fiori ma opere di bene
Trieste, 27 luglio 1994
Cuddly Cuddly

Nana
- SARAH
Trieste, 27 luglio 1994
Affettuosamente vicini a NORMAN: MARIELLA, MIRELLA, DANILO e OLIVER.
Trieste, 27 luglio 1994

I componenti della Sezione di Trieste della Croce di San Giovanni - SOGIT, signori SOVRANO, BETZ, CESARI, BEVILACQUA, TRILLO, BUTTIGNONI esprimono il loro profondo dolore per la scomparsa della signora

Bianca Bianco
consorte dell'amministratore di Sezione NORMAN FARNDON SULLIVAN.
Trieste, 27 luglio 1994

Si associano al lutto gli atleti dell'ANSRAF.
Trieste, 27 luglio 1994

Sono vicine a NORMAN e PATRICIA, famiglie LOVISATO-COZZI, PURKARDHOFFER, PIERI.
Trieste, 27 luglio 1994

L'ANSRAF partecipa al dolore del suo consigliere NORMAN FARNDON per la grave perdita subita.
Trieste, 27 luglio 1994

ANITA, RICCARDO e ROBERTA si sentono vicini al dolore dei cari NORMAN e PATTY.
Trieste, 27 luglio 1994

FURIO, FLAVIA e VIVIANA partecipano al dolore di NORMAN e PATTY.
Trieste, 27 luglio 1994

La Presidenza, la Direzione, il Personale e i Volontari della Croce di San Giovanni - SOGIT sono vicini in questo triste momento al loro Direttore Generale NORMAN per la perdita della moglie

Bianca Bianco
Famdon
Trieste, 27 luglio 1994

L'UNITALSI triestina partecipa al dolore dell'amico NORMAN.
Trieste, 27 luglio 1994

Partecipano al lutto per la scomparsa di
Bruno Marussi
i condomini di via San Marco 3.
Trieste, 27 luglio 1994

Bianca Bianco
Famdon
Trieste, 27 luglio 1994

IV ANNIVERSARIO
Angelo Devescovi
Sei sempre con noi.
I familiari
Muggia, 27 luglio 1994

XIII ANNIVERSARIO
Rosa Saccà
Dronigi
Al nostro angelo, con l'amore di sempre.
Mamma, papà GIUSEPPE, FRANCESCA e zii
Trieste, 27 luglio 1994

XIV ANNIVERSARIO
Giovanna Micheli
nata Crevatin
Sei sempre con noi.
I familiari
Muggia, 27 luglio 1994

Angela Cvetreznik
ved. Samassa
Ne danno il triste annuncio il figlio UGO con la moglie LOREDANA, le nipoti DANIELA con ROBERTO, PAOLA con ALESSANDRO e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 28 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 27 luglio 1994

La direzione, il personale della SIGES S.R.L. e i colleghi tutti delle società del Gruppo PACORINI partecipano al lutto della famiglia SAMASSA.
Trieste, 27 luglio 1994

Partecipano con affetto al lutto i consuecieri FRANCESCHETTI, GIANFRANCESCO FRANCESCHETTI con ELISABETTA e le figlie GABRIELLA e CHIARA.
Trieste, 27 luglio 1994

Giusto Zeriali
Ne danno il triste annuncio la figlia IRMA, il genero, le nipoti EMANUELA ed ELISABETTA con le rispettive famiglie.
I funerali seguiranno giovedì 28 luglio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per San Dorligo della Valle.
San Dorligo, 27 luglio 1994

nonno bis
- EMANUELE e DEBORA
Trieste, 27 luglio 1994

Si associano le famiglie BORDON e CERNIGOI.
Trieste, 27 luglio 1994

Florinda Milani
ved. Pin (Irma)
Ne danno il triste annuncio le sorelle, i cognati e i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, mercoledì, alle ore 13.45 nella chiesa parrocchiale Santo Stefano in Vermegliano.
Monfalcone-Vermegliano, 27 luglio 1994

Emilia Brezigar
ved. Masè
Ne danno il triste annuncio le famiglie MASE e BREZIGAR, le cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene
Trieste, 27 luglio 1994

Evelina Situlin
Si è spenta
Ne danno il triste annuncio i nipoti MARIO e GIANMARCO con le rispettive famiglie e il cugino MARIO e famiglia.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 27 luglio 1994

Accettazione necrologie e adesioni
TRIESTE
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergeste 11
lunedì - venerdì
8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

ATTENTATO / UN NUOVO ATTO TERRORISTICO CERCA DI MINARE GLI ACCORDI IN M.O.

Londra: bomba contro Israele

Gravi danni all'ambasciata - L'ordigno (nascosto in un'automobile) ha provocato parecchi feriti

LONDRA - Il terrorismo è riuscito a colpire ieri quella che è ritenuta una delle strade più sicure di Londra: una potente bomba è esplosa a pochi passi dall'ambasciata israeliana, grande paura, fuggi-fuggi, danni rilevanti, feriti, ma nessun morto.

A brevissima distanza sorge la residenza di Lady Diana e della principessa Margaret e per un istante si è pensato ad un attacco degli estremisti nord-irlandesi, ma poi è apparsa subito chiara la matrice mediorientale del gesto, sopravvenuto all'indomani della "pace tra Israele e la Giordania" e ad una settimana dall'attentato anti-israeliano di Buenos Aires.

Finora l'attentato di Londra non è stato rivendicato. La polizia ricerca una donna di mezza età di aspetto mediterraneo. Proprio

La deflagrazione è avvenuta nell'elegante quartiere di Kensington, dove abitano membri della famiglia reale

perché vi sorgono Kensington Palace abitato da membri della famiglia reale, l'ambasciata israeliana e altre sedi diplomatiche, la tranquillità è esplosa via nella quale è esplosa l'ordigno, occultato in un'automobile, è pattugliata giorno e notte da agenti dell'anti-terrorismo, e gli inquirenti si chiedono come abbiano fatto gli attentatori ad accedervi. Quando l'auto-bomba è esplosa in un parcheggio riservato a pochi metri dal retro dell'ambasciata

dove si trovano gli uffici consolari - era mezzogiorno e i negozi dell'elegante quartiere di Kensington erano affollati: la deflagrazione è stata fortissima e la polizia ha isolato tutta la zona.

Dapprima si è pensato di evacuare la principessa Margaret, i duchi di Gloucester e il principe Michele di Kent che si trovavano in quel momento a Kensington Palace. Poi è prevalso il realismo quando è risultato che - nonostante i danni provocati al-

la sede diplomatica israeliana e i vetri rotti un po' in tutta la zona, che si trova a due passi da Hyde Park, l'ordigno aveva fatto solo una quindicina di feriti leggeri tra i passanti e il personale della sede diplomatica. Un'operazione che si trovava su un'impalcatura è caduta a causa dello spostamento d'aria: è grave.

Per prudenza, il personale dell'ambasciata è rimasto per un paio d'ore nei locali, ma poi è uscito quando è stato chiaro che tutto il quartiere era sotto il controllo delle forze dell'ordine e che non vi sarebbero state altre esplosioni.

«Deve essere stata una bomba di almeno 15 chili», ha affermato un agente dell'anti-terrorismo. La donna ricercata dalla polizia era stata vista aggirarsi nei dintorni immediatamente prima dell'esplosione.



Poliziotti controllano la ressa di gente intorno all'ambasciata israeliana.

ATTENTATO / TRE FERMI A Buenos Aires trovata l'auto con il kamikaze

BUENOS AIRES - Gli esperti israeliani inviati a collaborare allo sgombero delle macerie del centro ebraico distrutto da un attentato a Buenos Aires hanno trovato i resti di un'autobomba con dentro il cadavere del presunto terrorista kamikaze. L'ipotesi dell'autobomba era la più accreditata anche se gli investigatori non escludevano la possibilità di un potente ordigno sistemato nel sotterraneo dell'edificio in cui erano in corso dei lavori.

«Abbiamo trovato parti di una macchina con dentro un cadavere. Crediamo che si tratti dell'autista suicida», ha dichiarato il gen. Zeer Ivne, capo del gruppo di esperti mandato dal governo israeliano. Per il generale, è ormai appurato che l'attentato è stato eseguito con un'autobomba imbottita con diversi quintali di esplosivo. I resti dell'auto erano stati sommersi dalle macerie dell'edificio di sette piani. Il corpo dell'occupante è stato dilaniato.

Secondo un bilancio ancora provvisorio, i morti accertati sono 95, ai quali sono da aggiungere 14 dati per dispersi. Dei feriti, 52 sono ancora in ospedale mentre 179 sono stati dimessi.

La polizia federale argentina ha comunicato che sono tre le persone in stato di fermo nell'ambito delle indagini sull'attentato: due sono sospettati perché hanno preso parte alla contrattazione per l'acquisto dell'automobile utilizzato come autobomba e il terzo è una donna iraniana fermata all'aeroporto di Ezeiza, poco fuori Buenos Aires, mentre cercava di lasciare il paese con un passaporto che sembra falsificato.

M.O. / COMMENTI

Rabin sul video: Damasco rompe un antico tabù

NICOSIA - Damasco appare irrimediabilmente nelle sue pregiudiziali nel negoziato di pace con Israele ma la trasmissione televisiva in Siria del vertice Usa-Giordania-Israele a Washington indica che il regime prepara il paese ad uno sbocco positivo dell'approccio con lo stato ebraico.

La Siria ha condannato le intese separate dell'Olp e della Giordania perché possono pregiudicare una soluzione «globale» del negoziato mediorientale, e a volte non sembra pronta a «digerire» l'idea di un'ambasciata israeliana a Damasco. Ma le immagini e il suono in diretta tv della stretta di mano tra re Hussein e Yitzhak Rabin e dei discorsi di pace giordani e israeliani rappresentano la rottura di un tabù e del rifiuto di ogni contatto con Israele.

E non solo la Tv, ma anche radio e giornali, tutti portavoce politici del regime, hanno dedicato le prime pagine alla cronaca e alle foto del primo incontro pubblico di re Hussein con il premier israeliano davanti al presidente Usa Bill Clinton, «testimone del loro primo incontro pubblico che ha concluso lo stato di guerra fra i due paesi».

Parole e toni dei titoli e dei commenti sono stati aspri e dedicati a manifestazioni critiche dell'approccio di pace apparentemente irreversibile fra il regno hashemita e lo stato ebraico.

C'è stata anche un'

altra «prima»: corrispondenti di agenzie di stampa internazionali hanno potuto trasmettere i pareri dell'uomo della strada. Non sono stati solo negativi ma anche disponibili al vertice Hussein-Rabin e comunque interpreti di un meditato desiderio di pace da tempo avvertito a livello popolare e di una riemersione classe media.

Il noto attore siriano Abbas Nour ha addirittura detto: «riguardo a un regolamento di pace noi in Siria, adesso, siamo in una situazione molto imbarazzante, molto più che per qualsiasi altro stato arabo».

Il presidente siriano Hafez el Assad, guida del paese e del negoziato di pace con Israele - che per anni ha cercato di battere capeggiando il fronte del rifiuto arabo - sistema dunque quotidianamente le tessere del suo disegno per una svolta calcolata da realizzare senza strappi non solo nel tessuto popolare ma anche nell'apparato politico-militare siriano.

El Assad attende nella prima decade di agosto una nuova spola diplomatica fra Damasco e Tel Aviv del segretario di stato Usa Warren Christopher che da mesi cerca di conciliare posizioni terribilmente «aggraviate». La Siria precondiziona la pace alla restituzione delle terre arabe occupate da Israele che non è fondamentalmente contrario purché si discuta prima della natura della pace che vuole totale e a tutti i livelli.

M.O. / NASCE A WASHINGTON UNO STRAORDINARIO «ASSE DI PACE»

Il Congresso Usa «benedice» il nuovo accordo

Re Hussein lancia precisi segnali ad Assad e tocca lo spinoso problema di Gerusalemme



Grande amicizia ostentata a Washington tra Rabin e Re Hussein.

M.O. / RE HUSSEIN E YITZHAK RABIN

Due destini che s'incrociano

Nato nel 1935, sposato quattro volte ed educato in collegi britannici, Re Hussein di Giordania è un rampollo della dinastia hashemita che si fa risalire alla famiglia del Profeta e rivendica la custodia dei luoghi santi islamici a Gerusalemme. E' stato protagonista di ogni svolta della questione arabo-israeliana, dalla guerra dei sei giorni con Israele nel 1967 che gli fece perdere la Cisgiordania alla storica stretta di mano con il premier israeliano Yitzhak Rabin. Re dopo l'uccisione (1951) per mano palestinese del nonno Abdullah, è sopravvissuto ad una cinquantina di attentati e complotti. E' il capo di stato da più tempo al potere.

Nel 1956 denunciò il trattato anglo-giordano sentendosi attratto dal panarabismo. Nel 'settembre nero' 1970 sopravvisse grazie ai fedeli soldati beduini ad un tentativo dell'Olp di liquidarlo. Nel 1974 riconobbe l'Olp sola rappresentante del popolo palestinese. Dopo una serie di altalenanti rapporti con l'Olp, nel 1988 rinunciò formalmente alla Cisgiordania a favore dei palestinesi un cui stato non escluda possa federarsi con la Giordania. Apre al pluripartitismo e nel 1989 avvia un processo di democratizzazione del paese indicando elezioni parlamentari. Dopo la guerra del Golfo è riuscito a riannodare i rapporti con gli Usa e l'Oc-

cidente. Brillante militare di carriera, primo «sabr» (nativo dell'allora Palestina) a diventare primo ministro, il laburista Yitzhak Rabin ha al suo attivo numerosi successi diplomatici, ultima la «dichiarazione di Washington» sottoscritta con re Hussein di Giordania. Nato 72 anni fa a Gerusalemme, capo di una brigata nella prima guerra di Israele (1948), divenne capo di stato maggiore nel 1964 e insieme all'allora ministro della difesa Moshe Dayan è considerato l'artefice della vittoria israeliana nella «guerra dei sei giorni».

Primo ministro una prima volta nel 1974, conclude nel 1975, in seguito a mesi di diplomazia volente del segretario di stato americano Henry Kissinger, accordi con Siria e Egitto per un limitato ritiro delle truppe israeliane, rispettivamente dalle alture del Golan e del Sinai. Ministro della difesa dal 1984 al '90, attua il ritiro dal Libano (1985). Nel 1987, quando scoppiò l'intifada palestinese, adotta inizialmente la mano pesante. Di nuovo premier dal 1992, vanta due «strette di mano» di grande importanza per il processo di pace in Medio Oriente: quella con il leader dell'Olp Yasser Arafat a Washington il 12 settembre 1993, che suggella gli accordi per l'autonomia palestinese nei Territori occupati, e quella di ieri con re Hussein.

WASHINGTON - Di fronte al Congresso degli Stati Uniti Re Hussein di Giordania e il primo ministro di Israele Yitzhak Rabin hanno preso l'impegno di firmare un trattato di pace, non certo fermati dall'attentato di Londra. Mai, prima di oggi, due capi di governo stranieri si erano rivolti insieme al parlamento americano in seduta congiunta. Un nuovo asse è nato in Medio Oriente.

I suoi nemici sono già all'opera. Commentando a caldo l'attentato di Londra, Rabin è stato categorico. «Non c'è dubbio - ha detto - che dobbiamo far fronte a una ondata di terrorismo islamico che si sviluppa in tutto il mondo, in Europa come negli Stati Uniti e in America Latina».

«Ero al fianco di mio nonno Abdallah - ha ricordato re Hussein - quando nel 1952 venne ucciso per aver cercato la pace con Israele. Ho dedicato la vita a realizzare il suo sogno». Senza nominarlo, il re ha rivolto un appello al presidente siriano Hafez Assad, l'uomo dal cui assenso può dipendere la soluzione definitiva del conflitto tra Israele e gli arabi. Ha suggerito che anche Assad tratti direttamente con Rabin, come egli ha fatto prima in segreto e poi in pubblico. «Nulla - ha detto - può essere compiuto senza un dialogo diretto al più alto livello».

Se la Siria accettasse la pace, farebbe lo stesso anche il Libano, che sotto la pressione siriana ha abrogato un accordo concluso nel 1983. Per la prima volta dalla sua fondazione Israele avrebbe rapporti normali con tutti i paesi vicini e con i palestinesi. Gli integralisti islamici, che oggi alimentano la rivolta, si troverebbero isolati. «Spero - ha detto Ra-

bin in una intervista - che tutti questi movimenti verso la pace, l'atmosfera, la tendenza generale spingano altri paesi arabi a negoziare». Tuttavia non ha lanciato alcun segnale incoraggiante alla Siria. «Io non sono a Damasco - ha affermato - e non pretendo di capire che direzione prenderà Assad. Credo che la pace non possa essere imposta».

In cambio di un trattato di pace Israele ha offerto ai siriani di ritirare nel giro di otto anni le truppe dalla maggior parte della regione occupata del Golan. La Siria vuole tutto il Golan e subito, prima di firmare il trattato.

Nel discorso al Congresso re Hussein ha cercato di dare un colpo al cerchio e uno alla botte. «Capisco - ha detto - i timori dei miei vicini e desidero soltanto vivere in pace con tutti loro». Ha affrontato poi il problema spinoso di Gerusalemme. Con la dichiarazione firmata ieri Israele gli ha riconosciuto un ruolo di protettore dei luoghi santi e in questo modo ha allarmato e offeso il presidente dell'Olp Yasser Arafat, secondo il quale Gerusalemme è il cuore della Palestina e non può essere sotto la tutela spirituale del re di Giordania.

«La mia fede religiosa - ha sostenuto il re - richiede che la sovranità sui luoghi santi di Gerusalemme appartenga soltanto a Dio. La sovranità religiosa dovrebbe essere di tutti i credenti... Gerusalemme diventerebbe così il simbolo della pace».

La questione spirituale ha grandi ripercussioni materiali. Con la benedizione del re, custode dei luoghi santi, Israele potrebbe legittimare l'occupazione di Gerusalemme e rifiutare il negoziato coi palestinesi.

M.O. / LUOGHI SANTI

Il ruolo speciale di Amman provoca l'ira dell'Olp

GERUSALEMME - Sulla gioia di Israele per l'accordo di non belligeranza con la Giordania a Washington, le notizie giunte nelle successive 24 ore (l'uccisione di un ufficiale, il ferimento di 13 soldati in sud Libano, l'attentato all'ambasciata israeliana a Londra) hanno avuto l'effetto di una doccia fredda. Hanno bruscamente richiamato gli israeliani alla realtà.

I titoli dei giornali erano comunque ancora tutti sotto l'influenza della cerimonia alla Casa Bianca che ha visto il premier israeliano Yitzhak Rabin e re Hussein di Giordania scambiarsi strette di mano e aprire «un'era di pace», per usare un'espressione di cui la stampa locale ha fatto abbondante uso.

Al di là degli aspetti emotivi, l'attenzione degli analisti politici, sia israeliani sia palestinesi, si è soffermata in particolare su un punto della «Dichiarazione di Washington»: quello in cui Israele riconosce il «ruolo speciale» della Giordania per quanto riguarda i Luoghi Santi all'Islam di Gerusalemme.

Nella Dichiarazione si è affermato inoltre: «Quando cominceranno i negoziati sullo status permanente, Israele darà alta priorità al ruolo storico della Giordania in questi Luoghi». Il primo ministro Rabin, in un'intervista alla radio israeliana, ha spiegato il senso di questa frase, affermando che prende atto «di una realtà esistente». «Chi conosce la realtà attuale - ha continuato - sa che il Waqf, il supremo consiglio musulmano che gestisce i Luoghi Santi all'Islam a Gerusalemme est, è finanziato dalla Giordania». «Non abbiamo preso altri impegni - ha aggiunto - oltre a quello di riconoscere la priorità della Giordania in questi siti».

Ma è stato proprio questo punto della Dichiarazione a suscitare reazioni adrate dell'Olp e di Yasser Arafat, anche nella sua veste di presidente dell'Autorità autonoma a Gaza e Gerico. In una nota diffusa dall'agenzia di stampa palestinese Wafa si afferma che «Israele non ha il diritto di prendere impegni per quanto riguarda Gerusalemme est, trattandosi di un territorio occupato». «Il comportamento di Israele - si aggiunge - è in violazione dell'intesa raggiunta a Oslo con l'Olp, nella quale si stabilì che lo status definitivo di Gerusalemme e perciò anche dei Luoghi Santi nella città dovrà essere discusso solo nella fase finale dei negoziati sul tracollo israelo-palestinese».

Fonti qualificate palestinesi si sono rifiutate di andare oltre questa presa di posizione, in cui il bismo è volutamente rivolto solo a Israele e non alla Giordania. «La questione - ha detto Freih Abu Medin, responsabile per la giustizia nell'Autorità autonoma - è molto delicata e dovrà essere discussa col governo giordano nei prossimi giorni». L'Olp rivendica la sovranità palestinese su tutta Gerusalemme est, inclusi perciò i Luoghi Santi all'Islam e al Cristianesimo.

Israele, che ha già proclamato l'intera città sua «eterna ed indivisibile capitale», distingue tra lo status politico di Gerusalemme - che non considera negoziabile - e quello religioso sul quale intese sono possibili.

IL DOSSIER CHE MINACCIA DI GUASTARE L'ESTATE AL PRESIDENTE

Clinton: lo scandalo Whitewater ha perduto il «capitolo Foster»

WASHINGTON - L'attesa inchiesta del Congresso americano sullo «scandalo Whitewater» si è aperta con lo stralcio del capitolo Foster dal complesso dossier che minaccia di guastare un'altra estate al presidente Bill Clinton.

Nella sua prima riunione, la Commissione bancaria della Camera dei rappresentanti ha deciso di tenere fuori dalle sue indagini la misteriosa vicenda di Vince Foster, un ex consulente legale della Casa Bianca che il 20 luglio dello

scorso anno venne trovato morto in un parco di Washington.

L'udienza, nella quale ha deposto il capo dell'Ufficio legale della presidenza Lloyd Cutler, è stata trasmessa in diretta dalla Cnn ma Clinton, secondo la sua portavoce Dee Dee Myers, non aveva tempo di guardare la Tv, impegnato com'era con la storica visita di Re Hussein di Giordania e del premier israeliano Yitzhak Rabin. Ma anche se si è perso la soddisfazione di assistere in diretta alla votazio-

ne sul caso Foster, il capo della Casa Bianca può comunque dirsi gratificato dalla ritrattazione di Joshua Steiner. Questi è il funzionario del dipartimento al Tesoro che nelle pagine del suo diario accusa Clinton di aver cercato di «pilotare» il Whitewater e che ha poi ammesso che certe sue annotazioni non vanno prese troppo alla lettera.

Steiner nei prossimi giorni sarà sentito dalla Commissione bancaria della Camera. Citando fonti a lui vicine, il «New York Times» anti-

cipa che nella sua deposizione il funzionario ridimensionerà di non poco quanto pubblicato ieri dai giornali con grande evidenza: e cioè che nel suo diario egli aveva scritto che prima ancora che la vicenda Whitewater venisse fuori, il presidente fece di tutto perché l'inchiesta restasse in mani amiche.

La decisione di stralciare il caso Foster dall'inchiesta del Congresso è stata presa con 31 voti a favore e 19 contrari. I primi sono suffraggi espressi dai democratici,

i secondi dall'opposizione repubblicana.

Vince Foster, a quanto pare, era in possesso di delicati documenti correlati al Whitewater, l'oscura e intricata storia di un investimento sbagliato fatto da Bill Clinton e dalla moglie Hillary quando lui era governatore dell'Arkansas.

La sua morte aveva sollevato sospetti di ogni genere, compreso quello di un omicidio correlato allo scandalo che aveva coinvolto il presidente e la «first lady». La polizia

però ha sempre detto che si è trattato di un suicidio e così ha ribadito di recente anche Robert Fiske, il magistrato che guida un Gran giuri speciale che indaga su Whitewater.

Dopo avere deliberato sul caso Foster, la Commissione ha ascoltato la deposizione di Lloyd Cutler, il capo dell'Ufficio legale della Casa Bianca, una sorta di «grande vecchio» dei circoli forensi di Washington. Capelli bianchissimi, 76 anni, con una voce pacata e suadente, Cutler ha par-

lato alla Commissione senza mai scomporsi per sostenere che qualche funzionario dell'Amministrazione qualche leggerezza nella vicenda Whitewater prendendo magari contatti che forse non doveva prendere.

L'inchiesta del Congresso avrà una portata limitata: non dovrà indagare a tutto campo sulla vicenda, ma solo stabilire se, da quando Clinton è presidente, gli esponenti della sua amministrazione si siano comportati o no in modo corretto nei confronti della nazione.



Jogging è bello, sembra dire Bill Clinton.

AFRICA / IL TASSO DI MORTALITÀ A GOMA È DI TREMILA PERSONE AL GIORNO

Un'ecatombe infinita

A volte si rischia di seppellire uomini, donne e bambini ammalati, ma ancora vivi

NAIROBI — La ruspa sta coprendo di terra alcune decine di corpi in una delle tante fosse comuni a Goma, dove l'epidemia di colera e le difficoltà di distribuzione di cibo e acqua falcano vite tra i profughi ruandesi. Un soldato francese grida al guidatore di fermarsi. Si avvicina ad uno dei cadaveri e conferma il suo dubbio: tra i corpi emaciati e maleodoranti c'è un bambino di cinque anni, scheletrico, macilento, che a stento muove le palpebre, ma è ancora vivo.

Scampato per miracolo alla terribile fatalità di essere sepolto vivo — gli operatori umanitari si chiedono quanti invece non abbiano avuto la sua fortuna e siano stati scambiati per morti anche se ancora respiravano — Dibadiringwa (è questo il nome che il piccolo «miracoloso» sussurra con un filo di voce ai suoi soccorritori) viene subito aiutato con una soluzione di acqua ed antibiotico che non riesce a trattenere tra le labbra. Ha perso la mamma, è arrivato a Goma a piedi dal villaggio di Mubura, nella regione di Kusingi, nel Nordovest del Ruanda.

Ha vagato solo per alcuni giorni, fino a quando è caduto senza forze su un cumulo di altri profughi esausti. È stato poi raccolto dalle squadre pietose della Caritas zairiese che ogni giorno consegnano camion di corpi inanimati ai francesi per la sepoltura. Ieri, però, Didirigwa avrebbe potuto rischiare addirittura di essere bruciato vivo da quando le fosse comuniti non bastano più a contenere le migliaia di morti. A Goma il tasso quotidiano di mortalità, secondo gli operatori dei soccorsi, è arrivato a tremila persone al giorno ed una vita recupera per caso ancora poco chi lavora senza sosta per contrastare ogni minuto malattie e condizioni ambientali sfavorevoli. «Siamo partiti tardi e stiamo facendo tutto quello che possiamo», osserva Kevin Noone, organizzatore

di un campo per conto di «Goal», un ente umanitario irlandese che gestisce il campo della morte di Mugunga, ribattezzato così amaramente da quando ha registrato cifre record di decessi.

La gara per portare soccorsi sta comunque cominciando ad avere primi effetti positivi per la distribuzione di biscotti proteici e di acqua non inquinata (come quella che prima i profughi prelevavano dal lago Kivu). Oltre ai due grandi «C 141» militari americani che hanno sbarcato cibo a Goma, Daan Everts, vice direttore esecutivo del Programma alimentare mondiale (Pam), segnala il successo dei convogli su strada che hanno raggiunto il campo di Katala con biscotti e miscela di farina di mais e soia. In transito per Nairobi, Everts conferma il fabbisogno quotidiano di 600 tonnellate di cibo a Goma e di 300 tonnellate nel Sud-ovest, tra Bukavu ed Uvira. Finora si è arrivati a distribuire 200 tonnellate e si aspettano nuovi convogli di camion, una parte dei quali giordani, che dovrebbe essere portata in aereo in Zaire dai militari Usa.

Singolare l'iniziativa Unicef, che ieri ha inviato a Goma da Nairobi un team «anti-colera» con undici tecnici già impiegati in Somalia per lo stesso scopo. La squadra è capeggiata da Staffan De Mistura e comprende un operatore italiano che si è distinto a Mogadiscio per la clorazione dei pozzi e la propaganda sulle misure igieniche, Delio Barberis. «Abbiamo voluto stabilire un ponte Somalia-Zaire — dice una portavoce Unicef — dove si potesse utilizzare l'esperienza già fatta».

E' scattata inoltre l'operazione del Pam per sollecitare i profughi in buone condizioni a rientrare in Ruanda, se lo vogliono. Convogli di mais sono partiti da Nairobi per raggiungere sia Goma, sia Bujumbura, la capitale del Burundi.

Remigio Benni

AFRICA / DICHIARAZIONI DI CHRISTOPHER

«Abbiamo commesso degli errori»

WASHINGTON — Il segretario di Stato Warren Christopher ha ammesso che gli Stati Uniti hanno commesso errori e l'operazione di soccorso per i profughi dal Ruanda non ha avuto finora il successo sperato. Ha aggiunto però che i voli, sospesi ieri di fronte a una ondata di critiche, riprenderanno. «Abbiamo fatto per il Ruanda molto più di ogni altro paese — ha detto Christopher — e non abbiamo proprio niente di cui scusarci».

Il personale delle agenzie di soccorso impegnato nei campi profughi dello Zaire aveva segnalato ieri che i lanci di aiuti americani han-

no mancato il bersaglio. Il ponte aereo annunciato con tanta enfasi dal governo di Washington sarebbe stato uno spreco di risorse. In una intervista televisiva, Christopher ha replicato: «Sono fiero dello sforzo compiuto dagli aiuti americani in questa regione. Vedrete che sarà molto più efficace nei prossimi giorni».

Gli aerei americani avevano lanciato domenica 18.000 chili di cibo destinato ai profughi sul confine tra Ruanda e Zaire, ma senza raggiungere l'obiettivo. Di fronte alle critiche internazionali, il generale John Sheenan, capo delle operazioni militari Usa in Ruanda, ha rispo-

sto dal Pentagono che i pacchi avrebbero deviato di soli 200 metri. Sheenan ha ricordato la difficoltà di venire in aiuto di un così grande numero di persone a tempo di record. «Il problema è di tali dimensioni che non presenta soluzioni facili» — ha detto Sheenan — stiamo parlando di milioni di persone».

Nella città di Goma ci sono 200.000 abitanti insieme a 1.200.000 profughi ruandesi che rischiano la morte per una epidemia di colera e per fame se gli aiuti umanitari non saranno tempestivi. L'Onu aveva chiesto la sospensione dei voli in seguito alle critiche internazio-

li, ma il sottosegretario generale all'Onu Peter Hansen, incaricato della missione a Goma, ha fatto sapere oggi che senza una operazione in stile militare degli Stati Uniti nella regione, l'Onu non ha né il personale né il denaro sufficienti a garantire un aiuto efficace.

Intanto Sheenan ha annunciato che i 50 aerei americani riprenderanno regolarmente le operazioni sul confine in una più stretta collaborazione col personale delle Nazioni Unite. «Ma — ha aggiunto — ci vorrà almeno un mese per costruire un ponte aereo che sia in grado di garantire acqua a tutti i profughi».



Cadaveri nelle strade di Goma, mentre un aereo di aiuti sorvola la città.

EX JUGOSLAVIA / MENTRE CRESCE LA TENSIONE IN BOSNIA

Tudjman: minacce di guerra

Il presidente si dice pronto a riconquistare anche con le armi ogni zolla di terra croata

EX JUGOSLAVIA / TENSIONE CON I CASCHI BLU

I profughi non si arrendono

ZAGABRIA — È sempre alta la tensione tra sfollati croati e caschi blu, che si fronteggiano a muso duro nelle aree conflittuali della Croazia. Dalla seduta del Comitato esecutivo dell'Associazione rifugiati, riunione svoltasi di recente a Osijek, è partito un tassativo ordine: i blocchi stradali ai danni delle forze dell'Unprofor proseguiranno fino ai primi di agosto, ma non è escluso che l'azione di protesta possa continuare. Molto, se non tutto dipenderà dagli odierni colloqui cui prenderanno parte alti esponenti del governo croato e rappresentanti dell'Unprofor, incontro promosso a Zagabria nella speranza di trovare un linguaggio comune, facendone desistere i manifestanti dal prosieguo delle iniziative ostruzionistiche.

A mostrarsi visibilmente preoccupato è stato ieri il sostituto del portavoce dell'Unprofor a Zagabria, Paul Risley. Incontrandosi con i giornalisti, ha te-

nuto a ribadire che gli ostacoli frapposti dagli sfollati croati vanno tolti affinché i caschi blu riescano a portare a termine con efficacia la loro missione. Risley ha reso noto che il plenipotenziario dell'Onu per l'ex Jugoslavia, Yasushi Akashi, ha inviato una lettera venerdì scorso al segretario generale Boutros Ghali, informandolo sugli sviluppi derivanti dai blocchi stradali, che impediscono ai militari delle Nazioni Unite la libera circolazione intorno alle proprie basi. «Siamo al corrente — ha specificato il funzionario Onu — che anche i serbi stanno creando problemi all'Unprofor e ultimamente hanno bloccato il passaggio dalla zona Unfa al territorio di Bihać. In questa enclava musulmana la situazione sta precipitando di giorno in giorno e purtroppo le scorte umanitarie sono ridotte all'osso».

a. m.

ZAGABRIA — Continua l'impatto diplomatico aggravato dalle dichiarazioni del ministro della Difesa russo Pavel Graciov che da Belgrado, ancora una volta ha polemizzato con l'Occidente. E a Zagabria il presidente Franjo Tudjman ha fatto, all'improvviso, salire la tensione affermando che la Croazia è pronta a riprendersi con le armi i territori occupati dai serbi.

Dopo aver assistito ad un'esercitazione dell'esercito croato sull'Isola di Vir, nei pressi di Zara, Tudjman ha detto che «con l'assistenza della comunità internazionale, ma anche senza di essa, l'esercito croato è pronto a ristabilire l'autorità e il sistema costituzionale di Zagabria fino all'ultimo fazzoletto di terra croata». Dopo due anni di relativo status quo, ritorna dunque sul tappeto la Krajina, quel quarto di territorio croato occupato dall'autunno del 1991 dai secessionisti serbi che vi hanno proclamato la «Repubblica serba di Krajina». «Abbiamo mostrato sufficiente pazienza. Tutto ciò è finito», ha detto Tudjman aggiungendo però che «non è ancora troppo tardi per far intendere ragione a coloro che hanno combattuto lo Stato croato. Con la comunità internazionale chiediamo loro di accettare la Croazia e la sua Costituzione».

Per chiarire quale potrebbe essere la risposta di Zagabria nel caso l'appello non sia accettato, Tudjman ha sottolineato la potenza dell'esercito croato. «Le esercitazioni di oggi — ha detto il presidente croato — dimostrano che abbiamo la tecnologia e tutte le armi necessarie alle truppe di guerra, alla marina e all'aeronautica». «Oggi la Croazia non è più sola, ha alleati e amici», ha aggiunto il presidente croato.

E in Bosnia continua l'impatto diplomatico aggravato ieri da una polemica contro l'Occidente innescata dal ministro della Difesa russo Pavel Graciov che con il sottosegretario agli Esteri Vitali Ciurkin è in visita a Belgrado. Lunedì il segretario generale delle Nazioni Unite Boutros Boutros Ghali ha evocato la possibilità di un ritiro dei caschi blu dalla Bosnia sia nel caso di un'accettazione, sia nel caso di un rifiuto dell'accordo di pace. Graciov, facendo un salto logico, ha dichiarato che «la Nato non è un'organizzazione di pace e solo le forze dell'Unprofor sono in grado di assolvere ad una tale missione».

Boutros Ghali non aveva peraltro parlato di una sostituzione dell'Onu con la Nato e un portavoce dell'Alleanza atlantica aveva solo detto nei giorni scorsi a Bruxelles che la Nato era pronta a partecipare all'applicazione di un piano di pace. Graciov e Ciurkin sono a Belgrado per tentare di convincere i serbi di Bosnia ad accettare il piano di pace proposto dal gruppo di contatto (Stati Uniti, Russia, Gran Bretagna, Francia e Germania). I due inviati di Mosca hanno avuto incontri con il presidente serbo, Slobodan Milosevic e con il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic e con il suo capo di stato maggiore Radko Mladic. Giovedì e venerdì a Ginevra si riuniranno gli esperti e sabato sarà la volta dei ministri degli Esteri dei cinque Paesi. Se anche questa volta i serbi risponderanno con un tentativo di dilazione, il gruppo di contatto dovrà decidere se applicare le sanzioni minacciate o se, come accaduto decine di volte, tentare un'altra strada. La situazione sul terreno militare sta intanto peggiorando.

DAL MONDO

Germania: otto tedeschi fanno annegare un polacco nelle acque dello Sprea

BERLINO — Otto tedeschi hanno gettato e lasciato affogare un polacco nella Sprea, il fiume che attraversa Berlino. L'episodio, avvenuto la notte scorsa, è stato reso noto dalla polizia. Il secondo polacco, gettatosi in acqua per cercare di evitare l'annegamento dell'amico, si è salvato solo grazie all'intervento delle forze dell'ordine. Secondo una prima ricostruzione ufficiale dei fatti, la comitiva composta da cinque giovani, due ragazze e un ragazzino di 13 anni aveva bevuto in compagnia dei due polacchi in un locale del quartiere di Friedrichshain (ex-Berlino est). Per motivi non ancora chiariti, verso l'una e mezza di notte i tedeschi hanno gettato in acqua uno dei due polacchi, di 36 anni.

Decapita il padre con un'ascia e mostra il «trofeo» alla famiglia

LONDRA — Decapita il padre con un'ascia, poi raccoglie la testa mozzata e la porta in trofeo da parenti e vicini. Il raccapricciante episodio è accaduto a Wirksworth, un sobborgo operaio nella contea di Derby. L'omicida è Raymond Goodwin, 35 anni, cavatore di pietra che oggi è comparso davanti ad una corte di Nottingham accusato, appunto, dell'omicidio del padre, Eric, 71 anni. Fra i due uomini non correva buon sangue. Eric era un uomo violento che angariava figli e nipoti. Raymond, sei mesi prima, era stato costretto ad uccidere il proprio cane perché il padre non lo tollerava in casa. Una storia che non aveva digerito e che la sera del 31 maggio ha acceso la scintilla dell'ennesima lite in famiglia.

Anziana signora finisce in manette perché non restituisce il pallone

LONDRA — Il pallone atterra nel giardino della vicina, la donna lo sequestra e quando il ragazzino ne chiede la restituzione lei si rifiuta di darglielo. Arriva la polizia e l'arresto per appropriazione indebita. Protagonista della disavventura è Sheila Jackson, una signora ultrasessantenne che abita in un quartiere residenziale di Codner, nella contea di Derby. L'episodio è il coronamento di una piccola guerra fra vicini che da anni la oppone alla famiglia Booth, il cui giardino sfortunatamente confina con il suo. A chiamare la polizia è stata la mamma di Antony Booth, 5 anni, grande amante del calcio. Ma neppure l'arrivo di due agenti ha piegato Sheila Jackson, la quale ha continuato a rifiutarsi di consegnare il pallone.

Londra: un albergo di gran lusso ospiterà unicamente cani

LONDRA — È comune, in Gran Bretagna, che persone benestanti lascino alla morte somme di denaro, anche ingenti, ad enti che si occupano dell'assistenza dei cani randagi. Ed ecco che, in questi ultimi tempi, una serie di donazioni più pingui del solito ha convinto chi dedica la vita ai cani ad affrontare la realizzazione di questo albergo. Ma pur essendo un'iniziativa unica al mondo, quella del grand hotel per cani non ha mancato di fare discutere e si è attirata subito le critiche di chi affermano che è immorale dare un albergo alle bestie quando a Londra sono migliaia i senza tetto che dormono per strada e vivono di elemosina. Nel grand hotel in costruzione — che non ha ancora un nome — saranno ospitati gratuitamente tutti i randagi possibili.

Nuova sfida a boxe di un italiano che vuole battere Mickey Rourke

NEW YORK — Non sono finiti i guai per Mickey Rourke, la star di «Nove settimane e mezzo» che molti negli Usa giudicano ormai sul viale del tramonto. Rourke Caetani, il nobile italiano che due anni fa fece a botte con lui ad un party newyorchese per i cento anni di «Vogue», gli ha lanciato di nuovo il guanto di sfida. Caetani, che ha 38 anni e da tempo ha lasciato i palazzi della Roma papalina per i grattacieli di Manhattan, è pronto a ripetere l'exploit. Se Mickey si presenterà allo scontro — ha annunciato sulla rivista «Boxing Illustrated» — offrirà 50 mila dollari in beneficenza alle società che assistono gli ex pugili. «Rourke sta cercando di far credere a tutti che è un vero duro, ma la verità è che è un codardo».

EX URSS

Nazionalisti boicottano i prodotti occidentali

MOSCA — «Comprate solo merci russe, stranieri toglietevi di torno, la Russia ai russi». Con questi slogan alcuni gruppi nazionalisti russi, capitanati dallo scrittore Eduard Limonov, leader del Partito nazional-bolscevico, hanno lanciato la campagna di boicottaggio dei prodotti occidentali che ha come obiettivo la rivitalizzazione, sia dell'industria nazionale sia della spiritualità slava che si teme contaminata da chewing-gum, hamburger e coca cola.

Il Partito nazional-bolscevico ha fatto affiggere manifesti a Mosca e in alcune altre città russe che invitano la mamma a dare un ceffone al piccolino che pretende la merendina americana e i cittadini a consumare solo i prodotti locali.

Due giorni fa alcune decine di nazionalisti si sono riuniti a Mosca, nei pressi del memoriale della vittoria: hanno organizzato un comizio contro la presenza degli stranieri in Russia. In un paese che da anni assiste al crollo verticale della produzione e con i negozi statali sempre meno forniti di merci russe, la campagna di boicottaggio ha risvolti grotteschi.

EX URSS / LE TRUPPE DI MOSCA LASCIANO L'ESTONIA

Eltsin e Meri firmano l'accordo

Entro agosto il ritiro russo

MOSCA — Entro il 31 agosto non vi saranno più militari russi in Estonia. Ne ha preso l'impegno il presidente russo Boris Eltsin, dopo quattro ore di discussioni — a suo dire «abbastanza difficili» — a Mosca con il presidente estone Lennart Meri che, a sua volta, si è impegnato a che i 10.000 militari russi in pensione nel suo Paese ricevano lo stesso trattamento dei pensionati estoni.

La data del 31 agosto è ridiventata così, dopo esser stata messa in discussione in settimane di polemiche tra Mosca e Tallinn, la data limite del ritiro dei militari russi dai Paesi baltici. La speranza dei diplomatici delle due parti è che i Parla-

menti non mettano ora i bastoni tra le ruote. I soldati con la stella rossa erano 130.000 tre anni fa in Estonia, Lettonia e Lituania, al momento delle dichiarazioni di indipendenza. Dalla Lituania, l'ultimo reparto russo è partito un anno fa. Con l'accordo di ieri, i 2.300 militari ancora in Estonia riprenderanno i preparativi di partenza programmati sin dall'anno scorso. Per la Lettonia, dove si trovano ancora oltre 5.000 militari russi, la scadenza del 31 agosto è stata confermata già in aprile, con un accordo analogo a quello firmato ieri da Eltsin e Meri.

Tra un mese, finiranno così 54 anni di presenza militare iniziata quando i Paesi baltici furono

invasi dall'Urss in base ai patti del '39 con la Germania nazista. Firma l'accordo fra Eltsin e Meri, i loro ministri degli Esteri Andrei Kozyrev e Juri Luik hanno lavorato a lungo per scrivere nel comunicato congiunto le formule migliori per evitare colpi di coda parlamentari: formule, cioè, che prestino i minori appigli ai nazionalisti dei Parlamenti di Mosca e di Tallinn. Ad ogni buon conto, Eltsin e Meri hanno mostrato grande fiducia. «I presidenti sono persone sagge, e hanno risolto tutti i problemi», ha detto Eltsin ai giornalisti. E Meri, poco dopo: «Abbiamo aperto una nuova fase nei nostri rapporti, ciò è importante per il nostro Paese».

che si sta integrando con l'Europa».

All'arrivo, ieri a Mosca, Meri aveva detto di essere animato da «spirito di apertura» e dal «desiderio di trovare una soluzione di compromesso». Era stato lui a chiedere il vertice con Eltsin, per riparare al fallimento delle trattative, la settimana scorsa. Secondo diplomatici russi, non è stata estranea l'irritazione provocata a Mosca nei partiti nazionalisti e fra i comunisti dal documento con cui recentemente i senatori americani hanno invitato la Russia a scegliere tra portar via i soldati dall'Estonia entro agosto oppure rinunciare all'assistenza economica all'Urss.

Sandro Parone

EX URSS / L'ARMATA ROSSA HA ABBANDONATO VELENI CHE HANNO INQUINATO LE FALDE ACQUIFERE

Gli «sporchi» ricordi dei militari sovietici in Ungheria

VIENNA — Gli ungheresi hanno tirato un sospiro di sollievo quando hanno visto i soldati sovietici che se ne andavano. Ma si sono messi le mani nei capelli verificando in che condizioni l'Armata rossa ha lasciato le caserme.

Non è solo per il fatto che i soldati si sono portati via persino i rubinetti. Anzi, si trattasse solamente di quello, sarebbe cosa da nulla. Il problema non è quello che i sovietici si sono portati via, ma quello che hanno lasciato nelle 180 ba-

si ungheresi dove erano acquartierati: kerosene, benzina, solventi, metalli pesanti. Questo cocktail micidiale di sostanze penetra nel suolo, finisce nelle falde e ne rende imbevibile l'acqua. Un esempio? La televisione magiara ha dato ampio risalto alle immagini di un abitante di Sarmellek, nel Sud-Ovest del paese, che tirava fuori dal pozzo un secchio d'acqua e gli dava fuoco. All'acqua, non al secchio. L'acqua che brucia sarà anche un bello spettacolo, ma non è buona da bere.

Ci si è messa pure la Nato per cercare di combattere l'inquinamento causato dagli ex nemici sul suolo ungherese. Gli esperti militari si sono riciclati in esperti ambientali e hanno fatto due conti: ripulire l'Ungheria dalle sozzerie della fu Armata rossa costerebbe 100 milioni di dollari. Somma che Budapest non possiede.

Il problema, comunque, sta raggiungendo livelli sempre più acuti: in diverse parti dell'Ungheria è diventato pericoloso bere l'acqua. «Gli agenti inquinanti — spie-

ga Peter Richter, codirettore della conferenza sull'ambiente sponsorizzata dalla Nato, che si è tenuta a Visegrad — possono percorrere anche grandi distanze e quindi la questione non riguarda solo gli immediati dintorni delle ex basi sovietiche. Questo fatto può rappresentare un pericolo immediato per la salute. Il problema è che il costo per ripulire l'ambiente è maggiore delle risorse disponibili».

La conferenza ha cercato di individuare i sistemi più efficaci e meno costosi per ripulire il

terreno contaminato delle basi militari nell'Europa centro-orientale. La Commissione scientifica di ricerche avanzate della Nato ha riunito scienziati di nove paesi europei e del Nord-America che hanno deciso di avviare un progetto sperimentale a Komarom, una città dove l'acqua che esce dai rubinetti è inquinata dalle sostanze che si infiltrano nel suolo della vicina base di Arpad. Richter ha detto che potranno essere utilizzati i quattrini del Fondo internazionale per l'ambiente quando

saranno individuate le tecnologie più adatte.

La rivista specializzata «Hazmat World» ha stimato che nel 39 per cento delle 180 ex basi sovietiche in Ungheria sono inquinati suolo e acque sotterranee e che il 28 per cento della fauna e della flora dei dintorni presenta sintomi di malattie da inquinamento. Tuttavia, ben 170 ex basi hanno bisogno di un qualche trattamento anti inquinante e Komarom è una delle venti poste in cima alla lista delle priorità.

Alessandro Marzo



Mercoledì 27 luglio 1994

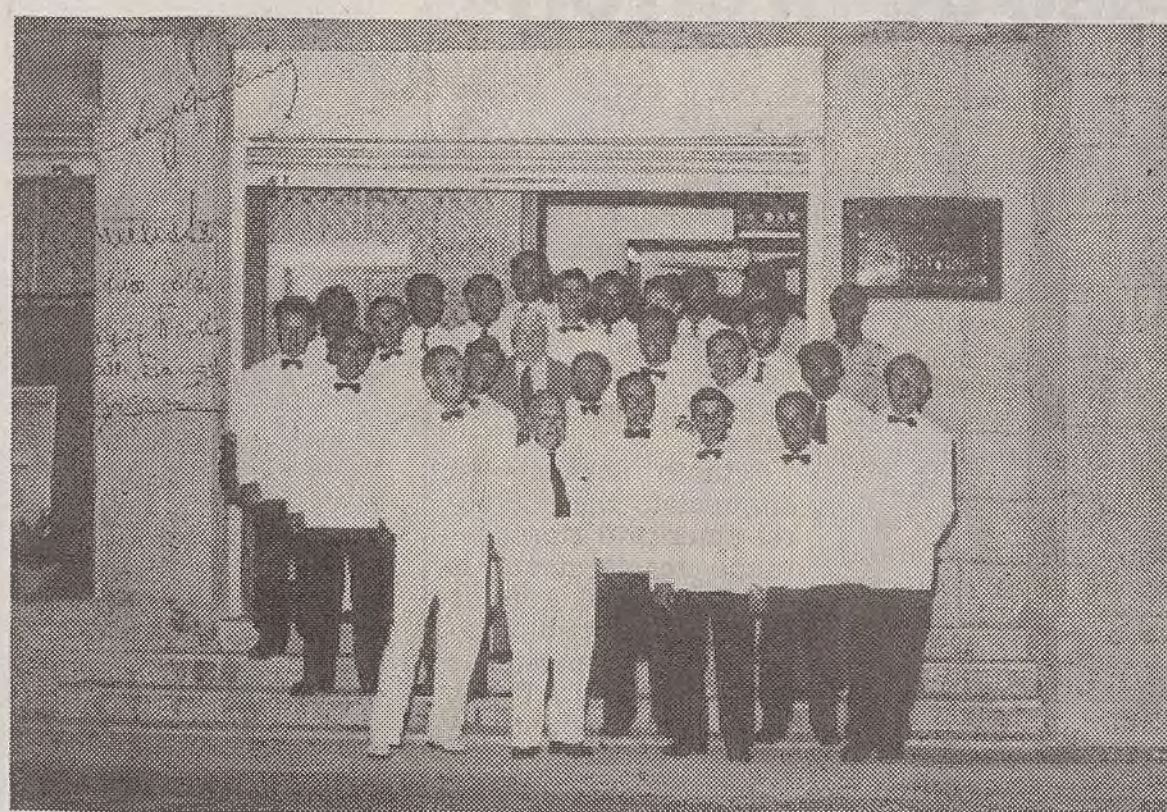
«Per tutta la vita mi sono stretto alle montagne come ad amici più forti» (J. Kugy)

IL 31 LUGLIO DI QUARANTA ANNI FA GLI ITALIANI SALIVANO PER PRIMI LA SECONDA CIMA PIU' ALTA DELLA TERRA: LE CELEBRAZIONI

Buon compleanno, caro K2

Tra le varie manifestazioni dedicate al quarantennale della conquista italiana del K2 (il 31 luglio 1954), una delle più significative è quella che si svolgerà a Cortina sabato e domenica. Il Comune di Cortina fatto le cose in grande, e ha invitato tutti i componenti della spedizione a una grande manifestazione per ricordare l'evento. Ancora non è certo quanti degli alpinisti rimasti interverranno alle celebrazioni, e anche la presenza di Desio è in forse. Tuttavia a Cortina hanno innalzato il gran pavese: sabato ci sarà il benvenuto, mentre domenica un vero e proprio corteo con autorità e la banda musicale di

Cortina sfilerà attraverso Corso Italia fino alla «Conchiglia», dove parleranno il sindaco di Cortina e il presidente nazionale del Cai. Alle 17.30 al cinema Eden presentazione del libro «Everest K2 montagne di sogno» e proiezione del film di Marcello Baldi «Italia-K2». Ricordiamo che fino all'11 settembre alla sala Bison di Borgo Udine 4, a Palmanova, resterà aperta la mostra «Ardito Desio da Palmanova al K2», mentre al Museo nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» di Torino, rimane aperta, sempre fino all'11 settembre, la grande esposizione «K2 - Milionovecentocinquantaquattro».



Gli alpinisti della spedizione al K2 davanti alla sede del Lloyd Triestino a Karachi.

STORIE A MARGINE DELL'IMPRESA NEL KARAKORUM

Dopo, crociera con il Lloyd Triestino

Tornarono a bordo di una nave del Lloyd Triestino i componenti della spedizione al K2. Fu un viaggio (all'andata avevano viaggiato in aereo), che per gli alpinisti provati dalle lunghe fatiche si tramutò ben presto in una vera crociera di piacere, che molti rimpiangeranno a lungo. Nella foto qui accanto, un'immagine inedita: tutti i componenti della spedizione sono ritratti davanti alla sede di Karachi del Lloyd Triestino: il primo da sinistra è l'agente di allora, Piero Travan, che ci ha gentilmente concesso la pubblicazione della

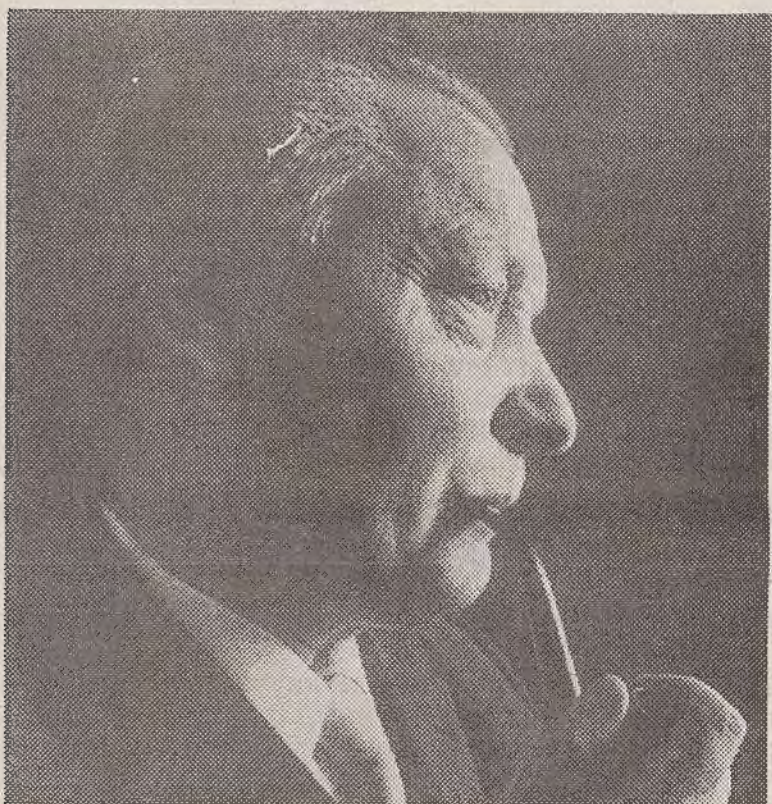
foto. I due signori anziani nella foto sono i precedenti agenti Mondo e Edvin Stuparich. Manca Ardito Desio, partito per l'Italia in aereo. Il ruolo del Lloyd Triestino a margine della spedizione non fu solo quello di riportare a casa gli alpinisti. Al Lloyd apparteneva anche una storia minore, una delle tante che fioriscono intorno ai grandi avvenimenti. A raccontarla è Lino Lacedelli: «Tra i portatori hunza al seguito della spedizione - ricorda l'alpinista - ce n'era uno molto giovane - avrà avuto 17 anni - e

molto sveglio; non ricordo il nome, anche perché noi l'avevamo battezzato «Birichin», e tale era per tutti». «Birichin» - continua Lacedelli - era molto intraprendente e al contrario di altri hunza si era molto affezionato a noi; ciò aveva provocato le invidie dei suoi confratelli, che più di una volta lo picchiavano; una sera dovemmo intervenire io e Bonatti per evitare un ulteriore pestaggio. «Ebbene - racconta ancora Lacedelli - a spedizione terminata Birichin non ne voleva sapere di tornarsene a casa: «Voglio venire in Italia con voi», ripeteva nella nostra lingua, che aveva imparato con velocità sorprendente; fu il vicepresidente del Cai, Amedeo Costa, a interessarsi del caso; ne parlò al Lloyd Triestino, e alla fine Birichin fu imbarcato su una delle navi della società come aiuto-cuoco; so che in breve riuscì a imparare ben quattro lingue, poi si sposò ma non so quanto tempo ancora rimase imbarcato e neppure che fine abbia fatto; sarebbe stato bello festeggiare anche con lui i quarant'anni dell'impresa».

RICORDO DI ANTONIO MARUSSI, LO SCIENZIATO AL SEGUITO DELLA SPEDIZIONE DESIO

Il triestino che «disegnò» il Karakorum

Sei mesi di rilievi geofisici e gravimetrici fino al campo base sulla montagna, a 6233 metri di quota



Antonio Marussi, morto nel 1984. Accademico dei Lincei, rivoluzionò la geodesia moderna.

Quando parti al seguito della spedizione Desio per il K2, Antonio Marussi sapeva di star giocando la carta decisiva della sua vita di scienziato. Aveva allora 46 anni. Nato a Trieste, si era laureato a Bologna in matematica e aveva iniziato la carriera come ingegnere geografo all'Istituto geografico militare di Firenze, specializzandosi in geodesia.

Per quindici anni Marussi aveva studiato la struttura e i movimenti del pianeta Terra, criticando i metodi tradizionali d'indagine, costruendo una «nuova geodesia» che veniva spesso indicata con il suo nome, meritando prestigiosi riconoscimenti. Nel 1952 era rientrato a Trieste, titolare della cattedra di geodesia all'Uni-

versità, dove avrebbe diretto per lunghissimi anni l'Istituto di geodesia e geofisica.

Ma in quell'anno di grazia 1954 Marussi s'accingeva a un'indagine di rara ampiezza per quei tempi. Un'occasione impareggiabile di mettere alla prova le sue teorie attraverso un gran numero di rilievi geofisici e gravimetrici. A novembre, inaugurando l'anno accademico 1954-55, Marussi avrebbe delineato le vicende e i risultati preliminari della spedizione. E il 1.º dicembre 1954 «Il Piccolo» pubblicava un ampio «spaccato» dell'intervento, che conserva anche nel linguaggio il sapore dell'avventura scientifica di quegli anni.

«Le osservazioni effettuate nell'orrida, desola-

ta valle del Baldo - raccontava Marussi - si sviluppano per lo più lungo il fondo della profonda incisione fluviale; nel mentre sul ghiacciaio Baltoro parte dei punti di stazione si trova lungo l'itinerario che segue la morena centrale, e parte in luoghi salienti e su speroni di roccia su ambo le sponde del ghiacciaio stesso. Le più alte stazioni eseguite si trovano in corrispondenza del campo base ai piedi dell'immensa piramide del K2, ad una quota superiore ai 5000 metri; anche qui queste osservazioni, eseguite ai piedi della smisurata montagna, che sovrasta di oltre 3500 metri il ghiacciaio, potranno darci qualche ragguaglio sulle condizioni statiche del basamento che sopporta

l'enorme carico».

Per sei mesi Marussi e i suoi collaboratori Lombardi e Zanetti (topografo il primo, geologo il secondo) avevano battuto il Karakorum dall'alta valle dell'Indo al Pakistan, e poi fino al campo base sul K2, a quota 6233 metri. Riportando a Trieste dati e campioni geologici in abbondanza, oltre a migliaia di esemplari d'insetti.

Scienziato curioso di tutto e viaggiatore instancabile, Marussi fu preso da innamoramento per l'Oriente, che da allora divenne la meta preferita delle sue missioni. Tornò nel Karakorum e nell'Hindukush nel '55 e nel '61. I suoi rilievi gravimetrici e geomagnetici colmarono la lacuna esistente fra i rilievi russi e quelli india-

ni. Il che permise di tracciare per la prima volta la carta dei lineamenti geografici di uno dei più giganteschi e complessi sistemi montuosi del pianeta.

Marussi ritornerà più volte in quella regione negli anni Settanta, contribuendo a definire un lungo profilo sismico che, partendo dal lago Karakul attraverso il Pamir e il Karakorum, giungeva fino alle pianure dell'India e del Kashmir. I risultati di quelle ricerche sono racchiusi in una monografia da lui curata e intitolata «Pamir-Himalaya». Una versione divulgativa venne pubblicata dalla rivista «Le Scienze» nel fascicolo del giugno '86. Due anni dopo la morte dello studioso triestino.

Fabio Pagan

PRODOTTA A PALMANOVA

E Ardito Desio si racconta in videocassetta

PALMANOVA — E intanto Ardito Desio si racconta in una splendida videocassetta prodotta da Telefril e Nuova Immagine ed edita da Aviani. Gli autori Guido Aviani, Fulvio e Tiziana Del Fabbro hanno pure realizzato un corredo di interessante volumetto che narra tutte le vicende del grande Ardito Desio, da Palmanova, classe 1897. Le immagini, molto significative, della grande impresa della spedizione italiana sulla vetta del K2, scorrono sulle parole dell'anziano, ma ancora lucidissimo, friulano, ora abitato a Milano, che racconta buona parte della sua vita e delle sue vicissitudini in tanti anni di peregrinazioni per il mondo alla ricerca dell'infinito. Un nome, il suo, che già si portava addosso fin dalla nascita quell'«Ardente Desiderio» di viaggiare, esplorare, curiosare e scoprire i segreti più profondi della natura, quella febbre del conoscere che lo ha portato fino in cima alla vetta più alta del Karakorum. I racconti del palmarino semplice, sorridente, ma dal carattere di ferro e dall'intelligenza finissima si annalano come in un'avventura, a cominciare dai ricordi dell'adolescenza, alla prima scalata sul Canin e sul Coglians, fino alla grande impresa, con le più belle immagini della storica conquista, ricavate nientemeno che da quelle originali degli archivi del Club alpino italiano.

Claudio Soranzo

DECEDUTO A NEW YORK

Addio Domenico Rudatis profeta del sesto grado

E' morto sabato scorso, 16 luglio, in una clinica di New York, città dove viveva da mezzo secolo, Domenico Rudatis, il profeta del sesto grado, com'era definito. Aveva 96 anni. Nato nel 1898 a Venezia, accademico del Cai, Rudatis è stato uno dei grandi alpinisti dei primi decenni del Novecento.

Profondo studioso delle filosofie orientali e seguace della filosofia nietzschiana, amico di Evola, è stato personaggio «iperbolico e straordinario», come lo definì Gian Piero Motti nella sua «Storia dell'alpinismo». Profondo conoscitore delle tecniche della «Scuola di Monaco», in montagna salì, tra l'altro, nel 1929 la Torre di Babele con Videsott e Leo Ritter e la cresta Nord del Civetta. Di lui si dice che fu tra i primi arrampicatori a realizzare sulle Dolomiti passaggi di settimo grado, contribuendo sotto il profilo tecnico e culturale a dare grande impulso all'alpinismo dolomitico di quegli anni. Smise di arrampicare nel 1934 dopo uno spaventoso incidente stradale con la moto di Attilio Tissi. In America Rudatis andò a vivere subito dopo la guerra: abitava in una casa di Flushing, a New York, in un appartamento ingombro di oltre 8 mila libri, di appunti, di manoscritti, di lettere. Nel suo ultimo libro, «Liberazione», uscito in Italia 12 anni fa, Rudatis raccontava con lucidità la



Domenico Rudatis

sua esperienza di vita e di alpinista, sottolineando gli aspetti spirituali ed esoterici dell'alpinismo. Rudatis in sostanza considerava l'alpinismo una «metafisica pratica», capace di aprire le porte di un simbolismo profondo della montagna: «Bisogna ritrovare nella montagna - ha lasciato scritto - l'essenza indomita e primordiale della vita».

Nell'Agordino la scomparsa di Rudatis ha suscitato profonda commozione. «E' stato una grande figura - ha detto il sindaco di Alleghe, Giuseppe Pezzè - ci eravamo già attivati per farlo tornare qui, nella casa di riposo di Taibon, ma poi le sue condizioni sono peggiorate. Ora conta-

mo di avere presto le sue ceneri per tumularle nel nostro cimitero. Abbiamo già sollecitato i nostri canali. Gli dedicheremo una targa in uno dei nostri rifugi del Civetta, la montagna che lui amava tanto».

Rudatis era rimasto vedovo nel 1931: per 50 anni era stato sposato con Angelina Faè, sorella di un altro grande accademico del Cai amico di Rudatis, Ernani Faè. Due cognate di Rudatis sono ancora vive: Jole, 81 anni, abita a Belluno, Bianca, 67 anni, a Cortina. Un problema adesso, sarà fare in modo che la straordinaria biblioteca di Rudatis e il suo ricco archivio non vengano dispersi, visto che l'amista e scrittore e non aveva parenti negli Stati Uniti.

la «filosofia» di Rudatis, la sua dottrina, influenzarono notevolmente l'alpinismo italiano degli anni Venti e Trenta. Non solo, ma il suo esoterismo (in una recente intervista a Edoardo Longo Rudatis ha avvicinato la pratica alpinistica alla pratica Zen) sarà ripreso come elemento fondativo dell'alpinismo californiano degli anni Settanta.

Uomo di vasta cultura e pensatore assai originale, Rudatis è stato sempre attento a cogliere e a interpretare l'attualità con pensiero lucido: non ha mai smesso di scrivere, e il prossimo annuario del Cai e del Cai pubblicherà un suo saggio sulla Wilderness.

Fi. Spi.

DUE CONSIGLI TRA LE TANTE PUBBLICAZIONI DEDICATE A CHI VA A PEDALI

Mountain Bike primo amore



Da qualche anno una moltitudine di novità editoriali colorano gli scaffali delle librerie specializzate e non sotto il titolo «Mountain Bike». Si tratta di guide, manuali, proposte di itinerari che ormai ricoprono la quasi totalità del territorio nazionale e Paesi limitrofi, che svelano ogni recondito segreto del mezzo meccanico e del suo uso sportivo. Come districarsi tra questo dedalo di colorate proposte? Abbiamo provato a fare un po' di selezione tra gli ultimi libri usciti. Intendiamo, lo standard qualitativo resta comunque alto per quasi tutte le pubblicazioni sul mercato: la scelta che proponiamo è dunque più tendenziale che qualitativa. Ossia più di ricerca su usi e modi propositivi che non individuazione del «top book» della stagione.

Ambidue le scelte sono edita dalla Calderini di Bologna, casa di lunga tradizione sagittaria e didattica che recentemente ha scoperto il filone ricreativo sportivo, aprendo le collane «guide» e «guide turistiche». La prima opzione ricade su Gian Marco Pedroni. «Biciverde, tecnica, felicità e 20 itinerari tra gli abeti del Trentino-Alto Adige» (pag. 175, lire 30.000).

Già dal titolo ci si accorge di avere in mano un testo assolutamente originale, un atto di devozione assoluta nei confronti del mezzo meccanico con la sua filosofia, storia, cultura, poesia. Non ci abbandona mai, leggendo soprattutto la prima parte del libro di Pedroni, la sensazione che la bicicletta sia un oggetto tutt'altro che inanimato, ma estremamente vivo, sensi-

**Itinerari
in Alto Adige
e un buon
manuale d'uso**

bile, persino sofferente. Ritornano alla memoria le parole di un vecchio e famoso navigatore solitario, Bernard Moitessier: «L'uomo che non crede che una barca a vela sia un essere vivente, è meglio non abbandonarla mai il mare». Così potremmo dire dell'adorato ciclo di Pedroni. Consigli per l'acquisto, pezzi di ricambio, manutenzione, che in qualunque pubblicazione sono trattati con più o meno precisione e puntiglio, sono spiegati con autentica passione e fervore poetico, come una serenata alla bella amata attraverso titoli del tipo: «La luna in cantina», «Goccia di profumo», «Seta e acciaio» e così via.

Venti sono gli itinerari proposti nella seconda parte, tutti compresi nel prezzo. Costi potremmo dire dell'adorato ciclo di Pedroni. Consigli per l'acquisto, pezzi di ricambio, manutenzione, che in qualunque pubblicazione sono trattati con più o meno precisione e puntiglio, sono spiegati con autentica passione e fervore poetico, come una serenata alla bella amata attraverso titoli del tipo: «La luna in cantina», «Goccia di profumo», «Seta e acciaio» e così via.

gli animali alpini e ai profili dei principali rapaci.

Di tutt'altro tenore la guida «Mountain biking» dell'americano John Olsen (pag. 122, lire 30.000). L'autore è una vera e propria eminenza grigia mondiale della mountain bike: costruì la sua prima bicicletta fuoristrada nel lontano 1968. Ingegner meccanico tra i più geniali, ha collaborato con la Honda, l'Ima Boeing, il centro tecnico Paccart. Collabora con tutte le principali riviste del settore negli Stati Uniti tenendo addirittura una rubrica di mountain bike e fantascienza. L'aspetto che distingue questo volume è la quantità e la qualità sorprendente delle fotografie, sparse in una sequenza entusiasmante per corredare i consigli tecnici scritti, o semplicemente per galvanizzare i lettori sulle infinite possibilità di questo mezzo di trasporto. L'effetto è assicurato.

Per quanto riguarda il testo, come introduce l'autore stesso: «Piuttosto che dedicare la maggior parte del libro alle questioni direttamente meccaniche, abbiamo preferito porre l'accento sulle questioni pratiche che impediscono alla maggior parte di possessori di mountain bike di trarre il massimo in termini di piacere e di successi dalle loro biciclette...».

Sergio Serra

CROAZIA, LIBRI GRATUITI A META' DEGLI ALUNNI

Scuola più facile

Il provvedimento riguarderà i ragazzi dai 7 ai 14 anni

STRADE

Tolmino e Cividale avvicinate dall'Europa

TOLMINO — L'Unione europea ha destinato quattro milioni di Ecu allo sviluppo delle regioni lungo il confine italo-sloveno. Di questi, 1,4 milioni di Ecu sono destinati al comune di Tolmino dove verranno realizzati dei progetti proprio grazie a questi finanziamenti. Per questo la località slovena è stata visitata la scorsa settimana da Jean Marc Segherst, rappresentante del fondo di sviluppo europeo Interreg.

Accompagnato da Riana Benko, del ministero per la Scienza e la tecnologia della Slovenia, da una delegazione di Tolmino guidata dal sindaco Viktor Kljancsek, Segherst ha visitato il tracciato della nuova strada che collegherà l'abitato di Volce (tre chilometri da Tolmino) al valico confinario di Solari. Lungo nove chilometri, il nuovo allacciamento ridurrà di ben 30 chilometri l'attuale percorso stradale tra il Tolmino e il Cividale e, quindi, la zona delle Valli del Natison.

Il rappresentante del fondo europeo Interreg ha poi visitato alcune località della zona di Tolmino e di Bregin dove sorgeranno impianti sperimentali per la trasformazione della frutta e che si estenderanno su un'area complessiva di circa dieci ettari.

FIUME — Il governo croato si è reso protagonista di un'iniziativa encomiabile nel settore dell'istruzione: su 450 mila alunni delle scuole dell'obbligo, ben 188 mila potranno usufruire di libri di testo gratuiti. In pratica quasi la metà della popolazione scolastica dai 7 ai 14 anni potrà usufruire di un'agevolazione che sgraverà in parte i bilanci «in rosso» dei loro genitori. Infatti, potranno beneficiare dei libri scolastici gratuiti quegli alunni i cui genitori, o tutori, vivono una condizione di indigenza, oppure risultano orfani di guerra, figli di invalidi di guerra, oppure rifugiati.

Nell'anno scolastico 1993-'94 l'esecutivo Valentice decise di concretizzare l'azione «libri di testo gratuiti» appena in autunno, a lezioni abbondantemente iniziate. Ci fu comunque molta confusione e approssi-

mazione che adesso dovrebbe risultare solo un brutto ricordo. L'azione, stando ai competenti dicasteri, sarebbe stata promossa in tempo, con criteri ben precisi, e non sono previsti né temporeggiamenti né dilazioni.

L'anno scolastico in Croazia avrà inizio il 5 settembre e fino allora l'iniziativa di carattere umanitario dovrebbe ritenersi conclusa. Il governo di Zagabria ha già accantonato circa 15 miliardi e mezzo di lire, da assegnare alla casa editrice «Skolska knjiga», che detiene praticamente il monopolio sulla stampa di pubblicazioni didattiche per scuole elementari e centri medi.

Interessante rilevare che dei circa 188 mila beneficiari, 130 mila scolari hanno genitori che ricevono gli assegni familiari. In Croazia il salario medio si aggira sulle 312 mila lire, ma pur-

troppo ogni secondo lavoratore è al di sotto di tale soglia e dunque può rientrare nella categoria che fruisce degli ammortizzatori sociali. In questo contesto, i libri di testo gratuiti concederanno un attimo di tregua nella quotidiana battaglia contro la miseria a decine di migliaia di nuclei familiari di Dalmazia, Lika e Slavonia, le regioni più povere. Minore invece il numero di fruitori in Istria e nel Quarnero di libri scolastici che verranno donati dallo Stato.

Un'ultima nota: l'anno scorso ci pensò anche l'Alto Commissariato dell'Onu per i rifugiati a coprire le predette spese. Adesso, considerate le manifestazioni di protesta dei profughi contro i caschi blu, sarà ben difficile che quest'ultimo si assuma nuovamente un'incombenza del genere.

a. m.

D'AVANTI AL PARLAMENTO

«Venduto e fascista» Preso a schiaffi deputato sloveno

LUBIANA — «Venduto, fascista», e via uno schiaffo. È capitato lunedì pomeriggio a Lubiana al parlamentare demoliberale Igor Omerza. Sebbene il deputato non sia rimasto ferito, l'aggressione nei suoi confronti ha avuto immediata eco all'interno del parlamento, aggressione stigmatizzata dal suo partito e dallo stesso presidente del parlamento sloveno.

Omerza, assieme a un'altra persona, si trovava all'esterno del parlamento dove era in corso una discussione molto accesa. Poco dopo le 17 è stato avvicinato da un uomo che militava in passato nelle file del partito democratico dello stesso Omerza (poi confluito in quello demoliberale). Omerza lo ha salutato e per tutta risposta è stato colpito al volto e apostrofato come «venduto e fascista». Il deputato non ha reagito e poco dopo ha potuto partecipare ai lavori parlamentari.

A quante pare il motivo dell'aggressione va ricercato nel lavoro di Omerza in seno alla commissione d'inchiesta sull'operato della giunta di Lubiana. Non a caso, come si legge in un documento di condanna del partito demoliberale, l'episodio di violenza è venuto in un momento in cui la Camera discute il controllo dell'operato di alcune istituzioni e quindi l'aggressione è da considerarsi un'interpretazione rozza e incivile della politica e come un metodo di pressione sull'autonomia dei deputati e del parlamento.

Il suo presidente, Herman Rigelnik, ha detto che quanto successo dimostra come singoli, invece del dialogo, vorrebbero che le divergenze venissero risolte con la forza bruta. «L'aggressione fa parte di una serie di attacchi e insinuazioni mai provate che però si concludono con minacce e regolamenti dei conti nei confronti dei parlamentari».

Loris Braico

L'OPINIONE

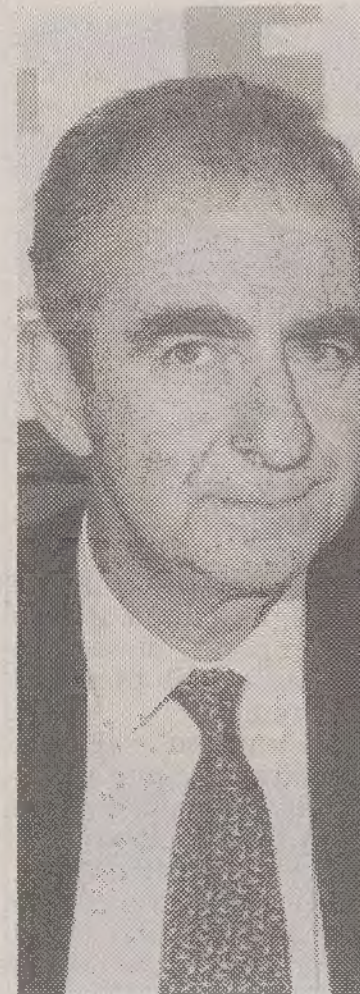
Più spazi diplomatici ai sindaci di confine

Oggi ci sarà a Nova Gorica un nuovo incontro tra i rappresentanti della diplomazia italiana e di quella slovena. Siederanno nuovamente di fronte il sottosegretario agli Esteri Caputo e il ministro Peterle. Ma in questo caso sembra ancora più interessante e importante il fatto che alla riunione saranno presenti anche i sindaci dei comuni di frontiera sloveni e italiani. E' questo un elemento nuovo, che va non solo salutato ma anche appoggiato nel senso che sarebbe quantomeno utile se i sindaci delle due parti si vedessero anche più spesso e trattassero tutti quei problemi, che non sono pochi, che riguardano i comuni e la frontiera. Una frontiera che, naturalmente, dovrebbe essere sempre meno ostacolo e sempre più stimolo di collaborazione.

Se Peterle e Caputo esprimeranno la propria approvazione a questi contatti «locali», manifesteranno un appoggio politico di non poca importanza in quest'Europa che dovrà vivere sempre più unita. Sarebbe un appoggio politico alla luce dell'Accordo di Osimo, della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa e di tutti i documenti che hanno sanzionato e stanno sanzionando l'attività dell'Unione europea.

La presenza dei sindaci a questo incontro delle due diplomazie dovrebbe essere fattore di stabilità e di promessa.

Le aspettative, a essere sinceri, non sono molte, ma anche se sono poche, o appunto per questo, dovrebbero essere realizzate. Va rilevato che la politica estera di un paese (o anche dell'altro) si riflette innanzitutto sulla sua fascia confinaria. Ed è bene ricordare (per chi non lo sapesse) che gli intendimenti e gli Accordi di Osimo riguardavano e riguardano prima di tutto i territori di confine. La collaborazione lungo la fron-



Il sottosegretario Caputo.

tiera è «conditio sine qua non» per la cooperazione tra e in ambedue i paesi. I problemi, alcuni già elaborati con proposte, non sono pochi. Da quelli prettamente locali (ad esempio l'acqua che da parte italiana potrebbe essere erogata nel Capodistriano) a quelli interstatali, tra i quali primariamente i rapporti stradali che sono di importanza vitale sia per il Nord come per il Sud del Litorale. E anche per rafforzare il ruolo di transito della Slovenia che in questo settore europeo è indiscutibile.

L'occasione ci permette di ripetere che l'Italia in fatto di investimenti in Slovenia non sta svolgendo una politica lungimirante. Nel complesso non superano il 18 per cento di tutti gli investimenti stranieri, il che sta a dimostrare che il ristagno politico ha i suoi contraccolpi nell'economia. L'incontro di Nova Gorica potrebbe essere elemento di impulso a maggiori sforzi e certamente migliori risultati. Se tanto si parla dell'«attualizzazione»

dell'Accordo di Osimo lo si fa perché i due paesi già dispongono di un documento bilaterale e internazionale che permette nuovi passi in avanti. Alcuni problemi certamente si interpongono su questo cammino; ma a tal riguardo potrebbe essere nuovamente raccomandato che la politica estera di un paese verso un paese vicino e amico non dovrebbe essere né concepita, né basata su punti di vista contraddittori; a volte ignorando, tra l'altro, che anche l'altra parte dispone di validi argomenti sui temi in discussione. In altre parole, questa non dovrebbe essere più sviluppata (cosa che era forse possibile tempo addietro) su due binari. E va tenuto anche in considerazione che alla luce di una politica di buon vicinato non dovrebbe esistere una determinata logica, per cui una delle parti debba avere sempre ragione.

Una maggior presenza della politica estera, certamente comprensibile e accettabile, non è necessariamente politica con sembianze a volte ricattatorie, come viene già interpretato in vari ambienti. La politica di un sincero e intenso dialogo è quella che dovrebbe prevalere. Una politica, ad esempio, che dovrebbe opporsi anche a certi intendimenti di manipolazione delle minoranze che vanno rispettate e salvaguardate e non trasformate in «spiccioli per saldare i conti», come si diceva una volta.

L'incontro di Nova Gorica potrebbe, partendo da questi presupposti, rappresentare una svolta. Alcuni indizi non parlano a suo favore, ma la «svolta» è necessaria. Principalmente nel senso di maggior chiarezza. I sindaci dei comuni lungo il confine potrebbero esserne i portatori e i garanti. Con la controfirma dei rappresentanti della politica estera dei due paesi.

Miro Kocjan

PROGETTI DI MARICOLTURA AVVIATI DALLA «DROGA» DI PORTOROSE

Sicciole, le saline cambiano

E l'azienda istriana festeggia (con successo) i trent'anni di attività economica

PORTOROSE — Agli inizi di luglio la «Droga» di Portorose ha festeggiato i trent'anni di attività. L'anniversario coincide con un momento particolare dell'azienda di Portorose che ha saputo adeguarsi, con prontezza, alle mutate condizioni di mercato.

Inseritasi senza traumi nel processo di privatizzazione, l'azienda con questo mese mette in vendita pubblica il 90 per cento delle proprie azioni. Il 10 per cento è detenuto dalla ditta inglese «Ed & F Man Coffee Ltd».

Il suo direttore, Robert Swinchatt, durante la cerimonia celebrativa del trentennale, ha affermato di aver avuto fiducia nell'impresa di Porto-

rose già nel '90, quando le condizioni economiche erano sfavorevoli. Nel suo intervento il direttore della «Droga», Matjaz Cacovic, illustrando l'iniziativa della libera vendita delle azioni, ha ricordato che il fatturato annuo dell'azienda risulta essere doppio rispetto al valore stesso dell'impresa.

Tra i maggiori successi della società istriana quello di essere riuscita a superare la contingenza negativa dovuta allo sfaldamento della Jugoslavia e alla conseguente perdita di una grossa fetta di mercato.

Oggi la «Droga» esporta i propri prodotti — tè, caffè, spezie, funghi — in Svezia, Russia, Ungheria, Croazia, Macedonia,

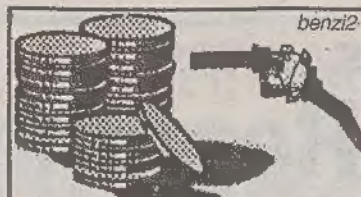
Francia, Germania, Canada, Australia e anche in Italia.

Nelle ultime settimane la «Droga» ha ottenuto dal comune di Pirano in concessione lo sfruttamento delle saline di Sicciole. Il contratto prevede un periodo di 99 anni. Proprio le saline sono una delle possibili vie di sviluppo intraprese dalla «Droga», non tanto per la raccolta del sale bensì per un ampliamento del settore maricoltura. Qui i progetti sono molti: tra questi quello della coltivazione dei gamberetti; il primo tentativo, per questioni burocratiche, è però andato a male. Ricordiamo la vicenda degli avannotti di gamberetto giapponesi acquistati in Fran-

cia, ma bloccati e morti al confine di Ferneti perché sprovvisti di tutti i permessi necessari.

Nonostante l'insuccesso, l'impresa istriana, che ha subito un danno di circa 90 milioni di lire, non demorde e sulla vicenda è pronta a dare battaglia anche in tribunale per essere risarcita pure del mancato guadagno da chi si sarebbe opposto al rilascio dei permessi. La «Droga» chiama in causa in primo luogo l'Istituto per la tutela dei beni ambientali e culturali di Pirano, che aveva espresso delle riserve sulla compatibilità dei gamberetti con l'ambiente delle saline dove sarebbe dovuto avvenire l'allevamento.

l. b.



I CAMBI

SLOVENIA

Talleri 1,00 = 13,72 Lire*

CROAZIA

Kuna 1,00 = 269,29 Lire

Benzina super

SLOVENIA

Talleri/litro = 1,018,21

CROAZIA

Kuna/litro = 1,077,16

Lira/litro

Lira/litro

Lira/litro

Lira/litro

Lira/litro

Lira/litro

Lira/litro

Lira/litro

Lira/litro

Lira/litro

Lira/litro

Lira/litro

Lira/litro

Lira/litro

Lira/litro

Lira/litro

Lira/litro

Lira/litro

Lira/litro

Lira/litro

Lira/litro

Lira/litro

Lira/litro

Lira/litro

Lira/litro

Lira/litro

Lira/litro

Lira/litro

Lira/litro

Lira/litro

Lira/litro

Lira/litro

Lira/litro

Lira/litro

Lira/litro

Lira/litro

Lira/litro

Lira/litro

Lira/litro

Lira/litro

Lira/litro

Lira/litro

Lira/litro

Lira/litro

Lira/litro

CON 25.000 LIRE FIAT VI GARANTISCE VACANZE SICURE. E ASSICURATE.

FIAT

CHECK-UP VACANZE

europ assistance

SELENIA MOTOR OIL

Tempo di vacanze: avete prenotato relax e divertimento? Bene, non vi resta che prenotare la sicurezza di un viaggio sereno.

Se avete una Fiat, la cosa è semplicissima e molto conveniente. Andate in una Concessionaria, Succursale o Officina Autorizzata Fiat:

con sole 25.000 lire, la vostra auto sarà sottoposta a 18 controlli.

Una bella sicurezza, vero? Ma c'è di più: se la vostra auto supererà il check-up (e il personale specializzato Fiat è a vostra disposizione per eseguire tutti gli interventi necessari),

riceverete un'assicurazione Europ Assistance valida fino al 30.9.94, che in caso d'imprevisto comprende traino, vettura sostitutiva, rimborso dell'albergo, proseguimento del viaggio e recupero della vettura riparata.

Avrete così la garanzia di viaggiare in tut-

ta sicurezza; una garanzia che vi può dare solo la grande professionalità del personale specializzato Fiat. Non perdetevi godrete: prima fate il check-up, più a lungo vi potrete le garanzie Europ Assistance valide fino al 30.9.94.

FIAT

FINO AL 30-9-94 PRESSO LE CONCESSIONARIE, SUCCURSALI E OFFICINE AUTORIZZATE FIAT DELLE PROVINCE DI PADOVA, VENEZIA, TREVISO, ROVIGO, BELLUNO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA E TRIESTE.

IN ARRIVO A TRIESTE LA DELEGAZIONE DELLA KRAJNA INVITATA DA ALLEANZA NAZIONALE

«Meglio i Serbi dei Croati»

Giacomelli giustifica la discussa iniziativa: «Un'Istria indipendente finirebbe nell'orbita italiana»

TRIESTE — Oggi la Krajna, domani l'Istria. Parola di Sergio Giacomelli, vulcanico consigliere regionale di Alleanza nazionale, che è riuscito a combinare un rendez-vous che non mancherà di creare imbarazzo anche a livello governativo. Venerdì è infatti attesa a Trieste una delegazione dei serbi di Knin, che dopo alcune operazioni di "pulizia", etnica in primis, hanno conquistato lo status di autonomia per quelle terre.

Facile immaginare il disagio con cui a Roma viene seguita la vicenda, soprattutto dopo le incoerenti e multicolori dichiarazioni sul dopo Osimor fornite dagli esponenti del governo durante i recenti lavori dell'Iniziativa Centroeuropea. Giacomelli, invece, non sembra aver dubbi. «I serbi sono e si sono sempre dimostrati sinceri amici dell'Italia. E mi sembra importante, come ho rilevato in una

mia interrogazione in Regione, che la stessa Dieta istriana abbia chiesto recentemente per quella regione un'autonomia sul modello della Krajna. Dimenticandosi, forse, che quest'ultima non è solo autonomia, è indipendente... Come dire che una cosa potrebbe essere legata all'altra. E un'Istria indipendente con ogni probabilità tornerebbe a ricadere nell'orbita italiana...».

Fantapolitica di mezza estate? L'esponente di An giura di no. E poco gli importa di essersi guadagnato il titolo ad honorem di "dannunziano". «E' un aggettivo calzante, si richiama Giacomelli - se visto dalla giusta prospettiva. Quella, cioè, che mi vede pronunciare delle dichiarazioni che il governo nazionale non può fare, ma che probabilmente condivide. E comunque, sia chiaro, non si tratta di una mia iniziativa esclusiva: il se-

gretario Fini è al corrente delle scelte fatte, e le approva».

Per la cronaca, delle delegazioni dovrebbero far parte il presidente della repubblica della Krajna serba, Borislav Mikelic, il sindaco della Zara serba, Mladen Kalapac e uno o più deputati. Non dovrebbe, invece, esserci l'ex pope della comunità triestina, il discusso Ilija Ivic, espulso a suo tempo dal nostro Paese. Ma la comunità serba locale, tuttora invischiat nella polemica che ha fatto seguito alla nomina del metropolita Jovan, non sembra turbata più di tanto. «Dubito - racconta la dissidente Gordana Rokic - che la delegazione riceverà saluti ufficiali, visto che ormai siamo monopolizzati da sloveni e croati... Saranno comunque i benvenuti. La loro venuta, in fondo, è una conferma che come tutti i veri serbi amano l'Italia».

Furio Baldassi

OGGI DI NUOVO RIUNITO IL CONSIGLIO

Vertici di commissioni Il Pds rivendica un posto

TRIESTE — Dopo l'elezione di Cruder alla presidenza del Consiglio regionale, la nomina di Longo a capogruppo del Ppi, al posto dello stesso Cruder, ora i giochi, in consiglio regionale, si spostano a livello di presidenza delle commissioni. La nomina di Lepre ad assessore ha infatti lasciato libera la sedia della presidenza della prima commissione. E a questo ecco che a questo punto si inserisce, con una fermezza quanto mai esplicita, il Pds. «La Quercia - ha infatti dichiarato ieri il capogrup-

po Cadorini - rivendica senza alcun compromesso la presidenza di una commissione, in quanto la suddivisione delle stesse è il frutto di un accordo istituzionale, siglato a inizio legislatura». Ma dagli altri partiti, e in maniera più esplicita dal Ppi, i segnali non sono certo concilianti. Proprio i popolari hanno infatti avanzato l'ipotesi di rinviare l'intera questione a dopo le vacanze. Ma su questo punto il Pds chiaramente non ci sta. «La rappresentanza numerica - conclude Cadorini - e i consensi che il nostro partito ha

ricevuto dai cittadini della regione ci legittima senza dubbio a reclamare, per il nostro gruppo, un ruolo istituzionale in seno al Consiglio». L'esito di questo duello a distanza, dal quale la Lega Nord sembra essersi tenuta volutamente a distanza, si conoscerà oggi. Prima del consiglio regionale odierno (chiamato a discutere e votare le dichiarazioni programmatiche della neo-presidente Guerra) si riunirà infatti anche la prima commissione. Ordine del giorno: l'elezione del nuovo presidente.

EX JUGOSLAVIA / KAJIN E LA LEGA NORD

«Pensioni Inps Autogol dell'Hdz»

CAPODISTRIA — L'iniziativa della Lega Nord in merito alle pensioni italiane percepite da cittadini dell'ex Jugoslavia non poteva non innescare una serie di reazioni di duplice natura: da una parte quella degli interessati, cioè di chi è titolare della quiescenza, e dall'altra di organizzazioni e delle forze politiche di qua e di là del confine.

I primi sono preoccupati dell'eventualità di perdere un diritto che in molti casi è l'unica vera fonte di sostentamento, gli altri, animati dalla volontà di chiarire il problema sfruttando per scopi politici una questione delicata.

Il presidente dell'assemblea regionale istriana, Damir Kajin, ha messo in relazione l'iniziativa della Lega con i colloqui di Zagabria tra il Carroccio e l'Accadizeta (suoi esponenti hanno più volte parlato delle

pensioni italiane in termini negativi n.d.a.). Se l'Accadizeta ha impostato la questione delle pensioni in questi termini con la Lega - ha affermato Kajin - allora ha fatto autogol. Le pensioni sono per l'Istria una questione seria, «un motore sociale» per i suoi cittadini e non lo strumento per qualche acquisizione politica o nazionale della penisola. La Croazia - ha sottolineato Kajin - è obbligata a rispettare gli accordi bilaterali «altrimenti potrebbe succedere che solo in Istria da 20 a 40 mila fruitori delle pensioni italiane richiedano la doppia cittadinanza».

L'azione della Lega e le conseguenti dichiarazioni dell'ex parlamentare Sergio Coloni, sono poi al centro di un intervento della Cislal, la quale in una lettera a firma di Ugo Fabbri, rende noto che «a fronte delle polemiche scaturite la

Cislal ha segnalato la cosa alla Procura di Udine affinché i messaggi cifrati lanciati dall'onorevole Coloni trovino una corretta interpretazione».

Entrando in solo uno dei segmenti della complessa questione riguardante le pensioni italiane all'estero, ricordiamo che alla fine di maggio c'è stata a Portorose la riunione della commissione mista italo-slovena per le questioni legate alla previdenza sociale. In quell'occasione Lubiana e Roma hanno concordato la necessità di aggiornare la convenzione nello spirito delle normative europee. In particolare è stata discussa la questione dell'integrazione al minimo che i contribuenti non potranno ricevere se all'estero. Nataša Belopavlovic, segretario di Stato del ministero per il Lavoro della Slovenia, precisò che non ci sarebbero stati invece cambiamenti.

Loris Braico

BILANCI E INTENTI DELL'ASSESSORE TOMAT

«Fondazione» Mittelfest per una rassegna stabile

TRIESTE — Quasi un epilogo, in coda alla terza edizione del Mittelfest (che si è concluso domenica scorsa a Cividale) la dichiarazione di intenti del neoassessore regionale alla cultura, Alberto Tomat.

In un incontro che lo ha visto protagonista insieme ai direttori della manifestazione cividalese, Tomat ha precisato di volersi impegnare affinché il Mittelfest abbia assicurata una continuità organizzativa e finanziaria. «Lo impone - ha detto - il buon esito di questa edizione con i suoi undicimila spettatori e con le sue cinquantina iniziative di prosa, musica, cinema, marionette e danza. L'amministrazione deve guardare con at-

tenzione al Mittelfest, nel suo ruolo di contenitore culturale, di promotore turistico e di tramite di una politica internazionale che è compresa nella specialità della nostra regione».

Finora però, ha precisato subito dopo Tomat, si tratta di un intento personale, poiché il problema di un assetto stabile per il Mittelfest (una fondazione, per esempio) non è ancora stato portato all'attenzione della giunta regionale.

Tanto però era bastato ai direttori delle sezioni (erano presenti Giorgio Pressburger per la prosa, Carlo De Incontra per la musica, Annamaria Percavassi per il cinema) per darsi soddisfatti, dopo le apprensioni di que-

sta edizione, organizzata in tempi ristretti e con un finanziamento inadeguato alle esigenze di un festival che ha meritato stima e riconoscimenti internazionali. La garanzia di continuità permetterebbe tra l'altro al Mittelfest di accedere ad altri finanziamenti che non siano solo quelli locali: la Regione si è trovata infatti a dover integrare l'iniziale stanziamento di 600 milioni con altri 300, da ricavare dall'assestamento del bilancio. Meglio in definitiva mezzo impegno, che una sistematica demolizione, come quello portata avanti dalle precedenti giunte Turello e Fontanini, che ha causato la sospensione della manifestazione lo scorso anno.

canz.

I SINDACATI ALLA NUOVA GIUNTA: «LA CONCERTAZIONE DEVE RESTARE»

«Sulla sanità niente passi indietro»

Cgil, Cisl e Uil sottolineano anche le emergenze: dai letti in esubero all'assistenza dei non autosufficienti

SANITA' / LA LEGGE DI RIFORMA «BOCCIATA» DA ROMA Regione contro il governo

TRIESTE — La commissione affari istituzionali del consiglio regionale, presieduta da Silva Fabris (della Lega Nord), si è espressa sul rinvio governativo della legge 24 che disciplina l'assetto istituzionale ed organizzativo del servizio sanitario regionale ed altre disposizioni in materia sempre sanitaria e sul personale, normativa che tornerà in aula il prossimo martedì.

La commissione ritiene in linea di principio di suggerire di opporsi ai rilievi governativi e di modificare gli articoli 26 e 27 della legge, rispetto ai quali, nel corso del controllo, sono intervenute talune modifiche alla legislazione nazionale, modifiche del resto apportate con un decreto legge che ancora deve essere approvato dal parlamento. Gli articoli 26 e 27 della legge rinviata trattano dei direttori generali delle aziende da un elenco nazionale

che ora un decreto legge governativo ne prevede l'aggiornamento e quindi la sospensione delle procedure. Gli articoli 34 e 35 prevedono l'istituzione di un nuovo ufficio regionale e l'acquisizione di personale in posizione di comando. Gli articoli contestati sarebbero in contrasto con i principi di razionalizzazione, ma la regione è dotata della pianta organica prescritta. Come si è detto la legge tornerà in aula martedì prossimo e i consiglieri, come lo stesso assessore Fasola, dovranno questo punto tenere conto anche delle variazioni imposte in aula ieri alla Camera dal decreto legge di Costa. Tra le tante novità (come l'abolizione dell'albo dei manager, sostituito dalla scelta diretta delle regioni in base alle domande) una conferma: i manager per legge dovranno essere nominati entro il 31 dicembre.

TRIESTE — Un appello alla nuova giunta e al consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia affinché affrontino prima della pausa estiva le «emergenze sociali» della regione è stato lanciato, in una nota, dai segretari regionali della Cgil, Paolo Pupulin, della Cisl, Lucio Gregoret, e della Uil, Oliviero Fuligno.

Nel comunicato viene espressa preoccupazione che il nuovo quadro politico-amministrativo possa rallentare e mettere in discussione il processo riformatore avviato in questi mesi e il metodo della concertazione delle scelte con le parti sociali.

La questione considerata dal sindacato più

importante riguarda la reale attuazione della riforma sanitaria: nel Friuli-Venezia Giulia - viene ricordato - vi è un esubero di circa 2.000 posti letto, ma al tempo stesso è fortemente trascurata la prevenzione e la riabilitazione. Inoltre, l'esistenza di 40.000 ricoveri cosiddetti «impropri» fa la dimostrazione, secondo i sindacati, dell'uso dell'ospedale per mancanza di alternative come le Rsa (residenze sanitarie assistenziali).

I sindacati chiedono quindi che la legge regionale di riforma, rinviata dal governo in alcune sue parti, venga riproposta in aula stralciando gli articoli contestati, che riguardano la nomi-

na dei manager. La seconda «emergenza» indicata dai sindacati riguarda i non autosufficienti. La precedente giunta regionale aveva reso disponibili nel bilancio di quest'anno tre miliardi di lire per il sostegno alla all'inserimento nei nuclei familiari.

Per evitare sprechi era stato convenuto di approvare un articolo per definire l'ambito dei beneficiari in base alle condizioni e ai redditi. Gli uffici hanno predisposto il testo che ora Cgil, Cisl e Uil chiedono che venga approvato prima di dar corso alla destinazione dei fondi.

Su questi temi i sindacati hanno anche chiesto un incontro con la presidenza della giunta e del consiglio regionale.

SUL CASELLANTE LICENZIATO INTERROGAZIONI A CAMERA E SENATO

Cgil all'attacco delle Autovie

Chiesto il coinvolgimento dell'Anas e una verifica della gestione societaria

Servizio di

Matteo Contessa

MONFALCONE — Il licenziamento di Gianfranco D'Andrea da parte della Società Autovie Venete sta diventando una bomba a orologeria, la Filt-Cgil, come aveva promesso, ha alzato il tiro nella vicenda facendo la assurgere a caso di rilevanza nazionale. Intanto la segreteria nazionale, per mezzo di Francesco Grotti e Roberto Polvesano, ha fatto sapere che due interrogazioni al riguardo stanno per essere inoltrate a Camera e Senato, rispettivamente dal deputato Elvio Ruffino e dal senatore Ferdinando Imposimato, entrambi del Pds.

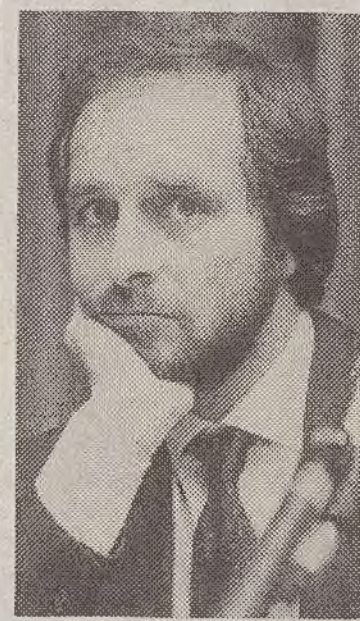
E nello stesso tempo sempre Francesco Grotti, ieri mattina, ha inviato una lettera ai vertici dell'Anas e al presidente della Giunta regionale Alessandra Guerra con la quale, dopo aver stigmatizzato il provvedimento preso nei confronti di D'Andrea, chiede all'Anas la revisione della convenzione di concessione stipulata tra Anas stessa e Autovie Venete per valutare i comportamenti e la qualità della gestione tenuta dalla concessionaria. «La Filt-Cgil - si legge nella lettera - chiede che siano acquisiti elementi informativi, compresi quelli di natura patrimoniale, su quanto si è verificato in questi ultimi anni, su come è potuto succedere che una società, che era il fiore all'occhiello del

Friuli-Venezia Giulia, sia ridotta in fin di vita. I lavoratori vogliono che chi ha prodotto un mare di debiti paghi in prima persona».

Ancora più espliciti sono Michele Azzola, rappresentante del comitato di settore autostrade della Filt-Cgil e Silvano Talotti, segretario regionale della stessa sigla: «Vogliamo che vengano chiarite le cause che hanno portato in pochi anni un'azienda con 18 miliardi di utile ad un passivo di 6 miliardi (è bisogno tener presente che ben 15 miliardi sono entrati nelle casse delle Autovie Venete grazie agli interessi maturati su depositi bancari e titoli di credito, altrimenti il passivo sarebbe stato addirittura di 21 miliardi, ndr). E poi un management di dimensioni ingiustificatamente ampie: L'azienda ha 9 dirigenti su 500 dipendenti in servizio: troppi. Al secondo tronco autostradale di Milano, quello che copre l'intera Lombardia, ad esempio, per 1500 dipendenti ci sono 3 dirigenti. E inoltre, perché spendere 2 miliardi e 300 milioni in un anno per consulenze legali e notarili esterne quando c'è un ufficio legale interno con 13 persone dislocate?».

Oggi il gruppo consiliare del Pds depositerà un'interpellanza al presidente della Giunta regionale «perché ci sembra assurdo licenziare per questioni private un presidente».

AUTOVIE / IN ATTESA DELLE NOMINE Presidenza cercasi...



TRIESTE — Giornata di grandi defilé e interessante passerelle, su e giù i corridoi del consiglio regionale, l'altro ieri nel corso dell'assemblea durante la quale la presidente Guerra ha esposto le sue linee programmatiche. Personaggi ormai lontani, aleo apparentemente, alla vita politica attiva della Regione si sono infatti affacciati lungo il corridoio dei passi perduti, magari per salutare qualche vecchio amico.

La presenza di Luciano Rebulla (nella foto a lato), ex parlamentare Dc, un tempo sottosegretario al turismo e spettacolo, quando ancora esisteva questo ministero, deve essere ricollegata all'imminente nomina del nuovo presidente delle Autovie Venete. Ma accanto a Rebulla il Ppi sarebbe pronto a sponsorizzare Danilo Bertoli, parlamentare Dc fino alla scorsa legislatura. Senza contare poi che rimarrebbe in corsa lo stesso Specogna, attuale presidente delle Autovie.

INUTILI SOCCORSI PER UN SANVITESE IN ALTO ADIGE

Muore colpito da un fulmine

BOLZANO — Mario Petracco, 42 anni, residente a San Vito al Tagliamento è deceduto ieri pomeriggio sul Piz Boè, a circa 3000 metri di altezza in Val di Siusi colpito da un fulmine. La tragedia è avvenuta alle 13.25: Petracco, in compagnia della moglie Enrica, stava scendendo a valle al termine di un'escursione mentre il cielo andava rannuvolandosi. D'improvviso una forte scarica elettrica lo ha investito in pieno provocando l'immediato decesso per arresto cardiaco. La moglie - che si trovava a soli due metri di distanza - ha assistito impotente alla tragedia, scampandola per pura casualità. Quest'ultima, comprensibilmente sconvolta, ha comunque trovato la forza per correre verso il rifugio Boè dal quale è stato dato l'allarme all'elisoccorso. Il mezzo di intervento è sopraggiunto dopo soli sei minuti ma il rianimatore non

ha potuto fare altro che constatare il decesso del sanvite. Sul corpo, principalmente in viso e sul petto, Petracco recava evidenti i segni del fortissimo choc elettrico. Da sottolineare che nella stessa giornata e a poche centinaia di metri di distanza dal luogo in cui è morto il sanvite, analoga tragedia si è riproposta per un altro turista - stavolta straniero - che però, fortunatamente, l'ha scampata. Era partito per le Dolomiti sabato scorso e proprio sette giorni dopo avrebbe dovuto fare rientro assieme alla consorte, impiegata in una mensa del pordenonese. La notizia, a San Vito, si è diffusa con estrema rapidità e ha suscitato vivissimo cordoglio. Per il rientro della salma di Petracco in Friuli bisognerà ora attendere il nullaosta da parte della Procura della Repubblica.

ma. bo.

NUOVI DOCUMENTI RICHIESTI AGLI AVENTI DIRITTO

Nel 1995 in arrivo i contributi per i mutui casa regionali

TRIESTE — Novità in vista per quanti hanno fatto domanda di finanziamento alla regione per i mutui-casa. Le direzioni provinciali dei servizi tecnici del Friuli-Venezia Giulia hanno completato la spedizione delle lettere di richiesta della documentazione necessaria ai fini dell'emanazione dei decreti di concessione dei contributi ai beneficiari inseriti nelle graduatorie di edilizia agevolata.

La giunta regionale, infatti, aveva deliberato due mesi fa la graduatoria delle domande di contributo per la prima casa presentate tra il primo luglio 1990 ed il 31 dicembre 1992.

Con tale deliberazione erano state ripartite le risorse stanziate sul bilancio regionale negli anni 1993-1994-1995. Ora, a tutti quelli inseriti nella graduatoria che gravano sui finanziamenti degli anni 1993 e 1994 è stata richiesta la documentazione comprovante i requisiti soggettivi e le caratteristiche oggettive delle singole iniziative.

Per questi, il termine ultimo per la presentazione della documentazione è stato fissato al 9 settembre 1994. Coloro che entro tale data non presenteranno i documenti richiesti e non avranno titolo a proroghe di termini decadranno dall'agevolazione.

I finanziamenti stanziati sull'anno 1995 potranno essere concessi

solo a partire dal prossimo anno. Pertanto ai beneficiari già inseriti in graduatoria con finanziamento sull'anno 1995, le richieste di documentazione partiranno all'inizio del prossimo anno.

«I tempi stabiliti all'inizio dell'anno per risolvere un problema che assumeva proporzioni e urgenze notevoli per moltissimi cittadini - ha rilevato l'assessore all'edilizia Gianfranco Morretton - sono stati rispettati e va dato atto al personale della direzione di aver operato con puntualità e solerzia davanti ad una mole di adempimenti di carattere del tutto eccezionale».

Restano ancora alcune migliaia di domande, presentate tra il primo gennaio 1993 ed il 29 aprile 1994 (data dalla quale per legge regionale non è più possibile presentare domande di edilizia agevolata se non a seguito di specifici bandi che saranno emanati solo in presenza di adeguata copertura finanziaria nel bilancio regionale) per le quali le direzioni provinciali dei servizi tecnici, in questi giorni, stanno inserendo a terminale i relativi dati.

Per queste domande è disponibile un residuo di 22 miliardi negli anni 1995 e 1996, ma potrebbero essere finanziate anche con fondi derivanti da decadenze o revocazioni di quelle già ammesse in precedenza, oltre che, in parte, con nuovi stanziamenti a bilancio.

Edilizia, mozione di Rc «No a questo condono»

TRIESTE — Il gruppo consiliare regionale di Rifondazione comunista rileva, con una nota, di aver presentato una mozione in merito al decreto legge «Radi-ce» per il condono edilizio e alla proposta di disegno di legge allegata in materia di urbanistica e assetto del territorio.

Rifondazione Comunista chiede quindi al Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia di esprimersi su alcune questioni di principio quali «la completa contrarietà al tentativo di risanare il bilancio statale a spese della tutela dell'ambiente e del territorio», e «la necessità che le competenze in ordine alla gestione del proprio territorio siano decentrate alle regioni ed ai comuni».

«Vale la pena di sottolineare - si legge - come forze di governo che, sbandierando ipotesi federaliste, hanno fatto la loro fortuna, ora sottoscrivono un disegno di legge dal toni fortemente centralisti».

Da parte del gruppo consiliare di Rifondazione Comunista «Viene espressa, inoltre, grave preoccupazione

per gli effetti devastanti che il decreto avrà: «basta pensare - scrivono i consiglieri - che i 750 metri cubi perdonati sono equivalenti a 250 mq di superficie, ovvero più di dieci stanze delle dimensioni di 4 x 5; a tale impatto ambientale si aggiungono i costi di urbanizzazione che si renderanno necessari e che saranno circa il doppio di quanto il governo pensa di incamerare con le sanzioni».

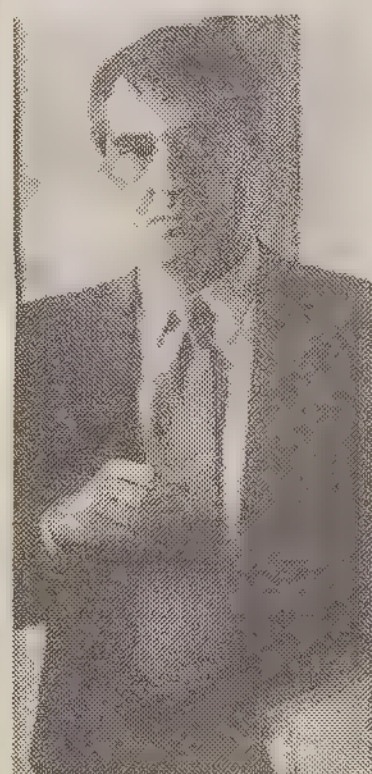
«A questo punto è chiaro che viene fatto ribadisce la nota di Rifondazione - un uso improprio dello strumento del decreto legge per avviare una riforma strutturale in materia di urbanistica, opere pubbliche ed edilizia privata».

L'impegno chiesto da Rifondazione comunista alla Giunta regionale è, infine, per «una decisa azione nei confronti del governo affinché ritiri il decreto e modifichi radicalmente l'impostazione dell'allegato disegno di legge che, oltretutto, farebbe venir meno uno dei punti fondamentali della potestà legislativa riconosciuta alla regione in virtù dello statuto speciale di autonomia».

IL CAPO DELLA MOBILE OGGI DAVANTI AI GIUDICI

Lorito: «Voglio giustizia»

Il tribunale del riesame dovrà decidere se reintegrarlo nelle funzioni dalle quali è stato sospeso



Carlo Lorito: oggi l'udienza che egli stesso ha richiesto.

Servizio di
Claudio Emili

E' il giorno della verità e dell'amarezza. Oggi Carlo Lorito, il capo della squadra mobile sospeso dal servizio lo scorso 13 luglio, salirà le scale del palazzo di giustizia. Non più da investigatore che viene a riferire di un'inchiesta felicemente conclusa ma da sospettato tra sospettati. Alle 9 il funzionario di polizia comparirà davanti ai giudici del tribunale del riesame per cercare di essere riammesso in servizio anche se da tempo è coinvolto assieme ad alcuni suoi investigatori in un'inchiesta devastante. Soldi che sembrano mancare all'appello, gestioni forse disinvolute di informatori e di apparta-

menti in cui il Ministero degli Interni nasconde a Trieste i pentiti di mafia.

Carlo Lorito, 40 anni, romano, ha chiesto di persona che il Tribunale si riunisse al più presto per esaminare il suo caso. Avrebbe potuto non farlo, lasciare che i 30 giorni di sospensione decretati dal Gip Alessandro Botton scivolassero via nel marasma politico-istituzionale e nel gran caldo di questa estate. Invece ha scelto il confronto in campo aperto coi poliziotti e con gli informatori che hanno iniziato a collaborare con i magistrati. Secondo la Procura i canoni d'affitto sono stati gonfiati. In pratica il Ministero degli Interni avrebbe pagato svariati milioni più del dovuto. Dove siano finiti i soldi

**Dal confronto con i suoi accusatori
si saprà se le accuse di gestione
illecita dei fondi sono veritiere
o sono una vendetta interna**

pus difesa e accusa si daranno battaglia proprio sul caso degli appartamenti affittati per nascondere i mafiosi che hanno iniziato a collaborare con i magistrati. Secondo la Procura i canoni d'affitto sono stati gonfiati. In pratica il Ministero degli Interni avrebbe pagato svariati milioni più del dovuto. Dove siano finiti i soldi

eccedenti non si sa. Forse si sono trasformati in "fondi neri" per gli informatori. Forse, sempre secondo quest'istruttoria, hanno preso altra via più personale. Chi punta l'indice accusatore contro Lorito sono Milvio Lamacchia e Fulvio Ghersevich, da tempo assidui collaboratori della squadra mobile e più che noti in que-

stura anche per altre attività. Un supporto alle tesi di accusa viene inoltre da Cinzia Geremia, già amica di Lamacchia e titolare dell'agenzia immobiliare "Alpicasa". Gli appartamenti li affittava lei, senza sapere a quale fine venivano destinati dal Ministero.

Ma non basta. Da tempo circolavano in Questura voci pesanti sulla gestione della mobile, voci non si sa quanto genuine perché uscite da poliziotti "penalizzati" dalla gestione di Carlo Lorito. Il funzionario aveva destinato ad altro incarico alcuni degli investigatori dell'ex "stanza 40", per anni una sorta di pubblica autonomia lasciata gestire all'ispettore Luciano Scozzai. Il nome di Scozzai, ora alla Divisione investigativa

antimafia di Bari, compare varie volte in questa inchiesta. L'ispettore è stato sentito come teste, mentre suo figlio Michele, giornalista pubblicista, ha firmato nello scorso aprile l'esposto alla Procura che ha messo in moto tutta l'inchiesta sulla gestione della Mobile.

E testi d'accusa sono proprio gli uomini più rappresentativi dell'ex stanza 40. «Pavanello, Ventrice, La Rosa» questi i loro cognomi. Alcuni colleghi ora li chiamano ingenerosamente "i rivoltosi" perché hanno raccontato la loro verità. Contro questa "verità" stamane Carlo Lorito scende in battaglia. Con determinazione e amarezza. Sono in gioco la sua carriera e il suo buon nome.

CONCERTI IN PIAZZA UNITA'
Banda «contro» duo,
mentre attorno
va in scena il nulla



La banda comunale Giuseppe Verdi, il cui concerto dell'altra sera è stato interrotto.

In piazza dell'Unità, sul palco eretto a fianco della fontana dei Quattro continenti, suona la banda comunale Giuseppe Verdi. Come ogni lunedì d'estate, da molti anni a questa parte. Stavolta c'è una novità. A pochi metri di distanza, davanti al Bar Unità, un sassofonista e un pianista intrattengono la gente seduta ai tavolini. Il disturbo è reciproco. E anche se l'uditorio della banda è più numeroso di quello dei due giovani musicisti, alla fine i suoni elettrici di questi ultimi hanno la meglio. Gli orchestrali depingono gli strumenti. Concerto sospeso.

E' successo l'altra sera. Alcuni cittadini hanno telefonato al «Piccolo», arrabbiati non tanto con i due giovani (che avevano il loro permesso, quanto con l'amministrazione comunale, che ha permesso lo svolgimento a pochi metri di distanza, in contemporanea, di due esibizioni incompatibili. Sullo stesso tenore, un'interrogazione che il consigliere comunale leghista Manlio Giona ha prontamente presentato al sindaco Illy.

Insomma, la mano destra ignora quel che fa la sinistra. Una telefonata al Comune conferma il sospetto. Dopo un palleggiamento fra vari interlocutori, finalmente risponde un funzionario, che in perfetto dialetto triestino spiega: i concerti della banda dipendono dall'assessorato alla cultura, quelli del bar dall'assessorato al commercio. Insomma, ognuno ha dato la sua brava autorizzazione, ma nessuno sapeva dell'altra.

In compenso, mentre l'altra sera le due «fazioni» si contendevano il diritto di ascoltare musica in pochi metri di spazio, bastava fare una passeggiata nei dintorni per constatare lo spettacolo di ogni sera: deserto assoluto ovunque, nelle piazze e nelle isole pedonali, che dopo le venti somigliano al far-west. A volte s'incrocia qualche turista, che consulta la mappa e poi scruta quasi incredulo i pochi passanti.

Il discorso sarebbe più ampio. Trieste non muore soltanto per i fulminanti della Tripovich e della Triestina, per l'agonia della Ferriera e dell'Arsenale San Marco. La città muore anche perché non riesce più a far vivere — al di là del caos quotidiano fatto di traffico e di inquinamento — le sue strade, le piazze, il lungomare. Luoghi potenzialmente splendidi, ma abbandonati a un triste e inarrestabile degrado.

La giunta Illy, che al momento dell'insediamento qualche speranza l'aveva suscitata, almeno in un settore si sta comportando esattamente come quelle listiane o democristiane che l'hanno preceduta: la totale assenza di attenzione per i giovani, per chi d'estate resta in città, per quelli che un tempo si chiamavano momenti di aggregazione. A Trieste, d'estate, la sera, va in scena soltanto il nulla.

Carlo Muscatello

INDUSTRIA

Accordo tra azienda e sindacati alla Sitip

Schiarita alla Sitip. L'industria tessile, protagonista nelle ultime settimane di un braccio di ferro con i sindacati, culminato in varie minacce di chiusura da parte del direttore generale, Umberto Colombo, ha scelto la via del dialogo. Ora si parla addirittura di potenziamento della fabbrica, dopo le tante polemiche legate alle accuse di assenteismo mosse dai vertici aziendali ai dipendenti.

L'ultimo confronto con Filtea, Uilta e Filta ha sbloccato la situazione, introducendo alcune importanti novità. La prima: l'azienda ha annunciato l'arrivo entro agosto di nuovi macchinari open-end. Tecnicamente, si tratta di un passo avanti notevole, che dovrebbe permettere il definitivo salto di qualità in un'azienda già piuttosto avanzata sotto il profilo tecnologico.

Novità anche sotto il profilo strettamente produttivo. Sindacati a dirigenza hanno infatti trovato un punto d'intesa sul futuro orario di lavoro, che sarà strutturato nell'arco di 6 giorni su 7 e in un momento successivo diverrà ininterrotto, con le macchine a marciare a pieno ritmo 7 giorni su 7.

L'accordo dovrebbe aver soddisfatto entrambe le controparti, anche se adesso è atteso alla verifica dell'assemblea aziendale. Un'assemblea alla quale verrà anche notificato il nome del nuovo direttore, Ferraroli.

L'INVERNO SCORSO L'ENTE UNIVERSITARIO DELIBERO' ACQUISTI PER 129 MILIONI

Erdisu, spese arredi sotto inchiesta

Il caso riguarda il periodo di presidenza di Pompeo Tria, predecessore di Giovanni Germi

La Procura apre un'inchiesta sulle spese per gli arredi dell'Erdisu di Trieste. A darne notizia è l'attuale presidente dell'ente Giovanni Germi. «Nelle ultime settimane», afferma Germi — la Guardia di finanza ha fatto visita all'ente per ben due volte sequestrando tutti gli incartamenti relativi all'acquisto di mobili effettuati sotto la gestione del mio predecessore Pompeo Tria. Io ho dovuto mettere a mia disposizione, dato che ho ricevuto perfino delle minacce di morte...».

Sugli accertamenti effettuati permangono per ora il più totale riserbo. A ogni modo, in questo caso il presidente attuale non risulta coinvolto, dato che la spesa per l'arredo della sala riunioni e della presidenza dell'ente fu effettuato sotto la precedente gestione. Il caso aveva destato un certo scalpore ed era stato riportato dalla stampa nello scorso inverno proprio per la «consistenza» della cifra investita in mobili. L'ente aveva infatti deliberato l'acquisto di scrivanie, tavoli riunioni, divani e poltrone per un totale di 129 milioni. Nello stock erano comprese perfino 22 poltrone «Frau» da un milione e 974 mila lire ciascuna.

Nello stock del mobilio figuravano anche 22 poltrone Frau (quasi 2 milioni l'una). Gli acquisti «disinvolti» avevano già destato polemiche fra gli studenti

La delibera era stata approvata all'unanimità con la sola astensione del rappresentante degli studenti della lista di sinistra ed era passata indenne anche al vaglio della Regione. Aveva però suscitato la reazione di alcuni studenti che, in una lettera anonima, avevano denunciato il comportamento troppo «disinvolto» del consiglio di amministrazione dell'Erdisu e del suo presidente di allora Pompeo Tria. Il tutto però era rimasto a livello di semplice polemica «a mezzo stampa», almeno fino a questo momento. Non è noto se l'inchiesta della Procura sia scattata in seguito a una denuncia, ma evidentemente la questione ha destato ulteriori sospetti.

Erica Orsini

I SINDACATI, CRITICI, SCRIVONO A ILLY

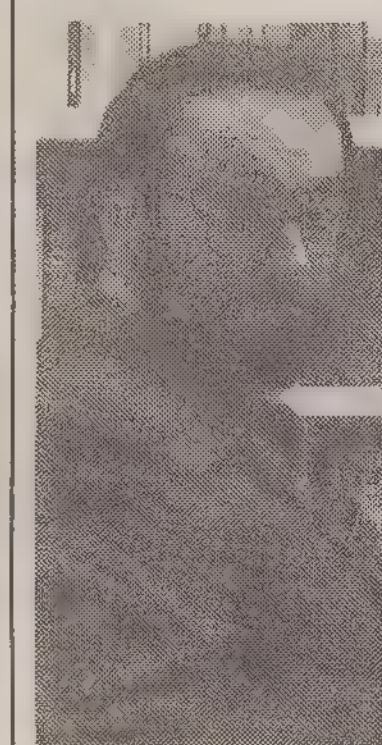
«Signor sindaco, la pianta non ci va»

Le organizzazioni sindacali del Comune scrivono al sindaco Illy e chiedono un suo intervento diretto per ricondurre la materia della pianta organica, di recente approvata dal consiglio, «a un clima di collaborazione».

Il giudizio di Cgil, Cisl, Uil, Cislal e Cisl è fortemente critico, non solo sul documento, ma sul livello raggiunto dalle relazioni sindacali interne, definito «mai così basso». Le sei sigle (uniche favorevoli sono Dirl e Cisl) lamentano innanzitutto che il sindaco non abbia partecipato alla trattativa sulla pianta organica, «fatto di per se stesso grave, vista l'importanza dei contenuti del documento che disciplinerà, per i prossimi anni, la vita del Comune».

Ma il vero motivo del dissenso consiste, secondo i sottoscrittori, nel fatto che la pianta non sia accompagnata da una relazione con le indicazioni delle linee e delle scelte programmatiche. «L'assessore Zanfagnin e il dirigente del personale, dottor Calacione — aggiungono — non hanno risposto ai quesiti posti, se non in termini molto generici e decisamente non soddisfacenti, e hanno fatto continuo rinvio a successivi provvedimenti anche per quei quesiti che avrebbero dovuto trovare risposta nel documento stesso».

I sindacati dichiarano anche non accettabili i criteri per l'erogazione della produttività 1994 e le modifiche da apportare all'ordinamento sulla mobilità interna e contestano che il dirigente Calacione abbia assunto direttamente la responsabilità anche per quelle parti che costituiscono linee di indirizzo e di programma proprie dell'organo politico. «Abbiamo il dubbio — concludono — che questa amministrazione non abbia ben afferrato che le competenze che il decreto legislativo 29 assegna ai dirigenti sono comunque soggette alle scelte che avrebbero dovuto trovare risposta nel documento stesso».



Umberto Eco

«Umberto Eco vuole diventare cittadino di Sarajevo, di quella Sarajevo che vide l'assassinio di Ferdinando d'Asburgo e della sua consorte, il crimine che scatenò la prima Guerra mondiale? Noi non abbiamo proprio niente in contrario, a patto che in quella città in macerie ci vada, per coerenza, a vivere davvero». Per il municipio di Buenos Aires il celebre semiologo emiliano è «ospite illustre». Per i giuliani che vivono in Argentina è invece «persona non grata» e tale intendono farla dichiarare dai responsabili della locale amministrazione. Come se non bastasse, il segretario del locale circolo giuliano, Elío Pasian, liquida i salame-

Esuli giuliani: «Eco, vergogna»

lecci ufficiali riservati al prestigioso visitatore con un gelido: «Con tutta la sua erudizione non ha nulla da insegnarci. Se lui si vergogna dell'Italia, noi ci vergogniamo di lui».

La polemica, in realtà, non è freschissima. La frase incriminata di Eco in terra argentina, infatti, risale alla fine di giugno. «In questo momento mi sento anti-italiano — proclama l'intellettuale, in una delle tappe del suo lungo viaggio nell'America Latina — e vo-

glio farmi cittadino di Sarajevo». Gli esuli giuliani, però, non intendono passarsela sopra e scrivono al «Piccolo» una lettera indignata contro il compatriota traditore. Poco importa che Eco ce l'abbia non tanto con Berlusconi e missini, ma con gli italiani che li hanno mandati al potere. Per gli esuli giuliani, istriani e dalmati non si tratta di una divergenza politica, magari espressa in toni un po' plateali, ma di un'incancellabile offesa al senso di appartenenza nazionale, che può essere lavata solo con il ripudio.

La lettera è firmata da Gianfranco Tuzzi, Tito Kohner, Claudio Franceti, Leonardo Racchetta ed Elio Pasian, tutti dirigenti delle associazioni degli esuli argentini. «Come giuliani, istriani e dalmati — si legge — non possiamo tacere la nostra condanna nei confronti di chi, preferendo la cittadinanza di Sarajevo, non ha mai espresso una sola parola di solidarietà per i diecimila suoi connazionali trucidati e inibiti e

per i trecentocinquanta mila che furono costretti ad abbandonare le terre, per evitare un genocidio come quello in atto nella ex Jugoslavia. Non possiamo non sentirci offesi dall'ipocrisia e incoerenza di questi intellettuali, bacati dall'ideologia, che, dalle poltrone delle loro confortevoli case, lanciano appelli perché «altri» aiutino chi soffre, ma tacciono quando le vittime di soprusi, persecuzioni e rappresaglie non godono le loro simpatie».

In un corsivetto sul giornale che, ironia della sorte, s'intitola «L'Eco d'Italia», Pasian dà all'Eco in carne ed ossa dello snob sputa: «sentenze, con scarsa psicologia (come fa a pronunciare frasi simili in un paese in cui gli emigrati sono milioni?) e gli ricorda che l'orgoglio di essere italiani non può essere sradicato nemmeno quando sui giornali di mezzo mondo il Belpaese che porta la destra a palazzo Chigi viene considerato più o meno come un malato infettivo».

Quel che più ha infastidito i sodalizi degli esuli, però, è il fatto che Eco sembra ignorare che gli autori dell'odierna «pulizia etnica» nell'ex Jugoslavia sono gli stessi che cinquant'anni fa firmarono la tragedia della diaspora. Troppo comodo — conclude Pasian — «stracciarsi le vesti per la presunta indifferenza italiana, senza aver mai speso una parola per chi è stato costretto ad andare esule per il mondo».

Un ultimo appello al ministro degli Esteri, Martino. «Al convegno di San Paolo del prossimo settembre — dice Pasian — mandì qualcun altro a rappresentare l'Italia, con un bel quadagno per le casse dello Stato e anche per gli esuli».

del 23/7/94 - Dal 27/7 al 7/9/94

FRIZZANO LE OCCASIONI DELL'ESTATE

UNA FRESCA, FRIZZANTE, INDOVINATA ESTATE PER CHI SCEGLIE DI APPROPRIARE DELLA NOSTRA PROMOZIONE. AL PRIMO PIANO, NELLA SHOW-ROOM ALLESTITA DI NUOVO, TROVERETE LE ESCLUSIVE TENDE REALIZZATE DALLA NOSTRA SARTORIA. AL PIANO TERRA, I VIVACISSIMI COLORI DEI COORDINATI DA MARE, BAGNO, CUCINA, LETTO, PRANZO, CHE POTRETE AVERE ANCHE SU MISURA. LE BOLLICINE SALGONO... VI ASPETTIAMO FINCHE FRIZZANO LE OCCASIONI D'ESTATE

SCONTI
FINO AL
50%

ANDRONILDA

trieste corso italia 22

IL VICEPRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE PROMUOVE MENIA E BOCCIA «L'ALA VECCHIA DEL MSI»

Antonione contro Giacomelli

«E' un nostalgico - afferma - e dimostra di essere ancorato a un passato per fortuna molto lontano»

Servizio di

Fabio Cescutti

Dovrebbe essere Mario Vascotto, 49 anni, dirigente d'azienda, il nuovo coordinatore provinciale di Forza Italia. E' questo quanto filtra dagli ambienti dei supporter di Berlusconi. La nomina non sarebbe stata fatta a Udine, a causa di uno spostamento del vertice che in un primo tempo si doveva svolgere a Trieste.

Vascotto stando ai soliti bene informati, dovrebbe avere il novanta per cento delle possibilità per arrivare alla guida del coordinamento provinciale giuliano, dove Roberto Antonione ha lasciato l'incarico visti i nuovi impegni quale assessore regionale e vicepresidente della giunta. L'investitura di Vascotto maturerà probabilmente nei primi giorni della prossima settimana. Antonione ha in-



vece mantenuto l'incarico di vice coordinatore politico regionale del partito di Berlusconi.

Continua intanto la querelle fra Forza Italia e Movimento sociale. Proprio ieri Antonione, vicepresidente e assessore dell'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia, ha rilanciato un distinguo nei confronti del Msi. «Alleanza nazionale e il deputato Roberto Menia - ha dichiarato - a Trieste sono una cosa ben diversa dal Movimento sociale e da Sergio Giacomelli che, con le sue incredibi-

Il vicepresidente regionale, visti gli impegni, lascia il coordinamento locale di Forza Italia. Si fa un nome nuovo: Mario Vascotto, dirigente

li dichiarazioni, dimostra di essere ancorato a un passato per fortuna molto lontano».

Secondo Antonione insomma, nella destra locale ci sarebbero due anime ben precise: una che farebbe riferimento a Menia, vicina a Fini e alla nuova Destra, un'altra che fa perno su Giacomelli, per niente propositiva e soprattutto contraria a quelle aperture che a Trieste sono non auspicabili ma necessarie.

«In consiglio regionale - ha aggiunto Antonione - ci troviamo di fronte a personaggi propositivi

come Manlio Contente, Adriano Ritossa e Sergio Dresti, e ad altri, come Giacomelli, che si sono più volte distinti con dichiarazioni di pieno stampo nostalgico».

Vedremo se oggi, nel corso del consiglio regionale sulle dichiarazioni programmatiche della presidente Guerra (Lega Nord), ci saranno dei distinguo sulla linea politica generale all'interno del gruppo regionale missino.

Nell'ambito del polo delle libertà, continua infine la polemica fra Gio-

gio Marchesich della corrente indipendentista della Lega e il deputato Gualberto Niccolini, che proprio dalla Lega era stato espresso alle ultime politiche.

Marchesich dichiara, secondo quanto gli ha indicato il leader della componente, il senatore Boso, che «la Lega non si alleerà con Forza Italia nemmeno nei distretti scolastici».

Niccolini aveva riproposto per le prossime provinciali un'intesa che facesse perno sul polo della libertà, ovvero con Forza Italia e Lega Nord uniti. Va ricordato che nella Lega prosegue la battaglia fra l'attuale segreteria e la corrente indipendentista dove hanno trovato posto i tre consiglieri comunali espulsi (Marchesich, Tamburini e Varin) che da parte loro contestano la stessa espulsione, ritenendola illegittima. Nel «Carroccio» insomma, continua la bagarre.

Eapt: Piccioni (Lega) contraria a Di Giorgio

La candidatura del missino Mauro Di Giorgio all'Eapt «preoccupa» Anna Piccioni, consigliere regionale della Lega Nord. «Nonostante la ventata di nuovo e la voglia di efficienza concreta dei cittadini - scrive in una nota - in questi giorni si scorgono chiari segnali che per certe componenti della vita politica non è cambiato proprio un bel niente». Dopo aver ricordato che la candidatura sarebbe sostenuta dal ministro di An, Publio Fiori e da Roberto Antonione di Forza Italia, la Piccioni attacca le «vecchie logiche spartitorie», che non tengono realmente conto delle effettive competenze.

A Di Giorgio, definito comunque «persona onesta e degna di stima anche sul piano politico» viene imputato il fatto di essere «vecchio», e cioè uomo di partito e di apparato e non certamente un tecnico esperto di questioni economiche, adatto ad occuparsi con dinamismo piglio manageriale di una realtà come l'Ente Porto».

La Piccioni, comunque, ammonisce in finale su di un possibile intervento in materia della stessa Regione, visto che la neopresidente Guerra, si legge, «in fatto di nomine parla chiaro e non transige sulle competenze tecniche e la professionalità».

TRIBUNA APERTA

«Tanfani stia calmo, i sindacati sono figli solo dei lavoratori»

«A fronte di quanto dice la Lega, replica la Cisl, i cittadini valutino se poter ancora far riferimento a questo partito del "nuovo"»

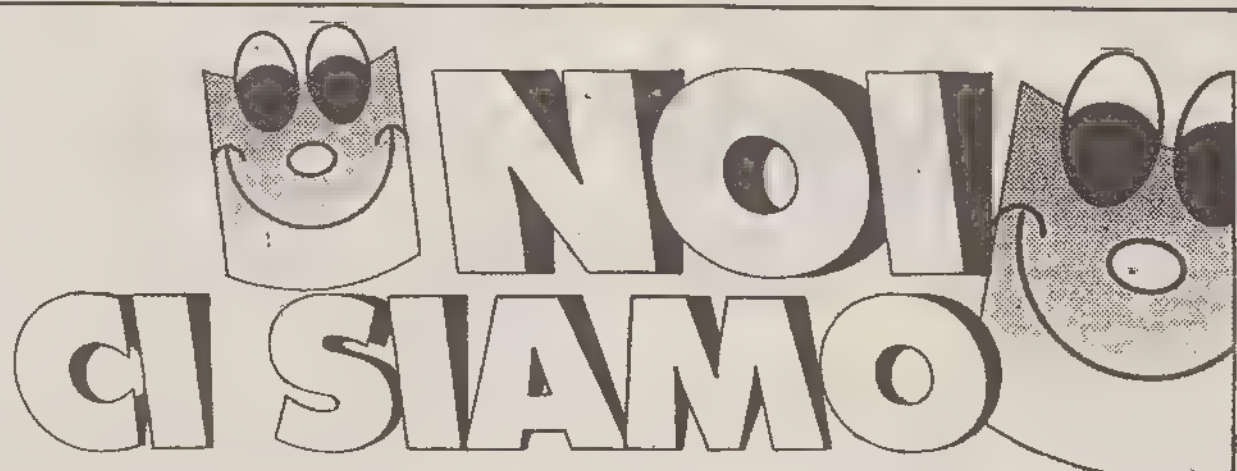
In ordine all'intervento del signor Roberto Tanfani, segretario nazionale della Lega Nord Trieste, apparso nell'edizione del 20 c.m., pur senza entrare nel merito delle assurde farneticazioni che tale esponente politico del «nuovo corso» fa, desideriamo fare alcune precisazioni. La prima, di ordine generale. Evidentemente la persona in questione non riesce a fare un benedetto minimo ragionamento politico (vorremmo dire semplicemente «ragionamento», senza altri aggettivi) se i suoi bersagli sono tutti: partiti, amministratori, sindacati confederali, chiesa triestina, organismi e persone. Sono strali e accuse che, per essere credibili e per entrare a far parte di un dibattito politico serio, dovrebbero almeno essere corrette, circostanziate e coerenti.

La seconda precisazione. Essa riguarda noi, cioè i sindacati confederali, che il segretario della Lega Nord Trieste sente e proclama «figli dei vari centri di potere politico, di cui oggi sembrano orfani». Si tranquillizzi: non siamo né ci sentiamo orfani di nessuno e tantomeno figli di nessuno, all'infuori dei lavorato-

ri e, in particolare, dei lavoratori che danno la fiducia appunto ai tre sindacati confederali; i quali sono gli unici ad avere il diritto-dovere di giudizio sul nostro operato e perciò anche di critica. Evidentemente la persona in questione non riesce a fare un benedetto minimo ragionamento politico (vorremmo dire semplicemente «ragionamento», senza altri aggettivi) se i suoi bersagli sono tutti: partiti, amministratori, sindacati confederali, chiesa triestina, organismi e persone. Sono strali e accuse che, per essere credibili e per entrare a far parte di un dibattito politico serio, dovrebbero almeno essere corrette, circostanziate e coerenti.

Infine, un'osservazione conclusiva, che è anche un auspicio. Speriamo che quei cittadini, in particolare lavoratori, che con onestà intellettuale hanno ritenuto di dare il proprio voto e la propria adesione a questo «nuovo», si interrogino con molto coraggio e con molta sincerità se, a fronte dei contenuti e delle affermazioni allucinantissime del segretario della Lega Nord Trieste, possono ancora pacificamente militare o fare riferimento a quella formazione politica senza sentirsi, come uomini e come cittadini, profondamente offesi dall'intervento in questione.

La Segreteria della Cisl di Trieste



Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ACCONCIATURE

CLAUDIO HAIR STYLE. Acconciature maschili e femminili. Via Muratti 4/E, tel. 772400 - Viale Ippodromo 2/2c, tel. 946820.

LO ZODIACO. V. S. Giacomo in Monte, tel. 772444. Orario 8.30-12.30, 15.30-19.30; sabato 8.30-19.30. Chiuso lunedì.

ALIMENTARI

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop.

MERCATO DEL PROSCIUTTO. Via Ginnastica 35, tel. 727461. Offerte lattiera «CORMONS»; prosciutti crudi interi L. 12.800 il kg.

ARGENTERIA - OROLOGERIA

MARCUZZI. Cronografi Pryngeps Jamaica - Festina - Tag Heuer - Zenith - Paul Picot - Longines - Breitling - Wylor Vetta. Viale XX Settembre 7, via del Toro 2. Tel. 768268.

ARTICOLI DA REGALO

CARTOLERIA ABC NODI D'AMORE. Viale XX Settembre 21-23 - Tel. 370588.

ARTICOLI PRIMA INFANZIA

LA CICOGLIA. Via Reti 8. Saldi Abbigliamento gestante e bambini 0-8 anni. Nuovi arrivi.

CUCCIOLO. Campo S. Giacomo 3, tel. 763063. Abbigliamento, carrozine, passeggini, lettini ed altri articoli con sconti incredibili.

AUTO - MOTO

BOLDRIN ELETTRAUTO. Via M. d'Azeglio 20, tel. 767076. Montaggio forniture antifurto auto moto.

AUTOMOTO BACINELLO. Officina specializzata moto Bmw. Autorizzata Ford. V. Pauliana 4, tel. 417945.

AUTORICAMBI FAVENTO. Via Flavia 60/1, tel. 829211 - Via Gravis 1, tel. 816201.

AUTOSOCORSO

KNEZ ROBERTO - Muggia (Noghere) V. Martinelli 2. Autosoccorso nazionale ed estero 24 ore su 24. Carrozzeria - riparazioni. Autoleggio. Tel. 040/232222 - Nott. e fest. 8320147.

BIGIOTTERIA

LA PERLA. Gall. Rossoni. Articoli allargati in oro su argento. Assortimento pietre dure, chiusure e infilatura collane.

BOMBONIERE

MARINA. Aperto dal martedì al sabato 8-13 per appuntamento in altri orari 822210, via Carpineto 16.

CALZATURE

UOMO dal 47 al 52. DONNA dal 41 al 45. Da GALLANT - Via Pascoli 5. Ora in saldi.

CALZOLAIO

LABORATORIO ARTIGIANALE CALZOLAIO RAPIDO. Via Donadoni 8/A. Tel. 6309220 (8.30-12.30-16-19.30). Piazza dei Foraggi 4/A. Sabato e lunedì chiuso (8.30-12.30). POMERIGGIO CHIUSO TUTTO AGOSTO. Via Carducci 36. Primo piano mercato coperto 8.30. Pomeriggio chiuso. Si eseguono riparazioni rapide.

CENTRO STAMPA

CENTRO STAMPA ESPRESSO. Via Donadoni 14, tel. e fax 040/944537. CONSEGNA IMMEDIATA: biglietti di visita, etichette autoadesive, buste e carta intestata, volantini. AMPIA SCELTA DISEGNI GIA' PRONTI.

COLLEZIONISMO

NONSOLOLIBRI ma: fumetti, cartoline, foto attori, riviste moda, guerra, collezionismo in genere. Piazza Barbican 1/A, tel. 631562.

FOTOGRAFIA

VISUAL ART. Via Timeus 7/A, tel. 369790. Fototesere, sviluppo e stampa, materiale fotografico.

FRUTTA E VERDURA

NANGANO. Via F. Venezian 13/A. Come ogni estate siamo aperti per ferie!

GASTRONOMIA

ROSTICCERIA «S. GIACOMO». Nuova gestione. Prossima apertura. **CUCINA CASALINGA MONTIL.** Gastronomia via Vidali 2. Prenotazioni 660038. **FERDI.** Specialità gastronomiche, via Crispi 5/A, tel. 661060. Aperto dal lunedì al sabato. Forniture anche all'ingrosso.

MACCHINE PER CUCIRE

PEAFF MAIER SERVIZIO VENDITA E ASSISTENZA DI TUTTE LE MARCHE TRIESTE - VIA UGO FOSCOLO 5 - TEL. 040/772300

MODISTERIA

MODISTERIA MARISA. Via Combi 21, tel. 304700. Saldi su cappelli, sciarpe seta, fiori, calze donna uomo bambino, fermacore, fionchi, acconciature da sposa, mantelle. Si rifanno cappelli in feltro e pelliccia.

PASTICCERIE

PANIFICIO PASTICCERIA SANNA. Via Galati 13, tel. 364280 (8-20). Via Carretto 17, tel. 410397 (chiuso pom.).

PIZZERIE - RISTORANTI

Ristorante - Pizzeria PARADISE. (ex Castellieri di Moco) - Sant'Antonio in Bosco 142 - Trieste - Tel. 040/826634. 42 tipi di pizza ed altre specialità al fresco del nostro giardino!!! - Chiuso martedì.

OTTICA

OTTICA SVIZZERA 2. Servola. Tel. 810397. Lenti a contatto «usa e getta» BAUSCH & LOMB, occhiali da vista e da sole POLICE, STING, RAY-BAN, OAKLEY, WINCHESTER a prezzi sorprendenti.

TUTTO CASA

RET RICAMBI ELETTRODOMESTICI di tutte le marche. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.

DITTA PITTURE. Pitture, restauri appartamenti, vani scale e serramenti in genere. Tel. 301300.

WLAETQUE RICAMBI PER ELETTRODOMESTICI
SCOLAPIATTI INOX DI TUTTE LE MISURE
Trieste - Via della Ginnastica, 23/A ☎ 040/370608

ITALPLAST. Via del Bosco 17, tel. 313600. Pavimenti, rivestimenti, posa in opera.

LUISA GELLETI ELETTRODOMESTICI. Via F. Venezian 10/b, tel. 307480. Candy, Ignis, Ariston, Zerowatt, Rex.

PESEL ELETTRODOMESTICI. Via Peceno 4, tel. 569023.

INIZIATIVA FORZA ITALIA-RIFORMATORI

Il manifesto di Agnelli, Gambassini e Patricchio

Anche il senatore Arduino Agnelli, socialista e patriota come lui stesso si è più volte definito, ha firmato l'appello di Forza Italia e del Movimento dei club Pannella-Riformatori, comparso due giorni fa su molti quotidiani nazionali, con l'adesione di oltre mille esponenti di governo, consiglieri regionali e politici. Il manifesto si rivolge ai cittadini italiani «perché si raccolgano e mobilitino per dar vita a una vera repubblica, democratica, liberale, federale».

Secondo forzisti e pannelliani l'Italia sta «pur troppo risconfermando il vecchio sistema dei partiti non è morto, tende a riaffermarsi, torna a inchiodare il paese a risse di fazioni, anziché



unirlo democraticamente in grandi, unificanti confronti sulle grandi scelte sociali, economiche, istituzionali, internazionali». Ecco quindi che i firmatari, facendo leva sull'impegno dei democratici di ogni origine e ispirazione politica, chiedono scelte importanti tra i tanti modelli possibili di sviluppo della società e dello Stato e pro-

pongono il modello anglosassone-americano, presidenzialista, federale democratico, con grande forza del Parlamento federale e di quelli regionali, con l'elezione uninominale, maggioritaria, a un solo turno del Parlamento.

Accanto al senatore Agnelli, tra i firmatari triestini compare anche il consigliere regionale del Melone, Gianfranco Gambassini, il direttore di Tele Antenna, Franco Patricchio, il cui cognome, per un tragico errore, è storpiato in «Pitacchio». All'iniziativa hanno aderito anche i club di Forza Italia del Friuli.

Per sottoscrivere il manifesto basta inviare un fax al n. 06/486655 o telefonare al n. 144114636.

L'ASSOCIAZIONE CAMBIA ROTTA E AMPLIA I SUOI INTERESSI

Assonautica, non solo mare

De Gioia: «Anche il turismo e la cultura rientrano nei nostri futuri interventi»

A zonzo per l'Adriatico con una barca a vela oppure a motore, non dimenticando però le attrazioni storico-naturalistiche (e quelle eno-gastro-nomiche) della costa. Con un programma del genere la sesta edizione di «Appuntamento in Adriatico», la regata non competitiva per imbarcazioni a vela e a motore, ha fatto un salto di qualità.

Infatti, le 25 imbarcazioni che oggi salpano dal nostro porto (ci sono anche due gommoni) alla volta di Grado, Isole, e in un percorso ad anello Albarella, Ravenna, Pesaro, Ancona, Porto San Giorgio, Pescara, San Benedetto Del Tronto, Lumanà, Senigallia, Cesenatico, Porto Garibaldi, Venezia, Lignano e di nuovo appunto Trieste, non avrà solo lo scopo del consueto monitoraggio delle strutture nautiche esistenti lungo la costa adriatica ma ha spiegato il presidente provinciale dell'Assonautica, Roberto De Gioia, il programma della manifestazione prevede, oltre a quattro regate veliche, due gare di pesca, anche tre convegni sul tema «Non solo mare», giacché il moderno sportista vuol conoscere e vedere.

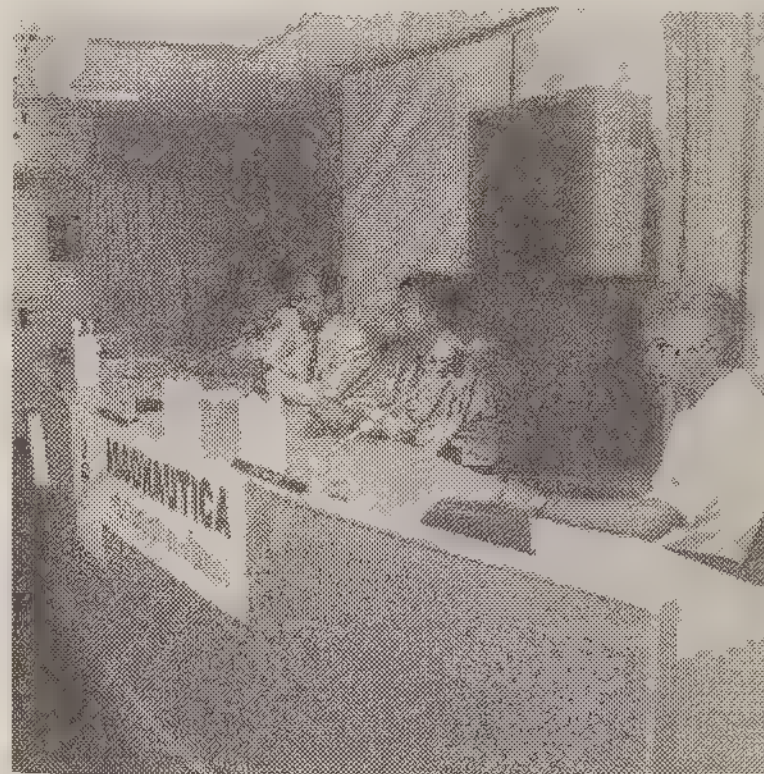
In barca, dunque: un magnifico mezzo per muoversi e scoprire. Se ne è parlato ieri pomeriggio presso la sala del Lloyd Adriatico nel primo dei convegni previsti «Il golfo e la laguna: due opportunità per il turis-

mo naturalistico e culturale», che ha aperto la kermesse velica. Dopo il saluto di Francesco Serpi che ha fatto gli onori di casa, Maurizio Spoto, biologo della riserva marina di Miramare, ha puntualizzato che il rispetto dell'ambiente può avere anche dei risvolti turistici. E' il caso della riserva marina di Miramare, che ha un'affluenza di visitatori eccezionale, 25 mila all'anno, e che offre (grazie al supporto del Wwf) al turista sia possibilità di visite subacquee che in apnea.

Dal canto suo Sergio Dolce, direttore del Civico Museo di storia naturale di Trieste, ha parlato delle principali strutture didattiche marine della città, rappresentate in particolare dall'acquario marino e dal museo del mare. Quest'ultimo rappresenta oggi il compendio della storia marinara triestina. Nel museo sono esposti i modelli di tutte le grandi e piccole navi costruite nei nostri cantieri. Per esempio, il particolarissimo «Anfritrite», cioè una nave che funziona a navigazione mista (a vela e a vapore) e che ha segnato il momento di passaggio tra i due sistemi.

A conclusione dei lavori Paola Lopreato, direttore del Museo archeologico di Cividale, ha parlato della nave romana «Julia Felix», adagiata sul fondo marino gradese, che una équipe (da lei stessa diretta) sta riportando alla luce.

Daria Camillucci



Un momento del convegno dell'Assonautica: un futuro di più ampi interessi per l'associazione. (Italfoto)

Menia: «No alle pensioni erogate oltre confine»

Il deputato Roberto Menia si è fatto promotore sulla presidenza del consiglio dell'istanza di 174 italiani esuli dall'Istria che chiedono al governo di riconoscere, ai fini pensionistici, il servizio militare prestato coattamente dagli «ex optanti per l'Italia» nelle terre cedute alla Jugoslavia.

Lo rende noto Alleanza nazionale in un comunicato.

Menia che ha incontrato il sottosegretario al lavoro e alla previdenza sociale, Carmelo Porcu, gli ha fatto presente che «la Jugoslavia non ha mai adempiuto agli obblighi previdenziali, pur sottoscritti con l'Italia, nei loro confronti a differenza di quanto avviene da parte nostra con le migliaia di pensioni d'oro che l'Italia continua a erogare oltre confine anche a parecchi infelicitati d'Italia».

«Equità vorrebbe - ha spiegato Menia - che l'istanza venisse recepita». Ed ha proposto al governo stesso di tagliare definitivamente «le 20 mila pensioni che l'Italia regala oltre confine con un costo di 3 miliardi e 600 milioni».

LEGA NORD Niccolini unico ospite all'assise del Ccd

Gualberto Niccolini continua nella sua attività di leghista «sciolto», che secondo alcuni potrebbe preludere a un suo futuro cambio di maglia. Ieri, ad ogni modo, il parlamentare triestino è stato l'unico esponente del «lumbard» alla convenzione nazionale del Centro Cristiano democratico, svoltasi a Roma. «Vi ho partecipato come esponente della Lega Nord Trieste», minimizza il diretto interessato, anche se la sua presenza è sembrata avere precisi significati politici. Niccolini, non è un mistero, vede non troppo di buon occhio il recente, pasticciato rimpasto regionale. E si comporta di conseguenza. «Al leader del Ccd, Pier Ferdinando Casini - ammette - ho espresso il mio dispiacere per la rottura del fronte legato al Polo delle Libertà, sia a livello nazionale che regionale. Nel Friuli-Venezia Giulia ci si potevano aspettare aperture della Lega Nord Friuli al Ppi, meno quelle di Forza Italia... Comunque sia, e l'ho detto a Casini, il discorso del Polo va rilanciato quanto prima. A partire da Trieste».

DOPO GLI ALLARMI PER LE CONTAMINAZIONI AL MERCURIO L'USL TRANQUILLIZZA I CONSUMATORI

O.K., il pesce è «giusto»



Di primo mattino si sta scaricando il pesce: a quell'ora il veterinario dell'Usl è impegnato nei controlli. (Italfoto)

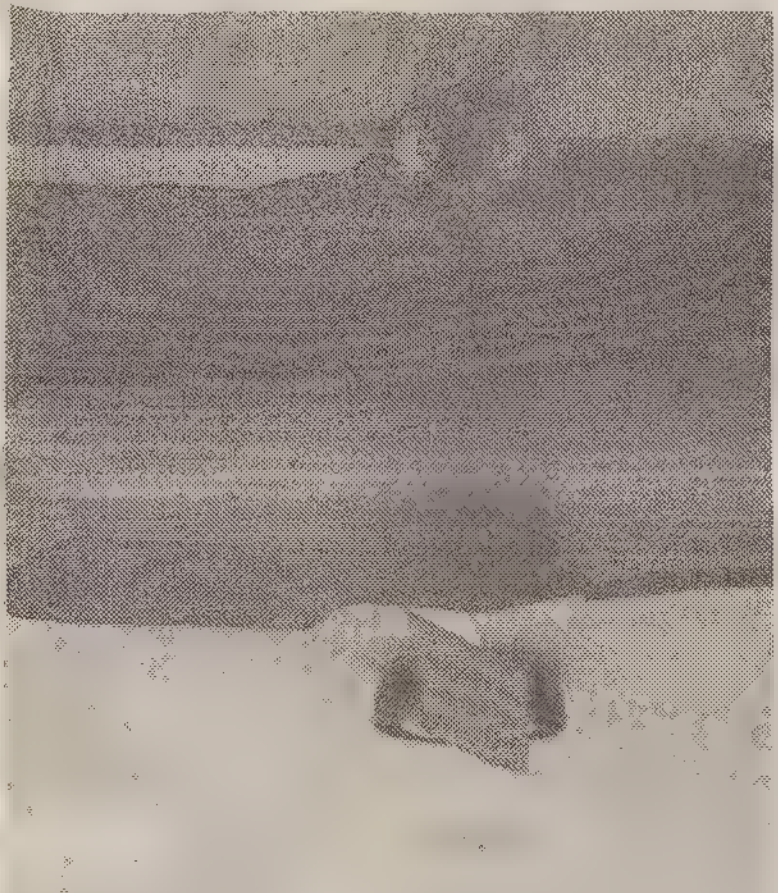


Il pesce è pronto per la vendita all'interno del mercato: i controlli sanitari non hanno evidenziato alcuna anomalia. (Italfoto)

IERI MATTINA NEL CORRIDOIO DEGLI AMBULATORI

Burlo, crolla un intonaco

«Nessuna lesione strutturale», assicura il direttore amministrativo Samengo



Ieri mattina dal soffitto del corridoio degli ambulatori dell'Ospedale infantile Burlo Garofolo è crollato un pezzo dell'intonaco. Il crollo è avvenuto verso le 8; in quel momento, per fortuna, nel corridoio non c'era nessuno. I vigili del fuoco di servizio all'interno dell'ospedale sono subito intervenuti «picchiettando» il buco, togliendo cioè il resto dell'intonaco. Il corridoio è tornato così presto agibile. «Non è assolutamente nulla di grave», spiega il direttore amministrativo del Burlo, Arbano Samengo - tanto che non sono stato subito avvertito. «Semplicemente

continua Samengo - il cedimento è avvenuto in prossimità di un giunto, probabilmente a causa del caldo che ha dilatato le malte, che non sono proprio freschissime; si è trattato di poca cosa». Nessun problema di lesioni strutturali dunque, tranquillizza il direttore amministrativo, né ci sarà bisogno di interventi radicali. Insomma, non è questione, secondo Samengo, di fatiscenza degli ambienti. Lo stesso cedimento è stato di lieve entità (circa un metro di diametro), anche se a guardare il soffitto il «buco» sembra più grande per effetto del lavoro di assestamento compiuto dai vigili del fuoco.

DIBATTITO Raccolta di firme

In relazione alla tribuna aperta svoltasi il 14 luglio nella sede della «Friulia», intitolata «Idee proposte, un'unica volontà: la parola a Trieste», sono stati istituiti banchi per la raccolta di firme sul documento emerso dalla discussione. Oggi si può firmare in via delle Torri dalle 18 alle 19.30, domani (stesso orario) ai portici di Chiozza, e venerdì (sempre dalle 18 alle 19.30) di nuovo in via delle Torri.

COLLABORAZIONE CARABINIERI-MINISTERO

Opere d'arte: una scheda per la battaglia contro i furti

Si chiama «documento dell'opera d'arte». E' una scheda che va compilata indicandone oggetto, autore, epoca, tecnica e materiale, dimensioni, soggetto, titolo e descrizione. Il tutto corredato da una fotografia dell'opera in questione. La scheda va conservata dal proprietario (pubblico o privato) che, in caso di furto, lo trasmette ai Carabinieri o all'organo di polizia al quale viene fatta la denuncia. E' questo il nuovo strumento che il ministero ai Beni culturali e ambientali e il Comando carabinieri per la tutela del patrimonio artistico hanno predisposto per combattere i furti in questo settore. Si tratta dell'ultima

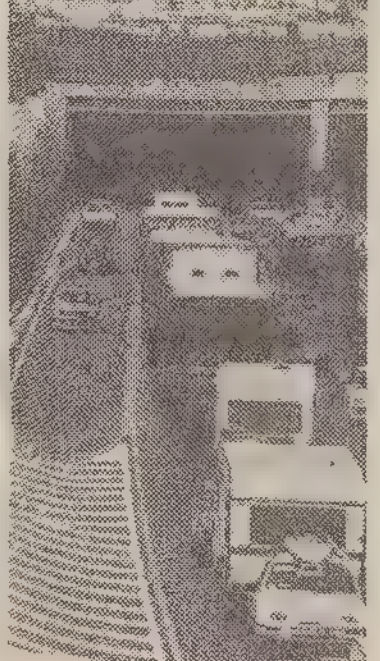
nata fra le iniziative di prevenzione che da tempo si stanno realizzando: la Soprintendenza regionale diretta da Franco Bocchieri, ad esempio, ha già svolto un lavoro di schedatura del materiale in possesso degli enti pubblici. La novità consiste nel fatto che la scheda non finisce negli archivi della Soprintendenza o dei Carabinieri, ma viene custodita «possibilmente in luogo diverso da quello in cui normalmente è custodito l'oggetto cui si riferisce», precisa l'Arma - dallo stesso proprietario che la trasmette alle forze dell'ordine solo in caso di furto. In questo modo, sottolinea l'ufficio salvaguardia della Soprintendenza, si vuole

aggravare uno degli ostacoli più comuni: la mancanza di una descrizione dettagliata dell'opera che ne faciliti la ricerca. L'invito a utilizzare la scheda, disponibile su richiesta alla Soprintendenza cittadina, è rivolto - come si è detto - a possessori pubblici e privati. In particolare modo, fanno notare i funzionari dell'Ufficio salvaguardia, può essere utile per le opere collocate, oltre che nei musei, in edifici di culto o ville di zone periferiche, e comunque prive di un efficiente sistema di allarme: negli ultimi anni infatti i «colpi» sono stati messi a segno soprattutto in questi edifici, e hanno riguardato in particolare modo sculture lignee.

Il corridoio degli ambulatori al Burlo dove è avvenuto il cedimento: a lato si nota il «buco» rimasto dopo i lavori di assestamento. (Foto Sterle)

NESSUN CASO SEGNALATO IN PROVINCIA MA IL MINISTERO IMPONE CONTROLLI FERREI

Polstrada in allerta contro i teppisti lancia-sassi



Nella nostra provincia non sembra che l'assurda e stupida moda di lanciare sassi dai cavalcavia abbia preso piede. Anzi, alla Polstrada non sono giunte segnalazioni di nessun genere su eventuali insani gesti di questo tipo. Tuttavia, per espressa disposizione ministeriale, la Polstrada ha intensificato i controlli e i servizi di pattugliamento, allo scopo di prevenire eventuali atti vandalici. «Non sembra», dicono alla Polstrada - che gettare sassi dalla strada sia un fenomeno diffuso

dalle nostre parti: al contrario, nessuna segnalazione al riguardo ci è pervenuta, nonostante il caso più grave sia avvenuto in una regione a noi molto vicina, il Veneto. Il ministero dell'Interno, continuano alla Polstrada, già da tempo ha diramato precise disposizioni per il controllo delle strade e dei viadotti in modo da prevenire il fenomeno, e anche nella nostra provincia i servizi di pattugliamento sono stati intensificati. «Attuiamo questi servizi di controllo e pattu-

gliamento a più livelli - spiegano ancora alla Polstrada - sia con pattuglie in divisa che in borghese». Le zone di controllo riguardano soprattutto la grande viabilità, da Sistiana a Padriciano e da Cattinara al Molo VII, con particolare attenzione per le ore notturne. In attesa che la proposta di legge presentata da Giuseppe Ayala faccia il suo corso (è prevista la reclusione da sei mesi a tre anni per chi lancia sassi in strada), le sanzioni che possono colpire chi viene sorpreso a

fare il «giochetto» sono comunque pesanti: «A seconda dei casi si può arrivare anche a ipotizzare il tentato omicidio», dicono alla Polstrada. Nemmeno l'altra mania demenziale, quella di andare contromano, magari di notte e a fari spenti, ha per fortuna preso piede in provincia. Certo qualche segnalazione di vetture contromano arriva, spiega la polizia, ma si tratta sempre o di gente che sbaglia strada oppure di errori di manovra. Casi ordinari, insomma.

IN BREVE

Via Catraro, camion perde una ruota dal rimorchio



Un camion con rimorchio targato Varese ieri pomeriggio alle 14.55 ha perso una ruota in via Carnaro, bloccando il tratto di strada antistante il palazzetto dello sport per più di un'ora. Il camion, un «Rifolo 220» condotto da Lorenzo Riggi, procedeva verso città lungo la camionale, quando appena oltrepassata la galleria, alcuni bulloni della ruota sinistra sull'asse posteriore del rimorchio si sono allentati, e la ruota è uscita dal mozzo. Il camion, carico di manufatti, è rimasto piantato sul posto, mentre il conducente è rimasto del tutto illeso. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i vigili urbani, che per prima cosa hanno affibbiato a Lorenzo Riggi una multa salata, visto che quel tratto di strada è vietato ai camion di peso superiore agli ottanta quintali, peso abbondantemente superato dal camion di Riggi. I vigili urbani hanno poi dovuto deviare il traffico perché i vigili del fuoco potessero sollevare il rimorchio e spostarlo. Il tratto di strada è rimasto interdetto al traffico per oltre un'ora.

Tre zingarelle acciuffate dalla polizia e denunciate a piede libero per tentato furto

Con il gran caldo e le ferie rispuntano i ladri d'appartamento. E tra questi le zingarelle hanno un posto d'onore. Praticamente impunibili, le giovani e giovanissime nomadi vanno a visitare gli appartamenti aprendo gli usci con il cacciavite e senza tanti complimenti. Ma ieri a tre di loro è andata male. Mentre tornava a casa sua, in via Donadoni 4, Paolo Mereu ha sentito rumori provenire da una porta socchiusa dai pianerottoli superiori, sorpendendo tre giovani nomadi che avevano appena tentato di forzare la porta di uno degli appartamenti. E' intervenuta la polizia e Ana J., di 16 anni, nata a Zagabria, Elisabetta J., di 12 anni, nata a Torino, e Sena J., di 15 anni, nata a Bielovar, tutte accampate presso un campo nomadi a San Sino di Livenza, sono state portate in questura, dove addosso alla prima ragazza sono stati trovati due cacciavite. Le tre giovani sono state denunciate a piede libero e affidate al loro legale di fiducia. Ana J. aveva con sé un neonato di pochi mesi.

Lo trovano a terra sanguinante, lui racconta di essere stato picchiato da uno straniero

Episodio poco chiaro l'altra notte verso le 2. Una volante è intervenuta in Piazza Garibaldi dove ha trovato Pierpaolo Liguasi, di 25 anni, a terra con il viso sporco di sangue e un trauma facciale e cranico con sospetta frattura ossea nasale, guaribile in dieci giorni. In torno a lui alcuni «conoscenti» lo osservavano seduti ai tavolini di un bar. Il giovane ha raccontato agli agenti di essere stato picchiato da un non meglio precisato straniero. La versione non convinto punto gli agenti, e adesso la polizia sta svolgendo indagini.

Audi ha rivoluzionato il modo di costruire le automobili. Oggi rivoluziona il modo di pagarle.



425.000* lire al mese per avere una Audi 80. La rivoluzione comincia qui.

Si chiama «Più credito» di un'automobile. tecnica. Anche nel finanziamento. È un modo assolutamente innovativo di concepire il finanziamento per l'acquisto. Così a vantaggio si aggiunge vantaggio. Audi è davvero all'avanguardia della tecnica. Audi. All'avanguardia della tecnica.

* Prezzo chiavi in mano per una Audi 80 1.8 benzina 17.285.000 esclusa I.P.T. - Annulli L. 12.785.000 - Impianto finanziario L. 17.000.000 - Istruttoria L. 200.000 - 40 rate mensili anticipate di L. 425.000. Rate fissa L. 5.810.000 - T.A.E. 14,03% T.A.G. 15,07% - Sono approvazione Fagerma S.p.A. - Validità campagna fino 31 Agosto 1994 - Per ulteriori informazioni consultare i fogli informativi pubblicati a termine di legge.

-Vi aspettiamo:-

A TRIESTE

autosalone catullo

VIA FABIO SEVERO 30 e 52 - TEL. 040/568331-2

ACQUISTALA SUBITO!

ALTIPIANO / PROSEGUE L'OPERA DI PREVENZIONE ANTI-INCENDIO

Volontari da coordinare

Il ruolo delle varie associazioni attive nella provincia e quello della protezione civile

Fra i vari gruppi c'è anche

l'Avab, che ha partecipato

allo spegnimento del recente

incendio nella zona di Santa Croce

Incendi boschivi, serve un maggior coordinamento tra le associazioni di volontari. E' quanto affermano i responsabili dell'Avab (Associazione volontari antincendio boschivo), uno dei gruppi antincendio più nutriti, da anni impegnato insieme alla Regione e ai Comuni nella lotta contro gli incendi. Anche l'ultimo incendio nella zona di Santa Croce l'ha visto in prima linea. La nostra provincia risulta la più colpita sul territorio regionale sia per la particolare natura del terreno carsico, reso molto secco dal forte vento di bora, che per la massiccia urbanizzazione in corso negli ultimi decenni.

L'Avab è nata a Trieste nel 1985, grazie all'aiuto dell'ispettorato delle foreste del Wwf e di altri enti pubblici e attualmente conta una quarantina di soci. I volontari sono iscritti nelle liste della protezione civile e il gruppo è dotato perfino di un'autobotte fuoristrada, donata dalla Cassa di risparmio di Trieste e costruita seguendo le direttive degli stessi volontari.

Secondo le statistiche dell'Ispettorato, il periodo più «caldo» per quanto riguarda gli incendi boschivi va dall'inizio di aprile fino alla fine dell'estate. Le cause degli incendi boschivi sono il 93 per cento dolose.

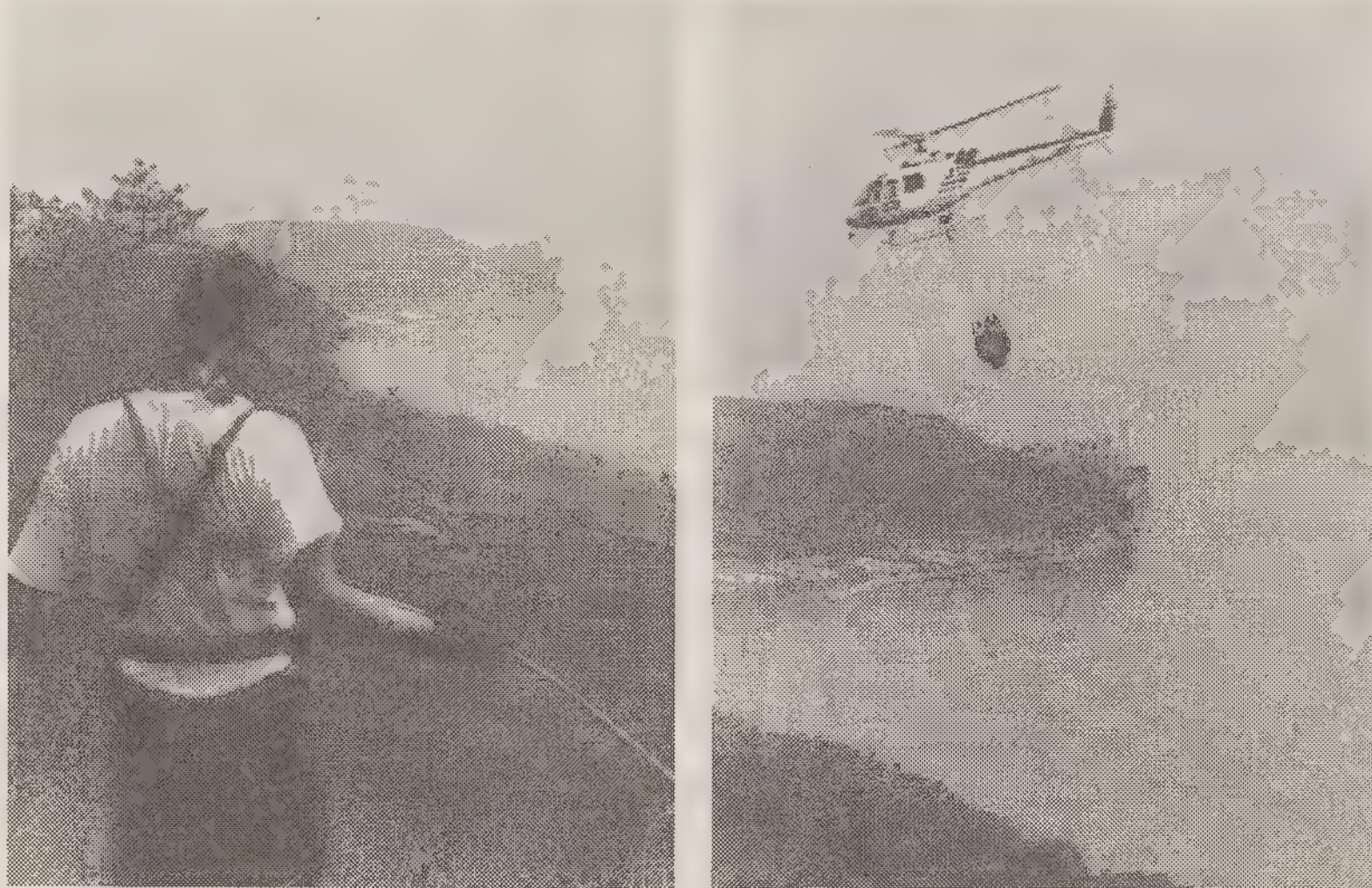
In questi ultimi anni — sostengono i responsabili dell'Avab — a livello di prevenzione è stato fatto molto. Sono aumentati gli interventi di pulizia dei boschi, con la realizzazione di sentieri mangiafuoco. Sono stati potenziati i mezzi delle squadre del corpo forestale e così via. Purtroppo, nonostante i tanti incontri svoltisi tra i responsabili dei vari gruppi, non c'è a tutt'oggi un coordinamento tra i volontari e alcuni problemi di natura burocratica compromettono la piena operatività dei gruppi. Ci auguriamo che in futuro le nuove giunte comunali e regionale dimostrino maggior interesse per il volontariato in questo settore e la salvaguardia del verde pubblico.

«Il coordinamento esiste ed è pienamente operativo — replica il responsabile della protezione civile, Luciano Giorgini — tutti gli interventi sono infatti seguiti a livello regionale. La nostra squadra comunale lavora sempre insieme alle varie associazioni di volontariato presenti sul territorio provinciale. A volte, purtroppo, alcune associazioni tendono a operare in totale autonomia e possono verificarsi dei problemi».

Solitamente, i gruppi hanno il supporto di corsi organizzati dalla Regione, ma quest'anno l'ente ha dovuto rinunciare per mancanza di fondi. E proprio i finanziamenti costituiscono invece il problema principale per i volontari della squadra comunale.

«Attualmente — prosegue Giorgini — disponiamo di un paio di autobotti, un furgone e una Panda 4x4. Inoltre godiamo di uno stanziamento comunale annuale di 80 milioni. Abbiamo però urgente bisogno di circa 900 milioni per ristrutturare la nostra sede, situata nell'ex caserma Belleno. I locali che ci ospitano sono infatti molto degradati e non ci permettono di operare al meglio delle nostre potenzialità».

Erica Orsini



La nostra provincia, per la sua natura, è particolarmente soggetta agli incendi boschivi. Nelle immagini, quello sviluppatosi recentemente nella zona di Santa Croce. (Italfoto)

MUGGIA / ALL'ASSESSORE REGIONALE ALLA SANTA'

Il poliambulatorio va aperto subito (seguono millecinquecento firme)

La storia infinita del poliambulatorio di Muggia approda alla Regione.

Il consigliere regionale di Rifondazione comunista Fausto Monfalcon ha infatti consegnato all'assessore regionale all'ambiente, Gianluigi D'Orlandi, 1.500 firme di cittadini di Muggia, apposte in calce ad una petizione che chiede alla Regione l'apertura immediata al servizio dell'edificio del poliambulatorio di Muggia, che è pronto da un anno, ma che rimane tuttora inutilizzato per una controversia di carattere burocratico.

Queste firme — precisa una nota del gruppo regionale di Rifondazio-

La petizione è stata promossa da Rifondazione comunista

ne comunista — sono state rimesse al consigliere Monfalcon dai consiglieri comunali di Muggia, Diego Apostoli e Barbara Tull, che ne hanno curato la raccolta insieme al Circolo di Muggia di Rifondazione comunista, cui si deve l'iniziativa.

Il consigliere Monfalcon, nel consegnare la

petizione, ha avuto anche modo di conferire con l'assessore competente sul problema ed ha avuto da questi assicurazione di pronto interessamento.

Ricordiamo che, nonostante le opere edilizie siano da tempo concluse, il poliambulatorio di Muggia continua a essere chiuso. L'ottenimento dell'abitabilità è stato finora negato per alcune difformità dell'esecuzione rispetto al progetto iniziale.

Da ciò è nata una lunga trafila burocratica, di cui l'ultimo tassello è stata la richiesta, inoltrata dall'Usl alla Regione nel maggio scorso, di accertamento di mancanza di danno ambientale».



Quella del poliambulatorio di Muggia è una storia infinita. (foto Balbi)

Riceviamo e pubblichiamo.

«E' ormai divenuta proverbiale la produzione a bizzefte, e ciò a proposito e sproposito, di interrogazioni e ordini del giorno del consigliere comunale dei Verdi Alessandro Capuzzo, abituato a far politica in tal modo da quanto era consigliere provinciale. Ora crede di continuare con la sua "grande politica" nel Comune con seimila abitanti di maggioranza slovena e con un clima di convivenza e di reciproca comprensione ormai consolidate.

Tale convinzione si deduce anche leggendo l'articolo pubblicato il 15 luglio ("Lo sloveno nei concorsi pubblici penalizza gli italiani"), in cui Capuzzo è uscito dal suo seminato "tradizionale verde" e di "smilitarizzazione confinaria" e si è voluto cimentare in materia specializzata dei vari Gambassini, Menia e Giacomelli: l'uso dello sloveno, che a San Dorligo è da decenni consolidato di fatto e di diritto, in quanto esiste un regolamento comunale sui concorsi pubblici votato all'unanimità dal consiglio comunale e approvato da Comitato provinciale di controllo, nel massimo rispetto dei diritti di tutti i cittadini.

Desta quindi meraviglia che un consigliere entrate recentemente nel consiglio comunale, senza una approfondita conoscenza delle realtà locali, possa rimproverarci che il requisito dello "sloveno nei pubblici concorsi penalizza gli italiani, causa impossibilità di apprendimento dello sloveno durante il corso normale degli studi".

Sarebbe dunque più logico che Capuzzo proponesse alle autorità competenti di introdurre l'insegnamento dello sloveno nelle scuole elementari e medie di lingua italiana.

Sergio Machnic, capogruppo dell'Unione slovena nel consiglio comunale di San Dorligo

SAN DORLIGO / INTERVENTO

«L'uso dello sloveno, qui da noi, è consolidato da vari decenni sia di fatto che di diritto»

«Antenna di Chiampore: le colpe del vecchio Pci»

Riceviamo e pubblichiamo.

All'insegna della colaudata invettiva «piove governo ladro», oggi si addossa la responsabilità di tutti i fastidi al governo Berlusconi. L'antenna ripetitrice di Chiampore non poteva far eccezione e quindi l'autorizzazione ricevuta di recente dal ministero deve per forza essere frutto del «feeling» esistente tra la Fininvest ed il Cavaliere. Tale epilogo della vicenda era invece scontato, anche se Forza Italia non fosse esistita e non crediamo utile lasciare nell'ombra le vere cause che hanno portato alla conclusione della «vertenza».

Il terreno, di proprietà di una cooperativa comunista, è stato venduto alla Fininvest nel 1988. Questa è la più grossa responsabilità, in quanto è inammissibile che il Pci non sapesse le finalità dell'acquisto; tanto più che Bordon faceva allora parte della commissione parlamentare per le telecomunicazioni. Anche volendo ammettere un'ingenuità iniziale del Pci, ci sono stati degli atti amministrativi successivi inequivocabili; come l'approvazione del progetto e l'autorizzazione alla costruzione da parte del Comune, il benestare da parte dell'Usl, tutte tappe procedurali che non lasciavano dubbi su ciò che doveva realizzarsi.

Infatti, in fase di costruzione non è intervenuta alcuna interruzione — se non volontaria — perché tutti i permessi richiesti erano stati regolarmente rilasciati; quindi la Fininvest era pienamente in regola, con completa acquiescenza da parte del Comune, per cui ha potuto realizzare la struttura. Se c'è uno «sponsor» nella vicenda questi è il Pci mugugano, in solido con l'amministrazione comunale (sempre comu-

nista), che non è intervenuta all'origine ben sapendo cosa si stava attuando. Per non concedere l'installazione del contestato traliccio — oltre a non vendere il terreno necessario — c'erano infatti fondati motivi ambientali (sorge in pieno centro abitato) ed ecologico-sanitari (asserito effetto patologico delle onde elettromagnetiche a breve distanza) da far valere.

Quanto poi al ventilato spostamento, al punto in cui si era giunti diventava impensabile. Primo perché non si poteva costringere ad un tanto la Fininvest, vincente dal punto di vista legale; secondo perché intervenivano molteplici problemi di difficile, se non impossibile, soluzione: l'acquisizione della nuova area di San Michele (chi l'avrebbe pagata?), il recupero archeologico in corso in quel sito, i risarcimenti dovuti alla Fininvest per i danni subiti.

Preso atto di tutto ciò, ci sembra alquanto pretestuoso il commento rilasciato alla stampa dal sindaco Milo: "...da un presidente del Consiglio che è proprietario della Fininvest e che libera Craxi (?) non ci si poteva aspettare altro". Se tale infelice uscita deve servire da parametro, si può star certi che neanche Muggia potrà sperare in qualcosa di diverso per il futuro.

Ma piuttosto che esprimere questi giudizi da «bassa forza» desideriamo dare un suggerimento al primo cittadino. E' ora che si deve fare alla direzione della Fininvest (non a Berlusconi) che di certo non sa dove sia Chiampore) questa proposta: spostare l'antenna sul San Michele; il Comune di Muggia (unico responsabile dell'inghippo) si accolla le spese dell'operazione. Il problema verrebbe risolto.

Dino Zaccagna (Lista per Muggia)

NELLA NOSTRA PROVINCIA, SECONDO I DATI DELL'ISTAT

Oltre i 64 anni, le donne sono due terzi

Il divario massimo è quello registrato nel Comune di Trieste, quello minimo lo troviamo a Sgonico

DONNE IN ETÀ DI 65 ANNI O PIÙ, RESIDENTI NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

COMUNI	n. donne	Donne per 100 uomini
Trieste	36.164	180
Muggia	1.625	149
San Dorligo della Valle	630	148
Duino-Aurisina	856	143
Monrupino	62	141
Sgonico	179	123
Totale provincia	39.516	176

Il 28,2 per cento della popolazione femminile residente nella provincia di Trieste — in altri termini, all'incirca una donna su quattro — ha raggiunto o superato il traguardo del sessantacinquesimo anno di età.

Le donne — lo sanno tutti — vivono mediamente più a lungo degli uomini. Di conseguenza, un aspetto del fenomeno dell'invecchiamento della popolazione riguarda proprio la crescente prevalenza femminile tra gli anziani, tanto più considerevole quanto più elevata è l'età.

Nella nostra provincia le donne costituiscono — secondo le statistiche ufficiali dell'Istat — il 63,8 per cento (cioè, quasi i due terzi) della popolazione ultrasessan-

taquattrenne; gli uomini, il 36,2 per cento. Le donne sono, infatti, 39.516, a fronte di 22.441 uomini. Ciò significa che, nella nostra provincia, per ogni cento uomini ultrasessantatrenni si contano 176 donne che hanno raggiunto o superato tale limite d'età.

A livello dei singoli Comuni della provincia, poi, il predominio numerico dell'elemento femminile sulla componente maschile tocca la «punta-record» di 180 donne ogni cento uomini nel Comune di Trieste; mentre nei Comuni di Muggia e San Dorligo della Valle tale rapporto scende rispettivamente a 149 e 148 donne, in media, ogni cento uomini; a 143 e a 141, in quelli di

Duino-Aurisina e Monrupino; per toccare infine il livello minimo, a quota 123, nel Comune di Sgonico.

Questo squilibrio fra i due sessi in età avanzata «comporta — osserva Annunziata Nobile, dell'Università "La Sapienza" di Roma — conseguenze di non poco rilievo, sul piano sociale e sul piano umano, giacché molte di queste anziane (vedove, per la grande maggioranza) vivono sole, usufruendo spesso di un'unica pensione, quella di reversibilità».

In cifre assolute, la maggior parte — pari esattamente a 36.164, cioè al 91,5 per cento del totale — delle 39.516 donne al di sopra dei sessantatré anni resi-

dentì nella nostra provincia è concentrata nel comune di Trieste. Quindi — come si rileva dalla tabella — vengono i Comuni di Muggia e Duino-Aurisina e gli altri comuni, in coda ai quali figura quello di Monrupino.

Queste cifre, rapportate alla popolazione femminile residente nei singoli comuni, rivelano che la più elevata incidenza di donne al di sopra dei sessantatré anni di età si registra — con il 29 per cento — nel Comune di Trieste; e le frequenze più basse, in quelli di Sgonico e Monrupino, con il 16,1 per cento; mentre la media provinciale si aggira — come si è detto — intorno al 28,2 per cento.

Giovanni Palladini



Fra gli anziani, nella provincia di Trieste, le donne sono molte più degli uomini.

TRIESTE DI IERI

Troppi «convegni» in quel portone

Certe professioni, benché perseguite e additate al pubblico disprezzo, sono purtroppo vecchie come il mondo stesso. In tutti i tempi, le varie autorità costituite cercarono, quasi sempre invano, di arginare il malcostume esercitato da tali persone, che, a prescindere da ragioni di moralità, erano anche un facile veicolo di gravi e pericolose malattie. Un fenomeno, questo, spesso favorito da particolari situazioni economiche, politiche o belliche; specialmente le caserme e gli accampamenti militari rappresentarono la miglior occasione per questo mercato, dove, come in tutti i mercati del mondo, deve esser formato da chi vende e da chi compra.

Anche i grandi porti di mare rappresentarono una buona piazza per queste forzate dell'amore, nonché consolatrici di cuori solitari. A tale particolare situazione non si sottrasse la città di Trieste (specialmente dopo l'istituzione del Porto franco), che aveva tutti i numeri per favorire questo tipo di commercio.

Nel 1781, le donne allegre dovevano esser presenti in buon numero nella nostra città, se le proteste dei pacifici e timorosi cittadini fioccarono con insistenza negli uffici della direzione di polizia. Tra le tante, anche quella presentata il primo di gennaio del citato anno da un grup-

po di inquilini di una casa, la cui entrata era divenuta sede stabile di poco leciti incontri notturni. Questa la loro petizione: «Attestiamo noi sottoscritti tutti affittuali della casa fu Marco Kunz, che nella medesima alloggiava subito entro al portone, nel quale abita Stefano Gruden diverse scandalose mercenarie, che senza rimorso commerciano con caradori e con quanti ne vengono alla pubblica vista, sopra travamento in un cortile, da noi più volte vedute, tramontate il sole, insinuandosi persino nelle stalle di propria sudetta casa di notte tempo per fomentare quanti vi trovansi, e tutto ciò attestiamo per evitare il sovrastante pericolo delle nostre famiglie». Seguono i nomi di sei inquilini che tutti desiderano essere nominati per una pura verità.

Numerose furono in quel periodo (ultimi decenni del XVIII secolo) le donne fermate perché prive di un regolare servizio, e spesso affette da mali venerei, allontanate da Trieste con la diffida a non farvi più ritorno. Però, come già ricordato, in grande e prospera città di mare era quanto mai difficile la sorveglianza in questo specifico campo, anche perché molte di queste donne si accompagnavano a soldati di stanza in città, e dai quali venivano anche difese.

Pietro Covre

Malika
LA VOSTRA CARTOMANTE!
ELIMINA MALOCCHI E FATTURE.
UNISCE AMORI IN 48 ORE.
ESEQUE PRANOTERAPIA.
040/55406

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

FONDA LAMPADARI
Ventilatori da soffitto a prezzi particolari
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

MEGAHERTZ
Vendita ed assistenza TELEFONI
TELEFONI OMOLOGATI - FAX
SEGRETARIE TELEFONICHE
TELEFONI CELLULARI
TRIESTE
Via Settefontane 13/A
Tel. e fax 040/771725

EROS
Si effettuano riparazioni meccaniche e di carrozzeria su qualsiasi tipo di veicolo industriali e non
Collaudi di qualsiasi genere
concessionario
BREMACH
TRIESTE - VIA DEI FRIGESSI 2/1
zone limitrofe ANTONIO GRANDI
TEL. 280474

Domus Felix
CASA DI RIPOSO
VIA TORREBIANCA 25
ASSISTENZA COMPLETA
24 ORE SU 24
RETTE MENSILI PERSONALIZZATE

RIONI Stasera S. Giovanni
Stasera, con inizio alle 20, nella sede di via dei Mille 16, si terrà la riunione del consiglio circoscrizionale di San Giovanni-Chiadin-Rozzol. All'ordine del giorno, fra i vari punti, le dimissioni del consigliere Giacomelli. Domani, alle 19, nella sede di via Paisiello, si riunirà invece il consiglio di Servola-Valmaura-Borgo San Sergio.

Blavia
AUTO AIR CONDITIONER
climatizzatore ecologico più qualità maggiore comfort.
VENDITA E SERVIZIO
SERGIO
Via Ghirlando 7/B - Tel. 947000

Centro Estetico del Cane
SEMPRE DISPONIBILI CUCCIOLI DI TUTTE LE RAZZE
by Renata
Bagni • Tosatura per cani e gatti
Shampoo • Taglio a forbici
Bagni medicinali disinfestanti
Preparazioni particolari per esposizioni • Diete
Consulenza articoli ed accessori per i vostri piccoli amici
TRIESTE - Via Foschiatti 13 - Tel. 767198

Il buon gelato artigiano il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ

Soluzioni
PRONTE RIPARAZIONI A DOMICILIO
040/662.266
Interventi urgenti di:
IDRAULICI • ELETTRICISTI
FABBRICI • RADIOTECNICI
Soluzioni dispone di altri servizi

Soluzioni
PRONTE RIPARAZIONI A DOMICILIO
040/662.266

ELETTROCENTRO
Via Crispi 40 - Trieste
Tel. 040/768691
MATERIALI ELETTRICI
★ Vendita ★
★ Installazione ★
★ Progettazione ★

LA "GRANA"

«Per noi la ringhiera di via Pingente è un punto di ritrovo»

Care Segnalazioni,

abbiamo deciso di rispondere all'egregio signor G.C. dopo aver letto l'articolo «Rispetto della privacy» pubblicato sul «Piccolo» di giovedì 7 luglio. La via Pingente è una strada privata. Contrariamente a quanto scritto, la ringhiera non è un deposito momentaneo di ragazzi, ma semplicemente un punto di ritrovo per noi, costantemente sotto gli occhi dei nostri genitori e lontano dai pericoli che la società attuale ci riserva. La nostra età non supera i 16 anni. Il buon senso dei nostri genitori ci impone di rincarare al massimo alle 22.30, ora in cui regnano sovrane le alusioni televisive rendendo privi di fondamento i cosiddetti schiamazzi notturni. Per noi giovani, con questo caldo, è difficile restare a casa, si sforzi di capire signor G.C. che un gioco innocente come le seccate d'acqua ci ha scaricato dall'anno scolastico. Noi accumulati durante l'anno scolastico, non sappiamo se il signor G.C. ha o ha avuto figli, comunque lo invitiamo a riflettere sulle sue esagerate e troppo severe osservazioni.

Gli amici della ringhiera



1934: chiesa in arrivo

Il fondo nel distretto di San Vito destinato alla prossima costruzione della nuova chiesa della «Madonna del Mare» come si presentava nell'agosto del '34.

Sergio Bencich

PAGAMENTI / LA REPLICA DELLA SIP

«Bolletta, saldo "comodo"»

Ci riferiamo alla segnalazione pubblicata il 17 luglio, sotto il titolo «Bolletta, saldo entro 6 giorni», per informare che, di norma, ogni bimestre, il nostro Centro elaborazione dati provvede ad inoltrare le bollette della filiale di Trieste al locale ufficio P.P.T.T. nei giorni tra il 20 e il 30 del mese antecedente quello di scadenza per cui, nel caso specifico, l'invio da parte Sip è stato effettuato il giorno 21 giugno u.s., con congruo anticipo, quindi, rispetto alla scadenza del 15 luglio.

Con l'occasione ram-

mentiamo che il pagamento delle bollette, oltre che in forma diretta (presso gli sportelli bancari, postali o a mezzo Bancobol) può essere effettuato più comodamente, in via automatica, attraverso l'addebito permanente su conto corrente bancario o postale, con valuta fissata all'ultimo giorno utile per il pagamento.

In tal modo, oltre ad evitare di seguire personalmente le relative operazioni, il cliente riceve le bollette al suo domicilio per la verifica degli importi addebitati pri-

ma che l'Istituto di credito o l'Amministrazione Postale ne dispongano il pagamento.

Romano Scirtotino
responsabile relazioni
esterne Fvg
della Sip

Tangentopoli e Fiamme gialle

Sarebbe veramente interessante se qualche esperto in materia finanziaria, spiegasse, in modo chiaro ed esauriente, a chi vive della sola retribuzione o pensione, il motivo per cui mentre il potere di acquisto dei loro guadagni si riduce costantemente, l'inflazione continua tranquillamente a scendere nonostante tutto aumenti.

Si parla tanto di rimettere in sesto la nostra disastrata economia, ciò che ci viene richiesto anche dagli altri paesi del Mec, però, ancora una volta con interventi che vanno a colpire la parte più debole della popolazione, quando invece i responsabili di questo inaudito disastro economico continuano in piena libertà a godersi i proventi della loro fraudolenta partecipazione nelle istituzioni pubbliche, senza peraltro che la magistratura venga messa nelle condizioni di poter chiudere il più rapidamente possibile questa infamante e vergognosa vicenda.

Un nuovo scandalo mozzafiato, che ha coinvolto alcuni alti ufficiali, nonché sottufficiali delle «Fiamme gialle», nei quali si riponeva la massima fiducia. Scandalo questo che indirettamente va a screditare l'intero corpo della Guardia di finanza, che chiaramente non ha nulla da spartire con chi si è reso responsabile di reati tanto gravi e profondamente deprecabili.

Episodi del genere, non possono modificare la stima e l'apprezzamento per l'opera meritoria svolta nel suo complesso dalla Guardia di finanza, verso la quale dobbiamo continuare ad avere la massima fiducia.

Tommaso Micalizzi

SANITA' / UN LETTORE RACCONTA E PROTESTA

«Anziani trattati come deportati»

Sanità: se sei anziano e non muori entro un mese, ti trasferiscono anche moribondo. Non è una battuta, ma una triste e tragica realtà dei nostri ospedali, dei reparti per anziani, realtà motivata freddamente dai costi, dalla determinazione dei responsabili di non trasformarli in «cimiteri», ma imboccando questa strada arriveremo ai famosi lager (forse già ci sono in un certo modo), allo sterminio sistematico degli anziani non più autosufficienti.

Questo è quanto ho constatato personalmente e giornalmente su mia suocera di 84 anni, ricoverata il 30 maggio '94 e che, dopo un mese nel quale ha avuto una paralisi destra e continuo peggioramento, il 1.0 luglio '94, veniva trasferita al Sanatorio di Opicina, trasporto che ha notevolmente peggiorato le sue condizioni, tanto che il giorno 8 luglio '94 cessava di vivere (dopo soli 7 giorni).

Tramite questo giornale sfido i responsabili ad affermare che non sia vero, anche se so che useranno lo «scarica barile», tra enti pubblici e responsabilità amministrative e sanitarie e tutti avranno la coscienza pulita.

Alfredo Zimolo

Soccorso efficiente

Dopo aver letto sulla rubrica «Segnalazioni» le lamentele di un cittadino per il trattamento subito presso il pronto soccorso dove si era recato a seguito di una puntura di vespa, sento il dovere di intervenire a difesa del servizio incolpato. A mia volta, domenica 17 luglio sono state assalite da uno sciame di vespe: recatami al pronto soccorso di Cattinara sono stata prontamente assistita e trattata con la massima cortesia. Dopo la somministrazione del siero per via endovenosa sono stata lasciata riposare al pronto soccorso al fine di verificare la reazione.

Il dermatologo, che mi ha visitato due ore dopo, ha peraltro raccomandato la mia ulteriore permanenza al pronto soccorso in prudenziale osservazione.

Non riesco perciò a comprendere come persone che hanno disgraziatamente bisogno di essere soccorsi dimostrino tanta impazienza ed etichettino i momenti necessari a momenti lunghi dell'attesa di una reazione come momenti di incuria degli addetti. Colgo l'occasione per ringraziare tutto il personale di turno al pronto soccorso che, come ho avuto modo di osservare nel periodo di trascorso, è impegnato in interventi purtroppo ben più gravi e più tragici delle punture di insetto.

Caterina Pastori

Italiano

ma non troppo

Visto che siamo in pieno clima di esami di maturità, mi ha colpito molto un brano pubblicato in questi giorni, ma che non ha niente a che fare con i discorsi temi proposti quest'anno. Lo tema: «Bideni per la raccolta differenziata: la scelta del posizionamento dei cassonetti per i rifiuti, per la carta e le campane per la raccolta del vetro avviene alle volte in aderenza a edifici di valore storico (es. S. retro Antonio) contrastando notevolmente in forma sgradevole con la monumentalità degli stessi edifici. Sarebbe opportuna, pertanto, un'oculatazza maggiore nel posizionamento degli stessi e nell'adozione di elementi di dimensione più ridotta nonché di colori meno stridenti di quelle attuali con l'ambiente circostante. Fine del componimento.

Come si sarà capito non si tratta di un tema scolastico. Si tratta, infatti, di un paragrafo del nuovo regolamento per gli interventi di recupero di pianificazione e arredamento dell'ambiente e paesaggio urbano di Trieste. Ora, a parte gli errori attribuibili alla tra-

INCENDIO / UN ABITANTE DI VIA DEL PUCINO: COMUNE REO

«Fiamme annunciate, ma invano»

Il «Piccolo» del 19 luglio riporta un breve resoconto dell'incendio di sterpaglia che si è sviluppato fra le 12.30 e le 18.30, nella zona costeggiante la via del Pucino fra i numeri 127 e la stazione di S. Croce e che si è propagato anche oltre la via stessa fino a raggiungere il costone roccioso che ha formato un ostacolo naturale all'ulteriore peggioramento della situazione. Premesso che la gravità dell'incendio era superiore a quanto descritto, che gli elicotteri in azione erano due e non uno e che alcuni fuochi sono stati estinti, come nel caso nostro, personalmente con i tubi dell'acqua del giardino portati sino alla sede ferroviaria, non è stato fatto alcun cenno alle difficoltà incontrate dai vigili del fuoco, dai volontari e dal Corpo forestale dello Stato, per l'impossibilità di raggiungere con i loro mezzi i focolai di incendio distanti non più di cento metri da un transennamento posto dal Comune di Trieste per impedire il passaggio in una zona ove è avvenuto uno smottamento verso il mese di ottobre '93 (sic).

Costoro, per poter arri-

vare alla base delle fiamme, hanno dovuto rifare a marcia indietro circa 500 metri per poi ritornare in Costiera, fra l'altro, notevolmente intasata, e risalire non attraverso la via Vitalba, dove, a causa di un ponte strettissimo, è impossibile transitare, bensì lungo l'erta che porta a S. Croce e ritornare praticamente a 100/200 metri dall'ostruzione, dopo aver percorso circa 6 km in 10/15 minuti durante i quali il fuoco non è stato a guardare... E' così accaduto quanto noi avevamo ampiamente previsto, quando, a nome e per conto di oltre un centinaio di utenti della via del Pucino, avevamo difeso l'Acceg che il Comune a porre rimedio in tempi brevissimi alla situazione che diventa sempre più insostenibile e pericolosa, anche per il fido che le transenne poste in loco venivano regolarmente spostate. Si ottenne solo che la strada fosse sbarrata con un guardrail, cementato si da ottenere una struttura fissa. Ed è stata proprio l'impossibilità di rimuoverne i supporti che ha obbligato gli operatori a fare tutto quel giro... La nostra diffida reca

la data del 20 novembre 1993! Nel frattempo le Fs avevano provveduto, per la parte di loro competenza, a costruire un muro di contenimento alla base dello smottamento e lungo la sede ferroviaria. Una volta terminato questo lavoro, restava al Comune di eseguire quello di propria competenza. Ma a tutt'oggi, nonostante le assicurazioni scritte dell'ingegner Pocecco, nulla si è fatto ed il risultato si è visto... Si ha l'impressione che il Comune consideri la via del Pucino un'arteria di minima importanza, al servizio di alcune «ville» i cui proprietari possono ben sopportare un minimo di disagio. Ma il Comune dimentica che la via del Pucino è stata costruita ancora dall'Austria come strada di servizio della linea ferroviaria, che sovrasta per lungo tratto, e che deve essere liberata per tutte le necessità connesse, non ultima, quella di permettere il transito di mezzi di soccorso di ogni genere. Forse al Comune non interessa il disagio arrecato agli abitanti di S. Croce per i quali questa strada è l'accesso più usato per chi deve rag-

giungere il paese provenendo da Trieste ed il rischio di incidenti conseguente all'incremento di traffico attraverso il pericolosissimo incrocio tra la via Vitalba e la strada Costiera.

Perciò al Comune ed in particolare al Settore VII, strade e fognature, vada il ringraziamento di chi, a seguito del ritardo causato all'arrivo dei mezzi di soccorso terrestri, fatto che ha reso indispensabile l'intervento degli elicotteri perché nel frattempo l'incendio aveva assunto proporzioni gigantesche minacciando addirittura un'abitazione, non una «villa», ha visto distrutte le proprie colture e le proprie vigne.

Si mediti su un unico fatto: fra le 12.30 e le 13.30, con due sole ammiccature da giardino, siamo riusciti ad avere ragione di circa 30 metri di fuoco di sterpaglie e ad impedire la propagazione. Vigili del fuoco e volontari che erano presenti in loco nella stessa ora, ma non potevano intervenire, cosa avrebbero potuto fare co i loro mezzi se non ci fosse stata questa indegna interruzione di una via «residenziale»?

Mario Zandegiacomo

SALE LA TEMPERATURA SCENDONO I PREZZI

QUESTO È IL MOMENTO DI PENSARE ALLA PELLICCIA

SU TUTTI I MODELLI SCONTI FINO AL 50%

CON VANTAGGIOSE FORMULE RATEALI E CUSTODIA GRATUITA FINO AL 15 SETTEMBRE

Godina PELLICCERIA

VIA CARDUCCI 12, TRIESTE

laboratorio maglierie su misura

RIPARAZIONI, MODIFICHE, ORDINAZIONI, MAGLIERIE, CAPI IN GENERE

Via Rossetti 21
prezzo anche in
CORSO SABA 36

PER TRASFERIMENTO

il laboratorio

elimina TUTTO

Via Valdirio 24/A - Tel. 630191

casa del cane

NON ABBANDONATECI per le vostre esigenze consultateci

Via Valdirio 24/A - Tel. 630191

TRASPORTI TRASLOCHI

• Asporto calcinacci
• Effettuo traslochi
• Sgombero qualsiasi locale

Tel. 213337 - 0336/469235

VIENI IN VIALE NEI NEGOZI «STELLE E STRISCE»

• CATTARUZZA
• PROFUMERIA VENUS
• L'AMERICA TE LA DIAMO NOI!

VIENI IN VIALE NEI NEGOZI «STELLE E STRISCE»

• JEAN LOUIS DAVID
• LES FEMMES
• DELICIOUS & CANDIES
• PIPOLO & ZAMPOLLI
• L'AMERICA TE LA DIAMO NOI!

— In memoria di Antonino Longo nel V anniv. (19/7) dalla moglie Grazia, dalla figlia Patrizia e dalla sorella Rosetta 15.000 pro Ist. Burlo Garofolo (dott. Andolina - bambini leucemici).
— In memoria di Gemma Contrino ved. Pierazzi nel XII anniv. (22/7) dalla figlia Marisa, genero Gianni, nipote Gianluca 50.000 pro Comitato Lucchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
— In memoria di Ernesto Bevilacqua nell'XI anniv. (27/7) dalla moglie Alma, cognata Olerma e Silvana Balbi 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria della mamma e della cognata Anna per l'onomatistico da Irene Cossetto Todero 50.000 pro Caritas.

— In memoria della mamma Anna Braico per l'onomatistico dai figli e familiari 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Angelo Devescovi nel IV anniv. da Effi, Luciana e Gino 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Giordano Englaro nel V anniv. dalla moglie 50.000 pro Unione italiana ciechi (sez. giovanile).
— In memoria di Silvana Ferluga nell'VIII anniv. da Mirta Suppani 20.000 pro Airc.
— In memoria di Ines Paron nel I anniv. (27/7) dalla figlia, genero e nipote 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Airc.
— In memoria del comandante Augusto Perdan nel II anniv. (27/7) dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Soc.

git.
— In memoria di Oliviero Valdasteno per l'anniv. (27/7) dai familiari 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Zotti nell'anniv. (10-27/7) dai figli 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Airc.
— In memoria del dott. Domenico D'Alessandro dalle famiglie Benvenuti-De Gravisi 60.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuliano Fabbri da Milli e Maro Scallari 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria G. da Rosa Roberto 10.000 pro Lega del filo d'oro.
— In memoria di Anna Germani ved. Grahon dalle famiglie Ponton, Piccione e Bernetti 150.000 pro Ass.

Amici del cuore.
— In memoria di Bruna Groppazzi e Roberto Grison dalla figlia Lucilla e famiglia 100.000 pro La Via di Natale (Pordenone).
— In memoria di Gianluca Ives dal personale del Centro di nefrologia ed emodialisi di Trieste 100.000 pro Uildm, 100.000 pro Aism, 100.000 pro Gaspare Gozzi.
— In memoria del comandante Gastone Kucich dalla fam. Scarperi 50.000 pro Cro di Aviano (Pordenone).
— In memoria di Marcello Macor dagli amici del campeggio «San Bartolomeo» 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marino Nicola dalla moglie, dal figlio Bruno e nipoti Andrea, Luca, Antonio e cognati Carlo e Bruna 100.000 pro Ass.

Amici del cuore - Muggia.
— In memoria di Angelo Mocarini da Bruno e Maria Grazia Bonivento 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Renato Moneta dalla moglie Ines e figli 20.000 pro La sveglia, 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Corinna Novel in Lega dalle amiche del '37/38 240.000 pro Cro di Aviano.
— In memoria di Laura Orli in Pertot dai pazienti del dott. Piero Pertot (Roiano) 880.000 pro Reparto di ematologia dell'Università di Udine, 50.000 pro Astad, da Eliana e Nerina Petrich 50.000 pro Reparto di ematologia dell'Università di Udine.
— In memoria di Francesco Pirotta dalla famiglia Con-

cina-Serri 50.000 pro Cro di Aviano; da Titti Brunetti 30.000 pro Pro Senectute; da Marco Amorina 30.000 pro Astad - Opicina; da Dolores Sinigoi 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dello zio Roberto Poropat dai nipoti Giorgio e Bruno 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Corradina Placcek dai nipoti 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Pugliese ved. Belli da Graziella Bilocari e Paolo Luisi 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Raffaella Quattrociochi Cattarini da Maria Neda e Luciano Di Brai 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 30.000 pro Avo, 50.000 pro Pro Senectute.

ORE DELLA CITTA'

Fedeltà
al lavoro

La Camera di Commercio comunica che il termine per la presentazione della domanda da parte di imprese che intendano concorrere per la II o la III categoria alla «Premiazione della fedeltà al lavoro e del progresso economico» è stato prorogato dalla giunta della Camera di Commercio al 30 settembre. La giunta camerale ha altresì deliberato che possano partecipare al concorso anche le società (di persone o di capitali) amministrative e controllate (con una maggioranza delle quote societarie di almeno il 70%) dai componenti di un gruppo familiare, interpretando così la locuzione «imprese familiari» (di cui al regolamento del concorso) in un'accezione più ampia del concetto strettamente giuridico.

Ordine
medici

La segreteria dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Trieste, piazza Goldoni 10, resterà aperta dall'8 al 20 agosto compreso, per il solo disbrigo delle pratiche urgenti dalle ore 9 alle ore 12.

STATO CIVILE

NATI: Zagar Yara, Vercesi Lorenzo, Fragiaco Debora.

MORTI: Argenti Carlo, di anni 73; Minutti Rodolfo, 79; Erschen Maria, 85; Gobina Anna, 75; Sterzal Umberto, 72; Fonda Onorina, 80; Andreotta Lauretta, 82; Pittana Vittorio, 78; Micheletti Alice, 80; Bianco Stefano, 77; Lorenzi Giustina, 82; Marussi Bruno, 72; Domio Giovanni, 81; Mejak Maria, 89; Bianco Bianca, 68; Cvetznik Angela, 86; Bresigar Emilia, 73; Sitalin Evelina, 83; Petrina Carmela, 80; Puntar Albino, 68.

MOSTRA
Besso
si congeda

Prosegue fino al venerdì la mostra intitolata «Marco Besso - assicuratore, letterato, studioso», allestita dalle Assicurazioni Generali nella sede del Cralaziendale in piazza Duca degli Abruzzi 1, con il seguente orario di visita: da lunedì a giovedì (10-14 e 16-19) e nella mattinata di venerdì dalle 10 alle 14.

Continua nel frattempo, anche il programma di visite guidate, curate dalla signora Olga Micol sia al mattino che al pomeriggio con questo orario: alle 11 e alle 16 da lunedì a giovedì, mentre per la giornata del venerdì è prevista la sola visita della mattina alle 11.

Per ulteriori informazioni o per fissare appuntamenti in orario diverso, telefonare allo 040/671213 o 671357 (signora Olga Micol) (9-12.30; 14-17, tranne il venerdì).



Miramare premia la supergravità

Peter van Nieuwenhuizen, nato a Utrecht 56 anni fa, docente alla Stony Brook University, New York, ha ricevuto al Centro di fisica teorica la Medaglia Dirac '93 per quella teoria della supergravità elaborata negli ultimi vent'anni assieme a Daniel Freedman e a Sergio Ferrara, che hanno ritirato il medesimo riconoscimento nei mesi scorsi. (Foto di Marino Sterle)

Amici
della lirica

L'Associazione triestina Amici della lirica «Giulio Viozzi» rende noto ai soci che la segreteria rimarrà chiusa per ferie da oggi a mercoledì 31 agosto.

Salotti
del Venerdì

Oggi, all'Hotel Adriatico di Grignone, alle 20, fuori programma dei «Salotti del Venerdì» organizzati da Diego Witz e Bradaschia in onore degli ospiti del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare. Fabrizio Lanza al pianoforte e Silvia di Marino al flauto eseguiranno musiche di Chopin, Debussy, Verdi, Chac, Schubert nonché Primavera d'amore, Illusione, Vivo per te, Astrid, Il Padre spirituale e Differenza di età, tutte romanze musicate dallo stesso Fabrizio Lanza.

Ex tempore
domenicale

Domenica il Cmm di viale Miramare 40, organizza una «ex tempore» di pittura, scultura, grafica per tutti i giovani da 0 a 20 anni. Timbratura tele e manufatti in sede a partire dalle 8.30, riconsegna entro le 16. La premiazione avverrà alle 16.30.

Mostra
«guidata»

Nell'ambito della mostra «Tu che m'hai preso il cuor. L'operetta da Trieste all'Europa» (sala Franco, piazza Libertà 7, ingresso libero) oggi alle 19, sabato alle 19, domenica alle 11 (sarà offerto un drink) avranno luogo visite guidate dal dott. Adriano Dugulin curatore e direttore delle mostre. Seguiranno visite alla sezione dedicata a Fatima Miris guidate da Federica Vetta.

Opere
trasparenti

L'Azienda di promozione turistica informa che dall'1 al 19 agosto presso la propria sala espositiva a Sistiana, verrà presentata, a cura del prof. Enzo Santese, la mostra di Alessandro Cadamuro intitolata «Poevtrici». L'artista veneziano esporrà le sue opere che vertono sulla trasparenza.

Ballo
in maschera

Sabato al Cmm, viale Miramare 40, «Una notte di mezza estate», ballo in maschera a tema libero. Durante la serata esibizione dei campioni di ballo della «Top Dance». Suonerà la «Evergreen orchestra». Prenotazioni in sede martedì, mercoledì, giovedì dalle 15.30 alle 18.30.

Acqua
per animali

Con l'improvviso arrivo del caldo, si ripete come ogni anno il problema, per gli animali, di trovare un po' d'acqua fresca. La delegazione regionale della Lan invita la cittadinanza a predisporre dei recipienti d'acqua fresca e pulita, dove gli animali possano dissetarsi e trovare un po' di refrigerio. L'invito è anche quello di posizionare i recipienti in modo tale da non arrecare danno a cose e persone.

Maestri
del lavoro

Il consorzio provinciale di Trieste informa i soci che gli «incontri del venerdì» nella sede dell'Associazione degli industriali di piazza Scrocola 1 durante il mese di agosto vengono sospesi, per riprendere venerdì 2 settembre.

Panathlon
in viaggio

Il primo distretto del Panathlon International organizza con il club sponsor di Venezia un viaggio aereo a San Pietroburgo e a Mosca dal 17 al 24 settembre per la costituzione del nuovo sodalizio, il quarto in terra russa. Il viaggio, di 8 giorni, tutto compreso, costa 1 milione 390 mila. I panathleti e gli amici interessati sono pregati di mettersi in contatto urgentemente con il governatore Marcella Skabar o con il segretario del Panathlon club di Venezia Sergio Zorzi (tel. 041/723193) per poter ottenere in tempo utile il visto d'ingresso.

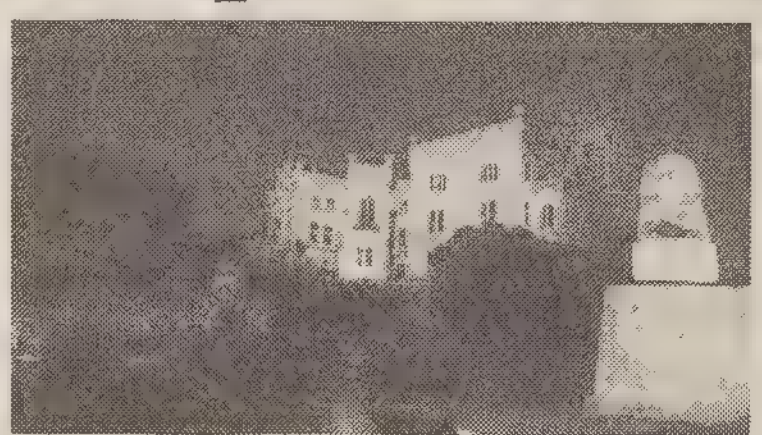
Ore
in ferie

L'Organizzazione tutela consumatori comunica che gli uffici rimarranno chiusi dal giorno 4 al 26 agosto. L'attività riprenderà regolarmente il giorno 1.º settembre.

RISTORANTI E RITROVI

Osmiza Eredi Kodric

Via della Pace angolo Costalunga. Un buon bicchiere di vino a due passi dal centro città fino al 1.º agosto.

Una notte
imperiale

dal Castello di Miramare «by night».

Agli appassionati di balletto classico, l'appuntamento da non perdere è con Liliana Costi e Marinella Stefanesco, fissato alle 21.30 al Castello di San Giusto.

Lo spettacolo s'intitola «Concerto d'Europa» ed è un omaggio ad alcuni tra i più grandi artisti che hanno dato gloria, con il loro genio e le loro opere, al vecchio continente. Per la prevendi-

ta dei biglietti rivolgersi all'Ufficio di Galleria Protetti 2.

Sempre oggi, ma riservato a chi non si accontenta di restare seduto in una qualsiasi platea, è dedicata la serata proposta dalla Discoteca Kursaal con una festa e un torneo di giochi a squadre in piscina.

Al pubblico dei più giovani e dei cultori della musica d'autore italiana è dedicato infine un appuntamento con Roberto Vecchioni che non si terrà oggi ma domani, alle 11, presso la sede del Lab-scuola media «General Cantore» di via d'Aronco, a Gemona. A chi fosse interessato a seguire la lezione-prolezione di Vecchioni al corso di aggiornamento sui cantautori italiani, consigliamo per questa sera di restare a casa e ripassare la storia dei cantautori per presentarsi preparati all'appuntamento friulano.

Personale
di Bonetti

Prosegue sino al 30 luglio, presso la sede di Muggia dell'Azienda di promozione turistica, in via Roma 20, la mostra personale di Ondina Bonetti. L'orario è da lunedì a venerdì 10-13/15-19; sabato 9-13.

La Cri
per gli anziani

A partire dal 1.º agosto 1994 sarà ripristinato dai volontari della Cri l'aiuto diretto alle persone anziane. Basta chiamare il 313131 e i volontari Cri saranno disponibili per qualsiasi aiuto sociale alle persone più bisognose, dalla semplice compagnia alla ricerca, alla spesa, all'accompagnamento. Il servizio avrà per il momento frequenza bisettimanale, lunedì e martedì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Riabilitazione
e consulenza

Il Krut circolo per la riabilitazione e la consulenza socio assistenziale, organizza per l'autunno '94 soggiorni termali a Recoaro Terme. Inoltre, offre consulenza per cure nei centri termali di Smarjeske Toplice e Dolenske Toplice (Slo), tramite il proprio consultorio medico. Per ulteriori informazioni rivolgersi agli uffici in via Cicerone 8 (tel. 360072) ogni giorno, dalle 9 alle 13.

PICCOLO ALBO

Ritrovati occhiali da vista mercoledì 20 luglio (acquistati in un'ottica di via Settefontane) a un metro dal ponte di passaggio che porta in via della Pace e in via dei Soncini. La persona che li ha trovati fuori dal finestrino di un'automobile con a bordo due anziani, automobile che transitava dalla parte del Cimiero. Per riaverli telefonare al 304337.

MOSTRE

Caffè
Stella Polare
TERMINI

MEETING
Educare
alla pace

Organizzato dalla Repubblica di Slovenia e promosso dal gruppo di lavoro Giovani di Alpe Adria, si svolgerà, a Dolenske Toplice in Slovenia dal 14 al 24 agosto, il Campo internazionale di pace, con la partecipazione di 100 ragazzi ed animatori provenienti dalle 18 regioni di Alpe Adria. Il tema del campo sarà «Educare alla pace» che verrà svolto dagli animatori con metodologie quali: pedagogia del gioco — lavori creativi — sport, ad orientare i ragazzi verso una crescita personale e collettiva nella visione di un mondo basata sui valori della non violenza, convivenza e tolleranza reciproca. Spazio verrà dato all'ecologia con uno stage guidato dall'Associazione slovena per l'amicizia tra i giovani, organizzatrice del campo. Nei giorni di permanenza sono state programmate visite alla capitale Lubiana, Bled, Novo Mesto e al parco naturale della foresta di Rog.

APPUNTAMENTO DALL'8 ALL'11 SETTEMBRE

I big di 'Mai dire gol'
«live» in piazza Unità

«Mai dire gol» arriva in piazza dell'Unità. I protagonisti della fortunata e ormai famosa trasmissione televisiva si esibiranno «live» dall'8 all'11 settembre, nella splendida cornice della piazza più importante della città, utilizzando come estemporaneo palcoscenico il piazzale antistante il Municipio.

L'iniziativa è frutto della volontà organizzativa del nuovo vertice della Triestina nuoto, il cui neolett presidente, Giulio Delise, ha voluto in questo modo celebrare i settantacinque anni di attività sporti-

va. Prologo della kermesse di quattro giorni in piazza dell'Unità sarà la serata che si svolgerà all'Ippodromo di Montebello nella serata del 7 settembre, quando il pubblico triestino potrà gustare per la prima volta l'abbraccio con gli artisti resi popolari da «Italia 1».

La «banda» di «Mai dire gol» non sarà comunque da sola: accanto alla «Gialappa's band» e a Teo Tocoli saranno presenti infatti anche Marco Balestri, noto per il programma «Scherzi a parte» e i cantanti Edoardo Vianello e Mal dei Primitives.

La piazza dell'Unità, in occasione degli spettacoli, sarà allestita con tutti i crismi che la popolarità dei personaggi richiede: verranno infatti sistemati ben trecento tavoli e oltre mille e duecento sedie per un servizio di ristorazione affidato al «Trieste Pick», uno dei ristoranti più conosciuti in città per il catering.

Per completare il programma delle serate, gli organizzatori hanno deciso infine di arricchire le esibizioni degli artisti intercalandole con uno spettacolo di karaoke e brevi sfilate di moda.

Arrotolato di cavallo
con asparagi

Ingredienti
per 6 persone
-1 kg di petto di cavallo;
-1/2 kg di pulredo macinato due volte;
-2 spicchi d'aglio;
-2 uova;
-300 g asparagi bianchi;
-150 g asparagi selvatici;
-1 bicchiere di vino rosso leggero.

Preparazione: adagiare il petto di cavallo sulla tavola di lavoro, in una bacchetta intanto mescolare il macinato di pulredo con le uova, i due spicchi



d'aglio tritati finemente, un cucchiaino di maggiorana tritata, sale e pepe quanto basta.

Prendere ora gli asparagi bianchi, pelarli e cucinarli al vapore, in un'altra pentola cucinare gli asparagi selvatici, poi tritarli bene e aggiungerli all'impasto prece-

dente, ora sistemare l'impasto nel centro del petto di cavallo, unirvi gli asparagi bianchi interi, arrotolare, cucire con del filo.

Mettere nel forno, rosolare a fuoco vivo accuratamente, bagnare con il vino rosso, abbassare ora la temperatura e cucinare a lungo, si consiglia di coprire l'arrosto con carta da forno accioccata non si asciughi troppo, avendo cura di poi toglierla alcuni minuti prima della fine cottura. Servire l'arrosto affettato in un piatto caldo nappato con il sugo legato di cottura.

Giorgio Zearo

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno
Inquinamento
np
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati
meteo

Temperatura minima: 25,4 gradi; massima 34,9; umidità 30%; pressione: millibar 1014,7 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da N-E Greco a 6 km/h; mare quasi calmo con temperatura di 24,4 gradi.

Le
maree

Oggi: alta alle 13.09 con cm 39 e alle 0.35 con cm 18 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.25 con cm 45 e alle 19.16 con cm 17 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 13.38 con cm 35 e prima bassa alle 6.46 con cm 35.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cirò e dalla Stazione Meteo del Personale Militare).

OGGI
Farmacie
di turno

Dal 25 luglio
al 31 luglio 1994
Normale orario di
apertura delle farmacie:
8.30-13,
16-19.30.

Farmacie aperte
anche dalle 13 alle
16: piazza della Borsa,
1,2 tel. 367967;
via L. Stock, 9 Roiano
tel. 414304; piazzale
Monte Re, 3/2
Opicina tel. 213718 -
Solo per chiamata telefonica con ricetta
urgente.

Farmacie aperte
anche dalle 19.30
alle 20.30: piazza
della Borsa, 12;
via L. Stock, 9 Roiano;
via Rossetti, 33; piazzale
Monte Re, 3/2
Opicina tel. 213718
(solo per chiamata telefonica con ricetta
urgente).

Farmacia in servizio
notturno dalle
20.30 alle 8.30: via
Rossetti, 33 - tel.
633080.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

DI SERA
Linee
bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - p. Goldoni-Ferdinando; p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinando, Melara, Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi; p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi.

B - p. Goldoni-Longera; p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardiglietta, Sottolungara, Longera.

p. Goldoni-Servola; p. Goldoni, linea 29, Servola.

C - p. Goldoni-Altura; p. Goldoni, lgo Barriera Vecchia, linea 9, 33, Campanella, v. Brigata Casale, Altura.

p. Goldoni-Valmaura; p. Goldoni, linea 10, Valmaura.

p. Goldoni-Barcola; p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.

D - v. Cumano-p. Goldoni; v. Cumano, p. Perugino, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni.

p. Goldoni-v. Cumano; p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugino, v. Cumano.

Alessandra, aspirante Miss
con un sogno nel cassetto

Si chiama Alessandra Braga, ha 21 anni, è alta 173 centimetri e vanta un fisico da indossatrice. Questo l'identikit di una delle tante aspiranti Miss Ausonia di quest'estate rovente.

Alessandra, oltre ad aver seguito i corsi della scuola di indossatrice, pratica quotidianamente il body building, adora letteralmente il calcio (guai a chi le tocca il suo idolo Roberto Baggio), e di professione, per il momento, essendoun'ottima

ma ballerina, fa l'animatrice nelle discoteche della regione. E in questo ruolo, chi l'ha vista dice che ha davvero poche rivali in grado di tenerle testa.

Il suo sogno nel cassetto però non è il mondo della discoteca ma quello della televisione, dove, per carità, non vuole approdare nei panni della valletta, ma come presentatrice. Per questa ragione, in attesa di sfilare sulla passerella delle bellezze in concorso per Miss Ausonia, studia dizione.



Nel mondo di David Manley. A mani nude in un parco inquinato

Enzo Santese ha curato per la Art Gallery la personale di David Manley, che sarà visitabile sino al 31 luglio. La mostra, intitolata «European Park From-To Trieste», è stata promossa dal Ciseat con il patrocinio della Regione, della Provincia, e del Comune di Trieste, quale momento di riflessione sulle problematiche ambientali che l'internazionale codice dell'arte riesce a comunicare senza difficoltà di interpretazione linguistica o culturale.

In tal senso, benché

l'artista inglese tragga ispirazione dalla fumosa e inquinante atmosfera di Nottingham, la sua produzione è agevolmente contestualizzabile in qualsiasi ambito cittadino dei nostri giorni. Se l'inesplicabile contrasto — anche metaforico — fra natura e inquinamento è dunque il punto di partenza per Manley, gli sviluppi artistici sono isolati in base a peculiari allestimenti, che si avvalgono del ready-made e di intrusioni fotografiche che ne accentuano l'urgenza oggettiva.

Per cominciare, alla sinistra per chi entra, troviamo «Per evitare di cadere sul mio viso», del 1990, costituito da quattro acrilici su carta, che riproducono altrettante mani bianche dai marcati contorni grigi, inserite in sfondi dai cromatismi verde-bruno insidiosi da venefiche chiazze grigie, che rimandano a una lamiera che, come una cappa minacciosa, si avviluppa attorno a una idilliaca quanto infelice illustrazione nella quale una bambina gioca ignara in un prato

fiorito. Specularmente a destra, campeggia «L'atomo di Primo», del 1993, una tecnica mista che si compone di quattro gocciolature in rosso e nero, unicum nucleare che allude alla citazione presente nella titolazione del libro di Primo Levi, «Il sistema periodico». Ritornando alla parete di sinistra, «Oro Rosso-Oro Verde» del 1993/94, prevede una foto che immortala il Cremlino, una matrioska smontata e il suo doppio in bronzo — a costituire uno sbi-

lanciato sistema di pesi e di misure —, due lavori siglati in verde, blu, e rosso ciliegia, nei quali predomina una pregnante casualità compositiva e, infine, un dipinto di un anonimo artista russo, che ulteriormente sottolinea le forti valenze del rosso-fuoco.

Si passa quindi nuovamente alla parete di destra, che ospita «Gli ultimi appunti da qui», sempre del 1993/94, ossia quattro oli su carta che riprendono colori, forme, e delicate modulazioni naturali, sintetica-

mente imbrigliati da schemi bruni e bluastri, a completamento del messaggio, una foto inquadrata un albero e due candide ciotole ospitano un grappolo d'uva di plastica e un coltello.

Si possono inoltre apprezzare quattro oli su tela del 1993/94 di ispirazione veterotestamentaria e dedicati a una relativa operazione teatrale. In sintesi, il lavoro di Manley si attesta quale amalgama di naturalismo e astrattismo dall'attraente densità significativa.

Elisabetta Luca

PAOLO SABBADIN, TRIESTINO, FILOSOFO DELL'ACCONCIATURA

Un pettine al top

Ha firmato i capelli della Bruni, della Colombari e di Brandy

Nelle manifestazioni di moda il parrucchiere è un «esecutore» che deve interpretare le richieste talvolta stravaganti degli stilisti

A Carla Bruni, top model italiana osannata sulle passerelle di tutto il mondo, la sua pettinatura naturale era proprio andata a genio. Capelli soffici, appena spazzolati e appoggiati sulle spalle. Ma Donatella Versace, sorella del grande Gianni, ha voluto dire la sua: tutto da rifare, l'acconciatura doveva essere piatta, quasi scolpita sulla linea della testa. Paolo Sabbadin, acconciatore triestino, non se l'è presa e diligentemente ha pettinato un'altra volta la mannequin secondo i dettami dello stilista.

«E' la regola — racconta —. Nelle grandi manifestazioni di moda il parrucchiere è un esecutore. Resta però la soddisfazione di aver capito e interpretato la personalità di una grande professionista come la Bruni. Quando è uscita in passerella l'ho osservata bene: si toccava i capelli, se li metteva a posto, segno che la testa che le avevo proposto io le era molto più congeniale».

Paolo Sabbadin non è nuovo agli appuntamenti con i grandi creatori. L'anno scorso, per «La notte della moda» in piazza Navona, le modelle di Krizia hanno sfilato con le sue pettinature, mentre quest'anno, per «Donna sotto le stelle» a Trinità dei monti, ha curato il look capelli per le bellissime di Gianni Versace, tra cui Martina Colombari, Miss Italia e ora promessa di Alberto Tomba e la nuova scoperta americana Brandy.

«E' stata un'esperienza molto importante sotto il profilo professionale — dice Sabbadin — e anche per quanto riguarda la partecipazione emotiva,

l'impegno. Si è creata un'autentica sinergia tra chi lavorava dietro le quinte». Perché tutto fosse perfetto a «Donna sotto le stelle» al di là delle telecamere televisive si muoveva una «macchina» di circa 500 professionisti: 130 mannequin, 100 ospiti, 35 acconciatori ufficiali accanto ai parrucchieri privati e poi ancora visagisti, scenografi, tecnici. «Una bella differenza rispetto all'anno scorso — aggiunge — dove le modelle erano solo 51».

L'acconciatore triestino, che ha alle spalle una carriera quasi trentennale, ha cominciato cinque anni fa ad occuparsi di sfilate internazionali. Grazie all'amicizia con Sergio Valente, prestigioso acconciatore romano, entra in contatto con il mondo dell'alta moda, conosce Valentino, poi il team di Giorgio Armani e, nel '93, collabora con la nipote di quest'ultimo, Roberta.

Attualmente fa parte del Capi (comitato acconciatori professionali italiani), composto da 35 professionisti, maestri nell'interpretare, con i capelli, lo stile e la filosofia degli stilisti. «Quando le modelle sfilano per più case — spiega — il segreto è lasciare i capelli in modo che ad ogni uscita possano essere diverse».

Il prossimo appuntamento di Sabbadin è già fissato per l'11 dicembre, a Milano, con abiti e acconciature per le grandi occasioni. Per essere «trendy» sotto le feste bisognerà avere i capelli lunghissimi. Per le rapate niente paura: «epistocci» da applicare sono a disposizione per tutti i gusti.



Martina Colombari

La rivelazione Brandy

LA SEZIONE DELLA NOSTRA REGIONE SI ASSOCIA AL COMITATO NAZIONALE

L'Unicef fa sperare il Ruanda

Promossa una campagna di sottoscrizioni per l'invio di medicinali e aiuti umanitari

Anche l'Unicef del Friuli-Venezia Giulia si è associato al comitato nazionale nel promuovere una campagna di sottoscrizione mirata a inviare medicinali e aiuti umanitari alle popolazioni del Ruanda, insanguinate da una guerra civile ufficialmente conclusa ma ancora strisciante e da una terribile epidemia di colera che miete centinaia di vittime al giorno.

«Possiamo riuscire nelle prossime settimane a salvare centinaia di migliaia di bambini, a condizione di disporre immediatamente dei mezzi finanziari per rifornire di medicine, pompe per l'acqua e integratori alimentari i nostri operatori sul posto». E' il dram-

matico appello lanciato da Nairobi (Kenia) da Nigel Fisher, rappresentante Unicef per il Ruanda. Il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia è presente all'interno del Paese e nei campi profughi allestiti nelle aree di confine con lo Zaire, la Tanzania e l'Uganda.

Il funzionario ha sottolineato che uno dei problemi centrali è quello dei bambini profughi separati dalle loro famiglie, orfani o abbandonati. Tra mille difficoltà, oltre che a garantire la pura sussistenza, l'Unicef ha già pianificato programmi specifici di recupero e di riunificazione familiare. A Ngara, al confine della Tanzania, il Fondo per l'infanzia sta anche tentando di offrire un sostegno alle

scuole che circa 800 maestri cercano di rimettere in piedi.

Tutto ciò richiede però ingenti somme di denaro, sia per l'acquisizione dei materiali che per il loro trasporto sul posto. «La tragica situazione dei bambini ruandesi richiede aiuti urgentissimi» ha rimarcato il presidente dell'Unicef Italia Arnoldo Farina e tanti amici italiani hanno risposto all'appello. E' stato così già approntato un aereo con un carico urgente per 240 milioni di lire, giunto a destinazione. Le offerte vanno indirizzate sul conto corrente postale 745000, intestato Unicef-Roma. (specificare nella causale del versamento «per i bambini del Ruanda».)



I PIU' BRAVI DELL'ISTITUTO REGIONALE Formazione professionale, chi sono gli allievi promossi

Questi i nomi degli allievi che hanno superato i corsi di formazione professionale dell'Istituto regionale.

Impiantista termoidraulico
Q/2: Andrea Ardessi, Arrigo Bonnes, Riccardo Bossi, Davide Mutton, Maurizio Pangher, Dragan Tikic.

Montatore manutentore apparecchiature elettroniche industriali
Q/3: Dario Gotti, Christian Grisani, Paolo Kravos, Massimo Manganello, Fabio Martellani, Mauro Meggiato, Massimo Oleni, Alessandro Parmeggiani, Lorenzo Prelec, Fabio Sca-

bar, Fabrizio Serazin, Davide Scudi, Erik Veglia, Luca Veljak.

Elettricista impiantista c.i.
Q/2: Marco Bubnich, Massimiliano Mammoletti, Salvatore Mistero, Massimiliano Palmisciano, Pasquale Scotto di Perrotolo, Alessandro Spagnolo.

Operatore Cad perf.
Roberto Battaglia, Francesca Bertoldi, Fabio Bossi, Roberto Compere, Walter Gombas, Claudia La Macchia, Federica Manente, Alfredo Oberdan, Cristina Odorico, Andrea Petronio, Tullio Quai, Andrea Redivo, Giuliano Salamone, Dario Soccoli, Michele Zucca.

Saldatura perf.
Giosuè Bilardo, Roberto Bologna, Riccardo Conti, Massimiliano Cova, Piero Demarchi, Massimiliano Goran, Giorgio Grego, Abderrahman Hdidou, Paolo Marricchio, Andrea Orlando, Moreno Peruzzi, Alessandro Padovini, Livio Rinaldi, Luigi Sella, Luciano Susan.

Conduttori generatori a vapore. Pat. mestiere
Maurizio Cosetti, Elvio Coslovich, Ermanno Destro, Paolo Diminich, Enrico Franceschini, Enrico Genesio, Flavio Godignani, Roberto Legonini, Stefano Martini, Sergio Morsellino, Alfredo Pernic, Alessandro Vizintin.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
26/7	14.00	Im NOLIZWE	Valencia	49
26/7	18.00	Ma BLUZET	Napoli	51
26/7	22.00	Im MARE ORIENS	Ras Lanuf	Rada
27/7	8.00	Gr EL VENIZIOS	Igoumenitsa	29
27/7	8.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31
27/7	mat.	Ue ALEKSANDR ARZAKYN	Ravenna	49
27/7	16.00	Gr SVRA	Palancra	Rada

TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
26/7	13.30	Il ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
26/7	sera	Da NORASIA ADRIA	Capodistria	51
26/7	sera	It MAGICA	ordin	21
26/7	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
26/7	12.30	Gr EL VENIZIOS	Igoumenitsa	29
27/7	14.00	Ma BLUZET	Capodistria	51
27/7	18.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31
27/7	sera	Im NOLIZWE	La Spezia	49
27/7	sera	Ue ALEKSANDR ARZAKYN	Ashdod	49
27/7	notte	Gr VIVIM	Tripoli	19

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Antiquarium, via Donata e Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.

Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.

Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.

Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30

alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muglia, piazza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.

Civico museo Sartorio, largo Papa Giovanni XXIII 1, tel. 301479: orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo del Risorgimento e sacro a Guglielmo Oberdan, via XXIV Maggio 4, tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì

chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico Museo del Castello di San Giusto, p. Cattedrale 3, tel. 313638, orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.

Museo storico del castello di Miramare, Miramare, tel. 224143, orario del museo: ogni giorno dalle 9 alle 18; orario del Parco del castello: ogni giorno dalle 8 alle 19. Visite guidate al parco gratuita.

Museo di storia e arte e orto lapidario, via della Cattedrale 15, tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo di storia pa-

tria e raccolte Stavropulos, via Imbriani 5, primo piano, tel. 363969, solo per consultazione su richiesta.

Civico museo Morpurgo, via Imbriani 5, secondo piano, tel. 363969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo di storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 302563. Orario: 9-13 (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo, dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel. 304885. Orario: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì e nelle fe-

stività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185. Orario: 9-13. Lunedì chiuso.

Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.

Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 26 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo teatrale Schmidt, via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriali

9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo della Risiera di San Saba, ratto della Pile-ria 1, tel. 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì).

Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriali continuato dalle 9 alle 18 (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.

Museo Revoltella, piazza Diaz 27, tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 10.30, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Mostra «Punti di vista» ala auditorium, p. l. o piano: da lunedì a sabato 10-13, 15-20; domenica 10.13. «Galleria d'arte moderna» visite di gruppo alle 11 e alle 17; visita libera la

domenica dalle 10 alle 13, lunedì, martedì e sabato dalle 16 alle 19. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Villa Stavropulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).

Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 636263.

Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.

Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.

MONFALCONE
Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giove-

di, ore 17-20.

Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.

Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.

Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino, solo d'estate.

GORIZIA
Palazzo Attems, piazza De Amicis 2: Pinacoteca, chiusa per restauro; biblioteca e archivio storico provinciale aperti da lunedì a sabato dalle 9.30 alle 12.30.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115; Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica

Notturmo ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usi

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscato, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; p. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

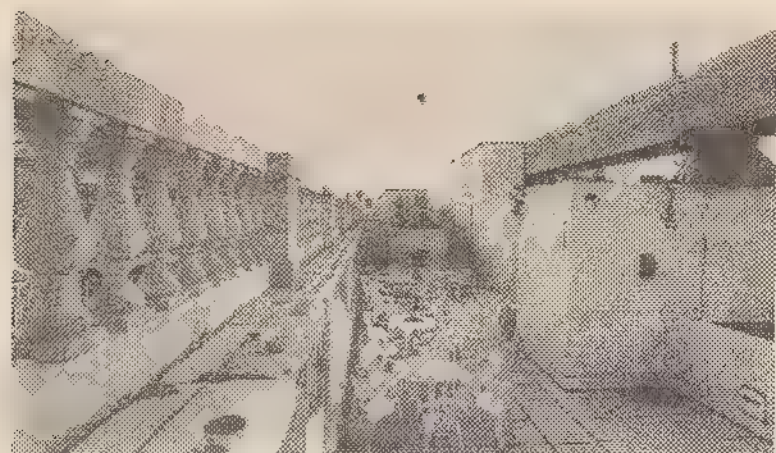
Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Annic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109; Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser. Numeroverde 1678-68112; 722322.

Emergenza ecologica

Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Duccetti 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (WWF), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Lipu, via Romagna 4, tel. 371501; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.



Stasera al Revoltella Cinema «metropolitano»

TRIESTE - Il programma «Revoltella estate» punta oggi sul cinema. Per gli appassionati del genere «metropolitano», nell'auditorium del museo verranno infatti proiettate, con inizio alle 19 e fino alle 22.30 circa, due opere che sono ormai un classico: «Metropolis» del 1927, di Fritz Lang, e «Balde Runner», di Ridley Scott, proposto nella riedizione del 1933. Con queste due pellicole si apre il ciclo «Architetture per il cinema: luoghi come soggetti», curato da Enzo Kernol. L'iniziativa intende collegarsi al tema della rassegna di pittura attualmente ospitata dal museo: «Punti di vista. Il paesaggio dalle collezioni del Revoltella alla cultura contemporanea». Ai piani superiori del Revoltella si possono inoltre visitare, fino a mezzanotte, il salone del libro d'arte e le mostre del museo. Con lo stesso orario, sulla terrazza è poi aperto il caffè.

Mercoledì 27 luglio 1994



Roberto Vecchioni al «Lab» di Gemona

Appuntamento con Roberto Vecchioni, domani, al Laboratorio internazionale della comunicazione di Gemona. Alle 11, nella sede del Lab-scuola media «General Cantore», in via d'Aronco, il noto cantautore terrà la prolusione al corso di aggiornamento sui cantautori che annualmente si svolge al Laboratorio.

Quello di domani, per Vecchioni è un ritorno a Gemona. Dodici mesi fa, il «professore» è stato infatti ospite di un affollatissimo incontro in cui ha raccontato di sé agli studiosi del Lab, i quali avevano potuto studiare proprio la produzione artistica di Vecchioni. A questo proposito, lo scorso anno è stata pubblicata dalle Edizioni del Gamajun (a cura di Liana Nissim e Laura Cantarelli) una dispensa che raccoglie quasi tutti i testi della copiosa produzione musicale dell'artista.

CARNIA: UNA LEGGE DELLA COMUNITA' MONTANA HA ISTITUITO DUE NUOVI TIPI DI PERMESSI

A funghi, ma con la «patente»

STELLE D'ESTATE



Simona Orzan, studentessa diciassettenne, è l'odierna partecipante al nostro fotoreferendum in vista della prima «Superfesta dell'estate» con le elezioni regionali di Miss «Il Piccolo» e «L'Indossatrice tipo F.V. Giulia», in programma alla discoteca «Machiavelli» il 6 agosto.

VOTA

IL PICCOLO
Fotoreferendum

★ **MISS TRIESTE®**
La classica Ragazza-Simbolo della città

★ **MISS IL PICCOLO®**
Un volto, un giornale

★ **L'INDOSSATRICE TIPO®**
Per un futuro nel campo della moda

Contrassegnare con una X il titolo prescelto

Voto la candidata: _____

(nome e cognome)

Le schede devono pervenire alle redazioni di «IL PICCOLO»:
34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA - Corso Italia, 74
34074 MONFALCONE - Via F.lli Rosselli, 20

PER LE CANDIDATE

Inviare una o più foto allegando le generalità
(nome - cognome - età - professione - indirizzo - telefono)

LA PARTECIPAZIONE E' GRATUITA

FORNI DI SOPRA — Il porcino si sa, è un «fenomeno» prettamente italiano. Eppure ci sono altrettanti funghi eccellenti, e forse migliori, che non vengono raccolti se non dai più «smaliziati» che se ne intendono di più di miceti. Al di là di ciò, proponiamo innanzitutto il regolamento, che chi vuole raccogliere funghi deve conoscere. La Comunità montana della Carnia, dopo aver praticamente abrogato il permesso per il pendolare di fine settimana, al fine di salvaguardare il territorio, ha emanato una legge che prevede due tipi di permesso, uno per il residente e uno per il turista. In questo secondo gruppo si annoverano pure i proprietari di seconde case.

Per saperne di più abbiamo contattato il Gruppo micologico della Carnia; ci ha risposto il suo presidente Walter Bergamini. L'attività del gruppo è molto variegata, e va dalle commissioni tecniche presso la Comunità montana, alle serate di diapositive, alla predisposizione di mostre micologiche. A lui ci si può rivolgere per informazioni o per l'attività del gruppo (tel. 0433/94003; oppure



0433/928930, Mauro Lenental).

La raccolta in Carnia è permessa solo se in possesso di patentino, reperibile presso i Comuni della Carnia, e previo pagamento di una quota alla Comunità montana della Carnia che è di lire 30.000 per il permesso settimanale, rinnovabile per un massimo di 4 volte, o di 120.000 lire per il permesso stagionale. Con il primo si può uscire ogni giorno della settimana; con il secondo solo nei giorni pari, per un massimo di 30 uscite da registrare nell'apposito cartellino ove si debbono trascrivere anche le speci-

raccolte. Due possono essere gli accompagnatori, ma la raccolta deve rimanere nell'ambito di 3 chili per tesserino giornaliero. Inutile dire che i funghi debbono essere puliti in loco e trasportati in cestini rigidi aerei. Le particolarità della Carnia, spiega Bergamini, sta nella sua ricchezza. «Esiste un'abbondanza di specie; una grande varietà dovuta al clima e alla varia esposizione delle vallate della Carnia che determina grande varietà di ambienti e di vegetazione». Qualche peculiarità sui

funghi? Vietato raccogliere l'Amanita cesarea allo stato di ovulo e gli esemplari giovani dei funghi che non hanno ancora le spore (e che possono facilmente essere confuse con altre, magari non commestibili). Fra le specie più strane e interessanti presenti in Carnia, Bergamini elenca il Phaeolepiota Aurea, altresì detto Lepiota dei Pirenei, raro in Italia ma abbastanza ben distribuito in Carnia centrale, commestibile. Altro esemplare, non commestibile, poco distribuito in Italia, raro anche in Carnia, ma abbondante nelle sue stazioni è il Lactarius Rapra-

esentaneus. Presenti anche i «sinistri due», ossia due funghi mortali, che possono determinare la morte anche dopo alcune settimane dall'ingestione anche di pochissime parti del miceto: il Cortinari Orellanus, presente in ambienti termofori, tipico di zone con alte temperature in boschi di quercia, castagno e nocciuolo. L'altro è sempre un cortinario, lo Speciosissimus, tipico di zone di pecceta, comunissimo, che da giovane può essere confuso con il Chiodino (Armillaria Mellea). Fra gli eduli la Carnia annovera due rarità, mediamente riscontrabili nelle montagne friulane, la Amanita Magnivolvata e la Subalpina, ma «il fiore all'occhiello» — continua Bergamini — della Carnia sono senz'altro il Cantharellus Konradii, un galletto color nocciuolo chiaro, rarissimo, che abita i boschi misti di montagna, fungo che sta cambiando l'imenio, la parte sottostante la cappella, e che ha i «fori della spugna» che si presentano come lamelle; un classico esemplare di tratto d'unione fra le boletacee (con imenio a spugna) e le agaricacee (con imenio a lamelle). Gino Grillo



TRIESTE
* Questa sera, al Castello di San Giusto (inizio ore 21.30) la Compagnia Balletto Classico di Liliana Cusi e Marinella Stefanescu presenta «Concerto d'Europa».
* Domani, sempre al Castello di San Giusto, nell'ambito di «Straordinario estivo» (ore 21.30) è di scena Sabina Guzzanti con il suo nuovo spettacolo «Non io Sabina e le altre».
* Prosegue fino al 29 luglio la mostra «Marco Besso, assicuratore, letterato e studioso», allestita dalle Assicurazioni Generali nella sede di piazza Duca degli Abruzzi. Orario: lunedì-giovedì 10-14 e 16-19, venerdì mattina 10-14. Continuano anche le visite guidate. Per informazioni telefonare ai numeri 040/671213-671357.
* Punti di vista. Il paesaggio dalle collezioni del Revoltella alla cultura contemporanea: è il tema della mostra aperta al Revoltella fino al 31 agosto con orario 10-13 e 15-20. Chiuso martedì e domenica pomeriggio.
* Prosegue fino al 30 luglio, nell'Apt, la mostra personale di «Gian il Camponese». Orario: da lunedì a venerdì 9-19; sabato 9-13.
* Nella sede di Muggia dell'Apt, in via Roma 20, mostra personale di Ondina Bonetti. Orario: da lunedì a venerdì 10-13 e 16-19; sabato 9-13.
* Nell'ambito del carnevale estivo di Muggia si esibisce domani l'Orchestra fiati città di Muggia, diretta dal maestro Giorgio Brezgar. Lo spettacolo inizierà alle 21 in piazza Marconi.
ISONTINO
* Gradisca d'Isonzo Galleria regionale d'Arte contemporanea «Luigi Spazzapan». Orario 10.30-12.30 e 15-18 - Chiuso il lunedì. Ingresso libero. Palazzo Torriani, via Battisti (tel. 0481/960816).
FRIULI
* Al Dongione di Porta Udine, a Palmanova, prosegue la mostra «Ardito Desio, da Palmanova al K2. Sulle vie della sete, dei ghiacci e dell'oro. Tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 21. Fino all'11 settembre.
* Prosegue a San Vito al Tagliamento il «Folkfest 94». Oggi saranno di scena i «Ghymes», uno dei gruppi più rappresentativi dell'etnia ungherese residente in Slovacchia. L'esibizione avrà luogo nel cortile del Palazzo Rota a partire dalle 21.
* A Tremonti di mezzo continua fino al 15 agosto la mostra di pittura di Gian il Camponese, «Cortili, case, angoli caratteristici ed altro...», presso la sala parrocchiale.
* Il Laboratorio internazionale di Gemona vedrà intervenire domani Roberto Vecchioni. Aperta anche una mostra di pittura degli artisti Milla Broilo Messetti, Augusto Messetti e Guido Broilo.

UN ACCESSORIO D'ATTUALITÀ Il ventaglio: l'estetica al servizio del benessere

Estate, gran caldo, afa soffocante, non si muove un filo d'aria ed ecco che dalla borsetta di qualche donna esce il ventaglio, pronto a donare sollievo con il suo leggero soffio. Connesso agli elementi immateriali dell'aria e del fuoco, nelle civiltà antiche tradizionali il ventaglio assume significati sacri, magici e religiosi. Con il passare del tempo e il susseguirsi di civiltà e costumi, l'uso del ventaglio si trasforma in un fenomeno puramente estetico e decorativo. Nella sua espressione simbolica, il ventaglio passa dal culto pagano a quello cristiano. Fino al XIV secolo, la Chiesa lo conserva nella liturgia della Santa Messa; in seguito, solo nei solenni riti pontifici. Le uniche testimonianze del periodo che va dalle invasioni barbariche a tutto il Medioevo, ci confermano l'utilizzo del ventaglio a fini esclusivamente liturgici o benefici. Si ritiene che l'esigenza di non profanare la dignità sacra sia stata la causa della mancanza di riferimenti a mansioni diverse. Decaduto l'impiego liturgico, il ventaglio riceve un nuovo impulso da sempre più frequenti scambi con l'Oriente al tempo delle Crociate e delle Repubbliche marinare. A partire dal XIV secolo diviene ambiziosa consuetudine di regine e nobildonne, ma anche gli uomini non lo disdegnano. Nel Rinascimento l'Italia rappresenta



un punto di riferimento culturale per il resto dell'Europa: detta legge nel campo delle arti, della moda e delle raffinatezze; per le varie corti adeguarsi alle novità italiane diventa un'esigenza. Il ventaglio è già presente in varie foggie (un ciuffo di piume su un manico prezioso, una coccarda, una banderuola), quando dall'Oriente arriva il ventaglio pieghevole nelle sue due versioni, «brisé», e ad «ala riportata». Accolto con entusiasmo, entra a far parte delle complesse relazioni formali europee, peraltro già sancite in Cina e in Giappone da secolari tradizioni. Il fatto di portarlo con sé e dissimularlo, per evidenziare la presenza in pubblico solo in momen-

ti particolari, trasforma ben presto il ventaglio in un mezzo importante per diffondere immagini significative. Reso unico e riconoscibile da un'accurata ricerca estetica, il ventaglio rappresenta un prezioso segno convenzionale da ostentare a corte o in chiesa. L'agitarlo con abilità o giocarlo con grazia trasforma il ventaglio anche in mezzo di seduzione femminile per svelare emozioni o sentimenti, suggerire e lanciare messaggi, altrimenti taciti. Nel '700, il ventaglio segue l'avvicinarsi delle mode; ad esemplari preziosi o dipinti si affiancano altri a stampa, di larga diffusione, destinati ad una clientela sempre più vasta ed esigente in fatto di novità. Seguono l'evoluzione e le alterne fortune nel '800 e nel primo '900 è reso difficile dall'infinità di tipi e rifacimenti, forme e modelli, nuovi materiali e tecnologie. In questo periodo, assistiamo a fantasiose creazioni «ibride», combinazioni di ventagli con altri oggetti: ventagli parasole, carnets de bal, ventagli canocchiale ed occhiali, ventagli arma camuffati. Nei paesi coloniali si riafferma l'uso del grande ventaglio da soffitto, azionato per mezzo di una cordicella che si può definire il precursore del moderno ventilatore. Oggi il ventaglio continua ad affascinare il pubblico, con le preziose e più diverse lavorazioni: orientali, spagnole, antiche o moderne. Eugenia Di Cristo

NELLA VALLE DELL'ISONZO OPERA «ALPIN ACTION»

Scuola tra le rapide

Come imparare a discendere i fiumi in tutta sicurezza

TRNOVO — Una valle alpina dove nasce limpido l'Isonzo, che al di là del confine sloveno si chiama ancora Soca. Gole, salti, rapide, canyon, ma anche acque relativamente tranquille sono diventate una palestra ideale per chi voglia avvicinarsi a kayak, rafting, hydrospeed. A un centinaio di chilometri da Trieste funziona «Alpin Action», scuola di canoa fluviale riconosciuta dalla Fick, animata da cinque guide e diretta da Piero Linda, maestro nazionale di canoa fluviale.

Quando avete iniziato la vostra attività? «La scuola esiste già da otto anni: era sistemata in un campeggio, in una località una ventina di chilometri più a monte, sempre nella valle del Soca — spiega Linda — ma nell'estate del '91 la guerra in Slovenia ci ha costretto a sospendere l'attività. Abbiamo ricominciato da capo l'anno dopo, scontando la diffidenza di chi crede che il Paese sia ancora in guerra; convinzione piuttosto diffusa tra chi arriva da Padova, Milano, Roma, Siracusa o Catania, come la maggioranza degli allievi della scuola. «La nuova sede a Trnovo è una casa del posto, ristrutturata e sistemata per offrire un servizio ristorante e la possibilità di pernottare in camerette simili a quelle dei rifu-



gi alpini». Come sono strutturati i corsi per avvicinarsi al kayak? «Anzitutto i corsi sono suddivisi in quattro livelli di difficoltà, per rispondere sia alle esigenze dei principianti che a quelle dei canoisti già esperti. Esistono due formule di partecipazione: un corso settimanale, dal lunedì al venerdì, e un corso di due o quattro lezioni che si svolge in uno o due weekend consecutivi. «La soluzione più apprezzata è il corso settimanale: ci si rilassa, ci si immerge nella natura e nell'avventura in kayak. Anche dal punto di

menti essenziali per capire che si galleggia perfettamente e che si può nuotare anche in una rapida. Oltre ai corsi tradizionali? «A richiesta ci dedichiamo al canoismo estremo, alla formazione di nuovi maestri, al free-style e allo squirting, il canoismo acrobatico, specialità per cui si utilizzano imbarcazioni particolarmente sottili e maneggevoli. Organizzate anche discese in raft? «Ogni giorno sono in programma due discese guidate lungo le gole del Soca. Per partecipare non è necessaria una preparazione specifica: l'equipaggio può essere composto da allievi del corso di kayak (che impegnano solo la mattinata) o da chiunque voglia godersi la discesa. «Anche perché è necessario almeno un anno e mezzo di esperienza per percorrere in kayak lo stesso tratto che si scende in raft». La valle offre anche la possibilità di dedicarsi ad altri sport? «Collaboriamo con l'agenzia Top di Nova Gorica per il bungee-jumping, con l'agenzia Scabiosa di Bovec per il parapendio: si può scendere volando dal monte Mangart e dal Canin. «E non mancano occasioni per escursioni in montagna, mountain bike o a cavallo». Paola Comauri

Mercoledì 27 luglio 1994

IL PICCOLO



Niente concerto di Mango E Toto Cotugno slitta

GRADO — Salta la prevista esibizione gradese di Mango. L'appuntamento, così come previsto con comunicazione del 27 giugno, viene annullato poiché, come si forma con un ulteriore fax del 13 luglio scorso l'ufficio programmazione del cantante, Mango «per motivi artistici» ha deciso di spostare l'inizio del tour italiano al 15 di ottobre.

I «motivi artistici» sono da legare al completamento di un nuovo compact disc che sarà ultimato nel corso della corrente stagione estiva. In quanto agli spettacoli del Parco delle Rose, va aggiunto pure un altro cambiamento di programma: l'esibizione di Toto Cotugno slitta infatti dal 6 al 9 di agosto.

Ricordiamo intanto che il prossimo appuntamento al Parco delle Rose — un vero e proprio evento musicale dell'estate non solo gradese — è fissato per il 3 di agosto con il concerto di Riccardo Cocciante.

an. bo.

Pittori regionali in vetrina con la mostra «Arte al sole»

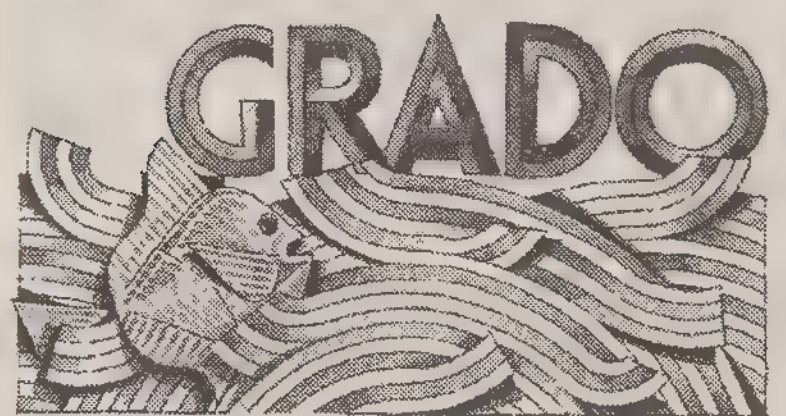
LIGNANO — Continua in questi giorni la mostra «Arte al sole» allestita a Lignano City, negli spazi espositivi di via Celeste 30. Cinque gli artisti friulani chiamati dall'Upaf (Unione pittori e artisti friulani) a esibire le loro opere: si tratta di Isa Beretta, Tullio Brugnola, Giorgio Ellero, Rita Giacomello e Mila Mecchia.

La mostra è aperta ogni giorno dalle 18.30 alle 23.30. In precedenza a Lignano City avevano esposto le loro «fatiche» i pittori regionali Silvia Collavino, Beatrice Mancusi, Erna Vukmanic, Anna Stella Manzoni e Francesco Attisani.

La rassegna della galleria di via Celeste 30 è organizzata in maniera da ospitare per tutta l'estate ogni 15 giorni i dipinti di cinque artisti friulani: il prossimo «cambio della guardia» è fissato ai primi di agosto.

MARTELLANO RIPETTIVE LE ORECCHIE DEI BAGNANTI, FANNO IMPAZZIRE FOLLE DI ADOLESCENTI: SONO LE CANZONETTE DA SPIAGGIA

Estate a ritmo di tormentone



Testi degni della fiera del nonsenso

risuonano tra gli ombrelloni

esasperando i meno giovani.

Ma alla fine li canticchiano tutti

GRADO — Tormentoni dell'estate: si dice così di quei motivetti musicali che trapanano le orecchie da giugno a ottobre, superballati in discoteca, pubblicizzati anche da tutte le radio da spiaggia. Per i quindicenni abituati ai decibel da discoteca, si tratta di normale amministrazione; insomma, del consueto sottofondo della vita quotidiana. Per chi invece proprio non è abituato e di musica non se ne intende molto, si tratta appunto di un vero e proprio tormento, da cui l'etimologia della parola «tormentone».

Sembrerebbe, quindi, che alla base di questo discorso ci sia quasi una teoria scientifica. È assodato e certo che si tratta puramente di una questione di mercato discografico, non certo di «arte», e tutte queste canzonette hanno una ricetta, un «must» da seguire, un loro regolamento.

Tre, cinque, al massimo dieci note unite e riunite in combinazioni degne dei più astuti calcoli probabilistici. Un ritmo incalzante, ripetitivo, forse monotono, con le percussioni a far da padrone. Un ritornello imperante, accattivante e, soprattutto «che resti in mente». Quel che manca, in genere, è il senso dei testi.

L'anno scorso, ad esempio, è stata la fortuna dell'«Uomo Ragno», ammazzato non si è ancora capito bene da chi, nonostante una vera e propria estate di cantate. Anche in questo caldo 1994, la discografia italiana non ha rinunciato alla canonica

uscita di tormentoni. Qualche esempio? *«Che calda estate è questa qua / che grande storia è questa qua / che questa notte esploderà / che grande estate è questa qua / anche se un giorno finirà»*. Opera somma dei Verni, che sembra proprio voler convincerci che si tratta di un buon periodo. Buono per loro, che guadagneranno milioni su milioni con questa poesia in rima.

Da qualche altro parlante spunta invece Vallesi, proprio preoccupato per il suo futuro sentimentale: canta infatti *«No, non mi tradire / quando vai al mare / quando vai a lavorare / perché fa male, male da morire...»*

Sono tornati anche gli 883, quelli dell'«Uomo ra-

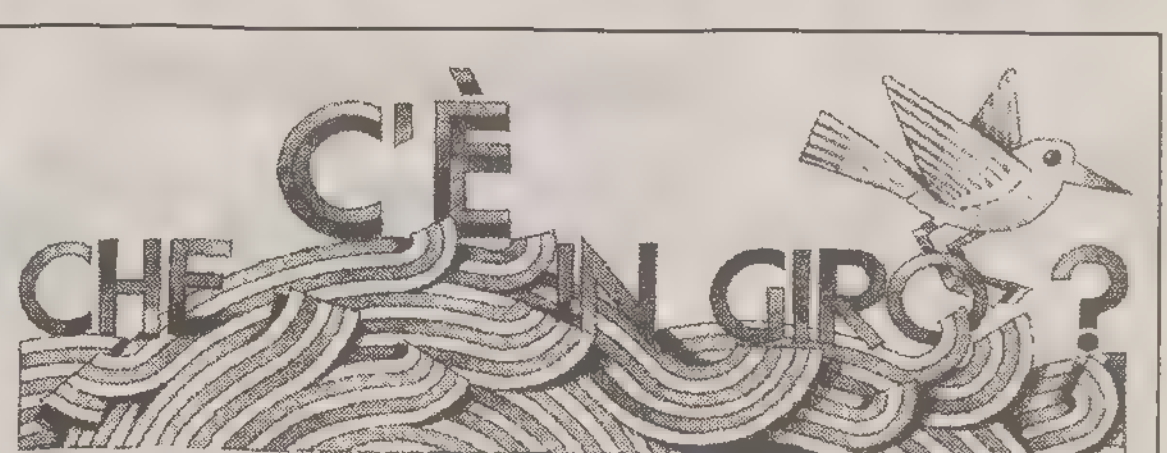
gno dell'anno scorso, che visto il successo sono rimasti in tema. Quest'anno, però, hanno cambiato personaggio, e lo slogan delle spiagge sarà: *«Chiusi nel cesso / e vedrai che nessuno di toccherà / però fallo adesso / sennò l'uomo nero ti prenderà»*: questa sì che è poesia.

Insomma, nessuna preoccupazione: siamo rimasti ai livelli delle precedenti estati, con la consolazione, però, che tutti, giovani e vecchi, favorevoli e no, ci troveremo ad agosto a canticchiare questi motivetti. Come rinunciare, infatti, al filosofico scioglilingua *«Chi c'è / chi non c'è / non c'è / chi è stato / e chi è stato non è? Oppure al dilemma: Battisti dove sei / Battisti ma tu esisti?»*

Francesca Capodanno



La radio in spiaggia: un classico. (Foto Nadia)



GRADO

Oggi. Area sportiva dell'azienda: gara di nuoto. Informazioni al Meeting point.

Alle 18, nella sala conferenze dell'Hotel Astoria, presentazione del libro «Dio ce la mandi buona - Il primo libro che fa passare la voglia di ammalarsi» di Luca Novelli.

Alle 21.30 in campello della Scala, teatro: «La guerra: dal tradimento alla speranza». Grado teatro.

Domani. Area sportiva dell'azienda: giornata Meeting Club. Informazioni al Meeting point.

Alle 18, nella Palazzina delle Rose, conferenza del dottor Velussi su «La dieta: moda o stile di vita?».

Alle 20.30, al campeggio «Europa», simultanea di scacchi con il maestro Carlo Luciani.

Alle 21.10, nella basilica di Sant'Eufemia, «La Deutisme messe» di Gounod, con i cori Perosi di Fiumicello e Natassa di Aquileia.

Alle 21.10, nel giardino del Gazebo, per la rassegna «Libri e autori sotto l'ombrellone», incontro con Vittorio Sgarbi. Presenta Paolo Scandaletti.

Alle 20.30, al campeggio «Al Bosco», simultanea di scacchi con il maestro Carlo Luciani.

Alle 21.10, nella basilica di Sant'Eufemia, elevazione spirituale con l'«Ensemble Alpe Adria di Farra d'Isonzo».

Alle 21.30, a Grado Pineta concerto bandistico.

Alle 21.30, in villa Berni, conferenza «La vela nel golfo» con proiezione di diapositive.

30/7. Area sportiva dell'azienda: giornata Meeting & Sci club Grado. Informazioni al Meeting point.

Alle 18, nella sala conferenze dell'Hotel Astoria, presentazione del libro «L'indirizzo delle fate» di Paola Pastacaldi e Bruno Rossi.

31/7. Area sportiva dell'azienda: giornata Meeting & Wwf. Informazioni al Meeting point.

Fino al 31/7. Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia, personale di Nicola Sponza.

1/8. Area sportiva dell'azienda: torneo di tennis da tavolo. Informazioni al Meeting Point.

Alle 21.30, al Palazzo regionale dei congressi, per la rassegna «I concerti a quattro stelle», esibizione dell'orchestra Guido Cantelli.

LIGNANO

Oggi. Alle 9.30 e alle 16, nei pressi della terrazza a mare, concorso di castelli di sabbia. Mattina junior, pomeriggio senior.

Alle 21, all'Arena Alpe Adria (Arena junior), film d'animazione «Pippo star dei Mondiali e Duffy Duck».

Discoteca Kursaal: festa e torneo di giochi a squadre in piscina.

Domani. Discoteca Coliseum: funky latinoamericano con musica dal vivo e il d.j. Roger.

29/7. Alle 21, nel duomo di Lignano Sabbiadoro, esibizione del coro polifonico di Ruda.

Alle 21, all'Arena Alpe Adria, musica e danze dal mondo: «Barrio Latino». Musica salsa e merengue.

Alle 21, in piazza Indipendenza di Latisana, teatro: «La guerra spiegata ai poveri».

Discoteca Coliseum: serata con i d.j. di Radio Fantasy e Glen White di Radio Gemini One.

Discoteca Kursaal: festa con le magiche atmosfere degli anni '60, '70 e '80. D.j. Luca Voltero.

Dal 29 al 31/7. Alle 20.30, nell'Arena del Marinaretto di Palazzolo dello Stella, Festa dell'emigrante.

30/7. Alle 21, all'Arena Alpe Adria, «Saludos amigos», film di animazione.

Alle 21, in piazza Indipendenza di Latisana, teatro: «Sulle ali di un sogno». Giochi di prestidigitazione.

Fino al 30/7. A Lignano Sabbiadoro, Centro civico di via Treviso 2, I piano, «Magici libri di animazione», mostra del libro «Pop up» tridimensionale. Feriale dalle 15 alle 19.

30 e 31/7. Al Golf club di Lignano, gara di golf «Coppa del Presidente», 36 buche Medal III categoria.

Alle 21, a Titiano di Pretenico, festa della Beata vergine della neve. Apertura dei festeggiamenti e ballo in piazza con orchestra.

31/7. Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Elio e le Storie Tese in concerto.

Alle 21, in piazza Indipendenza di Latisana, cinema in piazza: «Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre».

Discoteca Coliseum: Domenica del Coliseum con musica sudamericana live in saletta «In primo piano» e il d.j. Paolo Blues in sala principale.

Discoteca Kursaal: festa Sex machine.

Discoteca Drago: selezione Fotomodel della dell'anno.

OGNI MERCOLEDÌ SULL'ARENILE UN CONCORSO PER «ARCHITETTI» IN ERBA (E NON)

Ma che bel castello... di sabbia

Elio e le Storie Tese: iniziata la prevendita

LIGNANO - E' già iniziata la prevendita dei biglietti per il concerto di Elio e le Storie Tese che si terrà domenica, alle 21, all'Arena Alpe Adria di Sabbiadoro.

Di seguito elenchiamo alcuni dei luoghi dove è possibile procurarsi i tagliandi, al prezzo di 25 mila lire più i diritti di prevendita. Lignano Pineta: Miko Iniziative, piazza Rosa dei Venti; Campeggio Oasi, viale Europa; Punto Musica, arco

del Grecale. Lignano Sabbiadoro: Arena Alpe Adria, viale Europa; Musica Shopping, via Udine 90; Campeggio Sabbiadoro, via Sabbiadoro 8. Latisana: Azalea Promotion, via Gelio Cassi 36. Trieste: Utat Viaggi, galleria Protti 2. Monfalcone: La Luna, via Matteotti 6. Cervignano: AM Music, piazza Indipendenza 17. Palmanova: Videostar, borgo Udine 45. Bibione: Discorama, piazza Fontana 38.

Cinema protagonista Programmi e orari

GRADO
Cinema Cristallo.
Oggi: Schindler's list. (Spettacolo unico alle 21.30).

Domani: Philadelphia. (Alle 20.30 e 22.45).
Cinema all'aperto Parco delle Rose (inizio alle 21.30).

Oggi: Sister Act 2.
Domani: Il piccolo Buddha.

LIGNANO
Cinema City di Lignano Sabbiadoro (inizio alle 21.30 e alle 23.30).

Oggi: Philadelphia.
Domani: Mrs. Doubtfire.

Cinema all'aperto Kris di Lignano Pineta (inizio alle 21.30).

Oggi: Demolition Man.
Domani: Un mondo perfetto.



caniche (le idee tratte dai fumetti vanno molto fra i più giovani), nonché castelli veri e propri, come quelli di Sherwood o delle fate, oppure uno stadio per i mon-

diali di calcio: ma anche semplici stelle marine, che non passano mai di moda. Briglie sciolte alla fantasia, dunque, per riuscire a prevalere sugli altri gruppi concor-



renti (10 per ogni gara) alla conquista dei premi in palio: una medaglia e un cappellino per tutti, ma per i primi classificati biglietti gratuiti d'ingresso all'Aquasplash e al Parco Zoo. Per il gruppo dei più grandi invece altrettanti ingressi per la vicina discoteca. Le iscrizioni, gratuite, vanno presentate al quinto ufficio spiaggia ogni mercoledì (fatevi sotto oggi, quindi) prima delle 9.30, ora d'inizio della gara per bambini, e delle 16 per il concorso riservato ai più grandi. Ogni gruppo deve essere composto al massimo da cinque concorrenti. Il campo di gara si trova sul bagnasciuga a destra della terrazza a mare.

Ma quali sono le tecniche più usate? «Le più semplici» — spiega Mirella, dell'Apt — su e giù con il secchiello a raccogliere l'acqua per bagnare la sabbia oppure un buco profondo anche 50 o 60 centimetri dove l'elemento da coagulare si trova già inumidito. E i concorrenti? «Quasi tutti italiani, ma gli stranieri osservano e imparano e più avanti si faranno sotto pure loro». La giuria è composta da due dipendenti dell'Apt e da due turisti scelti a caso sull'arenile. Le foto delle costruzioni migliori verranno raccolte in una mostra: chissà, forse verranno istituiti dei premi anche alle migliori fotografie.

Claudio Soranzo

RISCOPRIRE L'ENTROTERRA DI BIBIONE Gita alternativa a pedali

BIBIONE — Scoperti e subito ben evidenziati appena l'estate scorsa, i molti percorsi ciclistici che l'entroterra e l'immediata periferia di Bibione offrono riceveranno una specie di consacrazione non ufficiale domani mattina. L'occasione viene data da una «Pedalata insieme» per le vie di Bibione e dintorni, organizzata dalla Pro loco in collaborazione con la locale Azienda di pro-

mozione turistica e il Comune di San Michele al Tagliamento. Non sarà una gara: verrà infatti bandito qualsiasi intento competitivo. Sarà, in buona sostanza, una specie di «ballon d'essai» per futuri «vagabondaggi» nell'entroterra alternativo alla spiaggia, al sole e al mare.

Il raduno degli amanti delle due ruote è fissato per domani mattina, verso le 8, nei pressi dello Shop Center, dal quale si partirà dopo una mezz'ora. Un primo ristoro è previsto nell'antica trattoria Bisconcin, al Terzo Bacin, dove si coltiva il riso e dove alligna ancora l'aione grigio e il pellicano. Altre tappe: una visita rapida alla locale chiesetta, ai «casoni di valle».

Il rientro in città è previsto verso mezzogiorno. Informazioni all'Azienda di promozione turistica di Bibione.

FILATELIA

«Bernardo l'eremita» diventa francobollo

Il 2 agosto il Jersey propone una serie di quattro valori orizzontali (facciale 142 p) dedicati alla vita marina (seconda emissione). Riportano forme marine di interesse specifico: attinia, Bernardo l'eremita, granchio, medusa. L'offset pluricolore in mini-fogli da 20. Annulla il giorno d'emissione e buste ufficiali a cura del Jersey Post Office. Dalle Falkland Islands una serie di sei pezzi (facciale 186 p) ricorda il 150° anniversario della fondazione di Stanley, capitale delle isole. Riportano effigie degli uomini che consentirono la suddetta costituzione: Ross, esploratore, Shop, medico, Moody, primo capitano coloniale, Hamblin, primo medico chirurgo, sergente maggiore Felton dei Pioneer Row, casa del governatore, Stanley, segretario



di Stato per le Colonie. Litografia policromatica della House of Questa. Emissione del 1.º luglio. Lo Zambia ha emesso una definita ordinaria di 14 esemplari (da 20 a 2000 K) illustrata con uccelli locali.

Com'è noto l'8 ottobre venturo verrà emessa una emissione congiunta (siamese) italo-siaminese. Si tratta di una produzione teche-beche da L. 750 per i due valori in foglietto congiunto. Nulla da dire sulla validità di questa

emissione «insolita». La presentazione della stessa è stata effettuata ancora nel febbraio scorso, suscitando diffidenti prese di posizione: sia sulla opportunità che sulla validità della medesima. Sta di fatto che le controversie successive alla presentazione, senza voler mettere in dubbio la potestà sovrana degli emittenti (Italia e San Marino), hanno trovato più attenti non solo gli operatori commerciali, ma in primo luogo i collezionisti stessi.

Nivio Covacci

LOTTO

Il «18» vola su Torino

Va tenuto in evidenza come capogioco o per eventuale abbinamento

Al fine di ogni utile confronto tra combinazioni diverse o strutturalmente uguali, notevole importanza acquista la vastissima mole di dati statistici che è stata raccolta negli ultimi decenni, con uno scrupolo e un tempo inesistente e quindi con una possibilità insignificante di errori. Si può oggi dire, infatti, che per quanto attiene ai dati relativi al periodo di esistenza delle dieci ruote (cioè a partire dal 1939) sono possibili delle comparazioni e valutazioni significative che facilitano l'elaborazione di combinazioni probabili. Nel gioco delle terzine, ad esempio, è possibile evidenziare eventuali differenze, soprattutto di ritardo, che rendono più consapevole delle scelte il giocatore intelligente. Le terzine che si possono ritenere più vantaggiose in assoluto, ai fini della loro assenza per ambata e ambo (a ruota e tutte) sono quelle da noi ideate e denominate simmetrico-correlative. Complessivamente sono quindici e precisamente:

12 17 62 - 13 83 85 - 21 31 39 - 23 25 43 - 24 33 34
32 77 - 35 71 75 - 51 61 69 - 53 55 73 - 54 63 64

Ricordiamo che il ritardo di ambata di una di queste terzine, a ruota non ha mai superato le sessantasette estrazioni, mentre il ritardo per ambo non è mai andato oltre le 1.000 settimane. Per tutte le ruote l'assenza di ambo di una terzina ha raggiunto il limite di 135 colpi. Si tratta di ritardi statistici inferiori del cinquanta per cento di quelli delle terzine eterogenee (cioè di numeri qualsiasi). La particolarità di queste terzine è quella che ciascuna è formata da tre numeri che hanno somma 91 e che danno luogo ad una coppia di numeri in fi-

nale, una coppia in decina e una coppia in figura. Il loro aggiornamento, attraverso il tabellone dei ritardi del novanta numeri, risulta facile a chiunque. Attualmente, dopo l'estrazione del 23 luglio scorso, la terzina più ritardata per ambata è 13 83 85 sulla ruota di Palermo (con trentasette turni) e quella più ritardata per ambo su tutte le ruote è 3 84 4 (con sessantasette turni). Si tratta di ritardi non rilevanti ma che in un'alta percentuale di casi si risolvono in una serie limitata di prove. Nel caso specifico, l'ambata nella terzina di Palermo è prevista tra il 13 e l'83 a breve scadenza. Intanto, dopo il puntuale sorteggio dell'ambata 33 73 su Palermo, riteniamo che si possa tenere in evidenza, come capogioco o per abbinamento il numero 18 su Torino. La segnalazione riveste interesse non perché è il solo elemento mancante da cento settimane ma per la favorevole posizione di molti estratti della figura «8» nella ruota. Inoltre il 18 tarda a settimane continue e a settimane alterne come appresso:

a sett. cont. 18 rit. 100 sett.
a sett. alt. 18 rit. 100 sett.
Il tentativo dell'ambata può farsi con i numeri 18 63 72 90. Validi elementi di attesa sono il 25 su Cagliari (25 52 40 70 63 ambo) e il 38 su Firenze. Ricordiamo che nelle precedenti 294 estrazioni e precisamente dal 10 settembre 1988 ad oggi il numero 33 su Milano è sortito solo cinque volte (invece di sedici) e quindi il suo scarto negativo è di undici cicli, equivalenti a 198 settimane. Per ambo sono proponibili: 33 49 57 53 - 33 38 31 75.

Gorgia

MONTAGNA

Le Tre Cime più belle

Il gruppo della «XXX» percorrerà una parte del suggestivo sentiero Durissini

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 31 luglio un'escursione a Misurina (1752 m) per salire con la seggiovia al Col de Varda (2115 m) e da qui a piedi al rifugio Città di Carpi (2110 m), per arrivare poi al bivio del Cadin della Neve e proseguire lungo il sentiero Durissini fino al rifugio Fonda-Savio, discesa a Misurina per il Pian degli Spiriti.

Separati da tutte le altre montagne e allacciati al piedistallo delle Tre Cime di Lavaredo dalla Forcella Longeres, i Cadini si ergono con una miriade di vette, lame e pinnacoli, che si slanciano verso il cielo in una innumerevole varietà di forme, testimonianza, più che in ogni altra parte delle Dolomiti, della complessa e travagliata genesi di questi monti, cesellati dal tempo, erosi dalle acque e dai ghiacci. Il nome stesso Cadini (catini) e in dialetto autonano «ciadis» designa bene la particolarità di questo Gruppo in lento sfacelo, con le vette e le creste che circondano i grandi valloni di sfasciumi, formando delle profonde conche.

La comitiva della XXX percorrerà una parte del Sentiero Durissini, addentrandosi in questo mondo fantastico di pietra. Si visitano così valloni selvaggi, fiancheggiati da erose pareti, con i dinanzi agli occhi, via via che si completa il giro di questo Gruppo, la visione sempre rinnovata di tutte le montagne circostanti, fino a quando non compaiono, alte sull'orizzonte,

le tre Cime di Lavaredo: spettacolo incomparabile, proprio perché quasi subitaneo e scorto da un punto diverso da quelli dell'iconografia tradizionale.

L'escursione, come detto, non è impegnativa, anche perché, avendo poco tempo a disposizione, si sfrutterà la seggiovia del Col de Varda che porta a quota 2115; quasi in quota si comincia a salire, ma si tratta sempre di brevi tratti, seguiti da parate discese. Si percorre così il Cadin di Marais, poi si giunge alla forcella Cristina e, passando sotto un enorme masso appoggiato alla parete, dopo aver perso un po' di quota, si arriva alla Forcella Sabbiosa, sopra il Cadin

Deserto, si risale alla Forcella della Torre e già si scorge il rifugio Fonda-Savio, alto sopra il Passo dei Tocci, dove termina il Cadin del Nevaio. Da qui, dopo la sosta, vi è solo sentiero in discesa, fino al Pian degli Spiriti, dove arrivano anche le macchine, e fino al laghetto d'Atorno, dove atterrerà il pullman.

Capogita: Giorgio Tassinari. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6.30, arrivo a Misurina, partenza con la seggiovia, alle 10.30, arrivo al rifugio Fonda-Savio alle 15, partenza con il pullman alle 18, arrivo a Trieste, circa alle 22.30. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L. 1500

52 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MESE IN EDICOLA

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Siro



Ariete

21/3

20/4

Il Sole positivo vi porta maggior realismo: vi invita a non fare promesse che non siete in grado di mantenere, a non pronunciare parole che potrebbero esservi rimproverate. In ogni circostanza attenetevi alla pura e semplice verità.



Gemelli

20/5

20/6

Qualche freno e qualche intoppo si vorrebbe frapponere fra voi e ciò che ora maggiormente vi interessa? La vostra lungimirante sagacia e la vostra eclettica, meravigliosa intraprendenza sapranno porvi immediatamente rimedio.



Leone

22/7

23/8

Il Sole all'interno delle vostre vene vi dà l'energia giusta per tenere testa a una persona di casa che vorrebbe condizionare tutto il clan con le sue specifiche esigenze e con i suoi desideri. Ribellatevi a eventuali soprusi.



Bilancia

23/9

22/10

Grazie a Marte ben disposto e al taglio pratico che Giove e Plutone danno alla giornata odierna, sarete conclusivi e determinati in ogni settore della vita lavorativa. Per terminare in bellezza, prima delle vacanze.



Sagittario

23/11

21/12

Il benefico Sole favorisce le vostre ambizioni, il vigoroso e grintoso Marte nel drimpetto segno dei Gemelli favoriscono alla grande l'intesa erotica all'interno della coppia. Che è in questo periodo in netissimo rilancio.



Acquario

21/1

19/2

Giove e Plutone accentuano la vostra ambizione, danno più chances alla parte sociale-montana della vostra personalità, piuttosto che a quella intimista e meditativa. Spostate le vostre magnifiche doti di p.r.



Toro

21/4

19/5

Il proseguimento della vostra estate pare al meglio, visto che sia il magnetico Sole, sia Urano e Nettuno vi invitano a festeggiare pienamente l'attuale positivo susseguirsi di avvenimenti. Non vi manca nulla per essere davvero felici.



Cancro

21/6

21/7

Urano e Nettuno contrari al vostro segno potrebbero presupporre che vi sarà tensione con il partner che si rifiuta di capire il vostro comportamento disinvolto e comunicativo, così che la sua immotivata gelosia è tuttora presente.



Vergine

24/8

22/9

Nonostante le agevolazioni di Venere mettete in previsione un margine di manovra più piccolo e ristretto del previsto. Quindi comportatevi con acute lungimiranza in tutti i settori in cui vi piacerà mettere la vostra attenzione.



Scorpio

23/10

22/11

La soluzione di un problema vi verrà suggerita da una fulminazione sulla via di Damasco, che vi fa vedere con occhi nuovi una problematica vecchia. Giove e Plutone vi danno disposizione a vagliare ogni possibile circostanza.



Capricorno

22/12

20/1

L'attuale fortissimo favore della stelle, ostentato da Giove e Plutone galvanizzanti e di un Saturno che propone una costruttiva ostinazione, per voi andare in vacanza desso è un vero e proprio spreco di opportunità.



Pesci

20/2

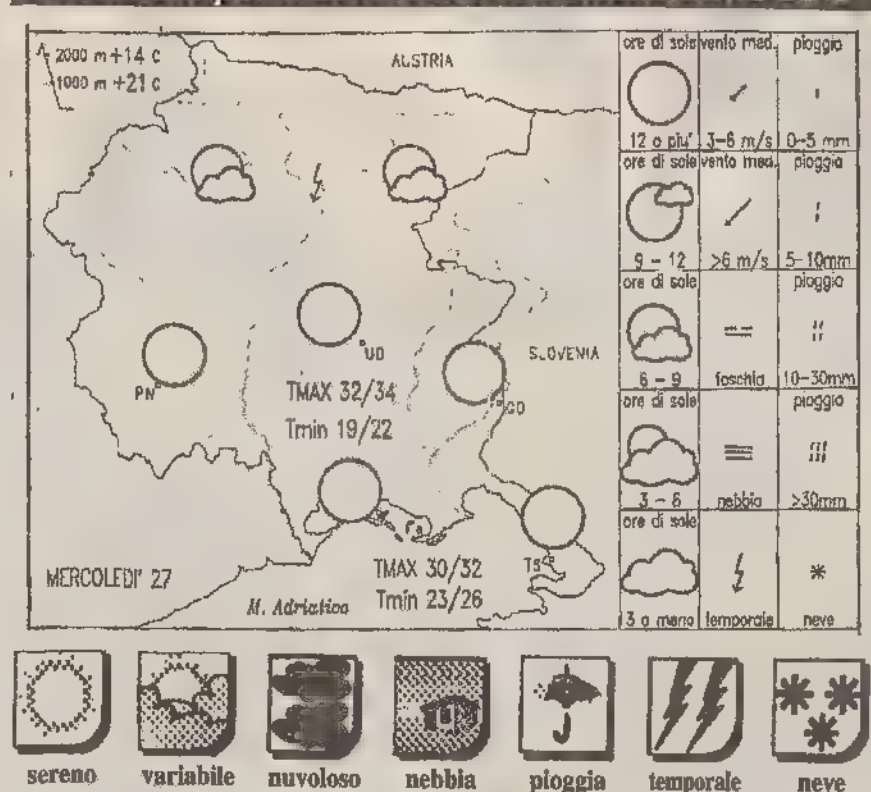
20/3

In conformità ai consigli di un Mercurio dinamizzante, di Giove e Plutone galvanizzanti e di un Saturno che propone una costruttiva ostinazione, per voi andare in vacanza desso è un vero e proprio spreco di opportunità.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 27.7.1994 con attendibilità 80%



MERCOLEDI' 27 LUGLIO
Il sole sorge alle 5.41 e tramonta alle 20.41
S. CELESTINO
La luna sorge alle 22.10 e cala alle 10.49

Temperature minime e massime per l'Italia					
TRIESTE	25,4	34,9	MONFALCONE	19,1	34,9
GORIZIA	19	35,2	UDINE	20	35,8
Bolzano	19	32	Venezia	21	34
Milano	20	34	Torino	18	32
Cuneo	21	30	Genova	24	34
Bologna	21	32	Firenze	18	34
Perugia	19	31	Pescara	18	29
L'Aquila	13	31	Roma	20	30
Campobasso	19	27	Bari	22	32
Napoli	22	33	Potenza	15	28
Reggio C.	22	30	Palermo	24	30
Catania	19	30	Cagliari	22	30

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità sulle zone alpine e prealpine associate a locali temporali. Durante le ore più calde sviluppo di nubi imponenti, che, in prossimità dei rilievi appenninici meridionali, potranno dar luogo a isolate manifestazioni temporalesche. Al primo mattino, riduzione della visibilità per foschie dense su tutte le zone pianeggianti.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli di direzione variabile, con rinforzi di brezza lungo le coste.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

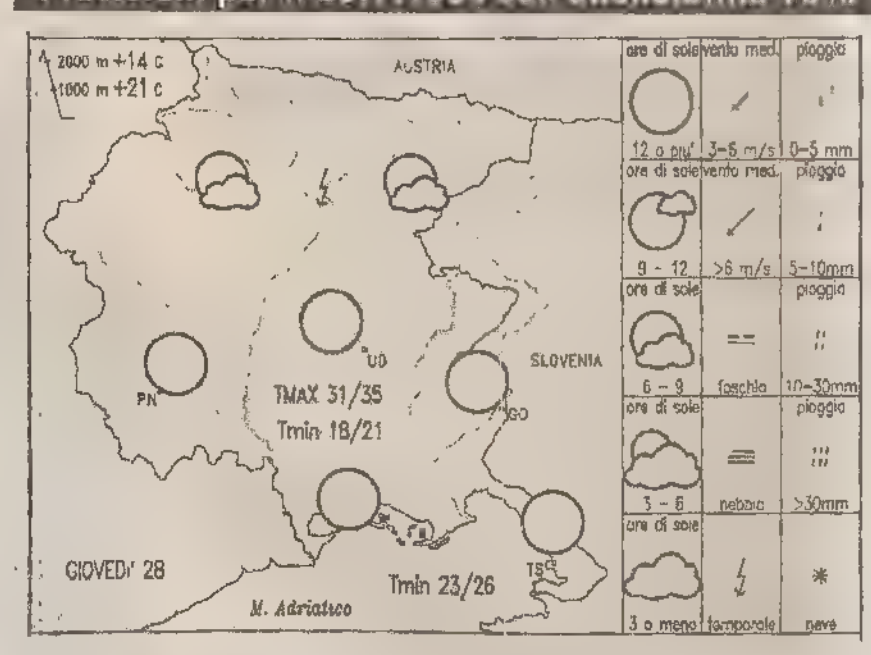
DOMANI: sulle regioni settentrionali sulle centrali adriatiche e su quelle meridionali nuvolosità variabile con addensamenti pomeridiani cui potranno essere associati isolati temporali specie sulle zone interne. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord.

Venti: deboli intorno a Est con qualche rinforzo al Sud.

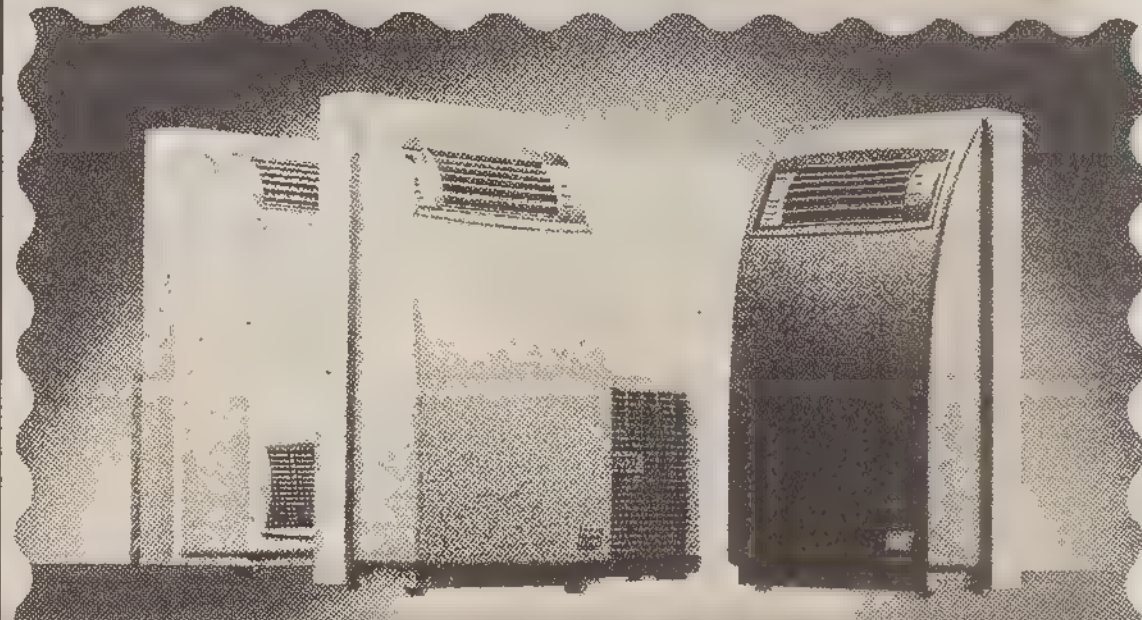
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 28.7.1994 con attendibilità 70%



Temperature nel mondo							
Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	sereno	16	30	Madrid	sereno	20	38
Atene	sereno	23	32	Manila	nuvoloso	25	29
Bangkok	sereno	28	33	La Mecca	nuvoloso	29	42
Barbados	23	variabile	31	Montevideo	nuvoloso	4	18
Barcellona	sereno	22	30	Montréal	nuvoloso	19	27
Belgrado	sereno	21	32	Mosca	sereno	13	23
Berlino	nuvoloso	19	25	New York	nuvoloso	22	33
Bermuda	nuvoloso	27	32	Nicosia	sereno	22	37
Bruxelles	sereno	19	30	Oaxa	sereno	16	28
Buenos Aires	nuvoloso	7	14	Parigi	variabile	23	30
Casaca	sereno	24	31	Perth	nuvoloso	6	19
Chicago	pioggia	12	29	Rio de Janeiro	variabile	19	28
Copenaghen	sereno	18	28	San Francisco	sereno	14	27
Costanza	sereno	16	32	San Juan	sereno	24	32
Frankfurt	sereno	17	31	Santiago	pioggia	9	13
Ginevra	sereno	12	28	San Paolo	variabile	9	26
Hong Kong	nuvoloso	26	28	Seul	sereno	26	36
Honolulu	nuvoloso	26	30	Singapore	sereno	26	32
Istanbul	sereno	23	30	Stoccolma	sereno	15	28
Il Cairo	sereno	23	36	Tokyo	nuvoloso	27	33
Johannesburg	nuvoloso	1	8	Toronto	pioggia	14	28
Kiev	sereno	18	25	Vancouver	sereno	16	22
Londra	sereno	18	23	Varsavia	sereno	15	33
Los Angeles	sereno	20	31	Vienna	sereno	20	31

PROGETTATI PER RAFFREDDARE, DISEGNATI PER ARREDARE.



- RAFFREDDANO E DEUMIDIFICANO L'AMBIENTE.
- PURIFICANO L'ARIA DAL FUMO E DAL PULVISCOLO.
- RICAMBIANO L'ARIA DI UN AMBIENTE 5 VOLTE L'ORA.
- TRE ANNI DI GARANZIA.

SPLENDID

MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

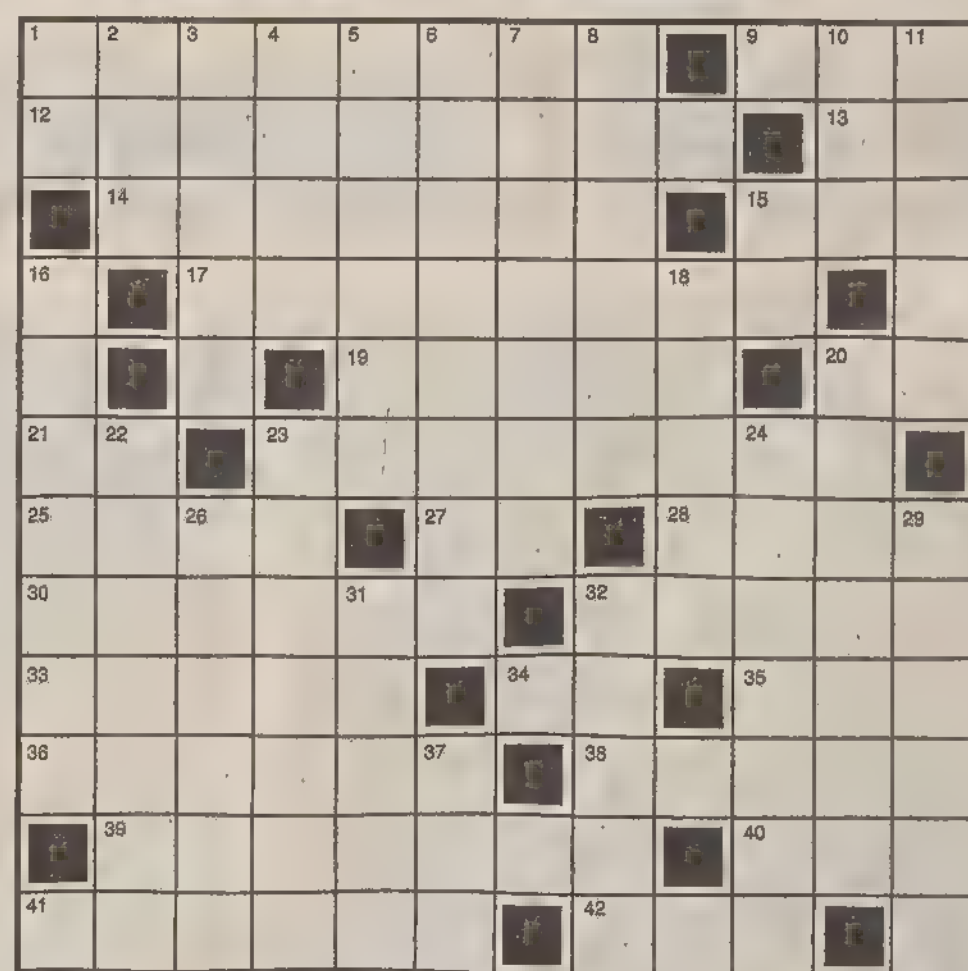
OLIMPIA S.R.L. - VIA G. ROSSA - 42044 GUALTIERI (REGGIO EMILIA) - TEL. 0522/828741

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Li centra il pivot - 9 Sociale in breve - 12 Un colore dorato - 13 La fine del lavoro - 14 Come le fiamme domate - 15 Centro militare (sigla) - 17 Moneta dell'antica Roma - 19 Tanti - 20 Poco solenne - 21 Rintracciare in centro - 23 Ricorda una disfida - 25 Classe di cittadini - 27 Le hanno vipere e bisce - 28 Penelope... non la finì - 30 Scelta, designata - 32 Il nome della Day - 33 Gli avanzzi delle divisioni - 34 L'articolo... in classe - 35 Si può scrivere... Cee - 36 La valutazione d'un terreno - 38 Il... capitale sul Nilo - 39 Comandano i piloti - 40 Con Aviv nel nome d'una città israeliana - 41 Produzione - 42 Insetti utili.

VERTICALI: 1 A Venezia c'è la Foscari - 2 Gli antichi alari dei pagani - 3 La cesta per catturare le aragoste - 4 Ce n'è uno per la protezione degli animali - 5 Separazione di tipo religioso - 6 Rimette a nuovo gli abiti - 7 Le hanno certi patini - 8 Incapace di reagire - 10 Si rinnova ogni sessanta minuti - 11 Scarso in lunghezza - 15 E' dura in caserma - 16 Si dice presentandosi - 18 Come sta chi non parla - 20 Recipienti sulle tavole imbandite - 22 Azzurro chiaro - 23 Prede di guerra - 24 Insetti simili alle formiche - 26 Apparecchio dell'elettrocista - 29 Il capoluogo del Piceno - 31 Congegno a tempo - 32 Una piccola villa russa di campagna - 37 Uno tradito a Nottingham.

Questi giochi sono offerti da



ZEPPA (6/7)
Scrittore audace
Troppe parole, per certa ostentazione, all'indica nel messo l'alimentazione. Eppure sei mila, mi fai compassione: la pelle venderai un di per niente.

SCAMBIO DI VOCALI (9)
Indicazioni sul divorzio
Da quello che riesce a trapelare di mezzo un fesso sembra che ci sia; per gioco ora le coppie si dividono: di danari talor si può trattare.

SOLUZIONI DI IERI
Zeppa: creazione, cremazione.
Anagramma: la lingua = anguiola.

Cruciverba
DENOMINATORE
ANACORETA
METANO
OSCAR
ALARE
CONCA
SQUADRA
CORNATA
PES
ARIA
TIRANNO
TACANTINO
ORCIO
TESTE
TOLEPTER
CONVARI
RAI
OPERATIO
ROMA

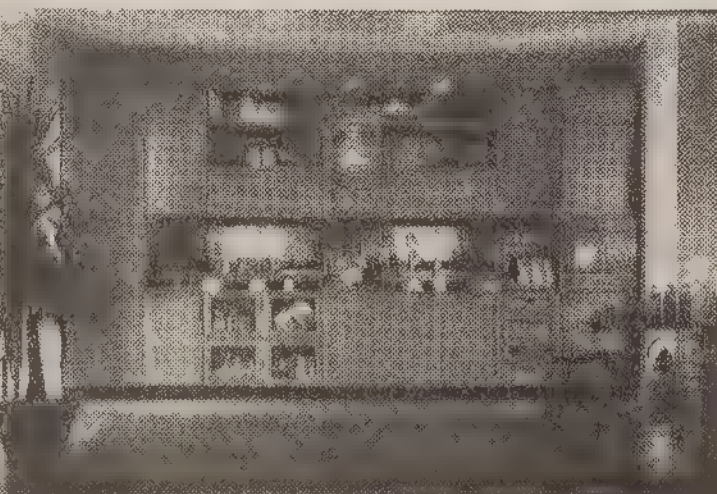
LA CUCINA? direttamente in fabbrica costa meno!!!

La scelta in 50 modelli, con la qualità e la convenienza di acquistare direttamente in fabbrica anche con pagamenti dilazionati fino a 5 anni, trasporto e montaggio gratuiti, aperto tutti i giorni esclusa la domenica.

CUCINE NOVENTA
per vivere meglio in cucina

APERTO ANCHE IL MESE DI AGOSTO

Stabilimento e show room: PASIANO (PN)
Strada del Mobile, 10 (5 km uscita Pordenone)
fiera) tel. 0434/625290
Show room: AJELLO DEL FRIULI (UD) Via Dante
34 (uscita Villesse) tel. 0431/973066





TRIESTINA / ALLE 11.30 DI STAMANI SCADE L'ULTIMO TERMINE FISSATO DAL CURATORE FALLIMENTARE

Dilettanti o un miracolo

TRIESTINA / LA BEFFA

Tocca pure accontentarsi...

TRIESTE - L'eterna agonia, dunque, finirà stamattina. In un modo o nell'altro. Si piomba tra i dilettanti. A meno che non si voglia credere ostinatamente in un miracolo. Che una società debba finire così è pazzesco eppure così inevitabile se andiamo a rivedere il film delle traversie societarie negli ultimi mesi.

L'aspetto più doloroso è che, alla fine, dovremo quasi sorridere e rallegrarci per essere riusciti a conservare il diritto all'esistenza calcistica. L'offerta già depositata assicura almeno un posto tra i dilettanti. Se

anche il secondo appello concesso dal curatore fallimentare fosse rimasto inascoltato, della Triestina non sarebbe rimasto nulla.

È difficile, maledettamente difficile digerire una simile fine per una società come quella alabardata. Ma è amaro, terribilmente amaro che si debba pensare che, in fondo, avrebbe potuto anche andare peggio.

Qualche mese fa la Triestina sportiva aveva una squadra che si batteva in serie C1 e una formazione di basket con uno sponsor forte e tra le prime 4 in Italia. Dall'estate Trieste esce con le ossa

rotte: la Triestina è liquifatta, la squadra di basket, abbandonata dallo sponsor volato a Milano per motivi esclusivamente di business, deve inventarsi un futuro.

E anche nella vicenda Stefanel, ricorda, dopo la fuga a Milano dell'imprenditore trevigiano, essere riusciti a rimanere in Al venne fatto digerire quasi come una fortuna. «Se avessi voluto pensare ai miei interessi, avrei messo all'asta il diritto sportivo», disse, pressappoco, il «Paron».

Becchi e bastonati. Se nessuno si lamenta, allegria.

Ro. De.

TRIESTE — Il treno alabardato, da mesi lanciato a folle velocità verso l'ignoto, sta per raggiungere il capolinea. L'ultima fermata dovrebbe far scendere i passeggeri verso il Campionato nazionale dilettanti. Alle 11.30 di oggi, scadrà il termine fissato per depositare presso la Cancelleria del tribunale fallimentare le offerte in busta chiusa. A mezzogiorno verranno aperte e s'inizierà la gara per l'aggiudicazione dei beni della società fallita. Giocatori professionisti esclusi.

Impossibile, stavolta, che si imboccino binari morti. Un'offerta formale, infatti, è già pervenuta sul tavolo del Curatore fallimentare, l'avvocato Alfredo Antonini. Mittente un imprenditore triestino. Un'offerta da 500 milioni di lire per poter rilevare il tutto e partecipare così al Campionato interregionale. Oppure ridotta a 100 milioni nel caso in cui l'al-

C'è Del Sabato

dietro

l'offerta

da 500 milioni

barda venga costretta a ripartire dall'Eccellenza. Anche se non è ancora certo che la Federazione sia disposta a ritagliare uno spazio in questi campionati per l'Unione. Troppe società si trovano nella stessa situazione disperata in cui versa la Triestina, nella prossima stagione il firmamento dilettantistico potrebbe trovarsi eccessivamente intasato. Nella peggiore delle ipotesi, dunque, l'Alabarda potrebbe addirittura scomparire.

Meglio essere ottimisti. Sicuramente questo

misterioso imprenditore, quindi, parteciperà alla gara e in mancanza di altre offerte automaticamente se l'aggiudicherà. Imprenditore misterioso, dicevamo, ma mica poi tanto. Insistentemente circola il nome di Giorgio del Sabato quale ispiratore e nucleo centrale della futura società. L'ex presidente alabardato non ha mai nascosto di essere ancora sentimentalmente legato all'Unione. Già quando attorno alla vecchia Alabarda si aggirava lo spettro di Antonio Lamarina, era stato chiamato in causa quale possibile alleato dell'imprenditore siciliano. Poi l'affare era sfumato. Del Sabato ora non vorrebbe che troppa pubblicità sollevi un polverone attorno al suo nome. Per poter ripartire con il piede giusto, praticamente da zero, è giusto professare doti di umiltà. Doti che non sono state certamente evidenziate dalle altre

due cordate che già avevano proclamato di aver quasi salvato il titolo sportivo della defunta Triestina. Mantenendo, così, la squadra in terza serie.

Difficile, a questo punto, credere nei miracoli. Se l'accoppiata Brizzi-Recchia non è riuscita ancora a trovare un accordo con i giocatori, è praticamente da escludere che il colpaccio riesca loro in extremis. Anche ieri, i due hanno contattato gli ex-alabardati. «Se accettate il 70% dei compensi, noi siamo pronti a intervenire», l'ultimo segnale lanciato dal gruppo dei venetobolognesi all'indirizzo dei calciatori. Nemmeno questi ultimi, però, credono più alla possibilità di concretizzazione di questa trattativa. L'altra possibilità, cioè che l'avvocato Sampietro riesca a entrare in possesso del deposito di 8 miliardi presso una banca londinese messi a disposizio-

Recchia-Brizzi

non trovano

l'intesa

coi giocatori

ne dal gruppo bresciano, sembrerebbe altrettanto miracoloso riuscire a tramutarla in realtà. Ammesso e non concesso che il legale triestino di sponga di proprietà taurinogiche, comunque, ormai, i tempi sarebbero ristretti.

Nel nuovo bando di gara il giudice delegato ha evidenziato anche il fallito non potrà iscriversi ai campionati federali. Tale compito, quindi, spetterebbe direttamente al nuovo acquirente. In soldoni, chi lo volesse, dovrebbe fondare una nuova società, chiederne

l'affiliazione alla Federazione, adempiere agli obblighi fidejussori verso la stessa, pagare i tesserati e poi chiedere l'iscrizione al prossimo campionato di C1.

Tutto ciò entro e non oltre venerdì prossimo, quando saranno formulate i calendari. Impresa quasi disperata. Meglio mettersi il cuore in pace. Per qualche anno (speriamo pochi) le trasferte non dovrebbero superare il Triveneto. Probabilmente i grandi stadi lasceranno spazio ai campi di periferia. In cambio, l'Alabarda potrà sorgere con spirito nuovo. Ripulirsi dei dubbi e dell'antipatia che ne hanno accompagnato la storia più recente. Portandola sino alla morte. Si potrà ricominciare completamente da capo. Insomma, per dirla con l'avvocato Antonini, quest'oggi «l'Alabarda non sarà ammainata, probabilmente sventolerà tra i dilettanti».

Alessandro Ravalico

TRIESTINA / I PRECEDENTI IN SERIE D, QUANDO PAREVA CHE NON SI SAREBBE MAI GIUNTI PIU' IN BASSO...

E se rimpiangessimo l'Adriese?

TRIESTE — La signora in rosso? Meglio: in fosso. Come siamo caduti in basso, non era mai capitato di essere sbattuti fra i dilettanti. Infatti l'ex serie D occupava, nei ranghi calcistici, il quarto posto, ora il Dilettanti si trova al quinto. A quanto pare nemmeno la storia sportiva riesce a insegnare qualcosa. Corsi e ricorsi girano in un pallone pieno di amarezze, intervallate da qualche piccola gioia. La Triestina è ormai una settantacinquenne che non resiste agli acciacchi, né è servito che l'ufficialità della sua nascita le abbia risparmiato qualche mese. Guarda caso, aveva visto la luce con un fratello australe di nome Ponzianna e ne era sorta già in fasce un'insopportabile coesistenza.

Correva l'anno 1918 e non potevano sapere gli adorabili nemici che un giorno si sarebbero affrontati, l'uno contro l'altro armati, davanti a una folla record di testimoni. Profondo rosso, ovvero l'onta della prima retrocessione fra i cosiddetti professionisti, nel 1971, con il Monfalcone, altro triste diseredato. L'alabarda concludeva al 18.º posto, a quota 31, realizzando 27 reti e subendo la bellezza (si fa per dire) di 45. Miglior marcatore Fregonese, con 11 gol, seguito da «Bissa» Tumati e Truant. Era la Triestina allenata da Sergio Pison che non poteva certo far miracoli, nonostante i 24 giocatori utilizzati, considerata una situazione ereditata sotto il profilo tecnico, per non parlare delle vicissitudini societarie.

Nell'estate precedente Memo Trevisan aveva pilotato la compagine alabardata a un ottimo 4.º posto e le speranze erano legate soprattutto alla conferma di un certo Giacomini, che fu costretto a tornarsene nella natia Udine per problemi familiari. Al suo posto sarebbe dovuto arrivare un giovane azzurro, Giovanni Galeone,

Negli anni '70

la caduta

servì

da lezione

invece l'affare non andò in porto e così l'organico a disposizione di Pison non consentiva di avere speranze. Altro caso singolare, la società finiva in mano di un gruppo veneto che, ovviamente, tirava acqua al suo mulino, con movimenti di giocatori che penalizzavano la Triestina. Ci fu una vera e propria sollevazione di tifosi e il sodalizio alabardato riuscì ad allontanare la minaccia veneta, purtroppo non la retrocessione.

Altri tempi, altri propositi, altro spirito, altra gente. Infatti fu pronto riscatto con la compagine di Ciccio Petagna (Nay «diesse») che fece ritorno in C ed ebbe in premio un viaggio... in Russia. Era la squadra del bomber Vastini, di Bertoli, Scichilone, Rakar, Truant, Macchia e Cantagallo, tanto per citare gli elementi più rappresentativi. Ci sono indubbiamente delle analogie fra le varie epoche calcistiche né ci pare che ogni cosa, adesso, possa ricondursi a un mero fatto finanziario, come se non si conoscessero personaggi e situazioni. D'altronde cadute e resurrezioni si sono verificate in maniera traumatica in termini abbastanza brevi e la Triestina ne era venuta sempre fuori. Chissà, forse, una sana rivalità cittadina ha contribuito a fare da sprone.

Sinceramente, la D con Triestina e Ponzianna è risultata, tutto sommato, evento positivo e che ha avuto un benefico riverbero all'esterno. Solo una grande squadra, anzi, una grande società avrebbe potuto reagire allo schiaffo

dei cugini e a un'immediata risalita. Stagioni da salvare, a dispetto della categoria, con l'eccezione della drammatica scomparsa di Pierbattista, gigante buono. L'effervescenza dei presidenti che si sfidavano ai rigori prima dei derby (uno dei due contava le righe degli articoli dedicati alle due formazioni, l'altro più tardi «suggerì» il tono di un pezzo prendendosi una mitica lezione giornalistica), le uscite di Tagliavini (novello Sherlock Holmes si appostava sotto casa e incartava i suoi fidi scagnotti di seguire a Portorose gli incalliti giocatori, ma d'azzardo...) resero memorabili quelle sfide e servirono senza dubbio a insegnare qualcosa pure ai dirigenti. Non facciamoci illusioni, non è che allora imparessero tanti De Courbier e che tutto venisse organizzato per tener alta la bandiera, dobbiamo renderci conto che alla base c'era perlopiù un amore per il calcio sposato all'interesse.

Negli ultimi anni troppi sportivi si sono accorti che non esiste nemmeno la parvenza di buone intenzioni e la gente forse non è tanto scontenta dello spettacolo che viene loro offerto quanto si sentono traditi nella fiducia e si vedono levare qualche cosetta che consideravano propria. Così è inevitabile chiedersi se non sia necessario valutare sotto ogni profilo i rischi di costruire cattedrali nel deserto. Forse quel secondo posto ottenuto ai mondiali americani non ha fatto che rinnovare una cambiamento da tempo nel cassetto. Probabilmente faremo anche a meno del calcio. Oppure no? Se ci voltiamo indietro osserviamo che poco più di 20 anni fa la musica era la stessa: il colera non era scoppiato in Ruanda ma a Napoli, di domenica andavamo a piedi e le case erano al freddo, il mondo era in crisi, l'inefficienza e la corruzione amministrativa dilagavano...

Severino Baf



I tifosi delusi dopo l'asta deserta. Oggi il bis? (Italfoto)

Le due condizioni del bando di gara

TRIESTE — In base al secondo bando di gara del giudice delegato al fallimento della U.S. Triestina calcio Spa, le offerte che pervennero entro stamani non dovranno prevedere condizioni inferiori a:

- prezzo di 500 milioni per l'azienda del Fallimento e in particolare per la successione nel trasferimento dei giovani, per il diritto potestativo di succedere nei contratti relativi all'esercizio dell'impresa e per il diritto di utilizzare una denominazione evidenziante la continuità con la U.S. Triestina, con esclusione dei beni mobili, dei crediti ricompresi nell'attivo fallimentare e dei debiti della società fallita;
- obbligo per l'acquirente di provvedere a propria cura al compimento di tutte le pratiche necessarie presso la Lega e la Federazione per l'iscrizione della nuova società nel campionato nazionale dilettanti o, se consentito dalla documentazione che l'acquirente sarà riuscito a procurare, in quello di C1.

UDINESE / OGGI PRIMA USCITA A VILLA SANTINA

Squadra a trazione anteriore

E' l'obiettivo di Fedele - Un Carnevale motivato

UDINE — Adriano Fedele oggi pomeriggio toglierà i veli alla sua nuova creatura, data fra le probabili protagoniste del prossimo campionato cadetto. Un gruppo che potrebbe fare la sua figura anche in serie A, dicono alcuni, una compagine con dei problemi in attacco per altri e con qualche questione di carattere ambientale (l'inserimento di Desideri e le motivazioni di Carnevale) da risolvere. E comunque un'Udinese che desta curiosità, quella che a Villa Santina sosterrà, con inizio alle 18.30, la prima sgambata stagionale contro la rappresentativa del comitato di Tolmezzo.

Il nocchiero la immagina così: «Questi giocatori sono tutti di un certo livello tecnico e atletico — di-

ce Fedele — e, dopo la prima settimana di ritiro, posso dire che anche le motivazioni non mancano. Quindi è facile pensare, pur essendo presto per fare proclami, che questa squadra saprà coniugare al meglio velocità di manovra e tecnica, facendosi rispettare da qualsiasi avversario».

La regola dei tre punti impone un minimo di spregiudicatezza all'undici dell'allenatore friulano, e lui lo sa bene, pur essendo un fautore dell'organizzazione difensiva. «Effettivamente dovrà essere una squadra a trazione anteriore — sotto linea —, perché con questa nuova regola almeno un po' bisogna osare. Sono sicuro che non avremo problemi davanti, anche perché vedo in campo, durante gli

allenamenti, un Carnevale molto motivato ed entusiasta dell'ambiente, nonostante ciò che si possa pensare. Con l'acquisto di Scarchilli abbiamo una possibilità in più: Pizzi potrebbe lasciare al giovane le incombenze in regia, diventando a tutti gli effetti un'altra punta della squadra».

Se Carnevale non dovesse essere quello dello scorso anno, c'è sempre un Marino niente male. «Questo qui è bravo — esclama Fedele —, ed è quel che si dice un attaccante moderno. Sarà in grado di dire la sua in serie B, ma non mi preoccupa più di tanto perché, posso metterci la mano sul fuoco, Carnevale si toglierà ancora molte soddisfazioni con questa squadra».

Le ultime dal ritiro rife-

riscono che in Val Canale è giunto anche Stefano Desideri per aggregarsi al gruppo, e con lui Mauro e Bachini. Questo potrebbe essere l'undici che scenderà in campo nella località carnica: Battistini, Bertotto, Kozminski, Rossitto, Ripa, Calori, Bachini, Scarchilli, Carnevale, Pizzi, Poggi. Mancherà il danese Helveg, marcherò in Danimarca per ritirare un premio: è stato eletto miglior giocatore danese della scorsa stagione.

Intanto il centro di coordinamento di Udine organizza un pullman per assistere al triangolare in programma sabato a Tarvisio. Partenza da Latisana e tappe a Palmanova e Udine. Per prenotazioni e informazioni telefonare al (0432) 26217.

Francesco Facchini

SERIE A / JUVENTUS

Trapianto di midollo osseo per Andrea Fortunato Bettega: «Ti aspettiamo»

PERUGIA — Andrea Fortunato, il giocatore della Juventus colpito da leucemia, è stato sottoposto ieri mattina a Perugia al trapianto di midollo osseo. L'operazione è stata eseguita dall'equipe del professor Massimo Martelli. Per la società bianconera erano presenti il responsabile del servizio sanitario, Riccardo Agricola e il professor Alessandro Pileri che avevano tenuto in cura il giocatore a Torino.

Il «trapianto di cellule emopoietiche circolanti e midollari», che avviene in due tempi, è stato effettuato con una tecnica innovativa, messa a punto dall'ospedale di Perugia, che consente di realizzare il trapianto tra soggetti solo parzialmente compatibili. Questo infatti è il caso di Fortunato e del donatore, la sorella Paola.

Pileri ha definito «altamente redditizio» il contributo fisiologico dato dalla sorella di Fortunato, in quanto il midollo della ragazza si è rivelato assolutamente sano e molto ricco di emociti. Il medico ha anche spiegato che il trapianto è stato necessario perché Fortunato soffriva di una forma di leucemia linfocitica di tipo «Filadelfia positiva», molto aggressiva. A debellarla non sarebbe bastato il semplice trattamento chemioterapico, nonostante questo abbia ridotto praticamente del 100 per cento le cellule malate del giocatore. Al trapianto con la tecnica innovativa si è giunti dopo una lunga e inutile ricerca di un soggetto totalmente compatibile con Fortunato.

«Aspettiamo presto Andrea tra noi». Così, con questo saluto di speranza, il vicepresidente della Juventus, Roberto Bettega, ha commentato le prime confortanti notizie ricevute dall'equipe medica bianconera che segue il trapianto di midollo effettuato oggi sul giocatore Andrea Fortunato.

«Quella di Andrea — ha detto Bettega — è la più bella partita della vita. Si è presentato all'appuntamento con la preparazione ottimale e nelle migliori condizioni psicologiche. Ha sorpreso tutti, anche i nuovi medici di Perugia, che non lo conoscevano, per la grinta dimostrata. Oltre al giocatore, che non finisce di stupirci, sento di dover fare due elogi in particolare: alla ricerca medica italiana, che ha fatto passi avanti da gigante e alla famiglia di Andrea, che si è rivelata a dir poco straordinaria. Siamo molto fiduciosi, lo aspettiamo presto».

Bettiga ha concluso ancora con un paragone di tipo calcistico: «Questa, in un certo senso, è la sua fase di preparazione. L'altra partita di Fortunato comincerà un po' più tardi: aspettiamo solo che i risultati medici siano definitivi».

Coni: «Non è tollerabile una C così in crisi»

ROMA — Dalla «grandissima soddisfazione per il risultato tecnico» rappresentato dal secondo posto di Usa 94, alla preoccupazione per le situazioni economiche emerse negli ultimi giorni nel settore professionistico, soprattutto in quello di serie C.

Il calcio occupa un posto di primo piano nei pensieri del Coni. Ne ha ampiamente discusso ieri la giunta, ne ha fatto uno dei principali argomenti della sua successiva conferenza stampa il presidente Mario Pescan-

te arrivando alla considerazione che «il calcio italiano non si può oggi permettere un professionismo che riguarda 130 squadre. Non c'è spazio. Quindi una serie C così pletorica è fuori mercato».

«È il rovescio della medaglia di una situazione così apprezzabile come quella che ha portato alla bellissima impresa mondiale — ha detto Pescante — un rovescio della medaglia che ha portato al rinvio dei calendari, che coinvolge il 50 per cento della serie C oltre ad alcune società di

A e B. Sono giorni molto caldi e il Coni è ansiosamente a fianco della Figg e non soltanto per il discorso sportivo, ma anche per i riflessi che ne potrebbe subire il Totocalcio».

Ma se questa è la diagnosi attuale, cosa può fare il Coni? Poco nell'immediato, a medio termine «assecondare Figg e lega e rimettere mano alla legge 91 sul professionismo sportivo. Tenendo presente che c'è soprattutto da sciogliere il nodo fondamentale dello status dei giocato-

ri».

Il presidente del Coni s'è quindi detto contrario a una trasformazione delle società di calcio in società a fine di lucro. «E' una soluzione che mi trova perplesso — ha spiegato Pescante — mi sembra sbagliato cercare di mutare il modello sportivo italiano, che forse va ripensato, in una brutta copia del professionismo americano che vive su un'altra realtà. La strada è invece quella di ridurre in tempi medi la pletorica presenza di squadre professionistiche tenendo anche conto

che sono quasi scomparse le situazioni del passato in cui si faceva ricorso agli interventi degli enti locali».

Intanto, continuano gli incontri tra i dirigenti delle società di A e B a rischio e i vertici della Figg e della Lega.

PALERMO. È di un miliardo e 250 milioni di lire il disavanzo di bilancio che il Palermo dovrà coprire nelle prossime ore per scongiurare la cancellazione dal campionato di serie B. La parte che tassativamente dovrà essere versata

in contanti è di 900 milioni; il resto potrà essere garantito da una fidejussione.

COSENZA: «Il nostro è solo un problema di Irpef, peraltro per un debito che abbiamo regolarmente iscritto in bilancio: lo ha detto il direttore generale del Cosenza, Gianni di Marzio, in relazione alla situazione della società calabrese la cui iscrizione al prossimo campionato di serie B è stata sospesa».

Il debito dell'Irpef dovrebbe aggirarsi sui due miliardi e mezzo di lire e ieri pomeriggio per stabi-

lire come risolvere la questione si è portato a Roma il presidente del sodalizio, La Macchia, che ha in programma incontri con i dirigenti della Lega e della Federazione.

CATANIA: quattro tifosi del Catania si sono incatenati davanti alla sede della Federcalcio a Roma e hanno cominciato uno sciopero della fame per protestare contro il mancato incontro tra una delegazione catanese guidata dal sindaco Enzo Bianco e il presidente della Figg Antonio Matarrese.

WATCH
FOR
ACTION

CATAMARAN

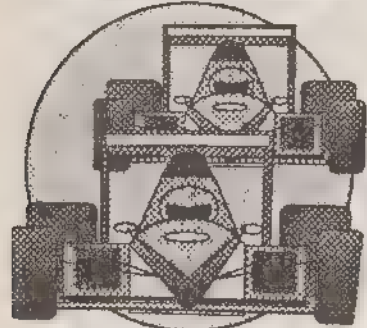
SWISS WATCHES

IL NUOVO SVIZZERO DI FORMULA UNO

Distributore esclusivo: IMS S.r.l. - numero verde: 1670-16180

FORMULA 1

DECISIONE DELLA FIA PER L'IRREGOLARITA' COMPIUTA DAL PILOTA TEDESCO A SILVERSTONE



PARIGI — Michael Schumacher non correrà i due prossimi Gran Premi di Formula uno. E' la sanzione decisa dalla Federazione Internazionale dell'Automobile (Fia) nei confronti del pilota tedesco della Benetton accusato di violazione del regolamento durante il GP d'Inghilterra a Silverstone. La Fia ha anche deciso di togliere a Schumacher i sei punti conquistati a Silverstone ai fini della classifica mondiale.

Il pilota potrà interporre ricorso prima del GP di Germania in programma a fine settimana sul circuito di Hockenheim. Schumacher aveva superato Damon Hill nel giro di riscaldamento prima dell'inizio della corsa e si era fermato solo cinque giri dopo la segnalazione di alt.

La Fia ha punito anche la squadra della Benetton Ford con una multa di 500.000 dollari

Schumacher salta due Gp

Tolti al pilota della Benetton i sei punti

conquistati: in tal modo il vantaggio

su Hill scende a soli sette punti

Ammoniti anche Barrichello e Hakkinen

«per non essersi attenuti alle direttive degli ufficiali di gara».

Subito dopo il GP d'Inghilterra, conclusosi con la vittoria di Hill in seguito alla penalizzazione di Schumacher, il pilota della Benetton era stato multato di 25.000 dollari e la squadra sottoposta a reprimenda per aver ignorato la bandiera nera.

Ieri, la Fia ha calcolato ulteriormente e pesantemente la mano.

L'assenza di Schumacher a Hockenheim infliggerebbe un duro colpo agli organizzatori che

hanno già venduto 150.000 biglietti. Su otto corse disputate finora, il tedesco ne ha vinte sei.

La riduzione del punteggio e la forzata rinuncia a due gran premi porterebbero il margine di Schumacher su Hill a soli sette punti sempre che l'inglese vinca le due corse e incameri i dieci punti in palio per la vittoria in ciascuna di esse.

«La spiegazione addotta da Schumacher - ha riferito il presidente della Fia, Max Mosley - è consistita nel dire che non aveva visto la bandiera

nera ma il consiglio della federazione l'ha ritenuta inaccettabile».

Schumacher ha lasciato la sede della Fia senza fare commenti con i segni di una grande tensione in volto. Il direttore del GP d'Inghilterra Pierre Amonier è stato privato della licenza per un anno «per non aver assolto ai suoi doveri sotto più aspetti».

Il consiglio della Fia ha preso in esame l'incidente avvenuto nell'ultimo giro del GP d'Inghilterra fra Mikka Hakkinen e Rubens Barrichello. I due piloti si toccaro-

no ma finirono ugualmente la gara rispettivamente in quarta e quinta posizione.

Il consiglio, richiamandosi a «circostanze attenuanti», ha inflitto loro la sanzione della sospensione da una gara con la condizionale; in breve, la sospensione scatterà se i piloti commetteranno una nuova infrazione al regolamento durante uno dei prossimi tre gran premi.

La Fia ha infine lasciato cadere l'accusa a Hill di essersi fermato durante la fase di rallentamento a fine corsa per ricevere una bandiera da uno spettatore. Il pilota si è difeso sostenendo che non si arrestò completamente.

Le decisioni prese dalla Fia non hanno precedenti e sono, probabilmente, il risultato delle proteste. Soprattutto la Ferrari aveva minacciato il ritiro dalla formula 1 se non si fossero presi provvedimenti sul caso.

APPROVATA PROPOSTA DI LEGGE

Monza, O.K. al Gp: gli alberi si possono abbattere

MILANO — Taglio o spostamento di 524 alberi del parco della Villa Reale per predisporre le vie di fuga richieste dai piloti con l'obiettivo di aumentare la sicurezza dell'autodromo in vista del Gran Premio di Formula uno di Monza. E' quanto ha deciso il consiglio regionale della Lombardia, approvando a maggioranza la proposta di legge che introduce una deroga alle norme di salvaguardia del parco valle del Lambro. La decisione definitiva spetta ora alla Sovrintendenza milanese ai beni culturali e ambientali, essendo il parco della Villa Reale sottoposto al vincolo. Il gruppo consiliare Verde ha annunciato che solleciterà la Sovrintendenza «a far rispettare la legge dello Stato» sulla salvaguardia dei beni culturali e ambientali.

Dei 524 alberi in pericolo una parte potrà essere trapiantata in un'altra zona del parco. Alcuni sono di scarso valore, ma rimane comunque una settantina di piante di alto fusto (soprattutto querce) per le quali l'abbattimento sarebbe inevitabile se si vogliono realizzare quelle vie di fuga che danno spazio alle auto che uscissero di pista alle curve di Lesmo, le principali curve dell'autodromo alle quali negli anni Settanta fu già apportata una variante che rallenta la velocità delle vetture in entrata.

IN POCHE RIGHE

Tiro a volo: Di Donna conquista il bronzo nella pistola 10 metri

MILANO — Roberto Di Donna ha parzialmente riscattato la delusione patita domenica scorsa nella pistola libera quando è arrivato 29° mentre tutti lo pronosticavano almeno sul podio. Ieri il finanziere veronese s'è aggiudicato il bronzo nella pistola a 10 metri e soprattutto ha contribuito, con Vincenzo Spilotro e Virgilio Fatti, all'argento di squadra con cui l'Italia ha concluso la gara dietro la Cina. Quella di ieri è per Di Donna la prima medaglia individuale in un campionato del Mondo e il terzo posto, ottenuto alle spalle della rivelazione francese Dumoulin e del forte bielorusso Basinski, può essere considerato un buon risultato tenuto conto dello stress emotivo patito dall'atleta.

Equitazione: Mondiali al via

Azzurri al completo

L'AIA — La capitale olandese si appresta ad ospitare i «World Equestrian Games», che riuniscono nella stessa sede i Mondiali di Completo, salto ad ostacoli, dressage, volteggio, endurance ed attacchi. Si tratta quindi di una manifestazione sportiva di notevole portata, tanto che qualcuno in Olanda l'ha definita la più importante ospitata dal paese dopo le Olimpiadi di Amsterdam 1928. Ai Giochi prenderanno parte 800 concorrenti, e l'Italia sarà presente con propri cavalieri in tutte e sei le discipline: con la squadra nel salto ostacoli, nel completo, nel dressage e nell'endurance, a titolo individuale nel volteggio e negli attacchi.

Atletica: corsa in montagna

in gara anche Manuela Di Centa

TORINO — Ci sarà anche l'olimpionica di sci di fondo Manuela Di Centa al Challenge Stellina, uno dei più importanti appuntamenti internazionali di corsa in montagna che si svolgerà il 21 agosto in Valle di Susa. La Di Centa, che ha un passato da podista, gareggerà a titolo individuale, alla classifica per nazioni, invece, parteciperanno sette Paesi: Austria, Francia, Germania, Gran Bretagna, Stati Uniti, Svizzera e Italia. La gara, che si correrà su un percorso di circa 15 chilometri con un dislivello di 1.500 metri, precede di 15 giorni la Coppa del Mondo che si disputerà a Berchtesgaden, in Austria.

Atletica: 900 mila dollari

per una medaglia olimpica

TAMPA — Una medaglia olimpica può valere anche 900 mila dollari (circa 1,4 miliardi di lire). Tanto è stato infatti valutato da una giuria di Tampa, in Florida, il danno subito dal velocista statunitense Walter McCoy che, a causa di un incidente su un ascensore d'albergo, sei anni fa si vide precludere la possibilità di salire sul podio alle Olimpiadi di Seul. La cifra è comprensiva anche degli interessi. McCoy, oro a Los Angeles nella 4x400, si infortunò al collo precipitando da qualche piano con l'ascensore e non riuscì a qualificarsi ai Trials. Due anni fa l'atleta aveva avviato un procedimento giudiziario.

ATLETICA / KIPTANUI NEI 5000 E MORCELI NEL MIGLIO

Falliscono gli assalti ai record

Nel lungo Powell acciuffa la vittoria all'ultimo salto - Eptathlon: la Joyner soffre ma vince

SAN PIETROBURGO — E' stata vana la rincorsa di Moses Kiptanui al record dei 5.000, sul quale gli organizzatori contavano, in contropartita di un buon premio, per risolvere questi Goodwill Games di atletica che sembrano stragati per i grandi favoriti: battuti Bubka, Lewis, Burrell, la Privalova, con Mike Powell che solo nell'ultimo salto ha conquistato il successo (8.45) nel lungo, un primato in una specialità vera sarebbe stata tanta manna. Ma in questo Petrowsky Stadium troppo condizionato dalle condizioni atmosferiche, i grandi risultati sembrano davvero difficili da cogliere.

In più il keniano, che veniva annunciato in condizioni strepitose, è stato tradito dalle due «lepri»: il suo connazionale Kororia, per il primo chilometro e mezzo, e l'anziano irlandese O'Mara, poi, lo hanno condotto al passaggio dei 3.000 metri con un ritardo di 5x40 sul ritmo primato dell'etiope Gebresilasie.

A quel punto, malgrado un quarto chilometro condotto a buon ritmo (in questo tratto è stato più rapido dell'etiope), la gara era ormai compromessa e Kiptanui, che ha lamentato anche un risentimento ad una coscia, ha preferito chiudere in scioltezza: 13.10.76 il suo tempo, ben lontano dal 12.56.96 di Gebresilasie. Gara comunque vinta senza problemi, davanti all'altro keniano Paul Bitok (13.24.41) che ha prevalso di un soffio sul britannico Brown.

Ha vinto, senza soffrire, nel miglio anche Nuredine Morceli, primatista del mondo della specialità e dei 1500. Anche l'algerino, portato a San Pietroburgo praticamente all'ultimo momento, era uno dei candidati a dare vigore alla giornata e ad incastonare una perla nel libro dei primati: invece ha concluso in 3.48.67, quattro secondi

abbondanti sopra il suo record. Ma si è detto soddisfatto: era sui valori che si attendeva.

Tuttavia, questi Goodwill Games in pista e in pedana non offrono grandi emozioni, dopo quelle consumate in 10a di cento metri, con lo schiaffo di Dennis Mitchell alla coppia Lewis-Burrell. Non poteva offrire di più Mike Powell in una pedana del lungo presa d'infilata da un vento maleducato.

Il primatista mondiale ha faticato parecchio, anche per una condizione fisica probabilmente non perfetta. Ma all'ultimo salto, sfruttando un momento di vento favorevole (2,4 metri al secondo) ha compiuto il balzo della vittoria a 8.45 togliendo l'oro al giovane connazionale Erick Walder che al primo salto aveva raggiunto 8.39.

A lui interessava vincere: lo ha dimostrato con l'entusiasmo con cui ha accolto la misurazione del salto della liberazione, lo ha detto chiaramente alla fine, negando che la sua vittoria sia stata agevolata dall'assenza di Lewis («da un po' di tempo non è che vediamo molto Lewis in gara di lungo, io mi preoccupavo degli avversari che c'erano»).

Così le uniche sensazioni speciali le hanno offerte l'americano Adkins, con un ottimo 47.86 nei 400 ostacoli, davanti a Matete (47.98); la marciatrice russa Olimpiada Ivanova (un nome che è tutto un programma) che, dopo aver vinto i 10 chilometri, ha fatto il giro d'onore con la figlioletta accanto; e Jackie Joyner-Kersey, regina delle prove multiple, che ha vinto l'eptathlon ma ha rischiato la squalifica per aver usato un giavellotto non in dotazione all'organizzazione.

Alla fine, seppur con qualche «incomprensione», tutto si è risolto e la Joyner ha portato a casa la sua medaglia. Oggi l'atletica riposa.

PALLANUOTO / UN BUON ESORDIO PER IL SETTEBELLO

Pareggio con i rivali spagnoli

8-8

ITALIA: Attolico, D'Altrui, Porzio, Campagna, Calcaterra, Fiorillo, Patronelli, Pomilio, Galdolfi, Ferretti, Silipo, Averaimo.

SPAGNA: Silvestre, Pedrerol, Marco Gonzalez, Marcos, Estiarte, Ballart, Pico, Sanchez, Sans, Salvador Gomez, Oca, Miguel Gonzalez, Garcia.

ARBITRI: Bruns (Ola)

e Simons (Bel).

MARCATORI: I) 1.12 Sans, 1.58 Oca, 3.11 Calcaterra, 3.48 Garcia, 4.15 Silipo, 4.45 Garcia, 5.18 Campagna (Rig); II) 5.36 Pomilio, 6.14 D'Altrui; III) 3.27 Campagna, 4.02 Silipo, 4.46 Pomilio, 5.47 S.Gomez, 6.59 Marcos; IV) 0.26 Porzio, 6.47 Oca.

SAN PIETROBURGO — Una rete di Oca, a 13" dallo scadere, ha condannato l'Italia al «scottato» pareggio con la Spagna, rimandando la memoria all'infinita finale olimpica di due anni fa a Barcellona.

Nella gara d'apertura dei Goodwill Games di pallanuoto, l'8-8 viene invece consegnato alla classifica del girone, che comprende anche l'Ungheria, in un'onesta divisione dei punti.

E Ranko Rudic, il tecnico azzurro, alla fine è anche soddisfatto: «L'ultima marcatrice, con loro in superiorità numerica, era anche da mettere in preventivo. Purtroppo abbiamo preso qualche gol

di troppo all'inizio». La ragione di questa soddisfazione nasce anche dal fatto che l'Italia ha dovuto presentarsi in condizioni fisiche precarie.

Insomma, un'annata che ha avuto bisogno più del medico che dell'allenatore. In un modo o nell'altro, comunque, gli azzurri hanno tenuto botta, anche se hanno denunciato un calo fisico sul finire di ogni tempo.

Non a caso la Spagna, dopo quel veemente inizio, è riuscita a riaggiungere il 7-7 e poi l'8-8. Domani l'Ungheria.

GIRO D'ITALIA / QUARTA TAPPA: PERCORSO A BASTONE A CERVIA

Trieste difende la maglia rosa

Cattiva partenza per De Martis, poi recupero - Vince Bologna

azzeccata: il vento, infatti, ha girato a sinistra, esattamente dove si era diretto Bologna Teletthon, con al timone ieri Pietro Dali al posto di Mauro Pelaschier. Anche Mosca e Sevastopol hanno scelto quella direzione, trovandosi così alla prima boa tutti appaiati.

Trieste Generali, invece, ha virato alla prima boa al sesto posto. Per Claudio De Martis, in questa regata corta al timone di Generali, si è trattato quindi di portare avanti una prova all'inseguimento dei primi in classifica, la rimonta è arrivata graduale, boa dopo boa, fino al terzo posto, beffando Mosca sul filo di lana durante il penultimo lato del percorso.

Alla fine della regata, quindi, primo ha tagliato il traguardo Bologna Teletthon, seguito da Sevastopol che sembra aver preso coraggio e quindi Trieste Generali.

Per quanto riguarda gli altri scafi locali, diciamo posto per le donne di Duino Gioia, che hanno subito una manovra poco corretta da parte della barca di Toscana, ma che comunque ha rinunciato a protestare. Non è andata meglio a quelli di Lotteria Barcola, ieri dodicesimi: quattro membri dell'equipaggio sono stati sostituiti, e quindi in barca forse è mancata un po' la coordinazione. Tra Duino e Barcola i due equipaggi triestini, che tutto sommato sembrano eguagliarsi dal punto di vista delle prestazioni, in questa regata

di Cervia si sono inseriti i vigili del fuoco, undicesimi appunto, che vedono al timone un triestino, Berti Brusa.

In classifica generale, comunque, non è poi cambiato niente, nonostante l'ottima prestazione dell'equipaggio di Bologna Teletthon. Claudio De Martis è rimasto infatti al primo posto, ancora «vela rosa» di questo sesto Merit Cup. Intanto sta risalendo la classifica Sevastopol, anche se distaccato dal gruppetto di testa, si trova infatti al quarto posto. Barcola Lotteria, invece, si trova al settimo posto, ha 51.250 punti, solo un quarto di punto avanti rispetto alle donne di Duino Gioia.

Claudio De Martis continua comunque la sua

corsa verso il trionfo: «Siamo abbastanza soddisfatti della nostra prestazione - ha commentato alla fine della regata di ieri - abbiamo scelto il lato sbagliato del percorso ma siamo comunque riusciti a recuperare tre posizioni decisive». Il programma prevede per questa mattina alle 9.30, vento per mettendo, la partenza per la terza regata costiera, con coefficiente 1,5, che porterà i 15 equipaggi nella quarta città del Giro, Numana.

Classifica della IV tappa: 1) Bologna, 2) Sevastopol, 3) Trieste Generali, 4) Mosca, 5) Romagna, 6) Catania, 7) Slovenia, 8) Cervia, 9) Torino, 10) Duino Gioia, 11) Vigili del Fuoco, 12) Barcola Lotteria, 13) Toscana, 14) Milano, 15) Alessio.

Classifica generale dopo 4 regate: 1) Trieste 86, 938, 2) Mosca 81, 625, 3) Bologna 81, 188, 4) Sevastopol 72, 59 Catania 62, 500, 6) Slovenia 61, 250, 7) Barcola 51, 250, 8) Duino 51, 9) Romagna 49, 750, 10) Toscana 38, 11) Alessio 38, 12) Vigili del Fuoco 33, 250, 13) Torino 32, 750, 14) Cervia 22, 250, 15) Milano 15, 750.

Francesca Capodanno

Maratona velica

Oggi prima tappa

Parte da Trieste la Maratona velica di Appuntamento in Adriatico '94. Ottantadue imbarcazioni iscritte. La tappa Trieste-Grado di 18 miglia marine partirà alle 11 dal porto.

Recupero a Montebello con Punch Bi buon favorito

Servizio di

Mario Germani

TRIESTE — Appuntamento sotto le stelle stasera a Montebello dove si recupera il convegno non effettuato causa il richiamo irresistibile di Roby Baggio e soci. Oggi saranno i quadrupedi a richiamare gli appassionati, con i 4 anni interpreti dell'atto unico Premio di Puglia, un miglio infarcito di ospiti (ormai una costante), e con il solo Poldo Val a rappresentare la forma locale. Ci sarà la coppia di Robert

Juliano, formata da Port Arthur e Podresca Jet, dei quali il maschio ci sembra senz'altro anteposibile alla compagna di colori, ma ci saranno specialmente Punch Bi, Perak e Penelope Gas, un terzetto... poco raccomandabile, per gli avversari ovviamente.

Punch Bi ha sbagliato all'ultima uscita, e ciò spiega di conseguenza perché abbia mancato un'occasione che sulla carta appariva favorevole. Quindi si può ipotizzare un Punch Bi primo sulla linea del traguar-

do, con Perak, affiancato dall'ottima compagna di colori Pachuca, da ritenere il più autorevole candidato alla piazza d'onore. Penelope Gas, e il velocissimo Port Arthur, sono gli altri da ritenere in grado di poter contare agli effetti di un risultato utile, Podresca Jet sembra inferiore, Poldo Val avrà contro il numero contrario in seconda fila.

Due corse «gentilmen» in programma, con la prima che alle 20.30 inaugurerà il convegno. Si tratta di una

prova valida per il Campionato nazionale della categoria che avrà in Maracanà As (Priglio in sulky) una possibile protagonista.

Strike Bi, vista la genealogia, è un'idea che potrebbe dimostrarsi valida nella prova dei giovanissimi, Olanda proprio non dovrebbe perdere nel «doppio chilometro» di Categoria F/G, dove anche i penalizzati Oldbury e Irene Jet sono detentori di una ragionevole chance. Aperta alle più svariate soluzioni la «reclamare» per 4 anni.

I nostri favoriti.

Premio Taranto: Maracanà As, Nuccio, Metallo Ks.

Premio Bari: Strike Bi, Soluzione Salina, Sara Ami.

Premio Barletta: Olanda, Oldbury, Irene Jet.

Premio Brindisi: Rafter, Ronald Val, Kimo.

Premio Foggia: Riviera Kent, Runner Sta, Rio Jet.

Premio Puglia: Punch Bi, Perak, Penelope Gas.

Premio Andria: Pasadena, Parallela, Plati.

Premio Lecce: Nulumbo Sir, Oridice, Melodia Rl.

IPPICA / TRIS A LIVORNO

Svetta fra tutti la classe di Nilo Wind

LIVORNO — Almeno stavolta non ci sono i soliti...

noti che ultimamente hanno caratterizzato le pletoriche Tris toscane. All'Ardenza livornese, al via in sedici sul chilometro e mezzo, per una corsa dove c'è da aspettarsi di tutto. Anche che vinca Nilo Wind, purosangue dai discendenti trascorsi, che avrà in sella Mariolino Esposito, uno che ultima-

mente ha dimostrato di saper far fare pur essendo giovanissimo.

Ci affideremo pertanto alla classe di Nilo Wind, e a quella del suo bravo interprete, integrando la rosa dei prescelti con i nomi di Full Jock, di Spezie, di Over the Sun, di Glow Fire, e infine, del giovane True Dominion.

Premio dei Cento Anni, lire 54.300.000, metri

1550, corsa Tris. 1) Full Jock (61 S. Lobina); 2) Nilo Wind (58 1/2 M. Esposito); 3) Glow Fire (58 I. Pinna); 4) Over the Sun (57 1/2 S. Landi); 5) Win To Dream (56 1/2 G. Pretal); 6) Nanni Svampa (56 G. Scardino); 7) Jim Crabb (55 E. Baldacci); 8) Don Celotti (53 S. Bezzul); 9) Spezie (53 A. Herre); 10) Reba Wave (49 1/2 M. Belli); 11) Russian

Hat (49 A. Muzzi); 12) True Dominion (48 M. Lombi); 13) Juro's (14) 48 1/2 A. Harper; 14) Hay Yuen (46 L. Panici); 15) Ambitious Venture (48 B. Cook); 16) Follow Me (45 S. Bianco). I nostri favoriti. Pronostico base: 2) Nilo Wind. 1) Full Jock. 9) Spezie. Aggiunte sistematiche: 4) Over the Sun. 3) Glow Fire. 12) True Dominion. m. g.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergestina 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1. sportelli piazza Cavour 12, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorini 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLE:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PARMA:** via Cavour 70, tel. 051/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 automobili; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23

turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi. Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati della efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE. L'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza.

Lavoro pers. servizio richieste

REFERENZIATA offresi lavori domestici pomeriggi, tel. 0038666-31353 dalle ore 20 in poi. (A8435)

Impiego e lavoro offerte

ALLEANZA ASSICURAZIONI, impegnata in un articolato programma di sviluppo sulla provincia di Trieste, ASSUME n. 4 diplomati da inserire nella propria struttura produttiva. Inviare curriculum vitae ad Alleanza Assicurazioni, v. Battisti 14, Trieste. (A8257)

CERCASI apprendista banchiera con esperienza, presentarsi bar Snoopy - via Stock, 6 - Roiano. (A8459)

CERCASI portiere-centralista militeente per contratto tempo determinato presso associazione privata di sponibilità anche orari serali e notturni. Costituisce titolo preferenziale conoscenza lingua inglese e esperienze precedenti analoghe. Scrivere a cassetta n. 14/T PUBLIED 34100 Trieste. (A8406)

IMPRESA costruzioni cerca muratori specializzati. Scrivere a casella postale 16/T PUBLIED 34100 Trieste.

MAGAZZINIERE deposito alimentari assume pratico movimentazione merci con supporto elettronico preferibilmente 25/35 inviare curriculum a Cassetta n. 13/T PUBLIED 34100 Trieste.

MAGAZZINIERE pratico vendita banco provenienza settore articoli tecnici conoscenza lingue slave nota società locale cerca per assunzione immediata. Inviare offerta a cassetta n. 9/T PUBLIED 34100 Trieste.

PER ampliamento sede commerciale selezioniamo tre collaboratori anche part time. Minimo 23 anni. Autodidatti. Per colloquio telefonare lunedì 20.30-21.30. 0481/91498. (B00)

RAGIONIERA esperta contabilità azienda commerciale, fatture, dichiarazione Iva mensile, tenuta libri. Ricerca urgente società. Scrivere Cassetta n. 17/T PUBLIED 34100 Trieste.

SELEZIONIAMO aspiranti estetiste, massaggiatori, parucchiieri, stilisti di moda, orafi, per addestramento operativo. Telef. 040/362895. (A099)

SELEZIONIAMO aspiranti estetiste, massaggiatori, parucchiieri, stilisti di moda, orafi, per addestramento operativo. Telef. 040/362895. (A099)

SPEZIONIERE doganale o procuratore cerca. Massima riservatezza. Scrivere a cassetta 19/T Società pubblicità editoriale 34100 Trieste. (A8487)

STUDIO commercialista cerca impiegata con esperienza nel settore, per tenuta contabilità. Scrivere a casella postale 187 - 34074 Monfalcone.

TNT Traco seleziona padroncini esperti zona Gorizia-Monfalcone. Telefonare 11-12 0481 / 790514. (A8460)

1991-1992-1993/200-400-8 50 mil. dollari fatturato multinazionale americana con prodotto e marketing rivoluzionari, ti farà guadagnare "se vuoi" 100-300 mil. l.o anno, poi illimitato. Tel. 0336/423005.

Rappresentanti

AZIENDA cosmetica leader nazionale istituti di estetica ricerca urgentemente responsabile tecnico/commerciale regionale offresi condizioni economiche interessanti e stabilità professionale. Per informazioni immediate telefonare 045-8904614/8903285.

Lavoro a domicilio artigianale

A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040 / 384374. (A8478)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rotte veneziane. Pitturazione restaura appartamenti. Telefonare 040/384374. (A8478)

OFFRESI padroncini con furgone lungo. Trasporti solo pomeriggio 040/417949 dalle 19 alle 20. (A8420)

Istruzione

ACCURATA preparazione esami latino, matematica, computeristica, stenografia, francese. Telefonare 040/304705 o 0431/82814.

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 306225 - 305343. (A8247)

ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere. 040/412201/382752. (A8283)

Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco seminuovo, garanzia, accordatura, trasporto incluso 950.000. 0431/93388 0330/480600. (C00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire

anche sul posto. Tel. 040/566355. (A8503)

VENDO Audi 80 settembre 1991 full optional. Telefonare ore serali 040/942464. (A8440)

VENDO Audi 80 settembre 1991 full optional. Telefonare ore serali 040/942464. (A8440)

127 bianca dicembre 1985, 62.000 km, buone condizioni, unico proprietario, privato vende. Tel. 040/360006-813658. (A8492)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

AMMOBILIATI per non residenti cerchiamo urgentemente. FARO 040/639639. (A00)

INSEGNANTE cerca appartamento in affitto anche grande o modesto a prezzo modico. Tel. 364985-44517 segr. tel. (A8412)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Non residenti vuoti. Baiamonti recentissimo 60 mq 600.000. Coroneo 160 mq 1.800.000. 040/371361. (A8462)

ABITARE a Trieste. Studenti arredati. Zone: Loochi, S. Vito, Reni, Valmaura, da 700.000. 040/371361. (A8462)

AFFITTO 200 mq di capannone in zona industriale No ghère. Tel. 040/232312. (A8449)

ALABARDA 040/635578 affitta arredata non residenti elegante mansarda soggiorno matrimoniale cucina bagno 750.000. (A8436)

CENTRALISSIMO pianoterra commerciale 4 vetrine mq 300 affittasi. Telef. 0432/295934. (S72103)

DOMUS IMMOBILIARE disponiamo di 35 appartamenti da affittare ad uso abitazione, vuoti o arredati. Per informazioni 040/366811. (A00)

FARO 040/639639 CATTINARA patti deroga soggiorno due stanze cucina bagno terrazza sofitta parcheggio 800.000. (A00)

FARO 040/639639 VALMAURA patti deroga soggiorno due stanze cucina bagno balcone ripostiglio 700.000. (A00)

PORTICI 040/774177 San Giacomo ufficio frontistrada con locale con accesso carrabile 1.200.000 mese. (A00)

Capitali - Aziende

A.A.A.A.A. ASSOLUTA discrezione. Finanziamenti rapidissimi. Piazza Goldoni 5. 040/365797. (A8471)

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.000.000 / 300.000.000. Telefonare

0422 / 423913 / 423944. (G58)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito tel. 02 / 33603101. (G913836)

CASALINGHE-PENSIONATI 3.000.000 prestito immediato. Firma unica. Nessuna corrispondenza a casa. Basta documento identità-codice fiscale. Trieste, tel. 639626. (S00)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Basta documento identità. Firma unica. Massima riservatezza. Fogli analitici in loco. Trieste, tel. 639626. (S00)

A. QUATTROMURA Revoltella paraggi, perfetto, tinello, cucinino, camera, bagno. 040/578944. (A8450)

A. QUATTROMURA San Giacomo locale vuoto 90 mq, due fori. 125.000.000. 040/578944. (A8450)

A prezzi interessanti, impresa vende ville a schiera a Monfalcone, pronta consegna, soggiorno, cucina, servizio al pianoterra; due camere grandi e bagno al primo piano; taverna, cantina, c.t. box al piano interrato; ampia mansarda e giardino. Mutuo Crt. Telefonare ore ufficio 040/311828. (A8448)

ABITARE a Trieste. Montebello. Cucinone, soggiorno, due matrimoniali, bagno, poggolo. Buone condizioni. 160.000.000. 040/371361. (A8462)

ABITARE a Trieste. Ospedale, luminoso, d'angolo, restaurato signorilmente, autometano, 90 mq. 040/371361. (A8462)

ABITARE a Trieste. Perugino. Appartamenti piani basissimi. 60/70 mq. 040/371361. (A8462)

ABITARE a Trieste. Rozzoli. Recente soleggiato. Cucina, soggiorno, due matrimoniali, bagno, poggoli, garage. 040/371361. (A8462)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo. Piano alto, vista mare. Restaurato, arredato. Camera, cucina, bagno. 50.000.000. 040/371361. (A8462)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Università. Piano alto, ascensore. Cucina, tre stanze, bagno. Autometano. 140.000.000. 040/371361. (A8462)

ABITARE a Trieste. Villa indipendente 260 mq. Nuova costruzione. Giardino. Aurisina, 450.000.000. 040/371361. (A8462)

ABITARE a Trieste. Molino a Vento tranquillo moderno stanza soggiorno cucinino bagno poggolo cantina 85.000.000. (A8436)

ALABARDA 040/635578 via Giulia vista giardino salone 2 stanze stanzino 2 bagni balconata 2 cantine 250.000.000. (A8436)

ALPICASA 040/7606115: Piazza Ortis completamente ristrutturato soggiorno, cucina abitabile, 3 stanze, bagno, ripostiglio. (A00)

ALPICASA 040/7606115: Via San Pasquale 2.o piano con ascensore luminoso perfetto atrio, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, 2 bagni, ripostiglio, poggolo, cantina, posto auto. (A00)

APPARTAMENTO via Belgiojoso 26 stupenda vista sul golfo vendesi occupato patti in deroga di 444 L. 350 milioni rendita 6,17% annuale tel. 051/239916. (G77069)

AQUILEIA centro storico ampio podere rustico, terreno 2800 mq. CASAPROGRAMMA 040/366544. (A00)

CAPPANNONE zona industriale 870 mq, ampio parcheggio. Trattative riservate. CMT - CASAPROGRAMMA. 040/366544. (A00)

CASAFFARI 040/366036 adiacenze piazza Garibaldi, attico mq 190, ventennale, ottimo, terrazza mq 50. Ascensore garage vista aperta. (A8443)

CASAFFARI 040/366036 Tigor bassa, appartamento mq 80, decoroso, piano alto cantina prezzo interessante. (A8443)

CMT - CASAPROGRAMMA Centralissimo piano basso adatto ufficio/ambulatorio cinque stanze servizi. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Colonia ristrutturato soggiorno cucina tristanze biservizi lastrico solare. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Muggia villa ampia metratura possibilità bifamiliare, giardino. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Prestigioso negozio 650 mq vetrine passo carrabile. Trattative riservate. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Rozzoli vista aperta salotto cucina bistranze biservizi terrazza garage. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Barcola particolare casetta amatoria su due livelli adatta coppia. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Campanelle appartamento in bifamiliare soggiorno cucina tristanze bagno taverna garage giardino. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Commerciale recente soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio balcone 125.000.000. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Roiano recente salone cucina tre stanze biservizi ripostigli due balconi. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA S. Giacomo recente nel verde soggiorno cucina bistranze bagno poggoli. 040/366544. (A00)

ALPICASA 040/7606115: Via San Nicolò ufficio di rappresentanza completamente ristrutturato e arredato. (A00)

ALPICASA 040/7606115: Via San Pasquale 2.o piano con ascensore luminoso perfetto atrio, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, 2 bagni, ripostiglio, poggolo, cantina, posto auto. (A00)

APPARTAMENTO via Belgiojoso 26 stupenda vista sul golfo vendesi occupato patti in deroga di 444 L. 350 milioni rendita 6,17% annuale tel. 051/239916. (G77069)

AQUILEIA centro storico ampio podere rustico, terreno 2800 mq. CASAPROGRAMMA 040/366544. (A00)

CAPPANNONE zona industriale 870 mq, ampio parcheggio. Trattative riservate. CMT - CASAPROGRAMMA. 040/366544. (A00)

CASAFFARI 040/366036 adiacenze piazza Garibaldi, attico mq 190, ventennale, ottimo, terrazza mq 50. Ascensore garage vista aperta. (A8443)

CASAFFARI 040/366036 Tigor bassa, appartamento mq 80, decoroso, piano alto cantina prezzo interessante. (A8443)

CMT - CASAPROGRAMMA Centralissimo piano basso adatto ufficio/ambulatorio cinque stanze servizi. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Colonia ristrutturato soggiorno cucina tristanze biservizi lastrico solare. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Muggia villa ampia metratura possibilità bifamiliare, giardino. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Prestigioso negozio 650 mq vetrine passo carrabile. Trattative riservate. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Rozzoli vista aperta salotto cucina bistranze biservizi terrazza garage. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Barcola particolare casetta amatoria su due livelli adatta coppia. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Campanelle appartamento in bifamiliare soggiorno cucina tristanze bagno taverna garage giardino. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Commerciale recente soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio balcone 125.000.000. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Roiano recente salone cucina tre stanze biservizi ripostigli due balconi. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA S. Giacomo recente nel verde soggiorno cucina bistranze bagno poggoli. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA S. Giacomo recente nel verde soggiorno cucina bistranze bagno poggoli. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA S. Giacomo recente nel verde soggiorno cucina bistranze bagno poggoli. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA S. Giacomo recente nel verde soggiorno cucina bistranze bagno poggoli. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA S. Giacomo recente nel verde soggiorno cucina bistranze bagno poggoli. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA S. Giacomo recente nel verde soggiorno cucina bistranze bagno poggoli. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA S. Giacomo recente nel verde soggiorno cucina bistranze bagno poggoli. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA S. Giacomo recente nel verde soggiorno cucina bistranze bagno poggoli. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA S. Giacomo recente nel verde soggiorno cucina bistranze bagno poggoli. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA S. Giacomo recente nel verde soggiorno cucina bistranze bagno poggoli. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA S. Giacomo recente nel verde soggiorno cucina bistranze bagno poggoli. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA S. Giacomo recente nel verde soggiorno cucina bistranze bagno poggoli. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA S. Giacomo recente nel verde soggiorno cucina bistranze bagno poggoli. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA S. Giacomo recente nel verde soggiorno cucina bistranze bagno poggoli. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA S. Giacomo recente nel verde soggiorno cucina bistranze bagno poggoli. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA S. Giacomo recente nel verde soggiorno cucina bistranze bagno poggoli. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA S. Giacomo recente nel verde soggiorno cucina bistranze bagno poggoli. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA S. Giacomo recente nel verde soggiorno cucina bistranze bagno poggoli. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA S. Giacomo recente nel verde soggiorno cucina bistranze bagno poggoli.

Continuaz. dalla 23.a pagina

DOMUS IMMOBILIARE
NUOVA ACQUISIZIONE
centro città monolocale con
angolo cottura, bagno, ripos-
tiglio, stabile ristrutturato.
60 milioni. 040/366811.
(A00)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE Corso Italia palazzo
prestigioso completamente
restaurato, ultime disponibili-
tà uffici da rifinire interme-
diate. 040/366811. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE San Vito prestigioso
ultimo piano mansardato in
villa con giardino: ingresso,
zona giorno con caminetto,
cucinato, due stanze,
guardaroba, due bagni, ter-
razzo abitabile, cantina, pos-
to auto. Ascensore, auto-
metano. 040/366811. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE San Vito ultimo pia-
no vista mare, circa 115 mq:
atrio, salone, cucina abitabi-
le, camera, cameretta, doppi
servizi, ripostiglio, balcone,
ascensore, autometano.
320 milioni. 040/366811.
(A00)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE Scagliotti rifinitissimo
appartamento bipiano,
circa 180 mq coperti, giardi-
no proprio di 600 mq, box
auto, riscaldamento autono-
mo. Ottime condizioni.
040/366811. (A00)

DUCATO furgone camperiz-
zato 1982 esente superbollo
ottime condizioni bianco
gommati. vendesi.
040/415191. (A8572)

ELLECI 040/635222 adia-
cenze Garibaldi libero buo-
ne condizioni soggiorno,
due camere, cucina abitabi-
le, servizi, ripostiglio, canti-
na 135.000.000. (A8464)

ELLECI 040/635222 adia-
cenze piazza Ospedale 2.0
piano buone condizioni, ca-
mera, cucina, bagno, soltan-
to 49.000.000. (A8464)

ELLECI 040/635222 adia-
cenze Rossetti libero recente
ultimo piano, condizioni
perfette soggiorno, due stan-
ze, cucina abitabile, doppi
servizi, terrazza verandata,
ripostiglio, ampio box-auto,
ascensore, riscaldamento
260.000.000. (A8464)

ELLECI 040/635222 libero
centrale locale d'affari, circa
100 mq adatto qualsiasi atti-
vità 105.000.000 occasione.
(A8464)

ELLECI 040/635222 Monte-
bello libero recente in palaz-
zina signorile, stupendo, sa-
loncino, due camere, cucina
abitabile, bagno, veranda,
giardino proprio di 250 mq,
box-auto, cantina
278.000.000. (A8464)

ELLECI 040/635222 Petro-
nio libero ottime condizioni
camera, cameretta, cucina
abitabile, bagno, cantina, pos-
to moto 70.000.000.
(A8464)

ELLECI 040/635222 S. Giu-
sto libero ultimo piano sog-
giorno, camera, cucina abita-

bile, servizio 60.000.000 af-
fari. (A8464)
FARO 040/639639 CASE-
TA primingresso Servola po-
sto auto 260.000.000. (A00)
FARO 040/639639 GIARDI-
NO PUBBLICO recente pia-
no alto ascensore soggiorno
due matrimoniali cucina ba-
gno balconi luminoso
198.000.000. (A00)
FORNI avloiri: bellissimi ap-
partamenti, consegna
11/94, da 85.000.000. RI-
SPARMIO 0432/530571.
(A00)

GEPPA Opicina, perfetto,
salone, tre stanze, cucina,
bagni, terrazzi, soffitta, gara-
ge, 330.000.000.
(A00/660050. (A00)

GEPPA Padriciano, tre am-
pie bivio, ottime rifiniture,
consegna fine anno,
040/660050. (A00)

GRADISCA appartamento
pronta consegna vendesi
135.000.000 trattabili.
0481/92976.

GRADISCA privato vende
appartamento prontingresso
con tre terrazze, garage dop-
pio, cantina. Prezzo
155.000.000. Tel.
0481/99954.

GRADISCA splendida villa
in bifamiliare primingresso
con mansarda e ampio giardi-
no vendesi, 240.000.000.
EDILUS 0481/92976.

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 Imbriani signori-
le ultimo piano in nuova co-
struzione con mansarda e
terrazzo - soggiorno due
stanze cucina doppi servizi.
(A8461)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 adiacenze Faro
stupenda vista mare ultimo
piano composto sala da
pranzo cucina tre stanze
doppi servizi terrazzo più
mansarda abitabile di 70 me-
tri quadrati con terrazzo -
due posti auto. (A8461)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 centro città di-
spionabili alloggi prima entra-
ta in particolare palazzo sto-
rico - varie tipologie - man-
sarda con grandi terrazze -
condizioni di pagamento per-
sonalizzate. (A8461)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 Muggia vista
mare recente ottime condi-
zioni saloncino tre stanze cu-
cina doppi servizi terrazzo.
(A8461)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 Opicina villa ac-
costata perfetta come primo
ingresso ottimismo rifinita
circondata da 500 metri qua-
drati di giardino alberato -
salone due stanze salotto
cucina tripli servizi taverna
terrazzo box auto. Trattative
riservate. (A8461)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 Parco di Villa
Giulia in palazzina in costru-
zione alloggi signorili conse-
gne fine 1995 - disponibili ul-
timi piani con mansarde e
primi piani con tavere e
giardini. (A8461)

MAGAZZINO via Bartoletti,
120 mq, 4 fori, possibilità 3
box doppi vende Di & Bi.
Tel. 040/220784. (A8400)

MARKETING 040/314646
Bagnoli, in palazzina, sog-
giorno, due camere, came-
retta, cucinotto, bagno, ter-
razzo, box 210.000.000.
(A00)

MARKETING 040/314646
Ginnastica, saloncino, tre ca-
mere, cameretta, cucina abi-
tabile, bagno, 130 mq
137.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646
Gretta, vista mare, soggor-
no, due camere, cucina abi-
tabile, bagno, balcone
120.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646
Gretta, vista mare, stabile
quattro livelli. Buone condi-
zioni. Ottimo investimento
380.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646
Pascoli, epoca, soggiorno,
camera, cameretta, cucina
abitabile, bagno, balcone,
108.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646
San Giusto, luminoso, sog-
giorno, camera, cameretta,
cucina abitabile, bagno
70.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646
Severo, ottimo, soggiorno,
camera, cameretta, cucina
abitabile, bagno, ripostiglio
136.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646
Verga, perfetto, saloncino,
due camere, cucina abitabi-
le, bagno, ripostiglio, terraz-
zo, cantina 197.000.000.
(A00)

MARKETING 040/314646
via Carli, ottimo, saloncino,
camera, cameretta, cucina
abitabile, due bagni, terraz-
zo 30 mq 195.000.000.
(A00)

MARKETING 040/314646
via della Valle, perfetto, lu-
minoso, soggiorno, camera,
cucina abitabile, bagno
79.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646
via Gallie, recente, ascen-
sore, salone, due matrimoniali,
cucina abitabile, bagno, ter-
razzini 165.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646
via San Benedetto, vista ma-
re, perfetto, salone, due ca-
mere, cucina abitabile, ba-
gno, terrazzo 229.000.000.
(A00)

MONFALCONE KRONOS:
Appartamento in palazzina,
con ampio verde condomi-
niale, bicamera, cucina, sog-
giorno, bagno, terrazze, pos-
to macchina.
0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS:
Attico trilocale in palazzina
recente, biservizi, salone, cu-
cina, ampi terrazzi, box auto
e posto macchina, verde
condominiale.
0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS:
Mini appartamento 1.0 in-
gresso, 1 camera, soggor-
no angolo cottura bagno, au-
toriscaldato, ottime finiture
0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS:
Pieris, appartamento in ca-
setta accostata, ottime con-
dizioni, 70.000.000.
0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS:
Pieris, casetta indipendente

bicamera, possibilità gara-
ge, prezzo interessante.
(A00)

MONFALCONE KRONOS:
Ronchi, casa accostata da ri-
strutturare 220 mq con pro-
getto approvato. Lire
70.000.000. 0481/411430.
(A00)

MONFALCONE KRONOS:
Staranzano, appartamento
in costruzione, 3 camere
con mansarda, di totali 180
mq, ottime finiture, ultima di-
sponibilità, 170.000.000.
0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS:
Staranzano, primo ingresso,
pronta consegna, bicamera,
doppi servizi, taverna, ot-
time finiture. 0481/411430.
(A00)

MONFALCONE KRONOS:
V.le S. Marco, 2 prestigiosi
appartamenti attigui, ampio
salone, biservizi, cucina,
box, cantina. Trattative riser-
vate presso i nostri uffici.
(A00)

MONFALCONE KRONOS:
Zona stazione, ville accosta-
te ottime finiture, disposte
su tre livelli, pronta conse-
gna, 255.000.000.
0481/411430. (A00)

**MONFALCONE LA ROC-
CA:** Appartamento al piano
di 105 mq con 3 camere, ter-
razzo e cantina lire
130.000.000. 0481/411548.
(A00)

**MONFALCONE LA ROC-
CA:** Appartamento recente
ottime condizioni, 120 mq
3 camere, biservizi, terrazzo
e poggolo, cantina, box, am-
pio verde condominiale.
0481/411548. (A00)

**MONFALCONE LA ROC-
CA:** Appartamento recente
ottime condizioni, 120 mq
3 camere, biservizi, terrazzo
e poggolo, cantina, box, am-
pio verde condominiale.
0481/411548. (A00)

PORTICI 040/774177 Catul-
lo, recente, ingresso, came-
ra, cameretta, cucina, ba-
gno, cantina 93.000.000.
(A00)

PORTICI 040/774177 Centra-
lissimo, 130 mq, stabile
d'epoca. 150.000.000.
(A00)

PORTICI 040/774177 S. Vi-
to, tranquillo, soggiorno,
due camere, cucina, servizi,
cantina 130.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 via
del Bosco, tutto l'ultimo pia-
no, 160 mq 190.000.000.
(A00)

PRONTA consegna impre-
sa vende a Monfalcone in ot-
timo complesso residenziale
ultimo appartamento su due
livelli, cucina, soggiorno,
doppi servizi, ripostiglio, due
camere grandi mansardate,
cantina, posto macchina in
garage, lire 190.000.000 mu-
tuo Crt. Tel. 040/311828 ore
ufficio. (A8448)

RABINO 040/368566 adia-
cenze giardino pubblico ma-
gazzino fronte strada 50 mq
30.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adia-
cenze Largo Papa Giovanni
libero salone soggiorno 2
matrimoniali cucina abitabile
doppi servizi 189.000.000.
(A00)

RABINO 040/368566 adia-
cenze palazzetto recente li-
bero soggiorno cucina 2 ca-
mere bagno poggolo ripos-
tiglio posto auto
172.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adia-
cenze piazza Garibaldi man-
sarda al grezzo libera sog-
giorno cucina camera ba-
gno 63.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adia-
cenze Piazza Goldoni libero
perfetto piano alto 130 mq
soggiorno matrimoniale 2
singole cucina bagno ripos-
tiglio riscaldamento autono-
mo 245.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adia-
cenze piazza Venezia appa-
rtamento ultimo piano
con mansarda salone con
angolo cottura due camere
ripostiglio bagno terrazza 30
mq vista aperta possibilità
ampliamento 290.000.000.
(A00)

RABINO 040/368566 adia-
cenze S. Marco apparta-
mento in casetta d'epoca ca-
mera cucina soffitta da ri-
strutturare 30.000.000.
(A00)

RABINO 040/368566 adia-
cenze via Fabio Severo li-
bero rimesso a nuovo 2 ca-
mere cucina bagno poggolo ri-
postiglio riscaldamento autono-
mo 99.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adia-
cenze via Molino a Vento li-
bero piano alto completa-
mente ristrutturato camera
cucina bagno riscaldamento
autonomo 43.000.000.
(A00)

RABINO 040/368566 adia-
cenze via S. Marco locale
d'affari 130 mq passo carra-
io accesso auto 95.000.000.
(A00)

RABINO 040/368566 adia-
cenze via XX Settembre ri-
messo a nuovo stabile si-
gnorile 280 mq 2 saloni 6
stanze cucina bagno riscaldamento
autonomo adatto ufficio. (A00)

RABINO 040/368566 Corso
Saba libero piano alto sog-
giorno 3 camere cucina ba-
gno 2 poggoli soffitta riscaldamento
autonomo 130.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Gorizia
appartamento in villa re-
cente salone con caminetto
2 camere cucina abitabile
bagno wc separato ripos-
tiglio cantina terrazzi garage
giardino 400 mq
315.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Gra-
do Parco delle Rose hotel
perfette condizioni 18 stan-
ze con bagno sala pranzo
parcheggio privato trattative
riservate ns/uffici. (A00)

RABINO 040/368566 Greta
casetta splendida vista
composta soggiorno camera
cucina bagno lavanderia
cantina cortile 189.000.000.
(A00)

RABINO 040/368566 Greta
libero appartamento su
due livelli favolosa vista per-
fetta ampia metratura salo-
ne verandato 60 mq studio
soggiorno 2 camere doppi
servizi cucina poggoli box
per 2 auto 430.000.000.
(A00)

RABINO 040/368566 Ligna-
no Pineta villa recente per-
fetta con piscina terreno
1.050 mq composta soggor-
no cucina 2 matrimoniali 2
camerette 2 bagni 180 mq
trattative riservate ns/uffici.
(A00)

RABINO 040/368566 piazza
Libertà ufficio libero per-
fetto vista aperta stabile ri-
strutturato salone 6 stanze 2
stanzette doppi servizi riscaldamento
autonomo soffitta
545.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 provin-
cia Udine castello primi
900 da ristrutturare 20.000
mq terreno 4 livelli 600 mq
interni 500.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Roia-
no via del Dittamo recente li-
bero perfetto piano alto
ascensore soggiorno camera
cucina bagno poggolo po-
sto auto 140.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Roz-
zolo via Bergamini locale
d'affari 80 mq più cortile 120
mq possibilità posti auto
140.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San
Giacomo 2 magazzini con
soppalco fronte strada mq
55.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San
Giacomo libero da ristrut-
turare soggiorno 2 camere cu-
cinotto doppi servizi cantina
riscaldamento autonomo
96.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Sistia-
na vista mare terreno edi-
ficabile di 1.000 mq con villet-
ta su 2 piani 530.000.000.
(A00)

RABINO 040/368566 via
Bonomea residence sole
mare primi ingressi in fase
di ultimazione varie metratur-
e con giardino taverna posti
auto attico con terrazzi ul-
time disponibilità. (A00)

RABINO 040/368566 via
Bruner libero tinello cucinot-
to camera bagno
66.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via
Cologna palazzina recente
perfetto libero soggiorno cu-
cina abitabile camera came-
retta doppi servizi 2 poggoli
189.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via
Costalunga casetta soggor-
no angolo cottura camera
bagno cortile possibilità po-
sto auto 109.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via
Franca recente ascensore li-
bero salone 2 matrimoniali
cameretta cucina abitabile

doppi servizi cantina soffitta
riscaldamento autonomo
giardino condominiale
205.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via
Gatteri libero completa-
mente ristrutturato salone con
caminetto angolo cottura 3 ca-
mere doppi servizi poggolo
cantina riscaldamento autono-
mo 210.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via
Ginnastica perfetto libero
piano alto tinello cucinotto 2
camere doppi servizi poggolo
159.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via
Madonna del Mare mansar-
da ristrutturata saloncino
con caminetto angolo cot-
tura camera bagno riscaldamento
autonomo aria condizi-
onata 102.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via
Mansanta libero ultimo pia-
no camera cameretta cucina
abitabile bagno
79.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via
Matteotti locale d'affari fronte
strada 91 mq più soppalco
uso ufficio servizio
150.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via
Revoltila alta libero recente
ascensore soggiorno angoli
cucina 2 camere bagno
poggolo ripostiglio cantina
137.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via
Udine libero salone 2 camere
cameretta cucina doppi
servizi soffitta riscaldamento
autonomo 240.000.000.
(A00)

RABINO 040/368566 via
Valdriro ufficio libero recente
ascensore 6 stanze doppi
servizi ingresso riscaldamento
autonomo 220.000.000.
(A00)

RABINO 040/368566 Viale
XX Settembre libero da si-
stema soggiorno camera
cucina servizio ripostiglio
cantina 79.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Viale
XX Settembre locale d'affari
negozi fronte strada 40 mq
possibilità ampia licenza
210.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 villa
Gretta recente vista mare su
2 livelli 300 mq coperti 500
mq di giardino riscaldamento
autonomo 650.000.000.
(A00)

RABINO 040/368566 zona
Pam via Broletto libero re-
cente piano alto ascensore
perfetto soggiorno camera
cucinotto bagno 2 poggoli
cantina 116.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 zona
tribunale ufficio libero 2 stan-
ze bagno riscaldamento
33.500.000. (A00)

SIT Adiacenze Ospedale
epoca signorile I ingresso
camera abitabile salone 2
stanze stanzetta bagno ser-
vizio poggolo verandato ter-
moautonomo. 040/633133.
(A00)

SIT Carlo Alberto prestigio-
simo alloggio VIII piano
ascensore vista mare ingre-
so grande salone cucina 2
stanze bagno poggolo.
040/633133. (A00)

SIT Centrale stabile recente
salone cucinotto 2 stanze ba-
gno poggolo ascensore ri-
scaldamento. 040/636828.
(A00)

SIT Centralissimo prestigio-
simo alloggio ultimo piano
ascensore ingresso cucina
ampio salone caminetto 3
stanze doppi servizi termo-
autonomo ottimo prezzo.
040/636818. (A00)

SIT Commerciale recentissi-
mo stupenda vista mare per-
fetta cucina saloncino 3
stanze doppi servizi terraz-
zo poggolo posto macchina
040/636828. (A00)

SIT Cumano bellissimo ul-
timo piano ascensore panora-
mico saloncino angolo cot-
tura matrimoniale bagno ri-
postiglio terrazzo cantina.
040/633133. (A00)

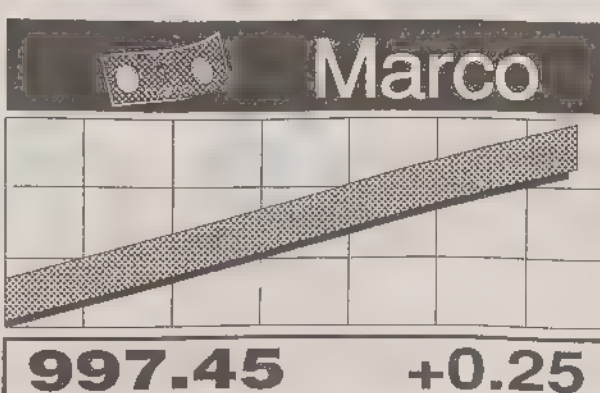
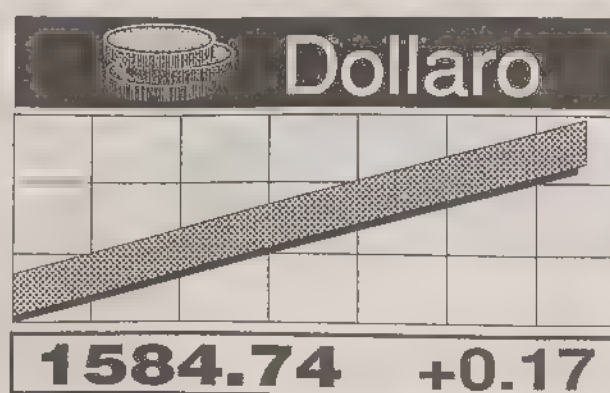
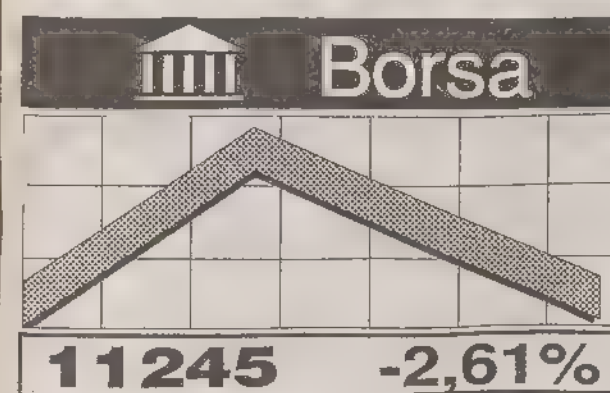
SIT Greta palazzina ristrut-
turata alloggio I ingresso vi-
sta mare saloncino angolo
cucina 2 stanze doppi servi-
zi bellissime finiture.
040/636222. (A00)

SIT Muggia I ingresso con-
segna dicembre cucina sa-
loncino 2 stanze bagno ter-
razzo 80 mq finiture a scelta
188.000.000. (A00)

SIT Poniziana stabile recente
ottimo buone condizioni
luminosissimo ingresso cuc-
cino soggiorno 2 stanze
stanzino bagno ascensore.
040/636818. (A00)

SIT Prestigioso alloggio Ca-
tullo cucina salone saloni-

no 4 stanze 4 servizi terraz-
zo 2 box cantine termoauto-
nomo ascensore panorami-
cissimo. 040/636222. (A00)



BORSA VALORI ITALIANI - Trattazione continua

	Odiern	Var. %	Min	Max	Conti	Titoli	Odiern	Var. %	Min	Max	Conti
Abell	65500	-2.14	65500	65500	17	Fonaria					
Acqua Marcia	209.6	-6.93	205	220	63	Fonaria Pr					
Acqua Marcia I	221.7	3.26	220	225	33	Francor Tosi	19412	-0.51	19400	19450	403
Acqua Pot. To	10300	0.00	10300	10300	0	Gabetti	2700	-1.46	2700	2700	20
Aedes	13700	0.31	13700	13700	69	Galc	940.3	-3.07	939	945	85
Aedes Rnc	7000	0.00	7000	7000	0	Galc Rl	960	0.00	960	960	0
Aitalia	1115	-5.67	1115	1115	45	Gauna	3690	0.00	3690	3690	0
Aitalia Pr	800	0.00	800	800	8	Garbol	2500	0.00	2500	2500	0
Aitalia Rl	897	5.43	886	919	27	Gemina	1608	-2.78	1585	1640	5194
Alleanza	16879	-0.05	16660	17100	10617	Gemina Rl	1255	-0.71	1245	1260	272
Alleanza Rl	15121	-2.51	15005	15250	865	Generali	42388	-2.41	42300	42900	50272
Alleanza w	3336	-3.08	3270	3450	590	Generali War	35125	-0.30	34800	35450	1800
Ambroven Rnt 7.93						Gewiss	22540	-0.27	22500	22600	113
Ambroveneto	4410	-1.56	4390	4450	1107	Gifm	1074	-0.92	1070	1075	24
Ambroveneto Rl	2623	-1.39	2605	2650	496	Gilardini	4355	-0.64	4340	4385	305
Ansaldo Trasp	6519	-1.61	6500	6600	424	Gilardini Rnc	2811	-5.23	2750	2850	126
Asatila	13945	-4.90	13800	14100	1018	Gm	3769	-1.67	3710	3845	75
Att Imu	2705	-1.21	2680	2725	54	Gm Rnc	2040	0.74	2010	2085	14
Auschem						Gm Ruff					
Auschem Rnc						Grassetto	2131	-1.84	2100	2200	372
Auschem Rnc	9290	0.00	9290	9290	0	Ilir Pr	29065	-1.10	28800	29400	28411
Auto To	11331	-3.15	11300	11400	45	Ilir Rl	6769	-1.37	6725	6820	4711
Autostade Pr	1882	-0.69	1840	1910	1120	Ilir Rl War					
Awrlin	8100	0.00	8100	8100	0	Ilir Rl	3520	-1.92	3500	3540	2700
BNA rnc	864.9	-4.08	860	875	60	Ilir W 96	2680	-5.13	2655	2750	570
BNL rnc	12836	-2.28	12800	12900	462	Ilir War					
Banca Roma	2101	-1.36	2080	2110	1145	Imi	10511	-3.70	10350	10750	7279
Banca Roma wA	369.2	-1.31	365	370	60	Imi Metanopoli	1501	-2.91	1500	1505	56
Banca Roma wB	249.3	-3.00	247	250	70	Imi	2359	-1.26	2345	2380	10026
Banco Chavari	3816	0.55	3795	3850	86	Ind Secco					
Banco Napoli	9110	-0.92	9100	9120	1130	Ind Secco Rnc					
Bassetti	160	-4.93	160	160	40	Interbank Pr	30500	1.67	30500	30500	24
Bayer	345435	0.00	345435	345435	0	Interbank Rl	2610	0.19	2610	2610	7
Bca Agricola M	9000	0.00	9000	9000	9	Interbank Rl	9670	0.00	9670	9670	0
Bca Fideuram	1900	-3.80	1840	1955	570	Interbank Rl	680	-0.73	680	680	3
Bca Mercantile	9490	-0.11	9490	9490	85	Interbank Rl	4200	0.00	4200	4200	0
Bca Pop Bergamo	20232	-1.72	20100	20350	647	Interbank Rl	10511	-3.70	10350	10750	7279
Bca Pop Brescia	8940	-2.15	8930	8940	2275	Interbank Rl	1501	-2.91	1500	1505	56
Bca Pop Milano	9255	-3.35	9185	9345	423	Interbank Rl	2313	-3.67	2240	2400	57
Bca Toscana	3053	-2.08	3020	3070	23	Interbank Rl	30500	1.67	30500	30500	24
Bca Legnano	7300	-3.11	7300	7300	190	Interbank Rl	9670	0.00	9670	9670	0
Bca Napoli	1875	-0.95	1868	1880	28	Interbank Rl	680	-0.73	680	680	3
Bca Napoli Rl	1350	-1.17	1346	1360	159	Interbank Rl	4200	0.00	4200	4200	0
Bca San Paolo To	9679	-2.61	9530	9855	1931	Interbank Rl	10511	-3.70	10350	10750	7279
Bca San Paolo Rl	15000	-0.70	15000	15000	15	Interbank Rl	1501	-2.91	1500	1505	56
Benetton	23893	-3.20	23700	24250	7514	Interbank Rl	2313	-3.67	2240	2400	57
Bent Stabili						Interbank Rl	30500	1.67	30500	30500	24
Bento Lamet	9250	-0.22	9250	9250	9	Interbank Rl	9670	0.00	9670	9670	0
Bina	235.1	-4.00	231.5	237	110	Interbank Rl	680	-0.73	680	680	3
Bina Pr	2772	-7.07	2680	2890	164	Interbank Rl	4200	0.00	4200	4200	0
Bna	1337	-3.68	1310	1340	21	Interbank Rl	10511	-3.70	10350	10750	7279
Bna Rnc	9430	0.00	9430	9430	0	Interbank Rl	1501	-2.91	1500	1505	56
Bono	21000	-1.11	21000	21000	84	Interbank Rl	2313	-3.67	2240	2400	57
Bon Sile	4644	-1.02	4630	4660	12	Interbank Rl	30500	1.67	30500	30500	24
Bon Sile Rnc	545	-2.33	545	545	5	Interbank Rl	9670	0.00	9670	9670	0
Broggi War	410	0.00	410	410	0	Interbank Rl	680	-0.73	680	680	3
Burgo	9102	-0.60	9070	9150	5871	Interbank Rl	4200	0.00	4200	4200	0
Burgo Pr	10000	0.00	10000	10000	0	Interbank Rl	10511	-3.70	10350	10750	7279
Burgo Rl	9755	0.00	9755	9755	0	Interbank Rl	1501	-2.91	1500	1505	56
Buron	6400	0.00	6400	6400	0	Interbank Rl	2313	-3.67	2240	2400	57
Buttaro	2253	-0.40	2250	2260	34	Interbank Rl	30500	1.67	30500	30500	24
Buttaro Rl	10220	0.00	10220	10220	0	Interbank Rl	9670	0.00	9670	9670	0
Calp	4780	0.00	4780	4780	24	Interbank Rl	680	-0.73	680	680	3
Calp Rnc	1860	-3.58	1851	1875	37	Interbank Rl	4200	0.00	4200	4200	0
Calp Rnc 1.1						Interbank Rl	10511	-3.70	10350	10750	7279
Calp Rnc 1.1	1990	0.00	1990	1990	0	Interbank Rl	1501	-2.91	1500	1505	56
Camini	2907	0.24	2900	2920	44	Interbank Rl	2313	-3.67	2240	2400	57
Cantoni	2950	0.00	2950	2950	3	Interbank Rl	30500	1.67	30500	30500	24
Cantoni Rl	2500	0.00	2500	2500	0	Interbank Rl	9670	0.00	9670	9670	0
Cem Augusta	3250	0.00	3250	3250	0	Interbank Rl	680	-0.73	680	680	3
Cem Augusta Rl	3150	0.00	3150	3150	0	Interbank Rl	4200	0.00	4200	4200	0
Cem Augusta Rnc	7700	-0.82	7700	7700	15	Interbank Rl	10511	-3.70	10350	10750	7279
Cem Barletta R	4083	0.00	4083	4083	0	Interbank Rl	1501	-2.91	1500	1505	56
Cem Barletta Rnc	6281	-0.30	6280	6300	182	Interbank Rl	2313	-3.67	2240	2400	57
Cem Barletta Rnc	6034	-0.26	6030	6040	48	Interbank Rl	30500	1.67	30500	30500	24
Cem Barletta Rnc	1693	-2.08	1665	1705	758	Interbank Rl	9670	0.00	9670	9670	0
Cem Zinelli	198	0.00	198	198	5	Interbank Rl	680	-0.73	680	680	3
Cga	1091	-1.18	1085	1105	3288	Interbank Rl	4200	0.00	4200	4200	0
Cga Rnc	170	-1.12	168	173	23	Interbank Rl	10511	-3.70	10350	10750	7279
Cir	2665	-0.06	2665	2665	9032	Interbank Rl	1501	-2.91	1500	1505	56
Cir Rnc	1293	-2.43	1285	1300	1447	Interbank Rl	2313	-3.67	2240	2400	57
Cir War A	152.9	-3.53	150	155	40	Interbank Rl	30500	1.67	30500	30500	24
Cir War B	157.3	-3.43	153	163	48	Interbank Rl	9670	0.00	9670	9670	0
Cir War C	1059	-0.99	1058	1060	426	Interbank Rl	680	-0.73	680	680	3
Cir War D	3700	-1.33	3700	3700	56	Interbank Rl	4200	0.00	4200	4200	0
Cir War E	1568	-3.11	1561	1600	1255	Interbank Rl	10511	-3.70	10350	10750	7279
Cir War F	187.6	-7.63	170	200	68	Interbank Rl	1501	-2.91	1500	1505	56
Cir War G	1185	-3.27	1170	1200	486	Interbank Rl	2313	-3.67	2240	2400	57
Cir War H	2319	-1.85	2300	2345	798	Interbank Rl	30500	1.67	30500	30500	24
Cir War I	2221	-2.67	2215	2235	80	Interbank Rl	9670	0.00	9670	9670	0
Cir War J	1510	-4.07	1500	1550	77	Interbank Rl	680	-0.73	680	680	3
Cir War K	1372	-3.11	1345	1400	218	Interbank Rl	4200	0.00	4200	4200	0
Cir War L	2612	-4.11	2565	2665	118	Interbank Rl	10511	-3.70	10350	10750	7279
Cir War M	4760	-2.82	4715	4845	17469	Interbank Rl	1501	-2.91	1500	1505	56
Cir War N	4698	-3.73	4610	4740	47	Interbank Rl	2313	-3.67	2240	2400	57
Commerzbank	323000	0.00	323000	323000	0	Interbank Rl	30500	1.67	30500	30500	24
Costa	4670	-1.67	4610	4700	444	Interbank Rl	9670	0.00	9670	9670	0
Costa Rl	2348	-1.63	2340	2365	35	Interbank Rl	680	-0.73	680	680	3
Costa rnc 1.1						Interbank Rl	4200	0.00	4200	4200	0
Cr Commerciale	6390	0.00	6390	6390	0	Interbank Rl	10511	-3.70	10350	10750	7279
Cr Fondario	4921	-2.11	4915	4925	54	Interbank Rl	1501	-2.91	1500	1505	56
Cr Lombardo	3210	-0.62	3170	3230	24	Interbank Rl	2313	-3.67	2240	2400	57
Cr Bergamasco	17530	-0.39	17500	17590	53	Interbank Rl	30500	1.67	30500	30500	24
Cr Valtellinese	15815	-0.18	15750	15850	79	Interbank Rl	9670	0.00	9670	9670</	

ANNUNCIO DI DINI: «LA LISTA E' PRONTA»

Oggi il nuovo vertice dell'Iri

Bagarre sulle poltrone fra i partiti di governo, si parla ancora di Guarino, Rastelli e Mancuso



Lamberto Dini

ROMA — Slitta di giorno in giorno il rinnovo del vertice dell'Iri.

Ieri il ministro del Tesoro Lamberto Dini, che dell'Istituto di via Veneto è azionista di maggioranza, ha assicurato che oggi il governo sarà nelle condizioni di annunciare in assemblea i nomi del nuovo Consiglio di amministrazione.

Per tutta la giornata si sono susseguiti i contatti a vari livelli tra le forze di maggioranza, così da chiudere finalmente un'assemblea che da due giorni è aperta a oltranza.

Un caso, questo, abbastanza anomalo, che trova un precedente recente nei primi giorni di agosto di due anni fa (in occasione della trasformazione di alcune controllate in spa): anche allora l'assemblea restò aperta, ma solo per qualche ora. Adesso invece la fase di stallo appare più evidente.

E del resto non potrebbe essere diversamente, visto che come e forse più delle altre volte per le massime poltrone dell'Iri si è scatenata una battaglia senza esclusione di colpi.

Nell'attesa che si giunga a un accordo (ieri il coordinatore di An Gianfranco Fini si è recato a Palazzo Chigi) il balletto delle indiscrezioni sui nomi sta andando al massimo, animando una sorta di hit parade alimentata dalle voci più disparate. Così, mentre c'è chi giura su Giuseppe Guarino facendo aumentare improvvisamente le sue quotazioni, altri giocano al ribasso definendo l'ex ministro dell'Industria un tecnico legato al passato. In queste ultime ore si sarebbero spinti anche i riflettori su Pietro Rastelli.

Sembra infatti che l'ex direttore finanziario dell'Iri abbia rinunciato alla proposta di andare ad affiancare Salvatore Mancuso, sponsorizzato da Alleanza nazionale

presidente del Consiglio all'ultimo momento.

E se c'è bagarre sulle poltrone più alte, grosse schermaglie si ravvisano appena poco più giù per la definizione delle cariche in seno al Consiglio di amministrazione.

Non ci sarebbero opposizioni, così pare, solo al nome di Mario Draghi, il direttore generale del Tesoro che andrebbe a rappresentare, appunto, l'azionista di maggioranza.

In corsa c'è anche Piero Gnudi, commercialista, ex vicepresidente della Cassa di risparmio di Bologna e vicino al Ccd di Pierferdinando Casini. Insieme a lui ambiscono alla carica di consiglieri Alberto Clò, esperto di energia, Antonio Da Empoli (ex responsabile del dipartimento del Mezzogiorno e ora al Monte Paschi), Roberto Spingardi, ex dirigente Fininvest.

La società Autostrade del gruppo Iri si appresta intanto ad importanti opere sulla A8. La prima autostrada d'Italia, la Milano-Laghi, si prepara all'appuntamento con «Malpensa 2000»: in vista di un incremento del traffico autostradale legato al prossimo nuovo aeroporto che concentrerà proprio su Malpensa tutti i voli internazionali lombardi, inizieranno il primo agosto i lavori di potenziamento della «A8», che prevedono la realizzazione di una corsia in più nel tratto Milano-Gallarate. Il progetto, hanno annunciato i dirigenti della società Autostrade (gruppo Iri), dovrebbe essere ultimato nel settembre del 1995 e comporterà investimenti per circa 73 miliardi.

Un progetto, ha spiegato il responsabile strategia e sviluppo della Autostrade, Ruggiero Borgia, che prevede soprattutto il potenziamento da 3 a 4 corsie del tratto Fiorenza-Lainate, mentre da 2 a 3 tra Lainate e Gallarate.

A BRUXELLES

Off-shore Trieste: ennesimo rinvio Il veto di Brittan

BRUXELLES — Nulla di fatto per l'istituzione di un centro di servizi finanziari e assicurativi off-shore a Trieste. La Commissione dell'Unione Europea, che ieri avrebbe dovuto sciogliere i nodi procedurali ancora esistenti sul progetto, per l'ennesima volta ha rinviato l'esame e il via libero.

L'argomento è stato posto all'ordine del giorno di domani assieme a parecchie altri argomenti. Sul

progetto pesa ancora il veto di sir Leon Brittan, commissario per gli Affari economici esterni e le politiche commerciali, e non pare probabile che in 24 ore possa cambiare idea. Sembra quindi probabile che dell'off shore di Trieste se ne possa parlare ormai solo alla ripresa dei lavori di settembre.

Già quando era commissario per la Concorrenza, Brittan era intervenuto contro il progetto.

RAPPORTO ISCO

Sei mesi in ripresa, ma sui mercati c'è ancora tensione

ROMA — L'economia reale dei paesi industrializzati mostra, per i primi sei mesi dell'anno, un «marcato miglioramento» al quale però si sono contrapposti «forti tensioni sui mercati finanziari, propagatisi ai rapporti di cambio, alle borse ed alle quotazioni dei prodotti primari».

E' questo, in sintesi, lo scenario disegnato dall'Isco nella sua indagine periodica sulla congiuntura internazionale dal quale emerge, in particolare, che in Europa occidentale si sono manifestati segnali di ripresa più rapidi di quanto atteso, affiancati però, nell'Unione Europea, dal consolidarsi del tasso di disoccupazione che a maggio risultava pari al 10,9%, per il quarto mese consecutivo.

Per quanto riguarda la produzione, nel primo trimestre 1994 il Pil dei Paesi industrializzati ha registrato una crescita spesso superiore alle attese. Così l'economia statunitense che, pur accusando una decelerazione rispetto ai ritmi eccezionali di fine '93 ha mantenuto una dinamica espansiva: il prodotto interno lordo ha infatti registrato un incremento del 3,8%. Anche in Europa la ripresa ha fatto registrare risultati positivi, in particolare nel Regno Unito (la crescita nel periodo gennaio-marzo è risultata pari al 2,9% rispetto allo stesso trimestre del '93), ed anche nelle altre principali economie del Vecchio Continente che hanno manifestato segnali di inversione ciclica. In sostanziale miglioramento sottolinea l'Isco - anche i dati relativi alla produzione industriale negli Stati Uniti, così come in gran parte d'Europa dove, con l'avvio della ripresa ed il miglioramento del clima di fiducia delle imprese, la produzione ha ritrovato nei primi mesi dell'anno un'evoluzione positiva.

Per quanto riguarda i prezzi al consumo - rilevati dall'Istituto - la moderazione della dinamica continua a caratterizzare l'area Ocse. In maggio, nell'insieme dei sette maggiori paesi industrializzati, l'inflazione ha manifestato un ulteriore contenimento scendendo al 2,1% nel confronto tendenziale ed al 0,1 in quello congiunturale. Per l'intera area (esclusa la Turchia) l'incremento si è ridimensionato al 2,3% sul maggio '93. Per quanto riguarda l'aspetto monetario - rileva l'Istituto - sono andati rafforzandosi elementi di tensione legati soprattutto all'andamento della divisa Usa che, pur in assenza di spinte inflazionistiche e nonostante la solidità della ripresa statunitense, già a partire da febbraio aveva mostrato un progressivo indebolimento, deprezzandosi ulteriormente nell'ultimo mese soprattutto su marco e yen. L'inversione in senso restrittivo della politica monetaria statunitense a partire da febbraio non era riuscita a scalfire le aspettative di ripresa del processo inflazionistico connesse ad un surriscaldamento dell'economia evidenziata dal rialzo dei rendimenti a lungo termine.

In maggio e giugno, la decisione della Federal Reserve di aumentare di mezzo punto (al 3,5%) il tasso di sconto è stata interpretata come una possibile segnale di futura instabilità monetaria. I rendimenti a lungo termine hanno così superato da aprile il 7%, attestandosi a maggio al 7,5% e registrando un lieve ridimensionamento in giugno, al 7,4%. L'alto grado di integrazione dei mercati finanziari internazionali - sottolinea l'Isco - ha rapidamente indotto un rialzo anche nei rendimenti a lungo nei Paesi europei dove l'affievolirsi delle tensioni inflazionistiche ha tuttavia consentito da parte della Bundesbank le di conseguenza delle altre banche centrali di un graduale processo di allentamento monetario.

SLITTA IL VOTO SULLE PRIVATIZZAZIONI

Corte dei conti perplessa sulle entrate

Diventa legge il decreto sulla siderurgia: stanziati 700 miliardi per la ristrutturazione del settore

ROMA — Il voto del Senato sulle privatizzazioni è stato rinviato a questa mattina. Alla ripresa dei lavori, dopo la pausa dovuta alla constatazione della mancanza del numero legale, l'assemblea di palazzo Madama ha approvato infatti una inversione dell'ordine del giorno per cui, accantonato l'esame degli emendamenti al decreto relativo alle privatizzazioni, si è iniziato l'esame di un altro decreto, quello relativo alla riconversione del settore siderurgico. Pertanto la votazione degli articoli del provvedimento sulle privatizzazioni è rinviata a stamattina. Il decreto scade il 31 luglio e ancora ieri il ministero del Tesoro ha invitato il par-

lamento a convertirlo prima della scadenza.

Di conseguenza al cambio di calendario dei lavori è stato tramutato in legge il provvedimento che stanziava 700 miliardi per la ristrutturazione del settore siderurgico. Il decreto, infatti, licenziato dalla Camera alcuni giorni fa, è stato approvato definitivamente, ieri sera, dall'assemblea di palazzo Madama. Lo stanziamento di 700 miliardi è diviso in 175 miliardi per ognuno degli anni dal 1994 al 1997, destinati a favorire il piano di ristrutturazione della siderurgia secondo le direttive Cee. Tali direttive prevedono, per il comparto italiano, una riduzione della produzione di cinque

Positiva, per la magistratura contabile, la stabilizzazione del debito, ma perplessità per le scelte degli introiti fiscali

milioni di tonnellate.

La Corte dei conti, intanto, giudica nel complesso positivo il Documento di programmazione economico-finanziaria ma lo boccia per la parte relativa all'azione delle privatizzazioni sulle entrate, su cui esprime «dubbi e perplessità». E' quanto emerso dall'audizione, dinanzi alle Commissioni Bilancio della Camera

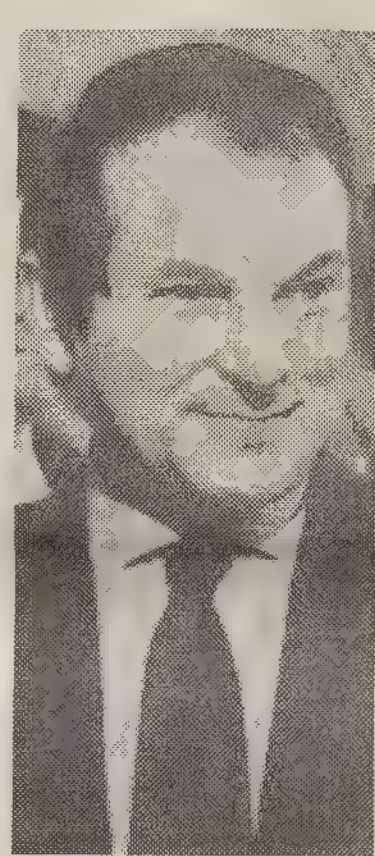
e del Senato, del presidente della Corte dei conti Giuseppe Carbone.

«La Corte ritiene positivo - ha spiegato Carbone - che il governo confermi, in una fase resa più critica dalle tensioni dei mercati finanziari e dal rialzo dei tassi, l'obiettivo di stabilizzazione del debito in un breve arco di tempo all'interno di un quadro

economico più favorevole. Ed è positivo che a tal fine - ha proseguito Carbone - il governo si proponga di attuare un insieme di interventi di finanza pubblica di dimensioni rilevanti nel triennio '95/97, assegnando un ruolo prevalente a nuove correzioni alla spesa corrente, quella in particolare pensionistica e sanitaria, secondo interventi in linea con quanto suggerito dalla Corte nella Relazione sul rendiconto '93». Carbone manifesta consenso anche sulla scelta di mantenere i proventi delle privatizzazioni destinati alla riduzione del debito pubblico piuttosto che del fabbisogno.

Di segno opposto la valutazione sulle pagine dedicate dal Dpef alle entrate dello Stato. A questo proposito il presidente della Corte dei conti ha palesato «dubbi per l'insufficienza degli elementi di informazione e perplessità per la qualità delle scelte. Alla poca chiarezza relativa alla manovra del '94 - ha affermato - si aggiungono perplessità sulla natura e sugli effetti delle azioni previste per il triennio».

In dettaglio, Carbone ha criticato il ritorno all'uso di strumenti di entrata «una tantum», su cui appare basata l'intera manovra fiscale per il '95: 18 mila miliardi, di cui circa 10 mila dall'avvio degli accertamenti con adesione e altri 5 mila dalla seconda tranche del condono edilizio.



Vito Gnudi

IL TITOLO SOSPESO IN BORSA

Rcs Editori, partono le fusioni Fattori lascia, arriva Ronchey

MILANO — Giorgio Fattori lascerà dal prossimo ottobre la presidenza della Rcs Editori. Da quella data «verrà varata la fusione delle società del gruppo». Lo ha comunicato ieri la stessa società editoriale che ha confermato che l'esercizio '94 si chiuderà in utile. Fattori è alla Rizzoli Corriere della Sera dal 1986, prima come amministratore delegato, poi come presidente.

In precedenza aveva diretto La Stampa di Torino. La Rcs fattura 3 mila miliardi e, conclude la nota, «malgrado le persistenti difficoltà del mercato pubblicitario confermano le previsioni di un '94 in utile». In serata la Gemina, azionista di maggioranza, ha annun-

Annunciato un comunicato della società che per il 1994 prevede risultati in utile. Fattori lascerà da ottobre.

ciato che la Rcs Editori proporrà la cooptazione nel consiglio Rcs di Alberto Ronchey, giornalista, ex ministro ai Beni culturali.

Le fusioni alle quali si riferisce il comunicato Rcs riguardano l'operazione esaminata lo scorso 23 maggio dai consigli di amministrazione delle società del gruppo interessate: nella capo-

gruppo Rcs Editori verranno incorporate Rcs Editoriale Quotidiani, Rcs Rizzoli Periodici, Rcs Pubblicità, Rcs Publimesse, Rcs Films e Tv e due altre subcontrollate minori, tutte controllate al 100% da Rcs Editori.

Ieri la Consob ha disposto la sospensione delle contrattazioni in borsa «in attesa di comu-

nicazioni da parte della società», che, assicurano fonti Rizzoli, avverranno oggi.

Rcs è un gruppo editoriale che vale 2.750 miliardi di fatturato consolidato, ma che negli ultimi tempi ha risentito della critica situazione economica e, soprattutto, della flessione del mercato pubblicitario.

Motivi per i quali lo scorso anno la perdita consolidata è stata di 60,3 miliardi (contro l'utile di 25,2 miliardi del '92), cui hanno concorso tuttavia 32 miliardi di oneri straordinari dovuti alla soluzione del contratto di concessione pubblicitaria con la Rusconi. Tuttavia, già da quest'anno, è previsto il rilancio con il ritorno all'utile.

IL MARCO ALLA CARICA L'instabilità politica pesa ancora sulla lira vicina a quota 1000

MILANO — La lira ha rispettato perfettamente le previsioni e ieri, in serata, stazionava a quota 998 dopo aver sfiorato più volte quota mille. In rialzo anche il dollaro, nonostante una flessione sul marco, a 1.587,15 lire contro 1.584,74 (la sera prima a New York). Resta quindi debole e perde ulteriormente terreno la lira, che anche ieri ha sofferto delle vicende politiche così come all'inizio della scorsa settimana, ha risentito del clima estivo caratterizzato da una rarefazione degli scambi.

A tre giorni dalla chiusura dei regolamenti mensili che, ricordano gli analisti, giocano a sfavore della nostra valuta perché prevedono l'acquisto di divise estere, la lira ha infatti segnato nelle rilevazioni ufficiali di Bankitalia un nuovo ribasso nei confronti del marco, salito a 997,45 lire (contro le 994,98 di ieri), e si è lievemente deprezzata nei confronti del dollaro, indicato ieri ufficialmente a 1.584,74 lire contro le 1.582,01 precedenti.

La giornata si era aperta bene per la nostra moneta, in recupero sia sul marco che sul dollaro (992,5 e 1.576 lire), ma dopo poco gli sviluppi dell'inchiesta della magistratura milanese sulla Guardia di Finanza, hanno depresso la no-

stra valuta, che ha così iniziato un cammino netto in salita, fino ai valori citati prima, indicati dalla consueta rilevazione della Banca d'Italia. Se la debolezza sul marco è legata tutta a questioni interne, l'andamento del dollaro risente ancora del clima di fiducia innescato dalle dichiarazioni della scorsa settimana del governatore della Federal Reserve, Alan Greenspan, in favore di una stabilizzazione dei mercati, e dall'attesa per i dati sul reddito nazionale Usa nel secondo trimestre, che verranno resi noti venerdì.

Le oscillazioni che la divisa Usa registra sulle piazze valutarie internazionali sono, invece, all'offerta di valuta americana sul mercato di New York in risposta alle vendite tecniche di sterline dopo che la moneta britannica è scesa sotto la soglia di 150 yen. Il calo della sterlina (che anche in Italia si è deprezzata, scendendo dalle 2.424,43 lire di lunedì alle 2.417,84 di ieri) è solo in parte - secondo gli analisti - dovuta a motivi tecnici, essendo anche legata alle notizie sull'andamento dell'industria nazionale, che registra un incremento delle pressioni sui costi e sui prezzi.

Tornando alla lira, il suo generale arretramento ha portato il valore dell'Ecu a 1.908,66 lire (1.903,79 ieri).

PORTI

Venezia e Chioggia in crisi per i debiti delle Compagnie

VENEZIA — Per i porti di Venezia e Chioggia sono giorni d'attesa e di speranza, ma anche di dura contestazione di un recente passato di cui ora si comincia a pagare il conto. Un conto che potrebbe essere salato, una situazione di crisi delicatissima che non riguarda il traffico, che sembra mantenersi sui livelli di sempre, ma il futuro delle Compagnie lavoratori: per quella commissariata di Chioggia un «buco» di circa 20 miliardi che ha bloccato stipendi, tredicesime e quattordicesime; a Venezia, la grande incognita resta la Cesam, la società impresa a suo tempo portatrice dall'ex console Armando Piazza come futuro imprenditoriale

della Clp e che oggi presenta un disavanzo di circa 12 miliardi.

Per i due porti dunque si profilano momenti difficili anche se gli interventi dell'on. Giuliano Godino (Forza Italia) presso il sottosegretario ai trasporti e alla navigazione Cappelletti — che ha assicurato entro qualche giorno provvedimenti a salvaguardia dei lavoratori — hanno fatto riemergere il blocco del porto, dapprima deciso ad oltranza, mentre a Venezia si attende di ora in ora la decisione del ministro Fiori per autorizzare l'accorpamento della Cesam alla Clp richiesta dal commissario dell'ente portuale ammiraglio Mario De Palo.

Tale decisione comporterebbe per la compa-

gnia la rinuncia dei crediti e la contestuale acquisizione del 100 per 100 del pacchetto societario. Un agreement frutto degli ottimi rapporti che intercorrono tra l'amn. De Palo, che ha il gravissimo onere di provvedere alla totale rifondazione del porto, e il neo eletto console Bolognati che da qualche settimana ha sostituito al vertice Armando Piazza — dopo la sua rinuncia alla candidatura — ereditando una situazione a dir poco esplosiva.

Se però la risposta del ministro dovesse tardare o lo stesso rappresentante del governo non dovesse decidere nel senso richiesto, per la Cesam si potrebbe profilare il fallimento.

m. b.

Olivetti cerca un partner fra i giganti mondiali per sfondare sul mercato delle telecomunicazioni

ROMA — Grandi manovre in casa Olivetti in vista di un prestigioso ingresso nel settore delle telecomunicazioni.

«Cerchiamo alleati tra le maggiori società per le telecomunicazioni del mondo», ha detto Elisabetta Piol, vicepresidente del gigante di Ivrea, in un'intervista apparsa in prima pagina sul Wall Street Journal.

Il progetto è di specializzarsi nei segmenti più promettenti nel mercato delle telecomunicazioni, piuttosto che entrare in concorrenza diretta con

Telecom Italia, mettendo a disposizione il know-how informatico della Olivetti con l'esperienza nel settore di un partner straniero.

La società mista potrebbe realizzare un fatturato di 2 miliardi di dollari entro il 1998. Nel 1993 il fatturato della Olivetti è stato di 8.610 miliardi di lire.

Questa strategia, affermano molti analisti, potrebbe essere la bacchetta magica con cui De Benedetti riuscirebbe a neutralizzare sette anni 'opachi nel settore dei

computer.

La quota di mercato della Olivetti nel settore informatico europeo è ormai scesa al 4,3%, dall'11% nel 1986. L'ingresso della Olivetti nel settore delle telecomunicazioni, afferma il Wall Street Journal, verrà ben retribuito dal mercato.

Dello stesso avviso sembrano essere gli investitori: lo scorso inverno il prezzo del titolo è più che raddoppiato.

Attualmente le azioni Olivetti sono scese del 20% circa rispetto al pic-

co di 3.140 lire toccato quest'anno, in linea con la generale caduta dei prezzi registrata a Piazza Affari.

La parola d'ordine della strategia della Olivetti per lo sbarco nel settore delle telecomunicazioni è di convergenza, piuttosto che diversificazione.

Il «centro di gravità» dell'industria informatica, afferma Piol, sta spostandosi infatti verso le telecomunicazioni, e le scelte di fondo della società di Ivrea semplicemente riflettere questa convergenza.

La bilancia dei pagamenti di giugno in «rosso» per oltre mille miliardi

ROMA — Bilancia dei pagamenti «in rosso» per 1.060 miliardi in giugno contro il risultato positivo di 3.461 miliardi di un anno fa: lo ha reso noto l'Ufficio italiano cambi precisando che nel primo semestre dell'anno il saldo è comunque positivo per 5.128 miliardi (396 miliardi nel primo semestre 1993).

A determinare il risultato negativo di giugno della bilancia dei pagamenti sono stati in particolare i movimenti dei capitali non bancari che hanno dato luogo a de-

flussi netti per 14.150 miliardi di lire (nel giugno '93 si era invece registrato un afflusso di 9.453 miliardi). In particolare, dal lato dei capitali esteri vi sono stati nel giugno scorso disinvestimenti netti di portafoglio per 11.695 miliardi di lire, mentre dal lato di quelli italiani vi sono stati esborsi netti per investimenti di portafoglio per 1.286 miliardi.

Di segno opposto l'andamento dei movimenti di capitali bancari che si sono risolti con un afflusso di 21.978 miliardi, inferiore ai 29.046 miliardi dello stesso periodo dell'anno precedente.

L'indebitamento netto verso l'estero del sistema bancario è aumentato, a fine giugno, a 143.622 miliardi di lire, mentre l'aggregato partite correnti e crediti commerciali ha presentato un saldo positivo di 6.636 miliardi. Nei primi sei mesi dell'anno i capitali non bancari hanno dato luogo ad afflussi per 14.831 miliardi (46.495 nei primi sei mesi '93), mentre i movimenti di capitali bancari si sono risolti con un deflusso di 21.978 miliardi, inferiore ai 29.046 miliardi dello stesso periodo dell'anno precedente.

A PARTIRE DAL 1° AGOSTO PARTE LA «CIG»: ALTOLA' DEI SINDACATI

Ferriera, «cassa» congelata

«Non accettiamo soluzioni al buio»: Cgil-Cisl-Uil sollecitano un nuovo incontro con il Governo

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Ma i sindacati di cassa integrazione non vogliono sentir parlare. Lo hanno ripetuto ieri pomeriggio al commissario straordinario della Ferriera, Giampaolo de Ferra, di cassa integrazione, caso mai, se ne parla a Roma con il Governo entro la fine della settimana. Fiom - Fim - Uilm hanno quindi assunto la seguente posizione: lo stabilimento deve continuare a produrre ghisa e coke, se la fidejussione del Tesoro (10 miliardi) basta a malapena a coprire l'acquisto di carbone da destinare alla cokeria, il Governo è chiamato ad ampliare la garanzia fidejussoria consentendo a settembre l'approvvigionamento necessario al funzionamento dell'altoforno. Sulla Ferdofin del gruppo Regis è piovuto un bel pacchetto di miliardi: la Ferriera è

forse di cassa integrazione? I sindacati non accettano che 700 dipendenti dell'Afs - in due tranches - vengano spediti in cassa integrazione senza un minimo di certezze sul futuro di un'azienda messa all'asta. Parola d'ordine, dunque, «continuità produttiva». Spegnerne un congegno delicato come l'altoforno rappresenta un danno oggettivo per la struttura impiantistica dello stabilimento. Ieri de Ferra ha avvisato i sindacati che, alla luce di quanto emerso dal summit romano di giovedì 21, da lunedì lagosto avrebbe attivato le procedure di cassa integrazione per circa 400 addetti; ha posto «in sicurezza» l'acciaieria, ha bisogno di meno gente, non ha soldi. Insomma, un atto dovuto. I sindacati hanno subito replicato: fermi tutti, c'è un protocollo d'intesa - sottoscritto dal Governo - dedicato alla situazione triestina, nell'ambito del quale la Ferriera detiene un ruolo di

Non vogliono che venga spento

l'altoforno. De Ferra affiancato

nella gestione commissariale: arriva

Fanchiotti, inviato di Gnutt.

particolare evidenza; di conseguenza, il Governo deve assumersi la responsabilità di mantenere «in forma» lo stabilimento per l'intera durata dell'esercizio d'impresa commissariale, in attesa che qualcuno si faccia vivo allorché saranno bandite le aste. Le segreterie sindacali hanno già sollecitato gli esponenti governativi alla convocazione di un incontro a Roma: de Ferra è invitato a parteciparvi. Stasera Cgil, Cisl, Uil chiederanno a Gianfranco Moreton, assessore regionale all'industria, di partecipare al pressing

sui palazzi capitolini. Il commissario ha preso atto della richiesta sindacale e ha praticamente «congelato» l'avvio formale della cassa integrazione: anche lui attenderà l'esito di questo ennesimo passo nei confronti del Governo. Ma de Ferra - hanno detto i sindacati - si è riservato «mano libera» nella gestione della Cig: il professore, per quanto è possibile, cercherà comunque di evitare atti unilaterali e insisterà per concordare con le organizzazioni sindacali l'inevitabile cassa integrazione.

De Ferra

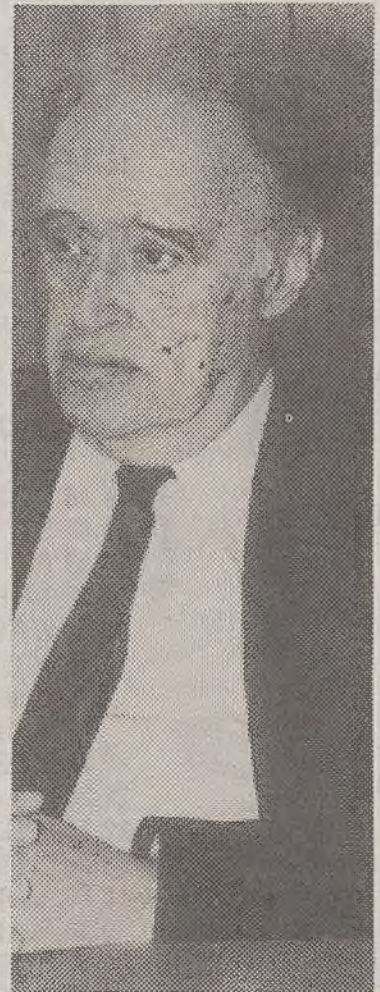
«affiancato»

Il commissario ha inoltre informato le rappresentanze sindacali che il ministro Gnutt ha ritenuto opportuno affiancarlo con due esperti (co-commissari? vice-commissari?); uno è Pino Fanchiotti, che si è frequentemente occupato di gestioni straordinarie (in riferimento al gruppo Maraldi, per esempio); dell'altro «affiancheggiatore» neppure de Ferra ha cognizione; si parla di un tecnico dalle specifiche competenze derurgiche. La scorta ministeriale non ha messo certamente di buon umore il professore, che ha fatto buon viso a cattiva sorte. «Obbedisco», ha risposto laconico, come l'eroe dei 2 mondi dopo Bezzuca. Un atto di sfiducia verso il commissario? Una mano per trovare una buona soluzione? Un caritatevole colpo di grazia?

Conseguenze

per Osoppo?

Il caos è il miglior fertilizzante delle illusioni. A chi serve l'asta? Risposta: tira la volata alla Cef-Duferco; strizza l'occhio ai bresciani Leali-Pasini, con la benedizione di Gnutt e con i soldi stanziati dal decreto sulla siderurgia privata approvato ieri dal Senato in via definitiva. Ma l'asta non si poteva fare prima? Risposta: sarebbe stata intempestiva, i creditori avrebbero preso ancora meno, perché in 2 anni l'azienda ha migliorato conti e produzione. Chi segue con attenzione sequenze e conseguenze dell'asta è Pittini. Infatti, chi si aggiudica la Ferriera, se la prende «pulita» da ogni pendenza. Ci sono 83 mld di crediti privilegiati (Imi, Efibanca, Frie) garantiti da ilva e da Pittini: quando la gestione commissariale si sarà esaurita, questi creditori potrebbero rivolgersi a Roma e a Osoppo. Per una bella cifra.



Giampaolo de Ferra. Il commissario sarà ora affiancato da 2 esperti.

SLOVENIA-CROAZIA

Interscambio a quota zero

Il clima difficile fra i due Paesi

ha causato un crollo delle relazioni

commerciali scese dagli 8 miliardi

di dollari del '90 ai soli 1,3 del 1993.

LUBIANA — Non sono rosi i rapporti tra Slovenia e Croazia. Appena negli ultimi tempi ci sono stati alcuni incontri ad alto livello per cercare di accordarsi su una serie di punti controversi che avvelenano l'atmosfera alla frontiera tra i due Paesi dell'ex Jugoslavia. Chi più di tutti ne fa le spese è l'economia. «Se continuiamo di questo passo riusciremo a raggiungere un vero record: ridurre l'interscambio commerciale a quota zero». Chi parla in questi termini è Dagmar Sustar, presidente della Camera dell'economia della Slovenia, che recentemente si è incontrato con il suo omologo croato Mladen Vedris.

Nel 1990, ultimo anno in cui i rapporti erano normali, l'interscambio tra le due repubbliche, allora facenti parte della federazione jugoslava, aveva raggiunto gli 8 miliardi di dollari. Il calo ebbe inizio nella seconda metà del 1991 quando ebbero inizio i processi di indipendenza. Lo scorso anno l'interscambio è stato solo 1,3 miliardi di dollari, è ulteriore sceso quest'anno e nei primi cinque mesi del 1994 è stato quasi infinitesimale, di soli 320 milioni di dollari. Si arriverà dunque nel 1994 a solo un decimo dell'interscambio di cinque anni fa?

I motivi di questo calo impressionante sono molto vari. La produzione industriale in Slovenia, se rapportata ai dati precisi, è diminuita del 30 per cento. La perdita dei mercati balcanici è stato finora solo in parte compensata dall'acquisizione dei più esigenti mercati occidentali. Appena nei primi mesi del 1994 la produzione slovena ha ripreso ad aumentare. In Croazia il calo della produzione è stato addirittura del 60 per cento. Ciò non si deve ascrivere solo alla perdita di una cospicua parte nel territorio occupato dagli autonomisti serbi, che è del resto quello più povero, ma soprattutto dallo stato di guerra in cui si trova ancora sempre il Paese. e anche se Zagabria, con la recente introduzione della nuova moneta, la kuna, è riuscita a tamponare l'inflazione, le condizioni di vita della popolazione sono pur sempre misere e solo per l'armamento lo scorso anno si sono spesi 3 miliardi di dollari, più di tre volte l'introito complessivo del turismo.

I prezzi di molti generi di largo consumo sono in Slovenia più bassi di quelli croati. Ecco allora ai valichi confinarli lunghe file di croati che letteralmente invadono i negozi nella fascia slovena di confine. Sono però i rapporti economici tra gli Stati a pagare le spese di tutta una serie di incomprensioni tra Lubiana e Zagabria. Nessuno dei due è senza colpa. In ambedue i casi i problemi dell'interscambio commerciale non sono ai primi posti. A fare la parte del leone sono i problemi legati alla proprietà della centrale nucleare di Kirske, la centralina di alcuni irrisolti problemi confinarli (che infiammano i nazionalisti di ambedue le parti), i depositi in valuta presso la filiale zagabrese della Ljubljanska banka, le autostrade del confine croato attraverso la Slovenia in direzione dell'Italia e dell'Austria, la proprietà delle società e dei singoli sloveni in Croazia, e via di seguito.

Lubiana vuole che nei rapporti economici valga la prassi dell'interscambio libero, Zagabria risponde con l'imposizione di dritti doganali, che in fin dei conti non servono a nessuno. I problemi legati all'interscambio commerciale sono però subordinati a tutti gli altri. E se le cose non migliorano, forse a dirla con Dagmar Sustar, il record di quota zero sarà forse anche raggiunto.

Marco Waltritsch

UNA DECINA DI CONTENDENTI PER IL TRONCONE NAVIGAZIONE DEL GRUPPO TRIPCOVICH

Piovono le offerte per comprare Tripnavi

Curatore fallimentare e magistrato impegnati a rendere omogenei i progetti prima della gara informale

Servizio di

Guido Vitale

TRIESTE — Sono almeno una decina, le offerte di acquisizione delle società di navigazione del gruppo Tripovich che entro la settimana saranno assegnate dalla magistratura e dal curatore fallimentare della holding triestina a nuovi proprietari.

Le offerte per assicurarsi la Tripnavi, l'Armamento Tripovich, la Panfido e la Cam Shipping stanno piovendo da tutta Italia e anche dall'estero e il giudice che ha determinato il fallimento della holding Giovanni Sansone, assieme al curatore fallimentare Marco Zanzi, stanno cercando di mettere ordine fra le diverse ipotesi sul tappeto.

I tempi sono giudicati ancora prematuri per un'ufficializzazione di tutti nomi delle aziende in corsa. Certa, fra gli altri, la partecipazione alla gara della stessa Gta con la Rimorchiatori riuniti di Genova. La cordata che si è assicurata al termine della scorsa settimana il controllo del troncone logistica-transport del gruppo potrebbe così riuscire a ricostruire un'unità operativa all'interno delle varie componenti Tripovich che molti considerano irrimediabilmente perduta.

Fra gli offerenti ci saranno anche armatori di rilievo, come il gruppo D'Amico/Coast e la statunitense Seacor holding.

La triestina Ocean srl, presente da trent'anni nel campo delle attività armatoriali e portuali ha deciso intanto di giocare a carte scoperte. «La nostra flotta», spiega il comandante Luigi Cattaruzza, «è composta da dodici rimorchiatori, attualmente operativi a Trieste e in tutti i mari

La Ocean rimorchiatori di Trieste avverte:

«La dispersione del patrimonio professionale

triestino non ci sarà. Abbiamo chiesto

la concessione portuale per il rimorchio nello scalo»

del mondo, nelle attività portuali e nell'off-shore. Nell'ambito della grave crisi che sta sconvolgendo il gruppo Tripovich, la Ocean è intenzionata a salvare la Tripnavi e la sua secolare tradizione marinara. Troppo spesso - denuncia Cattaruzza - purtroppo, come nel caso del Lloyd Triestino, Trieste è stata depauperata di aziende che rappresentavano un vanto per la città!

La Ocean si dice interessata a sviluppare ulteriormente le attività portuali e off-shore concorrendo ad acquisire la Tripnavi. Secondo la società di navigazione triestina sarebbe possibile realizzare importanti sinergie operative e commerciali con un conseguente rilancio dell'economia locale.

Cattaruzza mostra comunque di aver elaborato anche una strategia alternativa a quella dell'ipotesi di acquisizione. Se l'esito della gara fosse sfavorevole, spiega Cattaruzza «la Ocean ha comunque inoltrato domanda per l'ottenimento della concessione portuale».

La delegazione ucraina si è incontrata a Gorizia con i rappresentanti di Informest (Centro di servizi e documentazione per la Cooperazione economica internazionale) e del Centro estero del Veneto. Ha quindi iniziato un giro di visite a diverse imprese del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto, in particolare fra quelle che operano

nel settore del legno e dei suoi derivati, della ceramica e del tessile-abbigliamento. La delegazione era composta da Viktor Petrovich Janovskij, vicepresidente della Camera di commercio e industria dell'Ucraina, Leonid Semenovich Prigodij, presidente del Business Communication Centre di Kiev e membro del Presidium della Camera di commercio della Repubblica di Ucraina, Anatolij Viktorovich Mamchek, vicepresidente di Ukstroj (grossa società di costruzioni edilizie), e da Vladimir Borisovich Sokolov, direttore generale di Kevolservicer (società di industrie del settore tessile e abbigliamento).

COOPERAZIONE E SERVIZI

Intese in Ucraina per Informest

GORIZIA — Nuovo e importante accordo fra Informest e il Business Communication Centre (Bcc) di Kiev, che ha come azionista di maggioranza la Camera di commercio della Repubblica federativa dell'Ucraina con cui il Centro estero del Veneto ha concordato una serie di iniziative che riguarderanno fiera, convegni, missioni.

L'accordo (firmato in occasione della visita di una delegazione ucraina alla sede di Informest) tende a rafforzare e a rendere più operativi i rapporti di cooperazione economica fra le piccole e medie imprese della Repubblica federativa dell'Ucraina e delle regioni

del Nordest italiano attraverso una rete informatica che dovrà assicurare, in tempo reale, alle piccole e medie imprese italiane e ucraine tutte le informazioni (questionari fiscali, finanziarie, doganali, ecc) di cui esse hanno la necessità per sviluppare i loro rapporti di cooperazione.

La delegazione ucraina si è incontrata a Gorizia con i rappresentanti di Informest (Centro di servizi e documentazione per la Cooperazione economica internazionale) e del Centro estero del Veneto. Ha quindi iniziato un giro di visite a diverse imprese del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto, in particolare fra quelle che operano

per il rimorchio delle navi nello scalo triestino, in armonia delle leggi comunitarie che tutelano la libera concorrenza, al fine di evitare la dispersione del prezioso patrimonio professionale marinaro esistente a Trieste da sempre».

Quella della Ocean è un'affermazione che va al di là della generica sensibilità per i destini di una storica azienda triestina. Il malumore che serpeggia fra i dipendenti e i dirigenti di Tripnavi e delle altre società e la preoccupazione di una soluzione che possa nuovamente depauperare il patrimonio armatoriale locale potrebbe anche determinare un massiccio passaggio di competenze ad altri operatori locali.

Magistrato e liquidatore dedicheranno intanto la giornata di oggi a cercare di rendere omogenee le diverse offerte sul tappeto. Sull'assegnazione delle società circolano infatti i progetti più disparati. La Gta vorrebbe ripetere l'operazione già portata a termine con Gattardo Ruffoni, Rondine, Sittam e Bertola di affitti con impegno irrevocabile all'acquisto.

Altri propongono di acquistare direttamente le società e alcuni anche di acquisire l'intero troncone marittimo del gruppo Tripovich.

Come valutare le diverse offerte e metterle in gara davanti al magistrato?

Il curatore Marco Zanzi non ha ancora chiarito quali saranno i criteri di selezione, ma aveva già dichiarato di ritenere preferibile l'ipotesi della vendita diretta, in linea di massima molto più semplice e lineare di quella degli affitti.

Nelle prossime ore sarà possibile vedere più chiaro nei destini che attendono le società storiche del gruppo.



La Ocean ha chiesto la concessione portuale per il rimorchio nello scalo.

«GRANDI GOBBONI CON IL SENSO DELLA SOLIDARIETA' E DELL'AVVENTURA»

Quel «miracolo friulano» secondo Le Monde

TRIESTE — Il Friuli-Venezia Giulia economico finisce nelle pagine di Le Monde, il prestigioso quotidiano parigino. Parole lusinghiere soprattutto per le piccole e medie imprese friulane, definite il volano della prosperità italiana, e per tutti quelli che ci lavorano.

Il titolo dell'articolo - pubblicato nel supplemento «L'economie» - è significativo: «Les bossards du Friuli». Come dire, gli stacanovisti del Friuli, o se preferite gli gobboni, gente che lavo-

ra molto, e soprattutto bene. L'inviata speciale di Le Monde, Sophie Gherardi, racconta il miracolo economico dell'estremo Nordest italiano partendo dalle avvisaglie dei primi anni Cinquanta, quando il Friuli-Venezia Giulia era una regione per il 90 per cento contadina, povera e flagellata dal fenomeno dell'emigrazione di massa. Venne poi la stagione dell'autonomia regionale, accordata, anche a Sardegna, Sicilia, Val d'Aosta e Trentino-Alto Adige, che facilitò il decollo

industriale di questa regione di frontiera. Si videro i frutti dalle autonomie regionali, che però non furono uguali dappertutto. Spiega Sophie Gherardi: «La verità è che i friulani sono dei "bossards", degli gobboni che hanno il senso della solidarietà e il gusto dell'avventura. Dell'avventura imprenditoriale, si intende bene. La Gherardi gira, osserva e ascolta. Tenta di spiegare quello straordinario fenomeno costituito dal Triangolo della Sedia, 800 aziende e forse più, 8,9 mila occupati,

dalla crisi mondiale neanche l'ombra, 22 milioni di sedie all'anno esportate per il 70 per cento, con un giro di affari che si aggira sui 2 mila miliardi. Nelle sue parole, più che spiegazione, c'è ammirazione: «La metà delle sedie acquistate in Europa vengono da qui. Ma, oltre all'Europa, c'è il resto del mondo. La sedia friulana non conosce confini. Ma il Friuli dei miracoli, o degli gobboni che hanno il senso dell'avventura imprenditoriale, più pronti a credere all'ingegno e al lavoro che non ai benefici dei

contributi pubblici, non è soltanto la sedia. La Gherardi allinea i comparti di mobili, pelle, marmo, coltelli. Interroga imprenditori e gente che vive all'interno delle Associazioni di categoria. Quasi a ogni passo, una scoperta. A Porcia di Pordenone, qualche centinaio di piccole e medie imprese fabbricano mobili, camere da letto, sale da pranzo. Esportano per cinque miliardi di franchi. «Queste aziende assicurano da sole il 30 per cento delle importazioni di mobili nell'Europa dell'Est».

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA TRIENNALE E QUINQUENNALE

■ La durata dei BTP triennali e quinquennali inizia il 1° agosto 1994 e termina il 1° agosto 1997 per i triennali e il 1° agosto 1999 per i quinquennali.

■ Sia i BTP triennali sia i BTP quinquennali fruttano un interesse annuo lordo dell'8,50%, pagato in due volte il 1° agosto e il 1° febbraio di ogni anno di durata, al netto della ritenuta fiscale.

■ Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.

■ Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP triennali e quinquennali è stato pari, rispettivamente, all'8,68% e all'8,97% annuo.

■ Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.

■ I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 28 luglio.

■ I BTP fruttano interessi a partire dal 1° agosto; all'atto del pagamento (2 agosto) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.

■ Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.

■ Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.

■ Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

RAIUNO

6.45 UNOMATTINA ESTATE.
6.45 TG1 FLASH (7.30 - 8.30)
7.00 TG1 (8 - 9)
9.30 TG1 FLASH
9.35 NANCY, SONNY & CO. Telefilm.
10.00 TANTO CARO AL MIO CUORE. Film (commedia '49). Di Harold Schuster. Con Burt Ives, Luana Patten.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.30 VERDEMATTEA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 - FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 MI RITORNI IN MENTE FLASH.
14.10 QUELLA STRADA CHIAMATA PARADISO. Film (drammatico '92). Di Henry Verneuil. Con Claudia Cardinale, Omar Sharif.
16.05 SOLLETICO VACANZE.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.20 SPAZIO 1999. Telefilm.
19.05 MI RITORNI IN MENTE
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 GIOCHI SENZA FRONTIERE
22.40 TG1
22.50 TGS MERCOLEDÌ SPORT
23.50 CREARE IMMAGINE
0.05 TG1 NOTTE
0.10 CHE TEMPO FA
0.25 UNO PIÙ UNO
0.35 DSE - SAPERE. Documenti.
1.05 DOC MUSIC CLUB
1.30 L'ISOLA DEL TESORO. Scenegg.
2.35 TG1
2.40 SENZA RETE
3.50 TG1
3.55 CALCIO. COPPA DELLE COPPE 1988

RAIDUE

7.20 QUANTE STORIE!
10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2
11.50 I SUOI PRIMI 40 ANNI
12.05 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.40 SCANZONATISSIMA
14.00 SANTA BARBARA. Scenegg.
15.05 BEAUTIFUL. Scenegg.
15.15 IL GRANDE CAPITANO. Con Robert Stack, Bette Davis.
17.10 DAL PARLAMENTO
17.15 TG2
17.25 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
18.10 TGS SPORTSERA
18.20 METEO 2
18.25 IN VIAGGIO CON 'SERENO VARABILI'.
18.35 IL COMMISSARIO KOSTER
19.45 TG2 SERA
19.55 TGS LO SPORT
20.20 SE IO FOSSI... SHERLOCK HOLMES
20.40 VACANZA CON IL MORTO. Film (commedia '90). Di Michael Keusch. Con Felicity Waterman, Chris Lemmon, Nick Mancuso.
22.20 INKANTINA
23.25 TG2 NOTTE
23.40 METEO
23.45 SCANNER
0.20 IL VIAGGIO DEI DANMATI. Con Faye Dunaway, Oscar Werner, Orson Welles.
2.15 TG2
2.30 SAN REMO COMPILATION
3.00 LA VEDOVA. Film (commedia '39).

RAITRE

9.30 DSE - MONOGRAFIE. Documenti.
10.15 DSE - L'ARTE DELLA CERAMICA
11.00 DSE - GLI ANNIVERSARI
11.45 DSE - DIZIONARIO. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDDICI
12.15 TGR ECONOMIA
12.20 I MOSTRI VENT'ANNI DOPO
12.45 SUPERFORCE. Telefilm.
13.05 VITA DA STREGA. Telefilm.
13.30 SCHEGGE JAZZ. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 PICKWICK, DEL LEGGERE E DELLO SCRIVERE
15.20 TGS DERBY
15.25 TIRO A SEGNO. CAMPIONATI MONDIALI
15.40 SCI NAUTICO. COPPA EUROPA
16.30 DSE NATURA SELVAGGIA
16.55 DSE FILOSOFIA. Documenti.
17.00 LE CATENE DELLA COLPA. Con Robert Mitchum, Jane Greer.
18.45 TG3 SPORT
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 SCHEGGE. Documenti.
20.00 VITTORINO. Telenovela.
20.30 GIOVENTÙ BRUCIATA. Film (drammatico '55). Di Nicholas Ray. Con James Dean, Natalie Wood.
22.20 BLOB, DI TUTTO DI PIÙ
22.30 TG3
22.50 SPECIALETRE
23.50 BLOB, DI TUTTO DI PIÙ
0.05 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO
1.30 BLOB, DI TUTTO DI PIÙ
2.30 TG3
3.00 CARTOLINA MUSICALE
3.30 TRAGEDIE DI PROSTITUTE. Film (drammatico '27).

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.23: Grr Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 7.00: Giornale Radio Rai (8 - 9 - 10); 9.05: Grr Radioanch'io; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (15 - 17); 15.37: Bolmare; 16.30: Grr Express; 17.44: Uomini e canzoni; 19.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 19.00: Giornale Radio Rai (22.00); 19.21: Ascolta la tua sera; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5.30); 2.05: Parole nella notte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7.30); 6.45: Ieri al Parlamento; 7.16: Anni nuovi; 8.04: Gnocchi esclamativi; 8.15: Chiodovecomunque; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: Un muro di parole; 9.14: Magic moments; 9.33: Grr Speciale Estate; 9.48: I tempi delle mele; 10.41: Lune di traverso; 12.10: Grr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.52: Tilt; 13.53: Tournee; 14.08: Truciolì; 14.18: Ho i miei buoni motivi; 16.40: I di' dell'ozio; 17.10: Grr di boa; 17.30: Grr Giovani; 18.00: Risate dal sottoscala; 18.30: Antiprime titoli; 19.30: Giornale Radio Rai; 20.00: Truciolì; 20.12: Dentro la sera; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 22.15: Planet Rock; 0.00: Rainotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di volo; 11.30: Radiotre Meridiana. Musica e parole; 11.30: Opere senza confini; 13.15: Metello; 13.45: Concerto sinfonico; 15.30: Un'estate americana; 16.00: Radiotre Pomeriggio; 16.00: On the road; 18.30: Giornale Radio Rai. Il giornale del terzo; 19.04: Il caffè; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto Jazz; 23.20: L'inferno di Dante; 0.00: Radiotre Notte Classica;

Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio Regionale

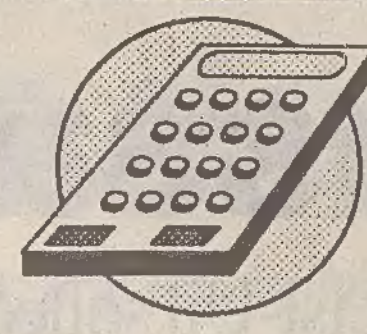
7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate 2; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach, you learn; 15: Giornale radio; 15.15: I jazz racconta; 18.30: Giornale radio.
Programmi in lingua slovena: 15.30: Notiziario; 15.45: Allegro vivacissimo.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Julius Kugy: Montagne e genti slovene; 8.40: Intrattenimento musicale: Revival; 9.15: La fiaba del mattino; 9.20: Intrattenimento musicale: Pot-pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereo; 11.30: Libro aperto. Danila Kocjan-Jelka Hadalin: Storie del Carso; 11.40: Intrattenimento musicale: Musica orchestrale; 12: Alimentazione e salute; 12.20: Intrattenimento musicale: Hit 1994; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Grr; 13.20: Intrattenimento musicale: Musica orchestrale; 13.30: Buonumore alla ribalta: «Ciacole» in piazza (replica); 13.45: Intrattenimento musicale: Musica orchestrale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Il vacanzeiere; 14.30: Intrattenimento musicale: Pot-pourri; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Immagini letterarie; 19: Segnale orario - Grr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle ore 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle ore 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 10.45; Grr nazionale alle 15.15, 16.15, 17.15, 18.15, 19.15; Grr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneto tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 13 alle 14.35 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke-box dedicate e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 17 con Giuliano Reboretti; Serando Serando programma demenziale con Angelo Merli; sfogatevi alle 040/661555 dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 22.

TELECOMANDO

RAIUNO



Sì, lo manda papà però ci sa fare

Rubrica di

Giorgio Placereani

Qualche tempo fa Piero Angela nel corso della «Serata Quark» sull'invecchiamento (Raiuno), per illustrare il cambiamento fisico delle persone, di cui non ci accorgiamo nella vita quotidiana per la sua lentezza, si è «ringiovanito» col mostrare in rapida successione una serie di suoi spezzoni d'archivio più sorprendenti di quanto lasci immaginare la semplicità dell'idea. Proprio quel filmato ci tornava in mente mentre guardavamo Alberto Angela, «in proprio» dopo le recenti collaborazioni col padre, presentare «Albatros», un veloce e piacevole programma divulgativo di mezz'ora su Telemontecarlo, il sabato alle 19. Senza togliere nulla all'autorità o all'autonomia del conduttore, che è assai bravo, riusciva pressoché inevitabile vederlo come un Piero Angela ringiovanito nell'osservare la forte somiglianza col padre: la gestualità, quei sorrisi d'intesa al pubblico, in parte l'intonazione, e quel certo orgoglio nell'esibire filmati e reperti, come dicesse «guardate cosa vi ho portato».

Anche Alberto Angela riempie il tavolo di oggetti concreti quando parla. E non si tratta solo di «mirabilia»; come la cosiddetta «pianta della resurrezione», che vive per anni in una specie di letargo vegetale in attesa della pioggia e che lui ha «rinvigorito» con un po' d'acqua nel corso della prima puntata, sul deserto del Sahara; o in quella di sabato, che era la seconda, le grandi ammoniti e le mandibole di squalo (queste già le conosciamo tutti, ma fanno sempre il loro effetto). La puntata di sabato — dedicata al mare — cominciava con la più comune delle brocche d'acqua fresca. Questo è un principio assai giusto: bisogna sempre mostrare; il discorso deve sempre materializzarsi sul teleschermo in qualcosa, magari banale, di concreto e visibile. Così persino se capita di spiegare «en passant» che la formula dell'acqua è H₂O, si esibiscono, come ha fatto Angela, due pezzetti di Lego bianchi uniti a uno rosso. Ciò non risponde semplicemente a esigenze di chiarezza illustrativa e stimolo dell'attenzione che conoscevano anche i vecchi confezionisti in stoffe: è un aggancio quasi simbolico all'elemento visivo e materiale, che «fa» la televisione.

«Albatros» ci sembra un programma fatto in netta povertà rispetto ad altri analoghi della Rai: molto più frugale come studio e materiali d'archivio (spezzoni e filmati brevi, molto uso di foto); va dunque a merito di Angela la capacità di «cucire» bene insieme il materiale disponibile, che immaginiamo non ricchissimo, costruendo una trasmissione avvincente, grazie a un'ottima esposizione precisa e sicura. Va detto che la scelta di coprire argomenti così vasti può rendere il discorso alquanto divagante: con esagerazione nella puntata di sabato, interessante ma slegata. Va bene passare dai naufragi (ma l'onesto naufrago, perché chiamarlo «naufrago», e ci pare di averlo sentito anche come plurale? estrofili, passione scientifica o omaggio a Giulio Verne? agli squali, alla barriera corallina (troppo bella nel filmato quella bestia mimetizzata che finché non apre la bocca per afferrare un pesce pare assolutamente un sasso, e sembra uscita dal film «La storia infinita»). Però se, poi, si passa a un discorso storico sullo scorbuto sugli antichi veleri, lo spettatore non riesce a evitare l'impressione che, come connessione, il mare sia troppo poco.

TV/NOVITA'

Frecce all'arco di Reteitalia

Il remake di «Anna Karenina» e tanta fiction in cantiere

MILANO - Un remake di «Anna Karenina» con protagonista Carol Alt, la quarta serie di «Fantaghirò» con Alessandra Martines e una nuova serie con Marco Columbro nel ruolo di un maestro di scuola: sono i tre nuovi progetti di «fiction» che Reteitalia condurrà in porto subito dopo la fine dell'estate.

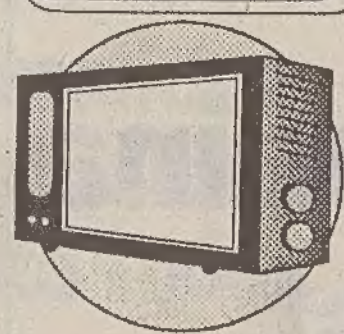
Riccardo Tozzi, amministratore delegato, e Giancarlo Guastini, responsabile delle produzioni, hanno parlato delle imminenti serie della società del gruppo Fininvest. L'incontro è avvenuto in occasione della presentazione di due film-tv, le cui riprese sono appena finite. Si tratta di «Desiderio. L'anello del drago» diretto da Lamberto Bava, con An-

na Falchi e Franco Nero, e «La figlia del maraja» con Burt Jung, Kabir Bedi e Hunter Tylo. La produzione di Reteitalia si orienterà nella prossima stagione sui filoni del fantastico, lanciato con «Fantaghirò», del dramma al femminile e della commedia per famiglie. «Il grande fuoco», adattamentotelevisivo del romanzo «Anna Karenina», sarà diretto da Fabrizio Costa in quattro puntate, che saranno girate a partire da ottobre. La serie, prodotta da Goffredo Lombardo con la tedesca Beta e France 2, avrà tra i protagonisti oltre a Carol Alt, Lambert Wilson, Vanessa Gravina, e forse nel ruolo del marito di Karenina, Massimo Girotti.



Dopo l'estate, Carol Alt sarà Anna Karenina.

TELEVISIONE



IFILM

Gli immortali ribelli

Su Raitre c'è «Gioventù bruciata» di Ray

È proprio estate, anche per il cinema in tv. Si trovano, quindi, in onda film di tanti anni fa, commedie giovanili e demenziali, storie poco note anche agli esperti come ad esempio «La morte dell'incredibile Hulk» con Lou Ferrigno in onda alle 15 su Italia 1. Si trovano vecchi capolavori come «Le catene della colpa» di Jacques Tourneur con Bob Mitchum e Kirk Douglas (Raitre, ore 17).

E poi ci sono i film della serata: «Gioventù bruciata» (1955) di Nick Ray (Raitre ore 20.30). Alzi la mano chi non lo ha mai visto o non ne ha mai sentito parlare o non ha usato come neologismo questo titolo. Nell'America rabbiosa degli anni Cinquanta un gruppo di ragazzi guidati da James Dean, Natalie Wood e Sal Mineo fanno i conti con la loro «ribellione senza motivo».

«Vacanza con il morto» (1990) di Michael Keusch (Raidue, ore 20.40). «Prima tv» per una storiella tra il giallo e la commedia sulle spiagge di Los Angeles.

«Pazzi da legare» (1986) di Mark Lester (Italia 1, ore 23). Commedia demenziale per la serata di questa rete tv che, alle 20.30, ne mette in onda un'altra «Giovani, svitati e vincenti» di minore interesse. Qui, invece, c'è John Candy.

Raidue, ore 23.45

«Scanner» dentro le favelas

La drammatica realtà dei bambini sudamericani, dai villaggi della foresta Amazzonica alle favelas delle metropoli brasiliane, sarà il tema della puntata di domani di «Scanner: Dietro la cronaca», in onda su Raidue. Aprirà la puntata il reportage «Amazzonia: il mercato delle bambine», un viaggio nel mondo dei mercanti del sesso, che utilizzano l'Amazzonia come terreno di caccia alle minorenne.

L'altro servizio, dal titolo «Morire per strada, bambini in Brasile», è un'inchiesta sui gruppi di killer nati per lo sterminio dei bimbi di strada brasiliani.

Raidue, ore 22.20

Varietà comico «InKantina»

Giustino Durano e altri comici di qualche tempo fa aprono la puntata di «InKantina», la varietà con vecchi e nuovi comici in onda su Raidue.

Dario Vergassola presenterà, tra le altre, le performance del mimo Matteo Belli e delle «spogliarelliste» Cinzia Berni e Antonella Monetti. In scaletta le esibizioni canore dei Pitura Freska e del gruppo etnico dei Kunsertu.

Italia 1, ore 9

«Ritorno al futuro» animato

«Ritorno al futuro» è il titolo di una nuova serie di cartoni animati, di produzione americana, che andrà in onda da oggi ogni giorno, all'interno di «Ciao ciao mattina», su Italia 1. La serie è il proseguimento televisivo del famoso film interpretato sullo schermo da Michael J. Fox, e arrivato ormai al terzo episodio sotto l'ala protettrice di Steven Spielberg. I protagonisti delle avventure sono Doc, lo scienziato che ha messo a punto la fantascientifica macchina del tempo, e il giovane Marty McFly.

Canale 5, ore 23

«Maurizio Costanzo Show»

Alla puntata del «Maurizio Costanzo show», in onda su Canale 5, parteciperanno: David Riondino, il giornalista del «Giornale di Sicilia» Francesco Massaro, autore del libro «La ragazza poliziotto. Storia di Emanuela»; Salvatore Romano, 104 anni tra un mese; la senatrice dei Verdi, Carla Rocchi; Achille D'Amico e Alda Sileni, che si sono incontrati dopo 40 anni e si sono sposati il 30 giugno; Carolina Sellitto, autrice del romanzo «Sole di plastica»; il compositore Umberto Pieroni; il campione di nuoto Giorgio Lamberti.

TMC

8.30 HE-MAN
9.00 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm.
10.40 CARTONI ANIMATI
10.40 QUANDO C'È LA SALUTE
11.50 SALE, PEPE E FANTASIA
12.30 DALLAS. Scenegg.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.05 NICK LO SCATENATO. Film (commedia '84). Di Bob Clark. Con Sylvester Stallone, Dolly Parton.
16.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
17.45 APPUNTI DISORDINATI DI VIAGGIO
18.45 TELEGIORNALE
19.00 OPERAZIONE PESCE PALLA
19.30 AGENTE SPECIALE 86
20.00 HE-MAN
20.25 TELEGIORNALE
20.30 LE STELLE DEL MEDITERANEO
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
0.30 TELEGIORNALE
0.40 SERATE D'ALTA MODA
1.25 CRONO. TEMPO DI MOTORI
1.55 OPERAZIONE PESCE PALLA

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.30 SPOSATI CON FIGLI.
12.00 SI O NO
12.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.35 BEAUTIFUL
14.00 FORUM ESTATE
15.00 I ROBINSON. Telefilm.
15.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM
18.00 IL COMMISSARIO SCALZI. Telefilm.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.30 PAURA DIETRO LA PORTA. Film tv (thriller '93). Di Brian Grant. Con Chelsea Field, Hart Bochner.
22.15 X - FILES. Telefilm.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5
1.45 SGARBI QUOTIDIANI
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 SPOSATI CON FIGLI.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I ROBINSON. Telefilm.
5.00 TG5 EDICOLA
5.30 ARCA DI NOE

ITALIA 1

10.30 STARKY & HUTCH
11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.45 PAPA' GAMBALUNGA
13.20 CIAO CIAO MIX
13.30 THE REAL GHOSTBUSTER
13.55 CIAO CIAO NEWS
14.00 STUDIO APERTO
14.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
15.00 LA MORTE DELL'INCREDIBILE HULK. Di Bill Bixby. Con Bill Bixby, Lou Ferrigno.
17.00 BAYWATCH. Telefilm.
17.55 WRESTLING REPORT
18.00 I MIEI DUE PAPA'
18.30 BABY SITTER. Telefilm.
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 TARZAN. Telefilm.
20.30 GIOVANI, SVITATI E VINCENTI. Film (commedia '88). Di Bud Smith. Con Anthony Michael Hall, Uma Thurman.
23.00 PAZZI DA LEGARE. Con John Candy, Meg Ryan.
1.10 STARKY & HUTCH
2.10 A-TEAM. Telefilm.
3.00 BAYWATCH. Telefilm.
4.00 HAZZARD. Telefilm.
5.00 BABY SITTER. Telefilm.
5.30 I MIEI DUE PAPA'

RETE 4

7.30 LOVE BOAT. Telefilm.
8.30 BUONA GIORNATA
8.45 PANTANAL. Telenovela.
9.45 GUADALUPE
10.30 MADDALENA
11.30 TG4
11.40 ANTONELLA
12.05 IL GIOCO DELLE COPPIE BEACH
13.30 TG4
15.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
16.15 PRINCIPISSA
17.10 TOPAZIO. Telenovela.
17.30 TG4
18.00 FUNARI NEWS
19.00 TG4
20.30 PALM SPRING: OPERAZIONE AMORE. Telefilm.
22.35 OSSessione DI DONNA. Film (drammatico '59). Di Henry Hathaway. Con Susan Hayward, Stephen Boyd.
23.45 TG4
0.35 RASSEGNA STAMPA
0.50 TOP SECRET. Telefilm.
1.55 MARCUS WELBY
2.45 RASSEGNA STAMPA
2.55 LOVE BOAT. Telefilm.
3.45 TOP SECRET. Telefilm.
4.40 MARCUS WELBY. Telefilm.
5.30 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
6.40 TOP SECRET. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.40 MEDICAL CENTER. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 CARTONI ANIMATI
14.05 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
14.50 ANDIAMO AL CINEMA
15.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
15.30 CARTONI ANIMATI
16.00 CALIFORNIA. Telenovela.
16.50 FALCON CREST. Telenovela.
17.40 MEDICAL CENTER. Telefilm.
18.25 ANZIANI, VECCHI E QUALCOS'ALTRO. Documenti.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 CARTONI ANIMATI
20.30 LA VIA DEL WEST. Scenegg.
21.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
22.00 ANZIANI, VECCHI E QUALCOS'ALTRO. Documenti.
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
23.10 FATTI E COMMENTI
23.15 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
0.20 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 Euronews
17.15 CONCERTO DI MUSICA CLASSICA
18.15 ESPERANCE, UNA SPERANZA PER IL FUTURO. Documenti.
18.45 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 GIORNO D'ITALIA A VELA
20.30 ROTOCALCO NOSTRANO
21.30 SLOVENIA TODAY
22.15 TUTTOGGI
22.30 I RAGAZZI DI CELLULOIDE. Scenegg.
23.55 GIORNO D'ITALIA A VELA

TELEANTENNA

10.50 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
11.15 MARIA MARIA. Telenovela.
12.15 AI CONFINI DELLA REALTÀ. Telefilm.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
13.50 UNA RICETTA AL GIORNO
14.00 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
14.15 TELEANTENNA NOTIZIE
14.30 IL PICCHISSIMO DEL BASEBALL
15.00 DOTTOR PER TUTTI. Telefilm.
15.15 TELEANTENNA NOTIZIE
15.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
16.00 MARIA MARIA. Telenovela.
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE
17.20 PRIMO PIANO
17.40 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
18.00 AI CONFINI DELLA REALTÀ. Telefilm.

film.

19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 CASA NADIA
20.45 ADDIO SAIGON. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIA
23.00 AI CONFINI DELLA REALTÀ. Telefilm.

TELEFRIULI

7.30 LA SUPERBA CREOLA. Film. Di John M. Stahl. Con Rex Harrison, Maureen O'Hara.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 CINEMA E SCUOLA
12.15 MUSICA ITALIANA
12.45 TG
13.00 NELL'ARCHIVIO DI TELEFRIULI: ALBUM. Documenti.
13.45 TG
14.00 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
16.00 MAXIVETRINA
16.15 LA RIBELLE. Telenovela.
17.15 MAXIVETRINA
17.30 LUCI NELLA NOTTE
18.30 PIAZZA DI SPAGNA
19.00 TELEFRIULI SERA
20.00 RIUSCIRÀ LA NOSTRA CAROVANA A... Telefilm.
20.30 PREMIO INTERNAZIONALE ARAGONESE
22.00 CODICE D'ONORE. Film. Di E. Nugent. Con Alan Ladd, Shelley Winters.
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.30 MOTOR NEWS
1.00 MATCH MUSIC
1.30 MUSICA ITALIANA
2.00 LA SUPERBA CREOLA. Film. Di John M. Stahl. Con Rex Harrison, Maureen O'Hara.
4.00 STRIKE FORCE. Telefilm.
4.45 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 LE MISERIE DEL SIGNOR TRAVET. Film (commedia '45). Di Mario Soldati. Con Vera Carmi, Carlo Campanini, Gino Cervi.
9.00 LE MISERIE DEL SIGNOR TRAVET. Film.
11.00 SCALA SPECIALE DANZA
11.32 MUSICA IN CASA
13.00 LE MISERIE DEL SIGNOR TRAVET. Film.
15.00 LE MISERIE DEL SIGNOR TRAVET. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 LE MISERIE DEL SIGNOR TRAVET. Film.
19.30 SCALA SPECIALE DANZA

20.00 MUSICA IN CASA
20.30 SCALA SPECIALE DANZA
21.00 BALLETTO: IL LAGO DEI CIGNI.
23.00 LE MISERIE DEL SIGNOR TRAVET. Film.
1.00 MUSICA IN CASA. Film.
1.09 CONCERTI MUSICA CLASSICA

TELEPADOVA

7.30 SUPERAMICI
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 FALCON CREST. Telenovela.
12.25 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 LE NOSTRE RICETTE
13.15 NEWS LINE
13.30 CALIFORNIA. Scenegg.
14.30 CASA NADIA
15.30 UN'ASTROLOGA PER AMICA
15.45 NEWS LINE
16.00 CRAZY DANCE
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 SUPERAMICI
18.00 QUANTO MI AMI? Con Marco Predolin.
19.10 NEWS LINE
19.40 ALICE. Telefilm.
20.10 KEN IL GUERRIERO
20.40 INDACO, COLORE AUTUNNALE. Film (sentimentale '87). Con Lisa Schrage, Marc Singer.
22.30 NEWS LINE
22.45 NOTTE ITALIANA
23.45 UN'ASTROLOGA PER AMICA
0.00 ANDIAMO AL CINEMA
0.15 SCIUSCIA. Film (drammatico '46). Di Vittorio De Sica. Con Franco Interlenghi, Rinaldo Smordoni.
2.00 NEWS LINE
2.10 CRAZY DANCE
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.55 NOTTE ITALIANA
3.55 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 SALUTI DA ...
11.30 UNA VITA DA VIVERE. Telenovela.
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 FAMIGLIA FELICE. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 SALUTI DA ...
20.30 SPRINT
22.30 TG REGIONALE
0.00 FAMIGLIA FELICE. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 LUCI NELLA NOTTE
3.00 PROGRAMMI NON-STOP

MUSICA / PERSONAGGIO

Baez, voce «contro»

Arriva domani a Spilimbergo l'interprete di mille battaglie civili

Colei che domani sera sbarca nella nostra regione, a Spilimbergo, a conclusione del suo breve tour italiano, per partecipare alla rassegna itinerante «Folkest», non è soltanto una cantante. È un pezzo di storia della musica, della cultura e del costume americani — e non soltanto americani — degli ultimi trentacinque anni.

Joan Baez, 53 anni compiuti nel gennaio scorso, ha infatti debuttato nel lontano 1959 al «Newport Folk Festival», e nel '69 è stata fra i protagonisti di quel «Woodstock» di cui quest'estate si celebra in pompa magna il venticinquennale. È stata voce e simbolo delle grandi battaglie civili, dell'opposizione alla guerra nel Vietnam, delle marce per i diritti dei neri d'America e di tutte le minoranze.

Quest'estate, è tornata

a cantare in Italia dopo un'assenza di quattro anni. E a Viareggio come a Torino, a Sanremo come ad Assisi, i giovani di ieri e di oggi sono ritornati a sentirla cantare. La stessa cosa che avverrà domani sera, con inizio alle 21, a Spilimbergo, in piazza Duomo (la serata sarà aperta dal gruppo Meditteraneo).

Alle celebrazioni di Woodstock, lei che nell'estate del '69 c'era, non ha voluto partecipare. Sottolineando la natura commerciale di tali iniziative, assolutamente lontana dallo spirito di quell'epoca, e dicendo: «Preferirei spararmi, piuttosto che andarci. La nostalgia non mi interessa. E' come certe riunioni scolastiche: quasi quasi viene un infarto, a vedere i tuoi ex compagni di scuola così vecchi, grassi e pelati...».

«Negli anni Sessanta — ha dichiarato recentemente Joan Baez —

c'era un'atmosfera che ti permetteva di schierarti con chiarezza. Sui diritti civili e sulla guerra nel Vietnam avevamo tutti una posizione precisa. Il Paese era unito e diviso da sentimenti per quella guerra, ma tutti sentivamo qualcosa. I problemi di oggi sono invece l'Aids, la povertà, i senza casa. Se hai un sacco di soldi puoi voltarti dall'altra parte e dire che la cosa non ti riguarda. Oggi regnano il qualunquismo e l'egoismo. Gli yuppie hanno preso il posto degli hippies, la superficialità e l'esteriorità hanno preso il posto delle idee e dei sentimenti forti».

«Non so perché ciò è successo. E' proprio la difficoltà a trovare delle risposte mi ha indotto, qualche anno fa, ad accantonare l'impegno. Negli ultimi tempi mi sono dedicata maggiormente alle mie corde vocali che alla politica. E' la prima

volta che accade, in tutti questi anni. L'anno scorso sono andata a Sarajevo, a cantare. E proprio lì, in Bosnia, ho capito che non esistono bacchette magiche per risolvere conflitti di questa portata. La differenza è che negli anni Sessanta pensavamo di averla, quella bacchetta magica. Pensavamo di poter cambiare il mondo con la musica. E il risultato è che domani la gente si ricorderà di me più come attivista che come cantante».

Domani sera, a Spilimbergo, Joan Baez sarà accompagnata da tre musicisti e riproporrà gran parte del suo repertorio, dai vecchi intramontabili classici ai nuovi brani. Da segnalare che è da poco uscita una raccolta in tre volumi, intitolata «Rare, live & classic», che ripercorre i suoi trentacinque anni di carriera.

Carlo Muscatello



Di Joan Baez è da poco uscita una raccolta in tre volumi intitolata «Rare, live & classic».

MUSICA / TOUR

Chi si risente: Battiato A Grado salta Mango e slitta Toto Cotugno

L'estate musicale nella nostra zona prosegue, anche se con diversi annullamenti. Stasera è confermato, a Sesto al Reghena (Pordenone), il concerto di Franco Battiato in versione «Café de la paix» (canzoni, canzoni, dopo la sua Messa Araica vista a Spilimbergo). Sempre stasera, all'Aqualandia di Jesolo, è di scena il nuovo rock italiano con i Timoria e i ClanDestino (la band che accompagna abitualmente Ligabue), mentre a Belluno, in piazza Duomo, per la rassegna «Veneto Jazz», arriva la prestigiosa chitarra di Mike Stern.

Domani sera, a Pordenone, al Parco Galvani, comincia la rassegna «Pordenone Blues», che ospita fra gli altri Tolo Marton, Ray Gelato, i Blackburn e altri solisti e gruppi. Venerdì lo scoppettante swing di Ray Gelato e dei suoi Giants of Jive arriva anche a Trieste, al Castello di San Giusto. Sempre venerdì, allo stadio di Majano, ritornano ancora una volta nella nostra regione i Nomadi.

Sabato, a Udine, in piazza Matteotti, grande musica brasiliana con la cantante Gal Costa, mentre a Bortolan, in provincia di Pordenone, è di scena il «reggae veneto» dei Pitura Freska. E sempre sabato, ma a Grado, si sarebbe dovuto svolgere un concerto di Mango, che invece è stato annullato, ufficialmente «per motivi artistici» (il tour del cantante lucano sarebbe stato spostato a ottobre).

Domenica, a Spilimbergo si conclude la rassegna «Folkest» (con Angelo Branduardi, Beppe Gambetta e gli israeliani Noa e Gil Dor), mentre a Lignano, all'Arena Alpe Adria, nonsense a volontà con Elio e le Storie Tese. Il 3 agosto arriva a Grado Riccardo Cocciantone, mentre la serata con Toto Cotugno, sempre a Grado, slitta dal 6 al 9 di agosto.

Ca.m.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERA 1994. Sala Trippovich. (Aria condizionata). Continua la vendita per tutti gli spettacoli. «Il Gala del Soriso» direttore Alfred Eschwe. Domani 28 luglio ore 21. Biglietteria della Sala Trippovich (9-12) (16-19).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di Luci e Suoni: «Il sogno imperiale di Miramare». Ore 21.30 inglese, ore 22.45 italiano.

ARISTON. Vedi estivi. SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

MIGNON. In restauro. NAZIONALE 1. Riservato.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Cronisti d'assalto». Un grande film di Ron Howard con Michael Keaton, Glenn Close, Marisa Tomei, Randy Quaid e Robert Duvall. Dolby stereo. Ultimo giorno.

NAZIONALE 3. Aria condizionata. 16.15: «Prendi la tua vita». Con Lily Carati, Lady Godiva, Miss Pomodoro e Rocco Siffredi. Un anal-cast senza precedenti! V. 18.

NAZIONALE 4. Aria condizionata. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Storia di una capinera» di Franco Zeffirelli con A. Bettis. Dolby stereo. Ultimo giorno.

ALCIONE. Ore 20.15, 22: «Maniaci sentimentali» di Simona Izzo, con Ricky Tognazzi, Barbara De Rossi, Alessandro Benvenuti.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Giovani, carini... e disoccupati». Una commedia sui giovani d'oggi con E. Hawke e W. Ryder.

LUMIERE FICE. In ferie.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Film mix. Ore 21.15 (in caso di maltempo in sala): «Carità Way» di Brian De Palma, con Al Pacino, Sean Penn, Penelope Ann Miller. Una gangster-story senza un attimo di tregua.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Straordinario Estivo. Sabato 30 luglio «Quel che resta del giorno».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Insonnia d'amore». La più divertente commedia dell'anno con Tom Hanks e Meg Ryan.

MUSICA / RASSEGNA

Convention di alchimisti

A «Folkest» ottimo concerto degli inossidabili Fairport

UDINE — Gran concerto nella splendida Villa de Brandis a San Giovanni al Natisone degli inossidabili Fairport Convention, storici interpreti, meglio alchimisti, di quella contaminazione tra folk e rock capace di «stanare» dai ghetti dell'anomima la cultura musicale popolare.

Ad aprire la serata di fronte a un tutto esaurito, il cantautore Allan Taylor, amico di lunga data dei Fairport, un poeta della strada capace di fondere nelle sue piccole «gemme musicali» un patrimonio di note rubate alle diverse culture. Sovrastato dall'immensa mole di un taglio centenario, il piccolo Taylor ha cantato storie di minatori avviliti dal mestie-

re, amori perduti, bar e ritrovi fumosi, sorretto da un nitido e preciso arpeggio di chitarra e da una voce calda, brumosa, dallo smalto intatto.

I Fairport Convention (per la terza volta in regione) sono giunti al «Folkest '94» in una formazione collaudata da un decennio. Perno del gruppo, membro fondatore, Simone Nicol, voce solista e chitarra. La sezione ritmica è formata dal bassista Dave Pegg (membro tra l'altro dei Jethro Tull) e dal batterista Dave Matlocks. Solisti Martin Allcock (anche lui un ex Tull) alla chitarra e il funambolico Rick Sanders al violino.

Fatta eccezione per i primi tre pezzi («I riscaldamenti», i Fairport

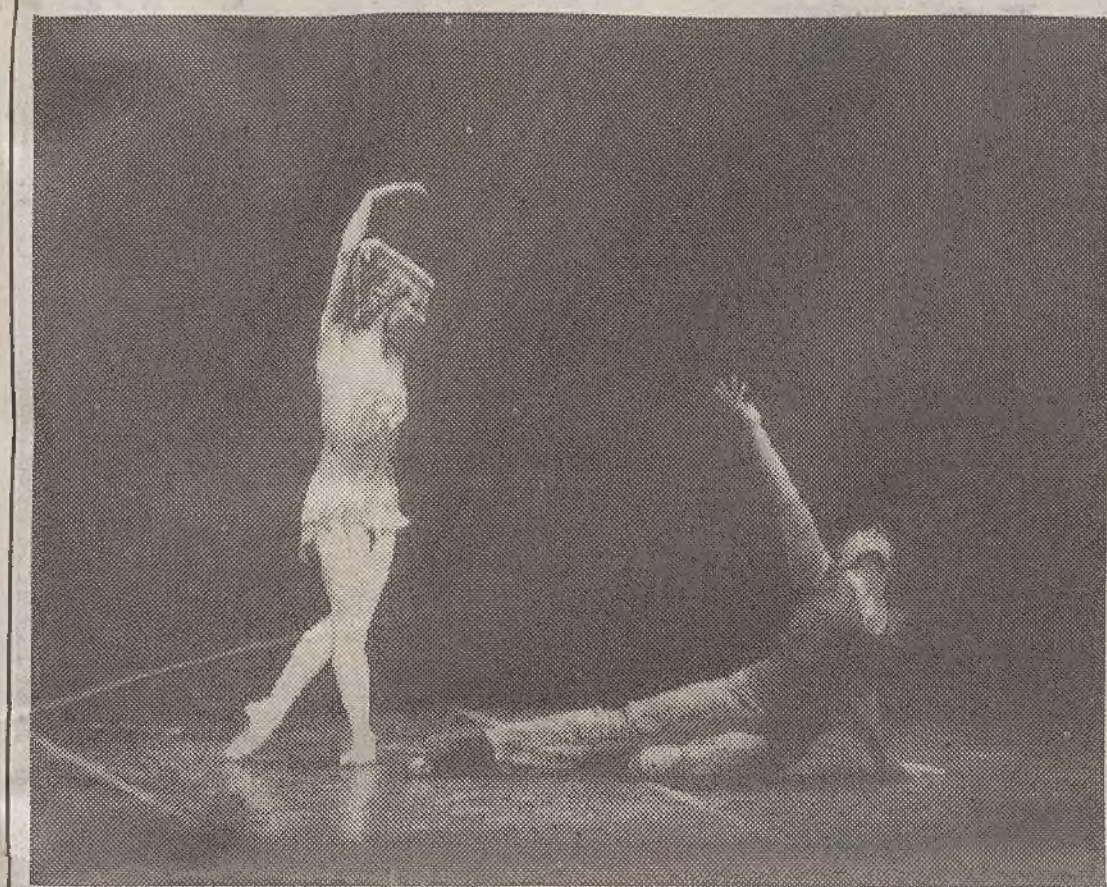
hanno condotto la serata in maniera esemplare, privilegiando le classiche danze popolari britanniche (morris, gighe, eccetera) in una briosa, pulsante ed eccitante sarabanda di temi, botte e risposte tra le varie sezioni. Nessuna sbavatura per un gruppo di professionisti assolutamente affidabili. Veramente coinvolgenti «Walk awhille» e Dirty line (da «Full house», 1970), «Poly on the shore», tetra ballata di mare. Finale con una scoppettante versione di «Matty groves» (da Liege and Lief - 1969). Tutti a battere le mani nel finale con il classico saluto del gruppo, l'ormai famosa «Meet on the ledge».

Maurizio Lozei

MUSICA

La Casale a tutto jazz

ROMA - Prende il via domani da Chieti il tour di Rossana Casale che promuove il nuovo album della cantante «Jazz in me» (Cgd) in uscita il 3 agosto. «My funny Valentine», «Solitude» di Ellington, «Every time we say goodbye» di Porter, il piccolo gioiello di Billie Holiday «Don't explain», la nota «But not for me» di Gertrude, saranno alcuni dei brani interpretati dalla Casale nel tour.



Cosi-Stefanescu al Castello

TRIESTE - Oggi, alle ore 21.30 al Castello di San Giusto, nell'ambito della rassegna Straordinario Estivo, è in programma lo spettacolo «Concerto d'Europa», con cui la Compagnia di balletto classico di Liliana Cosi e Marinella Stefanescu (nella foto) rende omaggio ad alcuni tra i più grandi artisti del vecchio continente, da Liszt a Ciaikovski.

CINEMA / TAORMINA

Come fosse «Fuori orario»

Cento film in cinque giorni al Festival diretto da Ghezzi

CINEMA Polemiche su Gitai

ROMA - Alessandra Mussolini chiederà il sequestro urgente, ex articolo 700 del codice di procedura civile, del film dell'israeliano Amos Gitai «In nome del Duce», che nei prossimi giorni sarà presentato al Festival di Taormina. Il film è stato girato durante la campagna elettorale della Mussolini a Napoli.

Secondo la Mussolini, afferma un comunicato del gruppo parlamentare di Alessandra Mussolini, la pellicola «contiene immagini e commenti che distorcono la realtà dell'attività politica di Alessandra Mussolini, del Msi-Dn di Napoli e di Alleanza Nazionale; falsa e strumentalizza la sua immagine a fini che interessano solo il regista e i suoi finanziatori e soprattutto continua ad essere pubblicizzata facendo leva su mai avvenute minacce e intimidazioni che Amos Gitai avrebbe subito nella sua permanenza nella sede del Msi-Dn napoletano nei giorni finali della campagna elettorale per l'elezione del sindaco».

ROMA - Cinque giorni sovraccarichi di appuntamenti e anteprime, film d'autore dai cinque continenti, «perle di cine» e «divi alternativi», d'America, Spagna, Asia, in un programma ricchissimo e legato che sembra uscito da una puntata di «Fuori orario» di Raitre. E' quanto offre il 24° festival del cinema di Taormina, curato da Enrico Ghezzi, in programma da oggi al 2 agosto.

Un'offerta vastissima, con oltre 100 titoli, maestri del nuovo cinema indipendente Usa come Quentin Tarantino con il suo «Pulp Fiction», trionfatore a Cannes, accanto a «mostri sacri» come Loseliani e Antonioni e a giovani stelle come Rosanna Arquette. E ancora, i «corti» di Saul Bass e le 7 ore di «Satantango» dell'ungarese Bela Tarr, film italiani «di destra» e produzioni della «Cinecittà siciliana» degli anni '50.

Al teatro Greco ci saranno anteprime d'autore come «Smoking No Smoking» di Resnais, «Speed» di De Bont, «The Crow» di Proyas e titoli di grande presa come «Beverly Hills Cop III» di Landis. Ci saranno sezioni su autori giapponesi, colombiani, ungheresi, sulle contaminazioni tra cinema e tv, «camei» come la prima mostra italiana di foto di Stanley Kubrick, o la presenza di Almodovar col suo primo film in «super 8».

«Il tema di quest'anno

«Trieste mia» in una sezione di pellicole neofasciste

sottolinea Ghezzi, al suo terzo anno alla guida di Taormina Cinema - è il rapporto tra cinema e cultura. Il programma è sospeso tra il «lunghismo» - «Satantango» o le cinque ore di «Smoking No Smoking» - e il cortissimo, cioè i titoli di testa realizzati da Saul Bass, uno dei più noti autori grafici della storia del cinema, amato da Hitchcock, Spielberg, Coppola. Spero possano intervenire su questo tema anche Wim Wenders e Luca Ronconi. Per il resto - aggiunge Ghezzi - la rassegna sarà un incrocio, fuori orario e fuori dai codici, di microretrospective e suggestioni varie».

Una delle «suggestioni» sarà la proiezione, alla presenza dell'autore, dell'ultima opera inedita di Antonioni, «Sette canne e un vestito», un documentario di 9 minuti e mezzo realizzato nel 1949 per la Snia Viscosa.

A margine del concorso, che vede in gara dodici film, una sezione del festival sarà intitolata alla «Fiamma che non si spegne». «Sarà - dice il curatore, Tatti

Sanguineti - fascista scelta di film neofascisti girati in Italia subito dopo la guerra».

Tra i titoli, «Alba di sangue» di Rafael Gil (1956), «Carica eroica» di Francesco de Robertis (1952), «I peggiori anni della nostra vita» di Mario Amendola (1949), «Pigionieri del male» di Costa (1956) e «Vogliamo bene» di Paolo Villaggio (1949), in copie ricostruite dalla cineteca nazionale; «Il sette dell'orsa maggiore» di Duilio Coletti (1952), «Trieste mia» di Costa (1952).

Tra i protagonisti del festival ci saranno anche John Waters con «Serial Mom», Samuel Fuller con «Tigro», Pennabaker, biografo delle star del rock, con «War Room», che descrive la campagna elettorale di Bill Clinton. I «fiori all'occhiello» saranno «Speed» di Jan De Bont, campione di incassi negli Usa, che narra la surreale corsa di un bus stretto a viaggiare a 100 all'ora per non esplodere, e «The Crow», film sull'immortalità con Brandon Lee, figlio di Bruce, che perse la vita durante le riprese.

Per avere questi titoli a Taormina Ghezzi ha dovuto fronteggiare la concorrenza di altri festival cinematografici: «Siamo tutti ladri di cinema» - sostiene Ghezzi - nel senso che cerchiamo il meglio per proporlo alla gente. In questo non trovo nulla di scandaloso. Semmai è scandaloso che qualcuno si inquieti per questo».

CINEMA / GIFFONI

Memorie d'infanzia

Quest'anno in rassegna 60 film per ragazzi



Una scena del film «I piccoli del finis», in programma al festival di Giffoni.

ROMA - Sessanta film parteciperanno alla 24.ª edizione del «Giffoni film festival» che si svolgerà dal 30 luglio al 6 agosto nella cittadina campana che ospita da sempre la più affermata manifestazione di cinema per ragazzi.

La tematica di quest'anno - specifica il direttore artistico Claudio Gubitosi - è il sogno. «Fra i 178 film inviati per la selezione - dice Gubitosi - ne abbiamo scelti 13 per il concorso, che è basato su tre temi: le memorie d'infanzia, le ansie della crescita e l'avventura, la fantasia e l'immaginazione».

Numerosi altri film sono stati scelti per le altre sezioni, una delle

quali è dedicata al cinema sudafricano prima e dopo l'apartheid. In anteprima mondiale sarà proposto italiano «L'eroe dei due mondi» di Guido Manuli. Presidente della giuria, che sarà composta da 118 ragazzi tra gli 11 e i 13 anni provenienti da nove città italiane, sarà Alberto Sordi.

Le serate del festival di Giffoni saranno condotte da Mara Venier, affiancata per alcuni giorni da Piero Badaloni, Vincenzo Mollica e Piero Marrazzo.

Tra gli ospiti sono annunciati Asia Argento, Alain Delon, Aurelio Grimaldi, Enrico Lo Verso, Massimo Martella, Mario Martone, Mariangela Melato, Jean Moreau, Gi-

gio Proietti, Dino Risi, Gabriele Salvatores, Bertrand Tavernier, Giuseppe Tornatore e Paolo Villaggio.

Il direttore Gubitosi ha anche anticipato che i temi dei prossimi due festival saranno il viaggio (per il 1995) e le bugie (per il '96). Tutti gli incassi saranno devoluti a favore di Telefono azzurro e dell'Associazione anemica di Fanconi.

IL PICCOLO
CONTRO GLI ECCESSI DEL SABATO SERA.

FINO A MEZZ'ORA PRIMA, BRINDANDO IN DISCOTECA, PIANGEVANO DAL RIDERE.

IL PICCOLO
CONTRO GLI ECCESSI DEL SABATO SERA.

IL PICCOLO

RAIUNO MANDERÀ IN ONDA, IL 20 AGOSTO ALLE 22.30 uno speciale di 40 minuti, mentre Italia 1 manderà in onda numerosi film per ragazzi presentati negli anni scorsi a Giffoni e Paolo Liguori ha garantito che «Studio aperto» dedicherà ogni giorno uno spazio fisso alla manifestazione.

(SE HAI IL
CELLULARE
NON LEGGERE
QUESTO
ANNUNCIO)

Il pagette ce l'ha chi decide.

Servizio offerto in collaborazione con SIP



Chi non ha tempo da perdere in chiacchiere. Chi seleziona gli interlocutori. Chi ne mastica di economia. Chi preferisce sapere che dire. Chi ha potere e conosce le buone maniere. Chi decide ha il **pagette**, il ricevitore che consente di usufruire del servizio di paging. Come funziona? Chi vuole inviarvi un messaggio, dopo aver composto il numero Bel Pagette, può comunicarlo a un operatore insieme al vostro nome. In pochi secondi il **pagette** vi avviserà con silenziose vibrazioni, o con un suono, della presenza di un messaggio

alfanumerico sul visore.

Al prezzo di una telefonata in Italia Bel Pagette può comunicarvi il messaggio anche in Francia, Germania, Gran Bretagna e Svizzera. Se, anche voi irraggiungibili, volete farvi raggiungere non vi resta che decidere di chiamare Bel Pagette.

Bel Pagette®
Teniamoci in Contatto

Per avere il tuo pagette chiama 040/251125

Per spendere meno, se chiamate da fuori Trieste, telefonate al 144.000950 (L. 444 + IVA al minuto)